IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 151 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 2001

Vertice a Palazzo Chigi, Berlusconi farà un sopralluogo a Genova

Il governo promette massimo rigore al G8

ROMA Sì al dialogo con coloro che vogliono manifestare in maniera pacifica, un no forte alla violenza con la promessa di «garantire la legge, l'ordine pubblico» e la «sicurezza» con il «massimo rigore». È questa, in estrema sintesi, la posizione del governo italiano in vista del vertice del G8 di Genova.

La conferma è venuta dal vertice a tre a Palazzo Chigi tra Berlusconi e i ministri degli Esteri Renato Ruggiero e dell'Interno Claudio Scajola. Un vertice che è servito al presidente del Consiglio per fare il punto sugli sviluppi della preparazione del G8 alla vigilia dell'incontro di Ruggiero e Scajola con i rappresentanti del Global social forum nel tentativo di avviare un dialogo concreto. E sabato lo stesso Berlusconi farà un sopralluogo a Genova per rendersi conto della situazione a tre settimane dal vertice nel capoluogo ligure.

C'è la volontà di garantire da un lato la «massima serenità » ai lavori del vertice e dall'altra la «possibilità di manifestare a chi vuole esprimere pacificamente il dissenso», ha spiegato Scajola, aggiungendo però, che si interverrà con il «massimo rigore» contro le manifestazioni violente.

● A pagina 3

Elisabetta Martorelli

GLOBALIZZAZIONE

Capitalisti e nuovi «luddisti» confusi al capezzale del pianeta

di **Mario Carraro**

E se la globalizzazione non fosse stata inventata dai G8? A me sembra in effetti più frutto dello sviluppo spettacolare delle comunicazioni, dell'espansione smisurata dell'informatica, del fiorire di inimmaginabili scoperte scientifiche e tecnologiche. Il tutto ha concorso, nell'ultimo mezzo secolo, a modifiche profonde delle relazioni economiche e sociali tra tutti i Paesi del pianeta. Ponendo naturalmente una serie di problemi, cui mancano risposte facili, circa l'assetto mondiale delle attività produttive, nel coinvolgimento dei paesi più poveri, oggi che le nuove tecnologie rendono possibile il loro ingresso nei nuovi processi dell'economia.

Non c'è da stupirsi che una transizione tanto complessa susciti reazioni e resistenze così difficili da valutare. In diciotto mesi, a partire dal summit di Seattle dei Paesi aderenti al WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio) sono diventati popolari organismi fino allora sconosciuti ai più. Oltre al WTO, tutti sappiamo oggi di IMF (Fondo monetario internazionale) o di WB, la banca mondiale, e sono diventati naturalmente famosi i G8, i paesi più industrializzati del mondo, chiamati all'appuntamento di Genova il prossimo 21 di luglio. Una popolarità che trova concime nella vastissima contestazione che riunisce, senza amalgamarle, associazioni e rappresentanze le più disparate, in qualche caso violente. "Benvenuti i pomodori" commenta The Economist, ricordando che se gli organismi mondiali volessero evitare tanti clamori non avrebbero che da scegliere siti meno attraenti, Minsk o Karlsruhe ad esempio.

● Segue a pagina 3

Alfredo Rossomando inchiodato dalle microtelecamere. Faceva spogliare completamente solo le pazienti più carine

Fisioterapista molestava le clienti

Arrestato in flagrante a Trieste dopo la denuncia di una minorenne

TRIESTE Per praticare massaggi, indifferentemente dalla parte del corpo interessata, faceva spogliare completamente le sue pazienti e le sottoponeva poi ad attenzioni particolari. Con questa accusa, e quindi per l'ipotesi di reato di violenza sessuale, un fisioterapista di Trieste, Alfredo Rossomando, di 47 anni, originario di Montecorvino Rovella (Salerno), è stato arrestato ieri dai Carabinieri.

L'uomo è stato arrestato in flagranza di reato grazie alla collaborazione di una minorenne, che nei giorni scorsi aveva denunciato il comportamento dell'uomo. I carabinieri hanno disposto una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali piazzando delle microspie e delle microtelecamere. La ragazza ha quindi fissato un nuovo appuntamento per una seduta di massaggi e dopo che Rossomando, come già avvenuto in precedenza, ha sfilato gli slip della giovane e ha cominciato a toccarla, la ragazza ha pronunciato una frase convenzionale, concordata con i militari che hanno subito bloccato il fisioterapista. Rossomando è ora rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

● In Trieste

C. Ernè e C. Barbacini

A sinistra il furgone portavalori rapinato dalle false guardie giurate, a destra i primi interrogatori dopo il «colpo» (foto Anteprima).

I banditi sono riusciti a impossessarsi di un furgone portavalori parcheggiato davanti alla Banca d'Italia a Udine

False guardie giurate rubano 2 miliardi

UDINE È di due miliardi di lire il bottino di una rapina a un furgone portavalori fatta da due false guardie giurate, poco prima di mezzogiorno, a Udine, davanti alla sede della Banca d'Italia.

Due persone travestite da guardie giurate sono riuscite a salire su un furgone blindato sul quale alcuni addetti, insieme a due guardie giurate vere, stavano caricando denaro. I banditi hanno poi costretto le guardie giurate a dirigersi verso il cimitero di Udine, all'estrema periferia del capoluogo friulano. Qui hanno prelevato il contante e, dopo aver abbandonato le guardie giurate e il furgone, si sono allontanati con una Lancia Y a bordo della quale aspettava un complice. La macchina è ora ricercata dagli inquirenti. Posti di blocco sono stati organizzati in tutta la città e nel circondario, ma dei rapinatori non è stata finora trovata traccia. Una delle due guardie giurate che si trovavano a bordo del furgone portavalori è stata interrogata per ore nella questura di Udine; l'altra è stata ricoverata nell'ospedale per alcune lesioni riportate in una colluttazione con i rapinatori.

● A pagina 7

Antonio Simeoli

Secondo il presidente degli assicuratori Desiata le compagnie sono sempre più in rosso

Rc auto: «Chi sbaglia paghi»

Il guidatore spericolato dovrebbe contribuire a risarcire i danni

ROMA L'automobilista spericolato che provoca danni agli altri paghi anche di tasca sua. Per contenere il prezzo delle polizze Rc auto - previsto in forte aumento a luglio - a favore di tutti gli assicurati, il presidente dell'Ania Alfonso Desiata propone l'introduzione di un nuovo profilo tariffario che coinvolga e responsabilizzi in prima persona anche l'automobilista.

Sono infatti ancora più in rosso, rispetto a due anni fa - afferma Desiata - i bilanci del ramo Rc auto delle compagnie assicurative tanto che le perdite accusate nel 2000 hanno raggiunto i 2515 mld di lire. Quali i rimedi? Prima di tutto, «smettere di ragionare in termini di inflazione: non ha alcun senso infatti pensare di imbrigliare i prezzi poiché dal '94, anno della liberalizzazione tariffaria, al 2000 l'inflazione è cresciuta del 18,2% mentre il costo medio dei sinistri è aumentato del 78,8%». Occorre - dice Desiata - diminuire il numero dei sinistri, che nel nostro Paese sono il doppio rispetto alla media europea e, soprattutto, reprimere fortemente le frodi «che hanno raggiunto un livello mai toccato prima».

Codacons: scandalose le affermazioni secondo cui gli italiani con i soldi dei «colpi di frusta» se ne vanno ai Caraibi

Dure le reazioni della associazione consumatori. Addirittura «scandalose», secondo il Codacons, sono le dichiarazioni di Desiata, il quale ha anche affermato che «gli italiani con i soldi dei colpi di frusta vanno in vacanza ai Caraibi». Secondo il Codacons, i dati smentiscono invece previsioni di perdita lamentate a suo tempo dagli assicuratori e confermano invece ottimi utili.

● A pagina 9

TRIESTE

Cofferati: l'Ue va allargata per evitare discriminazioni

TRIESTE «L'allargamento ad Est è indispensabile e bisogna farlo subito con regole precise per evitare che in Europa ci siano sostanzialmente due Europe: quella dei ricchi e quella dei poveri.

Soltanto costruendo un allargamento con nuove modalità democratiche si può evitare il rischio di dumping sociale».

Ad affermarlo è stato il segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati, giunto a Trieste per inaugurare la sede del sindacato completamente ristrutturata. Il governo Berlusconi inizia ora il confronto con le parti sociali e Cofferati ha già indicato le sue priorità. «Quello che per noi è importante - ha detto - è che non solo ci sia il confronto, ma che il merito sia condiviso. Le nostre esigenze e le nostre priorità consistono nella continuità dello sviluppo e nei criteri di equità e di giustizia».

Sergio Cofferati, Cgil.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

Lettera aperta

Lascio la politica, ma il futuro della città rimane uno dei miei principali impegni

di **Federico Pacorini**

Cari concittadini, a quarantott'ore dal voto alcune cose vanno fatte e altre vanno dette. Desidero innanzitutto ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato, quelli che hanno creduto in me e quelli che hanno sostenuto con il voto la mia idea di Trieste. È stata un'esperienza tanto nuova quanto emozionante, che mi ha fatto entrare in contatto con risvolti fisici e umani che non conoscevo e che mi lascia l'impressione di una città decisamente migliore di quella che io pensavo di conoscere.

Trieste è oggi una città sensibile, altruista, con molti giovani impegnati nel volontariato più nobile, quello cioè che non si vede perché non si mette in mostra. La fatica di una lunghissima contesa elettorale è ben compensata da ciò che ho visto e appreso in questi tre mesi.

● Segue in Trieste

Dati inquietanti da 19 località, in 13 delle quali la salute è a rischio

Spiagge inquinate nel Quarnero da Abbazia a Cherso e Lussino

ABBAZIA Sono 19 le zone di mare nel Quarnero e isole dove sono state rilevate tracce più o meno consistenti di inquinamento. Le aree con un moderato tasso di inquinamento sono: l'inizio della spiaggia di Draga di Moschiena, le spiagge antistanti gli alberghi Icici (Abbazia) e Jadranka (Selce), lo specchio di mare di fronte a Villa Nora a Cantrida (Fiume) e infine le spiagge Krsko e Lucica a Cherso.

Ben 13 invece i punti neri, dove la balneazione si presenta davvero a rischio per la salute. Tra gli stabilimenti «eccellenti», c'è da citare innanzitutto lo Slatina di Abbazia, la parte centrale della spiaggia di Medea, lo stabilimento nelle vicinanze dell'albero abbaziano Millennium, le acque di mare antistanti il Molo grande a Volosca. Mare assai inquinato anche di fronte agli alberghi fiumani Jadran e Park, lo stabilimento Lopari a Cherso, la spiaggia dell'albergo Punta a Lussingrande.

● A pagina 11

MACEDONIA

Tramonta il finto ottimismo di fronte all'odio interetnico

di **Renzo Guolo**

L'assalto al Parlamento di Skopje ripropone drammaticamente la questione albanese nei Balcani. Al di là delle immagini edulcorate che governi e organismi internazionali hanno dato per lungo tempo del quadro politico macedone, fondato sulla collaborazione forzata di governo tra partiti slavi e albanesi, le masse aizzate da nazionalisti slavi, poliziotti e riservisti, contro il Parlamento hanno fatto svanire definitivamente l'ottimismo della volontà che soggiaceva a quella rappresentazione. Una realtà che nemmeno l'accorato appello del presidente Trajkowsky all' unità della nazione può mascherare. Nel tessuto sociale macedone lo stato d'animo prevalente era ed è, purtroppo, quella della polarizzazione e dello scontro più che quello del dialogo. Dopo la comparsa sulle alture di Tetovo della guerriglia dell'Uck macedone, il mito dell'assenza di conflitti tra macedoni e albanesi si era incrinato definitivamente, lasciando spazio all'esplosione di quell'odio interetnico che, già qualche anno fa, il regista Manchewski aveva mostrato crudamente nel film "Prima della pioggia".

● Segue a pagina 5

Originaria del Piemonte, era malata da tempo. Una «perdita grave» per la letteratura italiana

Morta a 95 anni la scrittrice Lalla Romano

MILANO È morta nella sua casa milanese Lalla Romano. Nata a Demonte, in provincia di Cuneo, l'11 novembre 1906, aveva 95 anni ed era malata da tempo. Poetessa, pittrice e narratrice, i suoi titoli più noti vanno da «Tetto murato» del 1957 a «La penombra che abbiamo attraversato» del 1964 e «Le parole tra noi leggere» del 1969, con cui vinse il premio Strega.

Una «grande scrittrice e una perdita grave». Sono unanimi i giudizi del professor Cesare Segre — che ha curato un'antologia di tutta la sua produzione poetica, appena arrivata in libreria — e quello del poeta Giovanni Raboni.

«Nonostante fosse ammalata da tempo — ha detto Segre, docente di filologia romanza all' università di Pavia — ho sperato fino all'ultimo nella sua grande vitalità: è una perdita molto grave per la letteratura italiana». Nella Romano poetessa, a giudizio di Segre, «c'era una ricerca continua, impegnatissima a cogliere i significati impalpalbili che ancora esplorava». Per quanto riguarda invece la narrativa, Segre non ha esitazioni nell'ammettere che «l'impatto di Lalla Romano è stato molto forte. È stata, ad esempio, capace di prevedere la contestazione e il '68. Era in realtà un outsider nel panorama letterario italiano perchè non apparteneva a nessun gruppo. Possedeva uno stile raffinatissimo con frasi semplici ma molto evocative».

Lalla Romano

Anche per Raboni la perdita «è gravissima». «L'unica vera grande memorialista, come nella tradizione francese: ha fatto dei propri ricordi — ha detto — narrativa pura. Si è inserita nella cultura piemontese in modo molto originale. E aveva una scrittura molto originale e bellissima con una struttura evocativa senza i vezzi della narrativa degli anni 30 e 40».

● Nella Cultura

Roberto Bertinetti

Il neoministro e le aperture di Veronesi

Sirchia cambia rotta sulla liberalizzazione delle droghe leggere

ROMA Il nuovo ministro della Sanità, Gerolamo Sirchia, ha cancellato ogni apertura del suo predecessore Umberto Veronesi, dicendosi «assolutamente contrario» alla legalizzazione o liberalizzazione di qualsiasi tipo di droga, pesante o leggera. A Milano, in occasione della Giornata mondiale contro la droga, Sirchia ha detto che i danni derivanti da stupefacenti pesanti e leggeri sono diversi, ma ha aggiunto che «il vero male è il principio di dipendenza, che vale per entrambi».

In grave imbarazzo si è trovata Tiziana Maiolo, assessore milanese di Forza Italia, che ha confermato il suo passato antiproibizionista e ha fatto una distinzione tra liberalizzazione e legalizzazione. La Maiolo ha smentito i «dati negativi» affermati da Sirchia sulla esperienza dei paesi come la Gran Bretagna, la Germania, la Svizzera e la Spagna, dicendo che si tratta invece di «dati positivi».

Gerolamo Sirchia

Facendo professione di disciplina verso la giunta Albertini, la Maiolo ha tuttavia insistito sulla opportunità di distinguere gli effetti dei diversi tipi di droghe. Per esempio, «è inutile dire che ai giovani che di spinello si muore. Non è vero».

Sirchia ne ha fatto invece una questione etica. Ha difeso l'immagine di uno Stato che ha il compito di lanciare «un messaggio molto forte sulla droga», come sull'uso del tabacco e dell'alcol. Un accento particolare va messo contro la cocaina, definita «droga emergente».

Un po' a sorpresa, il ministro ha definito le sue posizioni «non distanti» da quelle di Veronesi. In realtà, in più occasioni, il famoso oncologo aveva posto l'esigenza di «proposte più aperte» per le droghe leggere, affermando che «il proibizionismo non paga, non evita i danni e ne crea di molto peggiori».

Sirchia ha trovato il pieno appoggio, oltre che della sua sottosegretaria Sestini, del senatore di An Bonatesta, che vuole «marcare una differenza netta» della destra rispetto al centrosinistra. Più cauto, il Ccd. Pannella ha invece definito Sirchia «un ministro talebano» e le sue posizioni «ciarpame di stampo clerico-autoritario». Il senatore verde, Cortiana, ha ricordato che una indagine parlamentare aveva riconosciuto l'efficacia delle esperienze europee.

Tra i Ds, Gloria Buffo ha detto che un rigoroso divieto «è inadeguato alla serietà della situazione». Livia Turco si è augurata «una politica saggia, che eviti le urla e le contrapposizioni ideologiche». Ogni posizione fondamentalista, ha detto il verde Cento, è «incapace di affrontare la realtà».

Renato Venditti

Allarme dell'esecutivo della Ue su un possibile forte aumento del deficit italiano. Marzano: la situazione non è facile

Dpef, il governo verifica i conti pubblici

Maroni: «È colpa dell'eredità pesantissima lasciataci dal governo precedente»

Si prospettano manovre correttive, annuncia Baldassarri indicando come prioritari gli obiettivi di politica economica. Il nodo delle pensioni

ROMA Il «buco» nei conti pubblici preoccupa non solo il governo Berlusconi ma anche l'Unione Europea. Nel 2001, avverte la Commissione europea esiste «una concreta possibilità» di uno slittamento «molto significativo» del deficit dell'Italia al di sopra dell'obiettivo dell'1,0% del Pil. Le informazioni sul primo trimestre dell'anno, afferma l'esecutivo Ue nel rapporto sulle finanze pubbliche, mostrano un rallentamento delle entrate fiscali e «ci sono indicazioni che la spesa, specialmente quella sanitaria, stia registrando un dinamismo considerevolmente superiore a quanto atteso».

Tenendo in conto i rischi sul fronte della spesa e «le incertezze che circondano le entrate fiscali» - osserva il rapporto - esiste una «concreta possibilità» di uno scostamento «molto significativo» rispetto al target di un disavanzo all'1,0% del Pil per l'anno in corso. La Commissione Ue non fornisce nell'occasione nuove stime sul deficit previsto per l'Italia nel 2001 e 2002: restano per ora valide le previsioni diffuse ad aprile di un disavanzo dell'1,3% del Pil quest'anno e dell'1,0% il prossimo.

Il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano ha confermato che «la situazione non è facile» e che potrebbero sorgere seri problemi «perchè il rallentamento dell'economia si riflette sui conti pubblici». In pratica si crea una sorta di «circolo vizioso» che il governo, ha affermato Marzano, intende spezzare al più presto con interventi per rilanciare lo sviluppo. Il ministro non ha nemmeno escluso che gli impegni internazionali in sede europea potrebbero costringere il governo italiano ad intervenire sui conti pubblici, «e questo inciderebbe sulla crescita». Quanto sta accadendo, polemizza il ministro leghista per il Welfare Roberto Maroni è colpa del governo precedente che ci ha lasciato una «eredità pesantissima, altro che risanamento».

Per oggi è confermato l'incontro a palazzo Chigi con i sindacati ai quali il governo illustrerà il programma dei primi 100 giorni. Il ministro Marzano si è augurato che le parti sociali dimostrino un atteggiamento favorevole al nuovo modo di gestire il governo. Per quanto riguarda i conti pubblici, ha aggiunto, oltre alle misure per il rilancio degli investimenti saranno decise altre misure per l'emersione del sommerso, per una maggiore flessibilità oltre ad un piano per le infrastrutture. Il viceministro per l'Economia Mario Baldassarri ha intanto annunciato che il governo ha chiesto all'Istat di essere aggiornato ogni tre mesi sull'andamento dei conti pubblici. Un'equipe di tecnici è già al lavoro per fare il punto sull'indebitamento netto degli enti della pubblica amministrazione. I primi dati saranno resi noti a settembre e saranno incrociati con quelli della Ragioneria Generale dello Stato. La verifica sui conti pubblici quindi è in corso ma per ora è prematuro azzardare previsioni. Il governo, comunque, ha assicurato Baldassarri, manterrà «fermi in termini di quantità e tempi gli obiettivi di politica economica» che verranno fissati nel Dpef. E per farlo è pronto, in caso di peggioramento del quadro congiunturale, a ricorrere a «manovre correttive».

Una volta verificato lo stato dei conti pubblici il governo si occuperà delle pensioni. Questa verifica, ha detto il ministro delle Attività produttive, Marzano, l'avrebbe dovuto fare il governo uscente, «ora invece tocca a noi». Anche su questo argomento il governo si aspetta un atteggiamento di responsabilità da parte di imprese e sindacati, già a partire dall'incontro di oggi. Su un punto ha insistito: investire il Tfr in una forma di previdenza complementare sarà una scelta volontaria che spetta solo al lavoratore.

Elvio Sarrocco

«Il Paese può puntare sulle grandi innovazioni in modo serio e rigoroso»

Antonio D'Amato

Il presidente della Confindustria interviene all'assemblea di Federmeccanica e «apre» alla Cgil

D'Amato: riformare il mercato del lavoro

MILANO Il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato lancia un appello al segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, «per fare del dialogo sociale una opportunità seria e responsabile perchè il Paese possa avere uno slancio in avanti nella capacità di competere e creare ricchezza». L'invito da parte del leader degli industriali al numero uno della Cgil è partito dall' assemblea della Federmeccanica.

«Nel mondo del sindacato e in particolare della Cgil - ha detto D'Amato rivolgendosi all'assemblea degli industriali - mi auguro ci sia attenzione per l' importante momento di svolta del Paese, abbiamo registrato importanti dichiarazioni di Cofferati e ora ci auguriamo che seguano i fatti».

D'Amato ha osservato che favorendo le condizioni per creare ricchezza le risorse conseguenti «possono essere reinvestite in equità sociale». E ha aggiunto «chi si sottrarrà a un confronto responsabile avrà una forte responsabilità nei riguardi degli italiani, dei cittadini e dei lavoratori e metterà il Governo nelle condizioni di dover fare le riforme per le quali è stato eletto».

Il presidente della Confindustria ha inoltre osservato che oggi il Paese è nelle condizioni di affrontare le riforme economiche e sociali del mercato del lavoro e previdenziale in maniera seria e rigorosa. «Ci sono i cittadini che le vogliono - continua D'Amato -, il Governo che ha un programma chiaro e circostanziato, e c'è soprattutto una congiuntura nazionale e internazionale che le impone».

Il presidente della Confindustria ha considerato questo momento di svolta «un appuntamento ineludibile che se fatto senza ideologie e condizionamenti politici potrà portare a risposte serie e ragionevoli e condivise perchè tutti vogliamo un Paese più forte, più competitivo, giusto ed equo».

D'Amato è anche intervenuto sul nodo della finanza pubblica circa i timori di un freno alla stagione riformista annunciata dal Governo Berlusconi a causa del buco nel bilancio: «Il buco nei conti pubblici è un peso che si sta caricando sulle prospettive di sviluppo del Paese ma non può essere una ragione per non fare le riforme necessarie, anzi lo è per farle meglio».

«L'aumento del deficit - ha aggiunto - richiede una addizionale capacità di fare riforme. Il buco non può essere una ragione per non farle - ha ripetuto - ma piuttosto lo è per farle più responsabilmente e con più rigore. Da questo punto di vista - ha concluso - mi sembra che le dichiarazioni del presidente del Consiglio siano chiare e dimostrino consapevolezza e adeguata responsabilità. Per il resto vedremo nei giorni prossimi quali saranno le impostazioni del Dpef». D'Amato, prendendo poi spunto dal dibattito sui temi dell'ambiente in vista del G8 ha voluto ribadire che «noi siamo perchè sia l'evasione ambientale, sia quella fiscale non siano più tollerate per il bene della concorrenza e del mercato».

Conclusa la direzione nazionale con un'indicazione. Ma c'è tempo fino al 3 settembre per affiancare altri nomi in vista del congresso di novembre

Fassino candidato unico alla segreteria diessina

L'ex Guardasigilli difende l'operato di D'Alema alla guida della Bicamerale e del governo

Bordon al Senato licenzia tutti i dipendenti dell'ex Ppi

ROMA Sofferto avvio della Margherita, a Palazzo Madama, non solo sotto il profilo politico, ma anche amministrativo: Willer Bordon, nuovo presidente del gruppo unificato, ha inviato una lettera di licenziamento a tutti i dipendenti dell'ex gruppo Ppi. In sostanza nel documento si afferma che, essendo cominciata una nuova legislatura, tutti i contratti di lavoro debbono essere considerati rescissi, salvo una ricontrattazione caso per caso. La decisione di Bordon scaturisce da una situazione della quale si è a lungo discusso all'interno del gruppo del Ppi nella scorsa legislatura: i dipendenti Popolari sono infatti gli unici di Palazzo Madama equiparati ai dipendenti del Senato, con una retribuzione decurtata del 20% rispetto a chi ha vinto regolarmente un concorso per essere dipendente del Senato. Così accade che le segretarie del gruppo del Ppi abbiano, a fine carriera, retribuzioni vicine ai sei milioni netti mensili.

Eclatante il caso del funzionario del gruppo, che percepisce una retribuzione lorda annua di 420 milioni, secondo quanto riferito dagli stessi senatori Popolari. In passato il problema degli stipendi dei dipendenti del gruppo del Ppi era stato posto in più occasioni nelle riunioni dei direttivi del gruppo, ma nessuno aveva mai trovato il coraggio di risolverlo. Willer Bordon ha deciso, con la sua iniziativa, di azzerare la situazione. È stata nominata una commissione di tre senatori che dovrebbe stabilire dei criteri omogenei per la riassunzione dei dipendenti licenziati.

Bassolino chiede polemico un «bagno di umiltà e di ascolto»

ROMA Piero Fassino si candida alla segreteria dei Ds. L'ex ministro della Giustizia e braccio destro di Francesco Rutelli è ufficialmente sceso in campo ieri nella riunione della direzione, dopo il duro attacco dell'altra sera di Sergio Cofferati a Massimo D'Alema. Per il momento l'autocandidatura di Fassino, che è appoggiato dal presidente del partito, ma che punta a smarcarsi dalla sua tutela e a fare breccia anche nelle altre anime della Quercia, è unica. Ma per la presentazione delle mozioni congressuali, e di eventuali altri aspiranti alla poltrona di via Nazionale, c'è tempo fino al 3 settembre. Il congresso si terrà a Roma tra il 16 e il 18 novembre, e, se nessun candidato otterrà nelle consultazioni della base più del 50 per cento dei consensi, saranno decisi un ballottaggio o altre forme di «spareggio»

Piero Fassino

«Non mi sottrarrò a quelle responsabilità che si riterranno utili», ha detto Fassino. Anche lui, come del resto tutti i dirigenti diessini che hanno provato a spiegare l'insuccesso elettorale che li ha portati al minimo storico, ha riconosciuto gli errori commessi. Ma ha difeso le scelte che hanno portato D'Alema a assumere prima la guida della Bicamerale e poi del governo, che erano state invece attaccate dal segretario della Cgil. Nel '98 non era praticabile il ritorno alle urne, da pochi mesi era stato realizzato l'euro e era imminente l'intervento nei Balcani. Anche la Bicamerale per Fassino «non è stato un cedimento ma era uno dei punti programmatici dell'Ulivo».

A scendere in campo nell' auditorium di via dei Frentani per difendere D'Alema dalle accuse di Cofferati sono stati soprattutto i presidenti dei deputati ds Luciano Violante e dei senatori Gavino Angius. «Sorprendenti, sbagliate, liquidatorie e approssimative», le ha definite Angius, respingendo il «giudizio catastrofico» del leader della Cgil sull' esperienza di governo e sul rapporto del partito con la società e il sindacato. «Ci sono stati degli errori, ma non abbiamo grandi rimproveri da fare», ha detto Violante, affermando che «nessun altro aveva fatto così tanto» per la politica sociale. E senza la Bicamerale «non ci sarebbero state le riforme su federalismo, presidenti di Regioni e giusto processo».

Al contrario l'ex ministro del Lavoro Cesare Salvi, che guida la componente Socialismo 2000, ha sostenuto che «chi ha gestito il partito negli ultimi cinque anni non può limitarsi a rapide autoconferme, ma deve renderne conto». Sarebbe sbagliato, secondo Salvi, fare carico della sconfitta a una sola persona, poichè in realtà le decisioni sono state prese da un ristrettissimo gruppo dirigente nel quale i dissensi non sono stati espressi.

E, se a Violante il partito sembra sostanzialmente unito, secondo Salvi è un errore dire che Cofferati è isolato. In sintonia con il segretario Cgil il presidente della Campania Antonio Bassolino che ha chiesto un «bagno di umiltà e di ascolto». «Una sinistra senza forti ragioni e basi sociali rischia di essere come un caciocavallo appeso», ha sottolineato. Sì, dunque, alla proposta di Giuliano Amato di un congresso aperto, che «ci possa far uscire dalla maledizione nella quale siamo piombati». «La responsabilità di D'Alema», ha detto Bassolino, «è che si è occupato poco del partito, la responsabilità di Veltroni è di essersene occupato troppo poco».

Marina Maresca

Intanto i confederali chiedono paghe europee

Scuola, sindacati dal ministro sulle immissioni in ruolo bloccate lo scorso maggio

ROMA Incontro, questo pomeriggio, fra i sindacati della scuola e il ministro della Pubblica istruzione Letizia Moratti: convocati i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, Snals, Gilda Unams e Cida-Anp. Il ministro informerà sulle «disposizioni urgenti relative al personale docente della scuola». La convocazione è legata al tema delle graduatorie permanenti per le immissioni in ruolo degli insegnanti e al blocco delle nomine sospese dal Ministero in maggio.

Ma intanto i sindacati confederali chiedono al governo risorse aggiuntive per il personale docente, per equiparare le retribuzioni ai parametri europei, e copertura per il contratto della dirigenza scolastica, ancora irrisolto. Il tutto nell'ambito del prossimo Documento di programmazione economico finanziaria (Dpef). Una lettera unitaria a firma dei tre segretari generali, Enrico Panini, Daniela Colturani e Massimo Di Menna, è stata inviata al presidente del Consiglio Berlusconi e ai ministri Tremonti, Frattini e Moratti. Sono contenute le richieste dei sindacati, a partire da quella di un impegno chiaro a favore della scuola già dal prossimo Dpef e di stipendi europei dal 2002.

In previsione della predisposizione del Dpef, si legge infatti nel documento unitario, «Cgil, Cisl e Uil Scuola evidenziano come la centralità del sistema dell' istruzione e della formazione richieda la previsione d'investimnenti, con specifiche dotazioni finanziarie finalizzate alla modernizzazione e al miglioramento delle strutture formative e al sostegno dell'impegno del personbale della Scuola». A questo proposito, i sindacati ricordano anche che, dal 1.0 gennaio 2002, avrà inizio il nuovo quadriennio contrattuale e per tale scadenza il precedente governo «aveva sottoscritto un'intesa con i sindacati in cui s'impegnava a riconoscere, anche per i prossimi anni, la specificità del comparto».

Gasparri contro aumenti del canone Rai accusato di mettere bastoni al Cda

Piero Chiambretti

«Non voglio dividere l'azienda», dice il conduttore di Raggio Verde riferendosi allo scontro fra Zaccaria e Cappon

Santoro rinuncia al duo con Chiambretti

ROMA Michele Santoro getta la spugna e rinuncia alla striscia in tandem con Piero Chiambretti per «non dividere l'azienda» e diventare lui e il suo gruppo di lavoro pretesto di altre battaglie.

Ma la situazione della Rai resta incadescente. Oggi si riunirà il Cda. Al settimo piano andrà in onda l'ennesimo match tra direttore generale e presidente.

Mentre due dei consiglieri vicini all'Ulivo chiedono «provvedimenti urgenti» nei confronti del direttore generale Cappon (il più netto oppositore del progetto di Raidue), il braccio di ferro tra An e l'attuale consiglio di amministrazione continua sul fronte dei conti. Il ministro delle Comunicazioni Gasparri ha infatti escluso nel modo più assoluto l'aumento del canone per l'azienda pubblica.

Gli azionisti Rai hanno approvato ieri il bilancio del 2000, chiuso con un utile di 78,9 miliardi. «Sono stato informato via fax del risultato conseguito dalla Rai: sono stati solerti anche se non so se questo sia il modo di informare un ministro...», Dice Gasparri. Che poi aggiunge: «Le risorse ci sono e a chi mi chiede un aumento del canone rispondo di no». Un ritocco della tassa di abbonamento lo aveva chiesto proprio il presidente della tv pubblica, Roberto Zaccaria. Conti alla mano, previsioni in ribasso delle entrate pubblicitaria per il prossimo esercizio, Zaccaria aveva posto al neoministro il problema del canone.

Un grimaldello, il no all'aumento, già usato in altre occasione per congedare prima della scadenza i cda dalla Rai. E il partito che preme maggiormente per far sloggiare Zaccaria e gli altri è proprio An. Da Gianfranco Fini in giù.

Gasparri ieri ha anche denunciato il tentativo di alcuni giornalisti Rai di «ricollocarsi». «Mi ha chiamato un giornalista per segnalarmi che Carmen Lasorella aveva lasciato l'Ulivo e voleva incontrarmi. Denuncerò ogni interferenza impropria». Una riedizione del metodo usato a suoi tempo da Francesco Storace, di An anche lui. Eletto presidente della vigilanza Storace fu sommerso da richieste di «aiuti». «Mandami un fax» replicava immancabilemnte ai suoi interlocutori, mettendo insieme «un archivio» delle sollecitazioni ricevute.

Ma torniamo a Santoro. «Caro direttore ritiro la mia disponibilità a condurre una striscia quotidiana con Piero Chiambretti», scrive il conduttore di Raggio verde a Cappon.

Santoro non starebbe per «fuggire» a La7, dove ancora ieri Fabio Fazio lo ha invitato a approdare. «Anche se non facciamo la striscia non vuol dire che andiamo via dalla Rai».

m.b.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrate agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 26 giugno 2001 è stata di 56.950 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il numero uno della Cgil a Trieste alla vigilia del primo incontro fra governo e sindacati sulla politica economica

Cofferati: un patto sociale per l'Europa

«L'allargamento dell'Ue è indispensabile». Guardia alta sui contratti

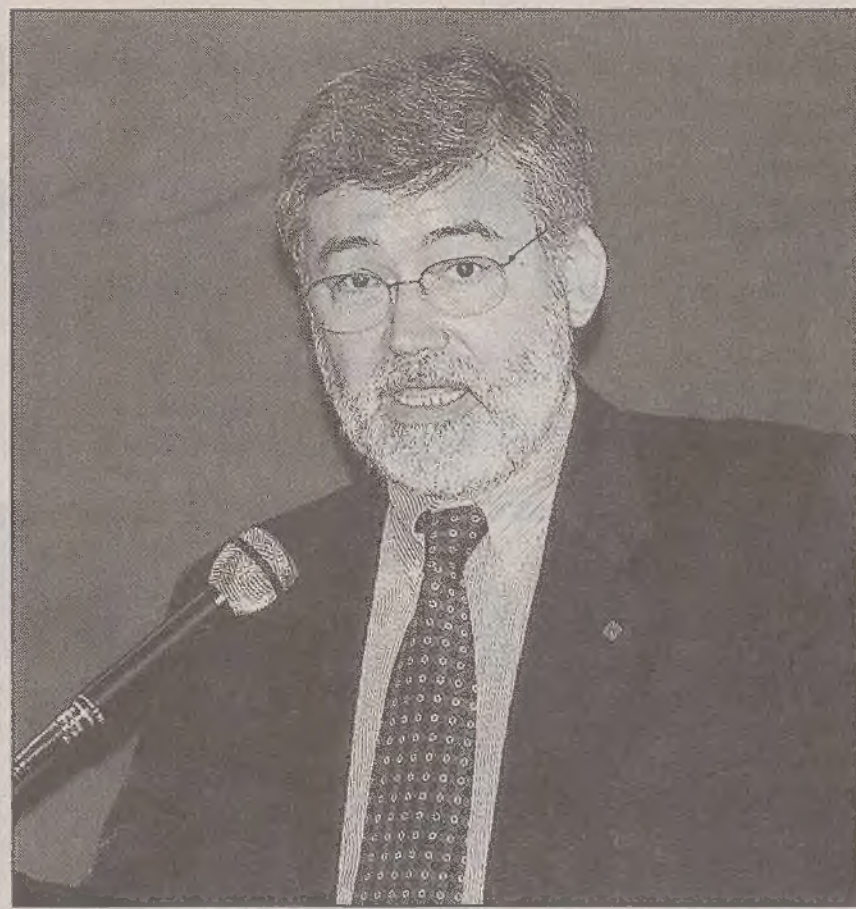
Cofferati parla a Trieste nella nuova sede della Cgil.

TRIESTE Dopo lo schiaffo a D'Alema, Sergio Cofferati sbarca a Trieste, in una Camera del lavoro imbandierata, lasciando la direzione diessina nel tormento di un confronto durissimo. Il leader della Cgil si gode un consenso subito percettibile: abbracci, pacche sulle spalle e applausi. Ha deciso di non «abbandonare» prima del tempo la «sua» Cgil per candidarsi alla segreteria Ds, Cofferati, ma l'accusa di «responsabilità collettive» ai vertici della Quercia, lo scontro aperto con l'ex premier, gli conferiscono un carisma rafforzato nella base. Cofferati, che ha imputato a D'Alema di avere oscurato, nel tentativo andato a vuoto della Bicamerale, il processo di risanamento che il governo stava compiendo per entrare in Europa, a Trieste rincara la dose: «Se oggi possiamo parlare di nuovo sviluppo economico lo dobbiamo agli sforzi compiuti in quegli anni».

Il Cinese riparte così da Maastricht: «Dobbiamo accelerare l'allargamento verso Est. Il progetto della moneta unica ha coinvolto positivamente i cittadini europei. Oggi l'allargamento rappresenta una nuova sfida cruciale per dare impulso a quei progetti discussi, ma non integralmente risolti, al vertice di Nizza: mi riferisco alla definizione di una Costituzione europea e di una Carta che tuteli i diritti del lavoro, della cittadinanza, delle persone». Un patto sociale per l'Europa, ecco quello che chiede Cofferati.

Ma quello del leader della Cgil è anche un giudizio retrospettivo: «Se oggi siamo in Europa è perchè abbiamo considerato il passaggio stretto di Maastricht come un obbligo». L'ingresso dell'Italia nell'euro è stato un successo storico, ha consentito di risanare il Paese dopo fasi drammatiche «come l'uscita della lira dallo Sme nel '92» sullo sfondo di un'Italia nel vortice di un collasso dei conti pubblici.

L'allargamento Ue oggi è un nuovo appuntamento storico da non perdere. Cofferati contrasta la nuova ondata di euroscetticismo, dopo le recenti esternazioni del ministro Tremonti: «L'opinione, sostenuta anche dalla Confindustria, che i problemi del Mezzogiorno si risolvano isolandoci dall'Europa è profondamente sbagliata. Nel processo di allargamento bisogna invece garantire uniformità di condizioni sul piano delle regole e dei diritti. Se l'Europa non si allarga verso Est, i Paesi che hanno dato vita al primo nucleo dell'Unione rischiano di trovarsi in difficoltà, perchè i fenomeni di dumping sociale potrebbero crescere. Questo problema lo conoscete bene a Trieste. È necessario evitare che in Europa ci siano due mercati del lavoro e due Europe: quella dei Paesi ricchi e quella dei Paesi poveri che finiscono per attrarre manodopera a buon mercato perchè priva di diritti. Soltanto attraverso l'allargamento e con nuove regole democratiche si potrà scongiurare questo rischio».

Cofferati rivendica al sindacato il merito di avere assecondato il cammino verso l'Euro, anche con il sostegno a una virtuosa politica dei redditi. E attribuisce al governo Amato «una Finanziaria che ha garantito risorse importanti ai pensionati e creato nuovi posti di lavoro anche nel Mezzogiorno». Il leader della Cgil attende al varco il nuovo governo: «A breve giro di posta avremo le idee più chiare sulle intenzioni dell'esecutivo Berlusconi». Oggi è previsto il nuovo incontro fra governo e parti sociali. In tempi successivi parte il negoziato sul Dpef, dove le scelte di politica economica del governo saranno scandite dai numeri e dalle cifre dopo la polemica sui conti pubblici e il «buco» annunciato da 30 mila miliardi.

Cofferati pone robusti «paletti». Attende al varco i nuovi ministri finanziari nei primi cento giorni del governo: «Le nostre priorità sono note, secondo criteri di equità e giustizia». Il nodo previdenziale, in primo luogo: «Bisogna evitare di intervenire sulle pensioni come chiede Confindustria: su questo aspetto non c'è nulla di definito e risolto». Dietro l'angolo poi ci sono i contratti ancora aperti: La Cgil chiede di «aumentare il valore dell'inflazione programmata per non penalizzare le retribuzioni di milioni di persone». Per Cofferati, inoltre, la proposta di D'Amato sul lavoro a tempo determinato «è lesiva delle norme europee e della direttiva comunitaria. Spetta al governo decidere cosa fare: se proporrà un impianto che esclude che siano i contratti nazionali a definire causali e percentuali del ricorso a questa forma di lavoro, non avrà il nostro consenso. Ci opporremo». E poi la piaga del sommerso che «al Nord spesso è un secondo lavoro mentre al Sud è l'unica fonte di reddito delle famiglie». Cofferati chiede infine norme legislative (che, sottolinea, il centrodestra all'opposizione aveva affossato) per quello che definisce «il lavoro autonomo di seconda categoria», spesso «privo di diritti» fra contratti di collaborazione e occupazioni saltuarie nell'era della new economy.

Piercarlo Fiumanò

Voci di richieste di dimissioni, secondo «Stern», dopo le dichiarazioni su Nizza

Prodi sotto tiro, Delors lo difende

BERLINO Dopo le sue controverse dichiarazioni sul trattato di Nizza, il presidente della Commissione Ue Romano Prodi, secondo il settimanale tedesco *Stern*, è oggetto di massicce critiche e anche di richieste di dimissioni da parte di europarlamentari. Secondo una anticipazione del settimanale, che esce oggi, la portavoce di questioni ambientali del gruppo socialista (Pse) a Strasburgo, la deputata della Spd tedesca Dagmar Roth-Beherendt, ha detto che Prodi è «totalmente inadatto per il suo incarico». A suo avviso, bisognerebbe parlare di eventuali dimissioni. Prodi, si ricorda, aveva creato irritazioni con la sua affermazione in una intervista al quotidiano *Irish Times* secondo cui l'allargamento a Est dell'Ue è possibile anche senza l'entrata in vigore del trattato di Nizza. L'indomani Prodi aveva indicato che le sue dichiarazioni erano state riportate «in modo parziale», precisando di avere parlato da un punto di vista giuridico, e aveva aggiunto che «senza la ratifica in tutti i 15 paesi dell'Ue l'allargamento è politicamente impossibile».

Stando a *Stern*, anche il vice presidente del gruppo socialista, l'austriaco Hannes Swoboda, finora sempre fedele a Prodi, ha confermato che le dimissioni del presidente sono oggetto di discussione. Ma il capogruppo del Pse all'Europarlamento, Enrique Baron ha detto ieri che il gruppo socialista dell'Europarlamento non chiede le dimissioni di Romano Prodi: «Non credo sia utile in questo momento. Al massimo chiederemo spiegazioni. Se dovessimo chiedere le dimissioni di tutti i responsabili politici che

Romano Prodi

hanno fatto una gaffe...» ha aggiunto. Secondo Baron il presidente della Commissione europea in Irlanda «ha fatto un errore che poi ha corretto». Il leader del Pse ha precisato che la questione non è stata sollevata in seno al gruppo eurosocialista. «Prima di quelle di Prodi dovremmo chiedere semmai le dimissioni di tutti i ministri degli esteri Ue, che hanno dedicato solo un quarto d'ora al risultato del referendum irlandese su Nizza, che è invece una cosa da prendere molto sul serio», ha aggiunto.

E intanto scendono in campo per difendere Prodi dagli attacchi l'ex presidente della Commissione Ue Jacques Delors e l'ex premier italiano Giuliano Amato: «Nessuna gaffe di Prodi, al massimo un malinteso».

«Prodi è legato alla decisione del vertice Ue, ma ha preso una posizione giuridica che nessuno può contestare», ha detto Delors, interpellato dai giornalisti a Bruxelles al termine della prima riunione dei saggi voluti dalla presidenza belga di turno della Ue per preparare la dichiarazione conclusiva del vertice di Laeken del prossimo dicembre. «Dobbiamo incoraggiare gli irlandesi a riflettere di nuovo e al tempo stesso cercare di rispondere al loro allarme. Ma io non dico che è una gaffe di Prodi», ha aggiunto Delors.

«Io sostengo sempre Prodi, non solo perchè sono un *ancien de la maison*, un vecchio della casa, ma perchè i governi nazionali mancano di rispetto a Prodi e questo io non lo posso ammettere».

Per Giuliano Amato, il dibattito che si è aperto dopo l'intervista di Prodi è «uno di quei dibattiti che nati su un malinteso li si fa durare il più a lungo possibile senza motivo».

Il nuovo presidente del Friuli-Venezia Giulia in Slovenia a dieci anni dall'indipendenza

Tondo, un vertice con Kucan

TRIESTE Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, ha incontrato a Lubiana il Presidente della Repubblica slovena, Milan Kucan, il primo ministro, Janez Drnovsek, e il presidente del Parlamento sloveno Borut Pahor. Gli incontri sono avvenuti al termine della cerimonia ufficiale per i dieci anni d'indipendenza della Slovenia, nella sede del Parlamento. Tondo, che era accompagnato dall'ambasciatore italiano a Lubiana, Norberto Cappello, e dalla console di Slovenia a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan - ha evidenziato la Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia - è stato il massimo esponente istituzionale italiano presente a Lubiana alle cerimonie per il decennale dell'indipendenza.«Consideriamo - ha detto Tondo, al suo primo impegno ufficiale in campo internazionale - estremamente significativo l'invito delle autorità slovene. Si tratta - ha aggiunto - di una conferma del ruolo che il Friuli-Venezia Giulia ha avuto per favorire il riconoscimento dell'indipendenza della Slovenia».

G8 Summit in vista del vertice di Genova per prevenire le frange estreme. La proposta di Agnoletto (Gsf)

Il popolo di Seattle: «Polizia senza pistole»

Ruggiero: «Apriamo il dialogo». Domani l'incontro con gli anti-globalizzatori

Governo «pronto a garantire l'ordine pubblico» ma disposto a discutere con chi vuole manifestare pacificamente il proprio dissenso. Restano ancora molti timori

ROMA L'appuntamento è fissato per domani. Il ministro degli Interni Claudio Scajola, quello degli Esteri Renato Ruggiero e i rappresentanti del Genoa Social Forum, il cartello che racchiude oltre 700 associazioni decise a contestare la riunione del G8 di Genova, siederanno finalmente intorno allo stesso tavolo per tentare di conciliare posizioni diametralmente opposte sul vertice. La decisione è stata presa a palazzo Chigi, dopo una riunione presieduta dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ha dato il via libera alla proposta di dialogo con il movimento degli antiglobalizzatori, così come ripetutamente invocato da Ruggiero. Insomma, dopo il *tete a tete* con il capo della Polizia Gianni De Gennaro, sfociato nel nulla, questa volta il Genoa Social Forum avrà l'interlocutore politico che aveva reclamato, anche se il confronto si annuncia tutt'altro che soft.

Il Governo pone infatti paletti precisi: la «garanzia della legge e dell'ordine pubblico», ha fatto sapere il ministro Scajola che promette «massimo rigore» contro le manifestazioni dei violenti. Un aspetto questo sottolineato più volte anche da Ruggiero: «faremo il possibile per promuovere il dialogo, ma il dialogo ha un limite: la violenza».

Pacifisti e tute bianche ripresenteranno ancora una volta le loro richieste: apertura delle frontiere, nessun blocco dei treni e accoglienza garantita per i manifestanti. Oltre, naturalmente, all'abolizione della zona gialla, dove si può transitare ma non manifestare. Il portavoce del Genova Social Forum Vittorio Agnoletto, ha chiesto che la polizia si schieri senza armi da fuoco. Posizioni lontane, dunque, all'apparenza inconciliabili, con il popolo degli antiglobalizzatori, da un lato, che non riconosce nessuna legittimità di rappresentanza agli otto potenti della terra e con Ruggiero, dall'altro lato, che ammonisce: «I governi del G8 sono eletti democraticamente, non si può dire che i manifestanti sono rappresentativi e che i governi non lo sono».

Resta da capire se la strategia messa a punto dall'Esecutivo riuscirà a garantire il sereno svolgimento del G8, puntando sul dialogo con quanti intendono manifestare il dissenso pacificamente e rispondendo con fermezza a chi invece ha intenzioni violente. Per Scajola bisogna garantire «che i capi di Stato e di Governo possano svolgere a Genova il proprio lavoro nella massima tranquillità, serenità e sicurezza. Si deve poi garantire che gli abitanti della città e coloro che si troveranno in città in quei giorni possano serenamente vivere a Genova».

Insomma, sì al dialogo ma «la violenza non è accettabile, danneggia il raggiungimento degli obiettivi che tutti diciamo di voler perseguire», ha aggiunto Ruggiero. Intanto, il presidente Berlusconi sarà a Genova il prossimo fine settimana per un sopralluogo alla zona dove si svolgerà il vertice dei G8. Ruggiero ha dichiarato che la violenza è il «limite» che il governo pone nella sua ampia disponibilità al dialogo: «Parliamo di come ridurre la fame e l'Aids, non della zona gialla o della zona rossa anche se sono importanti», ha detto il titolare della Farnesina. Il titolare della Farnesina si è speso molto in questi giorni per l'avvio di un dialogo che ritiene fondamentale in vista di Genova. Ruggiero sta continuando a lavorare al suo progetto per mettere insieme, in un grande incontro prima del summit, personalità mondiali che rappresentino «valori e principi», rappresentanti delle Ong e dei paesi più poveri per dare un contributo importante e nuovo al vertice del G8.

Il capo della diplomazia italiana ha difeso a spada la storia e le motivazioni della riunione dei grandi del mondo e si è ribellato, con forza, a chi afferma che in questa sede si decidano le sorti del mondo. «È una menzogna», ha detto senza troppo giri di parole. «Si discute di orientamenti e problemi». Poi la palla passa ai governi e alle organizzazioni internaizionali con «procedure democratiche». Così, come democraticamente eletti sono coloro che siedono intorno al tavolo, per dover poi rispondere ai propri elettori e Parlamenti nazionali. La stessa cosa non si può dire di coloro che protestano, ha sottolineato il ministro degli Esteri. «Faremo tutto il possibile per promuovere il dialogo», ha ripetuto. Ma la «violenza è inaccettabile».

Elisabetta Martorelli

Vertice G8 di Genova: si teme la contestazione violenta.

DALLA PRIMA PAGINA

Capitalisti e nuovi luddisti al capezzale del pianeta

Ricordiamo poi che a Seattle tra i più combattivi c'era il sindacato americano dell'acciaio, più preoccupato a proteggere il settore dalla concorrenza cinese che a fare rispettare i diritti umani in quel paese. Né va dimenticato tra gli animatori del movimento quel Ralph Nader, che conquistando un misero 3% alle presidenziali americane, ha consentito di fatto l'elezione del tanto "odiato" G.W. Bush. Sull'inadeguatezza degli organismi chiamati ad affrontare i problemi della globalizzazione, non mancano da tempo attacchi da personaggi al di sopra di ogni sospetto. Jeffrey Sachs, uno dei maggiori studiosi americani di economia è da anni fortemente critico del Fondo Monetario. Egli sottolinea anche l'anomalia dei G8 che escludono paesi destinati a essere i futuri protagonisti della Globalizzazione (Cina ad esempio) con la presenza invece di ben quattro paesi dell'Unione Europea. Considerazioni che non ci inducono all'ottimismo. Tanto meno ci sentiamo però di avallare la confusione dei numerosi gruppi più uniti nell'idea di protesta che dalla identità di progetto. Avendo i loro profeti in Geremy Rifkin, in Noam Chomski (uno scienziato della linguistica, difficile da classificare come economista) e oggi persino in Naomi Klein, la giovane giornalista americana autrice di "No Logo". Per non parlare dell'infinita legione dei Luca Casarin, teorico conclamato dell'organizzazione contestataria, all'onore di copertina dell'Espresso con un'intervista tutta spesa a spiegarci tattiche e strategie dello scontro (ormai più Clausevitz che Marx), senza un solo cenno alle motivazioni, se non si vogliono accettare come tali l'accenno ai bambini indiani di 6 (?) anni, impiegati a cucire scarpe Nike.

Senza tuttavia demonizzare genericamente il nuovo in un atteggiamento che apparenta spesso i contestatori di oggi ai "luddisti" che agli inizi dell'800 distruggevano i nuovi telai per salvare il lavoro. Viviamo certo in un mondo complesso che con i suoi 6 miliardi di abitanti ha reso più difficile l'equilibrio terrestre, obbligandoci a moltiplicare le risorse per affrontare la fame e garantirne la sussistenza. Vi si muovono naturalmente interessi economici incommensurabili che la politica ha il dovere di monitorare rigidamente. E come non lo si può fare per singolo Paese è un ipotetico "governo del mondo" a dover affrontare problemi tanto pesanti. Con strumenti oggi talvolta ambigui e insufficienti, cui non possiamo far mancare attenzioni e proteste, in uno sforzo pur difficile di dialogo. Ma a tutti i costi evitando il blocco, se vogliamo garantire l'avvenire, questa volta dell'umanità.

Mario Carraro

G8 Nel summit del 20-22 luglio in agenda anche i temi nel mirino della contestazione

Ambiente e debito nodi cruciali

I nodi del sottosviluppo saranno affrontati in chiave liberistica

ROMA *I protagonisti del G8 - il vertice degli otto paesi più industrializzati del mondo che si incontreranno a Genova dal 20 al 22 luglio - sono Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Russia e Stati Uniti d'America.*

Al centro del dibattito paradossalmente ci sono molti degli argomenti che tanto stanno a cuore al popolo di Seattle. In agenda c'è il problema del debito dei paesi poveri, affrontato in chiave liberistica: le sessioni di lavoro hanno titoli del tipo «Il mercato come motore della crescita» o «Il ruolo dell'investimento straniero nello sviluppo».

Due gli impegni diretti che i Grandi hanno già fissato e della cui attuazione discuteranno a Genova: la salute e l'educazione. Il ministero degli Esteri italiano ha già messo in rete una serie di proposte per garantire anche ai cittadini dei paesi più poveri accesso all'istruzione e ai medicinali. Parte del programma è già stato discusso nel corso delle riunioni preparatorie svolte nei mesi scorsi.

Da una parte e dall'altra (nei saloni e nella piazze) si discuterà anche di ambiente. Gli argomenti caldi che saranno affrontati a Genova sono l'emissione di gas inquinanti, il cambiamento climatico e la crescita del settore delle biotecnologie. La diffusione incontrollata di semi di piante geneticamente modificati ha infatti messo in allarme l'opinione pubblica internazionale.

Sullo sfondo - anche se non è mai citato - ci sarà come sempre il protocollo di Kyoto sulle limitazioni delle emissioni di inquinanti. Infine, anche se a noi sembra un problema trascurabile, si parlerà di risorse idriche.

Renato Ruggiero

Claudio Scajola

Oltre a essere limitata in numerose zone del mondo, l'acqua quest'anno è scarseggiata in maniera pericolosa in numerosissime regioni, dall'altopiano iranico al Medio Oriente fino alla costa orientale dell'Africa.

Altro tema caro ai militanti anti-globalizzazione è il cosiddetto digital divide. Gli otto Grandi discuteranno di come diffondere le conoscenze tecnologiche nei paesi più poveri e dotarli dei moderni mezzi di telecomunicazione. Una parola -anche se questo tema ufficialmente non è in agenda - verrà spesa contro il lavoro minorile. Ma per rispetto del più grande fra i Grandi (gli Stati Uniti d'America) non si toccherà probabilmente l'argomento della pena di morte.

Intanto il sindaco di Roma, Walter Veltroni, propone di far incontrare a Roma i sindaci di 15 tra le città più grandi della terra, una sorta di «C15» per guardare «da un'altra prospettiva ai processi di globalizzazione». Questa riunione dei sindaci, secondo Veltroni, potrà servire «per discutere e mettere a punto idee e proposte concrete, capaci di guardare da un altro lato, da un'altra prospettiva, ai processi di globalizzazione, ai cambiamenti che riguardano la qualità della vita e il futuro del nostro pianeta».

e.d.

Il primo caso in Italia è quello di un peruviano che ha violato i domiciliari a Milano dopo aver litigato con la moglie

Evaso il primo detenuto col bracciale

L'allarme è scattato subito, ma lo straniero non è stato rintracciato

Un modello di «braccialetto» elettronico per sorveglianza.

MILANO Più che il desiderio di libertà, ha potuto la voglia di allontanarsi dalla moglie. E' questa la motivazione che ha originato la prima evasione dal braccialetto elettronico, lo strumento recentemente adottato per controllare le mosse di chi si trova agli arresti domiciliari.

Protagonista dell'episodio Cesar Augusto Albirena Tena, un peruviano di 34 anni condannato a cinque anni e otto mesi per violazione della normativa sugli stupefacenti. L'uomo è il primo detenuto controllato a domicilio, tramite appunto l'apparato elettronico, nel capoluogo lombardo, dove era stato ammesso alla detenzione nella sua abitazione di via Sismosi, nella quale viveva con la giovane moglie.

A chiedere di essere controllato con il braccialetto elettronico era stato proprio lui, che aveva fatto domanda per lasciare il Carcere di Livorno, dove era stato trasferito dopo una prima parte di detenzione a «San Vittore».

Al momento della concessione del beneficio, che gli aveva consentito di rientrare in famiglia sia pure senza la possibilità di uscire di casa, il peruviano aveva dichiarato di sentirsi in qualche modo umiliato da quello strano oggetto, ma che comunque sarebbe stato sempre meglio che vegetare in carcere, lontano dagli affetti familiari.

L'allontanamento da casa è avvenuto ieri mattina e immediatamente, come previsto dal congegno di sorveglianza di tipo Gem, è scattato l'allarme alla centrale operativa della Questura, che monitorava il detenuto domiciliare 24 ore su 24.

Erano da poco passate le 11 e subito una pattuglia della Squadra volante ha raggiunto il civico numero 50 di via Sismosi, dove c'è l'abitazione di Albirenia Tenia.

La conferma è venuta dalla moglie. «Si, ha detto la donna - se ne è andato. - Abbiamo avuto un litigio e lui ha imboccato la porta allontanandosi». Il bracciale ha funzionato e ha subito avvertito che il suo portatore aveva compiuto un gesto proibito. L'esperimento nel controllo attraverso lo strumento elettronico era cominciato il 21 aprile scorso.

Immediatamente dopo erano partiti altri controlli analoghi, con persone ammesse alla detenzione domiciliare. Fino ad ora nessun altro caso di evasione si è verificato e l'innovazione sembrava funzionare, in quanto aveva sollevato agenti e carabinieri dalla necessità di compiere i materiali controlli nelle abitazioni.

Ora le ricerche sono in atto per rintracciare il peruviano, che potrebbe essersi disfatto del braccialetto e aver colto l'occasione del diverbio con la moglie per dileguarsi allegramente anche dal domicilio coatto.

Annibale Carenzo

Il «caso» del deputato pordenonese

Al leghista Ballaman quattro sale Bingo ma lui vuole cederle

Edouard Ballaman

PORDENONE Un' operazione che, era stato detto da alcuni e anche scritto, sarebbe stata gestita da capitali «romani», definizione di per sè poco gradita ai leghisti. Da qui l'idea di non restarne fuori, di cogliere al volo l'opportunità e portare a casa, al Nord, quel che si preannunciava come un altro business dello Stato: le Sale Bingo.

Edouard Ballaman, 39 anni, deputato leghista alla seconda legislatura, da poco rieletto e nominato questore della Camera, è socio di maggioranza della Cristallina srl, una delle società concessionarie riconosciute dai Monopoli di Stato, che gestirà ben quattro locali, uno a Pordenone (territorio di Ballaman e di Bruno Paludet, l'amministratore unico della società), uno in provincia di Treviso, un altro in quella di Belluno e l'ultima a Trieste.

Nel capoluogo del Friuli Occidentale la sala sarà aperta in città, al piano terra di un nuovo condominio nei pressi della stazione ferroviaria. A Trieste la sede sarà vicino alla Risiera di San Sabba.

I progetti presentati dalla srl tutta pordenonese, hanno superato i severi esami della commissione dei Monopoli, ottenendo l'ambita autorizzazione. Gli elaborati, modulari e adattabili alle diverse sedi, richiedono superfici coperte sufficientemente ampie da consentire di ricavare spazi per il gioco ma anche per servizi come bar, ristorante, sala divertimenti per bambini. L'orario d'apertura in una prima fase andrà dalle 10 alle 24, con possibilità di estensione alle 24 ore. Garantite pure nuove opportunità occupazionali. E conoscendo i fruttuosi incassi che la mania del gioco degli italiani ha portato alle casse dello Stato, il Bingo già si preannuncia un'affare.

Ma non è questa la ragione che ha condotto Ballaman, già vicepresidente della Commissione finanze, a costituire una società ad hoc in grado di concorrere al rilascio delle concessioni. «Mi sono esposto - ha infatti dichiarato - quando sono iniziate a circolare le voci che nella corsa alle autorizzazioni c'erano esclusivamente capitali romani, o comunque provenienti da fuori regione». «A mio avviso - ha aggiunto - si trattava di un'opportunità da non perdere e così, con l'amico Bruno Paludet, abbiamo iniziato a lavorare sodo per la presentazione dei progetti». Un lavoro di ottima qualità, dato che Cristallina srl è diventata titolare di quattro concessioni.

Considerata che la finalità dell'operazione, per il parlamentare della Lega Nord, era prettamente politica, e che l'obiettivo è stato raggiunto, oggi è disponibile a cedere la propria quota «a imprenditori locali». Secondo indiscrezioni, la valutazione delle quattro sale oscillerebbe tra i 7 ed i 15 miliardi di lire.

Elena Del Giudice

Solo un po' di paura tra i marinai e i camerieri dei bar di Marina Grande: la perizia del comandante ha evitato il peggio

Capri, il ferry arriva «lungo» sul molo

NAPOLI La prua del traghetto che, lenta e minacciosa, avanza verso il molo del porto, ma quello sbagliato, dove c'è lo scivolo per motoscafi e gozzi, e dietro i tavolini dei bar di Marina Grande. Qualcuno, come Gennarino, addetto alla pulizia delle barche, non sapendo che fare, si tuffa in acqua. «Stavo con la testa chinata in una barca - racconta -; ho sentito le urla, ho alzato lo sguardo e visto la prua che avanzava: prima di pensare, ero già in acqua». Altri, come i camerieri dei bar che alle 8.15 avevano appena aperto, si affrettano a spostare i tavolini nel timore che la corsa della nave non si fermi. E invece, grazie alla perizia del comandante dell'«Isola di Capri», il traghetto veloce partito ieri mattina alle 7.40 da Sorrento e che all'arrivo è salito sulla banchina del porto, tutto si è risolto solo con un pò di panico a Capri. «Credetemi - dice Roberto, del Bar Augusto - una cosa è vederla ferma in acqua, un'altra vedersela arrivare addosso». L'incidente, per la Capitaneria di porto di Capri, non ha provocato conseguenze più gravi solo grazie al sangue freddo e alla perizia del comandante, Carlo Di Leva, 50 anni, di Sorrento. «Quando mi sono reso conto, durante la manovra per l'accosto, che i motori non rispondevano ai comandi elettronici - racconta -, con le ancore in acqua ho diretto il traghetto verso lo scivolo, il punto del porto dove l'impatto avrebbe provocato meno danni». La nave si è poi disincagliata, scaricando passeggeri e veicoli. È infine partita per controlli a Napoli.

La prua del traghetto veloce sullo scivolo del porticciolo.

All'air show abbandona il cane chiuso nell'auto-forno: l'animale muore e lui se la prende con gli avieri

BRESCIA Oltre a causare più di 300 interventi dei sanitari per malori dovuti al caldo, il sole cocente di domenica a Ghedi (Brescia) ha provocato una «vittima» alla Giornata Azzurra dell'Aeronautica, alla quale sono accorsi 350 mila spettatori. È un cane, che il proprietario ha lasciato tutto il giorno chiuso in auto, morto per l'alta temperatura che ha sfiorato i 40 gradi. Il padrone era giunto la mattina ai cancelli dell'aerobase col cagnolino ma i militari non gli hanno consentito di portarlo con sè. Mentre altri, nella stessa situazione, hanno fatto la spola da dove si tenevano le esibizioni e la propria auto, per assistere quelli che dovrebbero essere i migliori amici dell'uomo, il padrone dello sfortunato cagnolino l'ha lasciato nella vettura chiusa a chiave e coi finestrini alzati, tornando solo dopo svariate ore. Accortosi che il cane era morto, se l'è anche presa con gli avieri.

La temperatura più alta a Napoli (34 gradi). Nuvole in arrivo

Col gran caldo e senza vento in città è subito allarme ozono

ROMA L'Italia boccheggia sotto i colpi dell'anticiclone, che ha portato quasi ovunque termometri sopra i 30 gradi. E il caldo, unito all'assenza di vento, ha fatto salire l'allarme ozono in città. Da oggi però una perturbazione potrebbe portare nuvole e temporali nelle zone alpine.

I giorni più soleggiati. Tutta l'Europa Centroccidentale (dalla Spagna all'Inghilterra) è interessata da un vasto anticiclone d'origine nordafricana, fanno sapere al Servizio meteorologico dell'Aeronautica: ciò determina tempo stabile e soleggiato che, unito alla ventilazione assente ai bassi strati, ha dato luogo lunedì e ieri ai giorni più caldi dell'anno. Ieri il termometro ha fatto segnare i livelli più elevati a Napoli (34 gradi) e Firenze (33). Ma temperature al di sopra dei 30 gradi si sono registrate anche a Verona, Bologna, Pescara, Roma, Reggio Calabria, Catania, Alghero. Rispetto alla media stagionale questi picchi sono di 4-5 gradi superiori. Bisogna poi considerare, spiegano gli esperti dell'Aeronautica, che questo è il periodo dell'anno in cui la durata del giorno è maggiore, quindi più alto è il soleggiamento.

Nuvole in arrivo. La situazione di stabilità durerà anche oggi al Centro e Sud, mentre nelle regioni settentrionali è in arrivo una perturbazione dall'Atlantico: porterà temporali e un moderato calo delle temperature, interessando anche il Centro. Da venerdì la situazione dovrebbe comunque tornare stabile anche se potrebbe esserci un'altra perturbazione per il fine settimana.

Allarme ozono. Come sempre, l'accoppiata caldo-assenza di vento fa scattare l'allarme ozono in molte città. È proprio l'alto irraggiamento solare infatti, interagendo con gli inquinanti (smog da traffico, emissioni da industrie), a provocare la formazione dell'ozono. La stabilità atmosferica ne favorisce la permanenza e la stagnazione. A Firenze, Bologna e Milano è stata superata la soglia d'attenzione e a Roma raggiunta. I Comuni invitano la popolazione ridurre l'attività fisica all' aperto nelle ore più calde, a evitare, specie bambini e cardiopatici, d'uscire nelle stesse ore e a limitare il fumo.

La Pontebbana tra le nove statali più pericolose

ROMA Sono 9 le strade della morte in Italia. Si tratta di statali in cui l'incidente è sempre in agguato. La nuova classifica è stata compilata dall'Aci, prendendo in esame 850 strade statali italiane. Al primo posto c'è la Pontina, che da Roma va verso Latina e Terracina: nei 120 km presi in esame si sono verificati 140 incidenti l'anno. Subito dopo viene la Romea (in 67 km monitorati 46 incidenti l'anno), seguita da Postumia, Ss 36 del Lago di Como, Pontebbana, Ss 38 dello Stelvio, Adriatica, Via Emilia e Ss 47 della Valsugana.

A Roma tre malviventi si mescolano agli addetti al trasloco dell'Ufficio tesoro del Banco di Napoli e bloccano alcuni impiegati

Travestiti da operai rapinano 3,5 miliardi

Svuotate due casseforti lasciate aperte. Carabinieri sventano un «colpo» in farmacia

ROMA Tre rapinatori, che indossavano tute da operai, si sono confusi con altri lavoratori intenti nel trasloco di mobili e computer dell'Ufficio del tesoro del Banco di Napoli e sono riusciti a portare via 3,5 miliardi contenuti in due casseforti. È accaduto verso le 12,50 in via del Serafico, nel quartiere Ardeatino, a Roma. I rapinatori, armati con una pistola, hanno chiuso tre impiegati in un ufficio e hanno preso il denaro dalle casseforti che erano aperte.

I rapinatori hanno preso di mira l'ufficio dove è depositato tutto il denaro che viene poi smistato alle agenzie del Banco di Napoli. Non essendo un locale aperto al pubblico, non c'erano sistemi d'allarme nè una porta blindata e gli impiegati avevano come sempre le casseforti aperte. Ieri, però, in via del Serafico 43 era al lavoro una squadra d'operai che stava facendo il trasloco dei mobili perchè l'ufficio sta per trasferirsi. Approfittando del via vai degli operai, i tre rapinatori hanno indossato tute da lavoro e hanno portato via scatoloni con computer per caricarli in un camion. A un certo punto, però, si sono diretti nell'ufficio in cui erano le casseforti e hanno tirato fuori una pistola. Dopo aver immobilizzato, legandoli, i tre impiegati, i malviventi hanno aperto le casseforti e messo il denaro in un paio di scatoloni, per nasconderlo ma anche per dimostrare che stavano anche loro partecipando al trasloco. Hanno chiuso a chiave nella stanza i tre dipendenti della banca e si sono allontanati. Nessuno però, nè fra gli impiegati nè fra gli operai del trasloco, sembra si sia accorto di come i tre siano fuggiti. I bancari hanno strillato e chiesto aiuto sino a quando alcuni colleghi sono intervenuti a liberarli ed è stato dato l'allarme. Non è escluso che i rapinatori possano aver contato sulla collaborazione di un basista che li ha informati del trasloco in modo che potessero camuffarsi da operai e del fatto che le casseforti rimangono aperte senza troppi accorgimenti tecnici a difesa contro eventuali rapine. Il denaro era prevalentemente in valuta straniera. Il trasloco, iniziato qualche giorno fa, si sarebbe protratto ancora nei prossimi giorni. Gli addetti non indossavano divise: per questo i banditi non hanno avuto bisogno di particolari accorgimenti nell'abbigliamento.

Gli operai erano stati tutti identificati e avevano accesso dalla reception, dove c'è un custode. I rapinatori, invece sarebbero entrati nel palazzo dall'autorimessa e avrebbero raggiunto la stanza delle casseforti forzando alcune porte.

Sempre a Roma, due carabinieri hanno sventato una rapina a una farmacia, ingaggiando una colluttazione con due rapinatori armati di pistola mentre a pochi passi c'erano molte persone tra le quali quattro bambini. È avvenuto nel quartiere periferico di Colli Aniene. I militari del nucleo operativo, in abiti civili e in sella a una moto, erano impegnati in un servizio di pattugliamento per prevenire proprio le rapine alle farmacie, che hanno avuto una recrudescenza proprio in questi giorni.

LA STORIA

Padova, manager indebitato s'improvvisa rapinatore

PADOVA Sommerso dai debiti della sua piccola azienda, per far fronte a un pagamento in scadenza ha pensato di rapinare una banca, ma è stato catturato poco dopo.

Protagonista della vicenda è un imprenditore padovano di 52 anni - del quale non è stato reso noto il nome - che, camuffato con occhiali e parrucca, è entrato ieri mattina in un'agenzia della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, a pochi passi da Prato della Valle, a Padova. L'uomo è entrato brandendo un coltello e mostrando quello che ai dipendenti dell'agenzia è sembrata una bomba: un tubo di metallo con un «led» luminoso lampeggiante e due fili elettrici. Si è fatto consegnare una quindicina di milioni dalle casse e si è allontanato a bordo di un'«Audi» di grossa cilindrata.

Subito è scattato l'allarme alle forze dell'ordine, che hanno iniziato le ricerche. La vettura è stata scoperta pochi minuti dopo da una pattuglia delle Volanti della Questura, in un quartiere che confina con una zona di campagna. Il rapinatore improvvisato è stato quindi bloccato, assieme alla refurtiva e al materiale utilizzato per la rapina, tra cui l'ordigno, rivelatosi fasullo. Agli agenti che lo hanno arrestato ha raccontato la sua storia e le motivazioni alla base del suo gesto, che ora dovrà spiegare anche al magistrato.

In manette 32 membri dell'organizzazione criminale con base in Lombardia: cinque a Lignano

Clonavano carte di credito: arrestati

LIGNANO Sono state arrestate a Lignano Sabbiadoro (Udine) cinque delle 32 persone coinvolte nell'inchiesta della magistratura di Legnano su un'organizzazione che clonava carte di credito d'ignari clienti che venivano poi truffati per svariate decine di milioni di lire. Gli arrestati sono Pippo Secondo, 40 anni, di Portogruaro (Ve), indicato come l'elemento che teneva i rapporti fra Lignano e i capi dell'organizzazione, Gaetano Di Gioia, 26 anni, di Lignano Sabbiadoro; Raffaele Insero, 44, di Roma, Antonio Funaro, 45, di Napoli e Claudio Faggiani, 44, di Latisana (Udine). Sui cinque gravano ipotesi di reato diverse, dall'associazione per delinquere finalizzata alla clonazione di carte di credito, all'intercettazione, all'impeditimento illecito di comunicazioni informatiche e telematiche, all'installazione di apparecchiature atte a intercettare tali comunicazioni. Da quanto si è potuto sapere, le carte venivano clonate anche in alcuni esercizi pubblici di Lignano.

In Lombardia, base della truffa, erano commessi e cassieri a clonare le carte di credito di clienti per conto di un'organizzazione che poi le vendeva sul mercato clandestino a 5 milioni di lire l'una. L'hanno scoperta carabinieri del Gruppo di Monza (Milano), che hanno arrestato 32 persone tra Legnano, Varese, e Milano. I commessi, alcuni dei quali hanno ammesso di essere stati avvicinati da membri dell'organizzazione e convinti a collaborare, dopo aver eseguito la normale «strisciata» della carta di credito durante i pagamenti, ne eseguivano una seconda, in un apparecchio tenuto seminascosto, un comune lettore di banda magnetica. Così s'impossessavano dei dati della carta, che poi venivano trasferiti su un altro supporto «in bianco». E se qualche cliente s'accorgeva dell'insolita seconda strisciata, loro rispondevano che serviva per verificare l' autenticità della carta di credito. I profitti del lucroso giro venivano reinvestiti in varie attività commerciali: in sei mesi, dall'inizio delle indagini, i carabinieri hanno accertato un volume d'affari di circa 5 miliardi.

Le indagini sono iniziate in gennaio dopo una serie di denunce da cittadini che avevano subito la clonazione delle carte di credito. Tutti avevano in comune acquisti in un negozio d'abbigliamento all'interno di un centro commerciale di Rescaldina (Milano).

Riparte con Goletta Verde lo storico monitoraggio di Legambiente, che denuncia: raddoppiano gli scarichi abusivi

Sono in aumento i reati contro il mare

ROMA Il mare italiano passato al setaccio per ottenere una fotografia puntuale dell'inquinamento delle acque di balneazione. È l'obiettivo di «Goletta Verde 2001», la storica campagna di Legambiente che partirà dal prossimo 1 luglio.

Le imbarcazioni impegnate nella campagna saranno due: il «Pietro Micca», che seguirà la costa tirrenica, e la «Catholica», che veleggerà lungo le coste della Sicilia e dell'Adriatico Meridionale. Da terra, laboratori mobili seguiranno le imbarcazioni facendo circa 450 prelievi, su ognuno dei quali verrano fatte le analisi previste dalla normativa sulla balneazione. I risultati verranno comunicati in tempo reale in conferenze nelle località dove farà tappa la Goletta Verde. Al contempo, verranno raccolte in schede sintetiche tutte le informazioni utili a disegnare l'identikit dei vari tratti di costa: grado di antropizzazione, insediamenti industriali, zone coltivate, aree da salvaguardare. Saranno inoltre segnalati gli scarichi non depurati e i casi d'abusivismo edilizio. Collabora alla campagna Legambiente, per il terzo anno consecutivo, Omnitel Vodafone: con la sua tecnologia offrirà un servizio d'informazioni sulla salute di mare e spiagge italiane, calendario eventi, curiosità e il diario di bordo, via Sms. Madrina dell'iniziativa è la modella australiana Megan Gale: «Già in Australia ho sostenuto diverse cause ambientali e dunque sono contenta di essere la madrina di questa in Italia».

Legambiente lancia l'allarme anche sui «reati balneari», in aumento. Tre infrazioni a chilometro, 22.973 illeciti in un anno. I nostri mari e le nostre coste sono sempre più minacciate da abusivismo edilizio sulle aree demaniali, sversamento di idrocarburi, pesca di frodo, violazioni al codice della navigazione. Il dossier «Mare monstrum» è stato elaborato col contributo di Capitanerie di porto, Guardia di finanza, Arma dei carabinieri e Guardia forestale. Sono ben 22.973 i reati accertati dalle forze dell'ordine, con un incremento del 19% rispetto al 2000, 8.879 le persone denunciate o arrestate, 6.418 i sequestri. Al primo posto le infrazioni al codice della navigazione (8.524, il 45% del totale), seguono i reati relativi a pesca illegale col 26% (4.885 reati), per abusivismo edilizio su demanio marittimo (2.829, pari al 15%), e infine quelli per scarichi abusivi e depuratori non funzionanti (2.216, pari al 14%), raddoppiati rispetto allo scorso anno.

BALCANI La crisi precipita verso un'escalation armata. Nuova offensiva dell'esercito contro i ribelli nella regione di Tetovo

Macedonia, è caccia agli albanesi

L'Uck minaccia di colpire Skopje, mentre si teme anche un esodo di massa

DALLA PRIMA PAGINA

Tramonta il finto ottimismo

Così l'eccitazione della folla inferocita che inneggiava, spaventosamente, alle "camere al gas" per gli albanesi è un indicatore assai più significativo di qualsiasi ipotesi volontaristica racchiusa nei comunicati governativi di Mister Pesc, Javier Solana, le cui foto sono state bruciate nella piazza in rivolta.

Quale che sia la soluzione delle prossime ore, per effetto delle pressioni americane ed europee, sembra ormai rotto quel fragile equilibrio rettosi sino a oggi sul governo di unità nazionale. Un governo formato per decisione euroatlantica, che ha dato vita nei fatti a una spartizione territoriale e clientelare dello stato tra partiti slavi e albanesi, il Vrmo di Georgievski e il PdSh di Xhaferi. Quando la guerriglia è esplosa quel patto feudonazionalista è andato in frantumi. Esaurito dalle estenuanti mediazioni tra l'ala slava, tentata dalla soluzione di forza ma disponibile alla repressione solo con l'aperto avallo internazionale, e quella albanese, che non può distaccarsi troppo dal nuovo Uck, pena la sua sconfessione etnica. L'influenza del PdSh , che a lungo in passato ha boicottato le istituzioni macedoni, è infatti insidiata da forze più radicali, come il Partito nazionale democratico albanese, l'ala politica del Uck macedone che combatte nelle montagne.

La guerriglia albanese in Macedonia agisce con due tattiche ma una sola strategia, secondo una logica tipicamente balcanica che vede la violenza come strumento di continua rinegoziazione delle regole del gioco. Sviluppando una pressione militare per ottenere riforme costituzionali che consentano maggiori spazi di autodeterminazione etnica ; forzando militarmente la situazione al confine , impedendone la stabilizzazione, per favorire, al momento opportuno, la nascita del grande Kosovo. Nonostante il nuovo corso belgradese difficilmente quella martoriata regione potrà tornare interamente sotto sovranità serba. Verrà probabilmente spartita in base al principio dell'omogeneità , prendendo atto della pulizia etnica realizzata prima da Milosevic e poi dall'Uck di Hashim Thaçi. Svanito in un futuro che non si annuncia imminente il sogno della grande Albania, cui una Tirana disincantata e proiettata verso l'Adriatico non sembra pensare affatto, torna di attualità per i nazionalisti albanesi l'ipotesi di un Grande Kosovo, che includa la regione di Pristina, i territori albanesi attualmente sotto sovranità macedone, quelli della valle del Presevo, oggi nuovamente sotto controllo serbo.

Con la drammatica notte macedone vengono al pettine anche i nodi irrisolti della politica occidentale nei Balcani, che sembra procedere senza una coerente strategia. Senza un vero e proprio approccio regionale in un'area in cui "tutto si tiene". Una politica che si limita a stabilizzare a breve le aree di crisi più a rischio ma pare in preda a oscillazioni contraddittorie. Così la Macedonia viene associata al Patto di stabilità e se ne garantiscono ufficialmente i confini; ma al contempo la Ue preme su Skopje perché vengano fatte concessioni negoziali agli estremisti albanesi. Ignorando che, nell'ipotesi più favorevole, essi si battono proprio contro la stabilizzazione del confine, come dimostra la violenta reazione all'accordo tra Belgrado e Skopie. Si condanna l'estremismo armato e la violenza e poi la Kfor scorta fuori da Aracinovo, scaricandoli però all'interno del confine macedone, i guerriglieri dell'Uck con le loro armi pesanti. Suscitando così le ire degli slavi, che accusano ora la Nato di "complicità con i terroristi"..

Così mentre Milosevic attende di essere imbarcato per l'Aja, per chiudere simbolicamente le follie provocate dalla violenta dissoluzione jugoslava, la questione albanese sbarra come un macigno la strada della stabilizzazione balcanica.

Renzo Guolo

SKOPJE «Camere a gas per gli albanesi»: uno slogan tra i tanti che rimbalzano insistenti per le strade di Skopje, e che ben rende l'inquietante clima da guerra civile annunciata che la Macedonia è costretta a respirare in queste ore, assieme all'odore acre della polvere da sparo. Nella capitale è tornata una fragile calma, ma ancora vivido è il ricordo del caos e della violenza di lunedì notte, quando migliaia di slavi - tra cui molti poliziotti dei reparti speciali e riservisti - hanno assaltato in massa il Parlamento. Nell'edificio assediato si trovavano rappresentanti del governo e dell' Uck: di nuovo al lavoro, dopo una settimana di stallo dei negoziati, per trovare una soluzione pacifica all' estenuante guerra intestina tra le due parti. Nel mirino della piazza inferocita - oltre ad un gruppo di malcapitati giornalisti, malmenati come da copione - c'era soprattutto la linea «morbida» dell'esecutivo, accusato di essere sceso a patti con i rivoltosi albanesi interrompendo l'offensiva contro il loro quartier generale ad Aracinovo, e consentendone il ritiro armato in virtù delle intese in vigore da un paio di giorni.

Notte di tregenda, dunque: dalle sassaiole si è presto passati ai colpi d'arma da fuoco. Bersaglio inerme un Parlamento per fortuna semivuoto, dalle cui retrovie il presidente macedone Trajkovsky, che presenziava agli incontri, e gli altri leader politici avevano fatto in tempo a fuggire illesi. Una rappresentanza particolarmente accesa dei manifestanti ha fatto addirittura irruzione nell'edificio sfondando porte e finestre, devastando uffici e strappando dal balcone principale la bandiera macedone, prontamente rimpiazzata dal vecchio vessillo nazionalista con il sole a 16 raggi che nel '93 la Grecia, al termine di un lungo contenzioso, ha proibito al vicino balcanico di utilizzare. La folla ha iniziato a diradarsi solo dopo la mezzanotte, lasciandosi dietro il cadavere di un poliziotto e cinque feriti; intanto i combattimenti tra esercito e nazionalisti albanesi riprendevano a Tetovo, nella Macedonia nord-occidentale, e le truppe regolari bombardavano il villaggio di Nikushtak dove sostavano alcuni dei ribelli evacuati da Aracinovo. Altri dei loro convogli, scortati dai militari della Kfor, sono stati bloccati mentre si dirigevano a Lipkovo, al confine nord della Macedonia.

Il presidente Trajkovsky ha dovuto frettolosamente cercare di riguadagnare consensi con un messaggio alla nazione in cui, pur ribadendo di aver ricevuto il mandato presidenziale «per la pace, non per la guerra», assicurava che l'obiettivo del governo di unità nazionale è e rimane «l'eliminazione dei terroristi». Nel frattempo a Skopje è di casa la psicosi da caccia alle streghe: terrorizzata e sottoposta a minacce di ogni tipo, la popolazione albanese rimane infatti barricata in casa. Forse meditando su un esodo in massa dalla città che le circostanze, a giudicare dagli ultimi sviluppi, potrebbero rendere necessario da un'ora all'altra. E l'Uck minaccia, se l'offensiva governativa non si fermerà entro la mezzanotte di oggi, di colpire anche nel cuore di Skopje.

Arturo Costa

Un carro armato macedone in azione a Tetovo.

BALCANI A Bruxelles l'Alleanza atlantica si dice pronta a intervenire nella questione macedone solo previo un accordo con entrambe le parti in conflitto

La Nato non vuole fronteggiare un'altra Bosnia

Dall'inviato

BRUXELLES «Purché non sia un'altra Bosnia, purché non diventi un nuovo Kosovo». È questo l'approccio della Nato qui a Bruxelles alla crisi macedone. Perché all'Alleanza atlantica non nascondono l'imbarazzo per due missioni di «peacekeeping» già operative nei Balcani per le quali a tuttoggi non si riesce a intravvedere la fine. Perché quei soldati sul terreno costano e gli Stati Uniti, o meglio, la nuova amministrazione Bush, difficilmente riuscirà a giustificare ancora per molto al contribuente medio le spese sostenute per mantenere i propri uomini nella ex Jugoslavia. Così i piani di impegno di un nuovo contingente multinazionale in Macedonia se sono già pronti potranno diventare operativi, spiegano fonti diplomatiche statunitensi al quartier generale Nato, solo se ci sarà il consenso di entrambe le parti in conflitto per formare una sorta di forza di interposizione con il compito di disarmare i ribelli. È nell'operazione, se e quando prenderà il via, Washington lascerà agli alleati europei il maggiore onere d'ingaggio.

Le riunioni si susseguono nelle ovattate stanze dell'Alleanza Atlantica, ci sono da risolvere i problemi di logistica, bisogna valutare quali saranno le consegne che riceveranno gli uomini in mimetica. Il pericolo maggiore, si sussurra sottovoce, è quello collegato alla nascita di un fronte unico albanese tra Kosovo e Macedonia che complicherebbe l'eventuale dispiegamento delle truppe. Ma gli esperti e i diplomatici stanno valutando la strategia da tenere in una situazione che vedrebbe l'apertura di tre «fronti» presenti sì nella stessa regione, ma distinti fra di loro.

Ieri gli ambasciatori di Nato e Ue si sono incontrati qui a Bruxelles per cercare di rimettere sui binari la strategia di distensione fra le due comunità condotta a Skopje in prima persona dall'alto rappresentante comunitario Javier Solana. Gli scontri della scorsa notte hanno pericolosamente confermato il logoramento dell'immagine dell'Europa, accusata dai dimostranti nazionalisti macedoni di essere «complice dei terroristi». Un'immagine che non è certo il migliore viatico a una missione militare sul terreno. L'Alleanza atlantica ha anche tenuto a precisare, non senza imbarazzo, che l'evacuazione da Aracinovo dei guerriglieri albanesi è avvenuta dopo un accordo politico per contribuire al disarmo dell'Uck. Ma la Nato non ha ancora alcun mandato per poter agire come forza di interposizione in Macedonia. La situazione si complica e la Nato mostra chiari i segni di un certo logoramento dopo sei anni di permanenza nei Balcani e l'Europa, una volta ancora, è incapace di agire senza l'ausilio dell'Alleanza, o meglio, senza l'intervento diretto degli Usa.

Mauro Manzin

A Leopoli lanciato un invito ai popoli a puntare sui caratteri comuni e non sulle differenze

Il Pontefice contro i nazionalismi

Stanco, Giovanni Paolo II lascia per qualche istante il palco

LEOPOLI La ricerca di comunione, che nei primi giorni del viaggio in Ucraina, il Papa aveva centrato sul piano dei rapporti religiosi con gli ortodossi, ieri a Leopoli si è allargata a persone e nazioni. Per avvicinarle occorre liberarsi dai rancori, figli del nazionalismo, e rifiutare il consumismo. Il viaggio va avanti: nella regione più cattolica d'Ucraina Giovanni Paolo II ha ritrovato le grandi folle: trecentomila persone alla Messa in rito latino, forse mezzo milione di giovani, in serata. Ma mentre il programma va avanti, arriva la notizia che l'arcivescovo Kondrusievic, che è il capo della piccola Chiesa cattolica in Russia, ha invitato il Papa. L'aveva già fatto un paio d'anni fa e l'invito del quale si è saputo ieri (ma che sembra essere di qualche giorno fa) non risolve il problema del viaggio del Papa a Mosca, che ha già in tasca l'invito del governo sovietico prima e russo dopo. Anche in Grecia Giovanni Paolo II aveva l'invito del governo e quello dell'episcopato cattolico. Ma per andare ad Atene ha aspettato di avere almeno un nulla-osta del Patriarcato ortodosso di Atene.

E da Mosca non tira proprio aria di nulla-osta, anche se indubbiamente la presenza del Papa in Ucraina sembra aver non poco smosso le acque. Alessio II, patriarca di Mosca, può ben dire che «la divisione secolare tra la Chiesa orientale e quella romana non può essere superata solo facendo dichiarazioni», polemizzando così con gli appelli del Papa per l'unità tra i cristiani; ma da Mosca un sondaggio pubblicato dal quotidiano «Vremia», rivela che solo un 5% dei russi si dichiara contrario a un'eventuale visita del Papa in terra di Russia, mentre più del 50% manifesta in modo esplicito una posizione di apertura.

E non basta, per Alessio sembrano arrivare cattive notizie anche sul fronte ortodosso: le due chiese ortodosse ucraine, quella guidata dal patriarca Filarete di Kiev e e quella autocefala, scomunicate da Mosca che le considera scismatiche, hanno annunciato che, sotto l'egida del Patriarca ecumenico di Costantinopoli (la massima autorità, seppure morale, dell' intera ortodossia) hanno varato in questi giorni una commisione per l'unificazione. E si può facilmente immaginare come Alessio II abbia incassato la notizia, dato che non voleva nemmeno che il Papa parlasse con le chiese «scismatiche», per non dar loro una qualche legittimazione.

Intanto a Leopoli Giovanni Paolo II ha preso spunto dalla beatificazione di due «figli di questa terra» l'arcivescovo Giuseppe Bilczewski e il sacerdote Zygmunt Gorazdowski, beati ucraini, ma polacchi da vivi, per parlare contro il nazionalismo, anche polacco. «Oggi - ha detto - avvertiamo l'intima spinta a riconoscere le infedeltà evangeliche in cui sono incorsi non pochi cristiani di radice sia polacca che ucraina, residenti in questi luoghi. È tempo di prendere le distanze dal doloroso passato. I cristiani delle due Nazioni devono camminare insieme nel nome dell'unico Cristo». «Il perdono offerto e ricevuto si diffonda come balsamo benefico nel cuore di ciascuno». Momenti di paura, infine, quando il Papa si è allontanato per un momento dal palco. Ma è stata solo una breve defaiance dovuta alla stanchezza del vecchio pontefice che però si è subito ripreso.

Franco Pisano

Un bagno di folla ha accolto il Papa a Leopoli.

Aids: appello del Papa all'Onu per i bambini sieropositivi

CITTÀ DEL VATICANO Papa Wojtyla ha chiesto ai Paesi ricchi del mondo di rispondere «con tutti i mezzi disponibili ai bisogni dei malati di Aids dei Paesi poveri». «Questi uomini e donne, provati nel corpo e nell' anima, devono poter aver accesso alle medicine di cui hanno bisogno per curarsi», ha esortato Giovanni Paolo II nel messaggio inviato ieri alla speciale assemblea dell'Onu sull'Aids, in corso a New York. Il testo del messaggio è stato diffuso dalla sala stampa vaticana. Ugualmente, ha esortato il Pontefice, «occorre che la comunità internazionale reagisca al dramma crescente dei bambini che nascono sieropositivi nei Paesi poveri o che sono orfani di genitori morti per Aids». Giovanni Paolo II, che ha sottolineato il «diritto di ciascun individuo alla salute», ha indicato nel problema dell'accesso dei malati di Aids alle cure mediche una delle priorità principali che la comunità internazionale deve affrontare. «Noi sappiamo - ha spiegato - che i costi dei medicinali sono eccessivi, a volte persino esorbitanti, riguardo alle possibilità dei cittadini dei Paesi più poveri».

La seconda drammatica emergenza, ha detto, è quella della trasmissione del virus dell'Aids dalla madre al figlio. «Mentre nei Paesi sviluppati, grazie a delle terapie adatte, si è riusciti a ridurre sensibilmente il numero di bambini che nascono con il virus, nei Paesi in via di sviluppo, in particolare in Africa, coloro che vengono al mondo con l'infezione sono molto numerosi, e ciò costituisce una grave sofferenza per le famiglie e per la comunità. Aggiungendo a questo triste quadro - ha proseguito - la tragedia degli orfani di genitori morti di Aids, ci si trova di fronte ad una situazione che non può lasciare la comunità internazionale senza reazione». Giovanni Paolo II, nel suo messaggio, ha evitato di usare toni di contrapposizione con quelle politiche sanitarie anti-Aids, basate sulla diffusione di profilattici. Ha solo rimarcato che «il tragico diffondersi dell' Aids si iscrive in un universo sociale, caratterizzato da una seria crisi di valori». In questo, come in altri ambiti, «la comunità internazionale - ha esortato il pontefice - non può ignorare la sua responsabilità morale; al contrario, nella lotta contro l'epidemia, essa si deve ispirare a una visione costruttiva della dignità dell'uomo e investire sulla gioventù, aiutandola a crescere verso una maturità affettiva responsabile». Giovanni Paolo II ha infine espresso il suo pieno appoggio al progetto Onu di creare un fondo mondiale «Aids e salute». «Mi auguro di tutto cuore - ha concluso - che le prime prese di posizione favorevoli si concretizzino rapidamente in un sostegno effettivo».

r.e.

Giovanni Paolo II

Dopo la sconfitta alle elezioni politiche

Il premier bulgaro Kostov ha rassegnato le dimissioni dal vertice del suo partito

SOFIA Ivan Kostov, il premier bulgaro uscito largamente sconfitto dalle elezioni del 17 giugno scorso, ha rassegnato ieri le dimissioni da capo dell' Unione delle forze democratiche (Ods), il partito di centro-destra che dirigeva dal 1994.

«Qualcuno deve assumersi la responsabilità, e io mi assumo la responsabilità di quello che è successo» ha detto oggi Kostov, nell'annunciare la rinuncia all'incarico.

Gli succede Ekaterina Michailova (44 anni), finora capo del gruppo parlamentare (ridimensionato da 132 seggi della passata legislatura agli attuali 48 nel nuovo Parlamento unicamerale da 240 deputati, che si insedia il 5 luglio prossimo).

A capo del gruppo parlamentare arriva Nadeshda Michailova, finora ministro degli Esteri di Kostov. Gli incarichi sono temporanei, in vista del congresso nazionale del partito che si svolgerà nell' autunno prossimo.

L'incarico di formare il nuovo governo spetterà al Movimento nazionale Simeone II, l'organizzazione fondata ad aprile scorso dall'ex re di Bulgaria Simeone II, che alle elezioni ha ottenuto 120 seggi (uno in meno della maggioranza assoluta), imponendosi a sorpresa sulle altre forze politiche del Paese.

Ivan Kostov

Il Presidente americano ha incontrato alla Casa Bianca il premier israeliano e ha sollecitato un cessate il fuoco

Bush a Sharon: un impegno per la pace

Il segretario di Stato Powell inizia oggi la sua missione per rilanciare il dialogo

WASHINGTON Uno sforzo «totale» (letteralmente, «al 100 per cento») per l'applicazione del cessate il fuoco in Medio Oriente: lo sollecita il presidente americano George W. Bush al premier israeliano Ariel Sharon, lasciando implicitamente intendere che quello sforzo Israele finora non l'ha fatto.

Il portavoce di Bush, Ari Fleischer, non ha voluto dirlo: gli Stati Uniti, ha affermato, mentre Bush riceveva Sharon, alla Casa Bianca per la seconda volta in tre mesi, apprezzano l'autocontrollo che Israele ha recentemente mostrato e vogliono che continui a esercitarlo.

Il percorso che gli Usa tracciano verso la ripresa dei negoziati di pace in Medio Oriente è meno rigido di quello che Sharon propone. Bush si accontenterebbe di un cessate il fuoco condizionato, senza pretendere la fine delle violenze come vuole Sharon, prima di passare alla seconda fase, cioè all'adozione di misure di fiducia reciproche che consentano di ristabilire un clima adatto alla ripresa dei negoziati di pace.

Per verificare che vi sia la possibilità di percorrere questo cammino, il segretario di Stato americano Colin Powell, presente all'incontro tra Bush e Sharon alla Casa Bianca, inizierà oggi una missione di tre giorni in Medio Oriente: Egitto, Israele, i Territori, la Giordania, poi, giá venerdì, un incontro a Londra con il principe Abdullah, l'erede al trono d'Arabia Saudita.

Poco prima dell'incontro con Bush, Sharon aveva indicato le sue condizioni per rilanciare le trattative di pace, pronunciando un discorso a New York. Sharon aveva insistito sul pieno rispetto del cessate il fuoco concordato, ai primi di giugno, con la mediazione americana, ma, a suo dire, mai osservato dai palestinesi. Da Bush, Sharon si aspetta un appoggio per rendere più stabile la tregua, raggiunta grazie ai buoni uffici del capo della Cia George Tenet, inviato dalla Casa Bianca in Medio Oriente.

Ràanan Gissin, portavoce di Sharon, intervistato dalla «Cnn», ha denunciato il fatto che il leader palestinese Yasser Arafat non rispetta e non fa rispettare l'accordo per il cessate il fuoco e ha detto che «sarebbe controproducente un invito di Arafat alla Casa Bianca».

Hasan Abdel Rahman, rappresentante dell'Olp a Washington, ha invece chiesto, sempre in un'intervista alla «Cnn», che gli Usa abbiano un atteggiamento «equo» tra israeliani e palestinesi.

L'invito ad Arafat alla Casa Bianca, non ancora arrivato dall'Amministrazione Bush, sta diventano un problema acuto.

La visita di Sharon e il viaggio di Powell confermano, comunque, il maggior coinvolgimento degli Stati Uniti in Medio Oriente, dopo che, nella prima fase della presidenza Bush, l'Amministrazione repubblicana aveva tentato di limitare il proprio ruolo.

Giampiero Gramaglia

Ariel Sharon

Mossa a sorpresa della Save, che gestisce gli aeroporti di Tessera e Treviso: «Rafforzeremo i collegamenti con Mosca, Budapest, Varsavia»

Rotte verso l'Est europeo, Venezia sfida Ronchi

I piani di sviluppo dei due scali sono praticamente identici, inevitabile una situazione di concorrenza spietata

VENEZIA È l'Europa dell'Est il teatro della «guerra nei cieli» che si profila all'orizzonte e che vede protagonisti gli aeroporti di Ronchi dei Legionari e di Venezia. Parla chiaro il documento veneto presentato ieri, in occasione dell'assemblea dei soci, dal presidente Enrico Marchi. La Save (che al momento gestisce gli scali di Tessera e di Treviso) intende divenire uno dei leader nel marcato dei servizi aeroportuali in Italia, nei Paesi dell'Est e in quelli del Bacino del Mediterraneo. Ed è proprio in tale direzione che è in fase di sviluppo un piano volto all'avvio di collegamenti regolari verso l'Est Europa. Un «disegno», questo, tale e quale a quello del piano industriale che gradualmente si sta delineando per lo scalo ronchese. Non sembra esserci spazio, stando così le cose, per una collaborazione tra i due scali, che anzi ormai sono in aperta concorrenza. E così Venezia, che alla fine di maggio con i suoi 1.646.687 passeggeri si è dimostrato il terzo scalo italiano dopo Roma e Milano, mira da un lato a rinforzare i collegamenti già esistenti, quelli con Mosca e con la Romania, mentre dall'altro punta già entro l'anno a istituirne nuovi, destinazione Budapest e Varsavia. Ma con aeromobili di grandi capacità e con un piglio commerciale del tutto nuovo, dopo la disastrosa esperienza con Gandalf Airlines che per qualche mese aveva collegato il «Marco Polo» con Praga.

Venezia (che ieri ha presentato il bilancio 2000, documento che chiude con un margine operativo lordo, relativo a tutto il gruppo, di 49,584 miliardi e con un patrimonio netto di 123,903 miliardi) punta poi a valorizzare le proprie competenze, attraverso quattro settori di intervento: handling, gestione di bar, ristoranti e «Duty-free», engineering e parcheggi. Un disegno che si rifà all'esperienza già condotta all'estero e che si svilupperà anche attraverso l'acquisizione di quote societarie di altri scali.

Per alcuni aspetti sembra proprio ciò che si vorrebbe realizzare a Ronchi, scalo che punta asseritamente a Est per il suo sviluppo. Ciò rientra nel «piano industriale» che prevede l'avvio di collegamenti verso il meridione d'Italia e con alcune capitali europee. Non a caso proprio ieri il presidente Roberto Roncoli ha avuto un incontro con l'amministratore delegato di Minerva Airlines, Salvatore Mancuso.

Immediata la reazione dello stesso Roncoli. «Mi pare di capire - dice - che Venezia ha scelto di percorrere una direzione molto simile, se non identica, a quella che lo scalo ronchese da diversi mesi, e sottolineo mesi, ha individuato quale punto centrale del proprio businnes plan. Talvolta essere copiati è lusinghiero poiché certifica la bontà delle proprie scelte. Mi sembra normale che un aeroporto come Venezia cerchi di avere nel proprio portafoglio collegamenti con le principali capitali dell'Est. Da parte nostra, comunque, andiamo avanti per la nostra strada ed anziché annunciare propositi - conclude - forniremo all'utente certezze operative. Proprio com'è accaduto oggi con la presentazione dei due nuovi voli per Ragusa e Tel Aviv».

Luca Perrino

Il presidente ronchese conferma un'indiscrezione croata. Intanto partono i collegamenti con Tel Aviv e Ragusa

Roncoli rilancia puntando sul volo per Fiume

RONCHI DEI LEGIONARI Ora c'è anche Fiume negli obiettivi futuri dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. È stato il console generale di Croazia, Gari Cappelli, a dare questa ghiotta anticipazione ieri mattina a Trieste, in occasione della presentazione di due nuovi collegamenti che prenderanno il via tra domenica e lunedì, quello per Ragusa (Dubrovnik), gestito dalla Minerva Airlines e quello per Tel Aviv con aeromobili della Sun D'Or.

Un'anticipazione, quella fornita da Cappelli, confermata anche dal presidente della società di gestione dello scalo ronchese, Roberto Roncoli, il quale ha sottolineato come siano ormai a buon punto i contatti con una compagnia aerea che effettuerà il nuovo collegamento con un'aeromobile da 19 posti. I dettagli del nuovo volo dovrebbero essere definiti nei prossimi giorni.

Ronchi dei Legionari, così, si avvia a rinvigorire la sua internazionalizzazione e la sua presenza nel settore dei voli charter. In questa stagione essi sono raddoppiati, passando dai 5 del 2000 ai 10 del 2001, mentre anche i passeggeri saranno destinati ad aumentare del 50 per cento. «La crescita del nostro scalo è anche legata alla crescita turistica della regione e viceversa - ha detto Roncoli - e il lavoro di squadra condotto nei mesi scorsi ora sta dando i frutti sperati. È il caso del volo con Londra che, ogni giorno, porta nel Friuli-Venezia Giulia 180 turisti inglesi destinati ad alimentare il nostro mercato».

Da lunedì prende il via anche il volo con Tel Aviv. «Un altro obiettivo centrato - ha detto l'assessore regionale Sergio Dressi - che potrebbe donare nuove opportunità anche sul fronte commerciale». Il Boeing 737 della Sun D'Or decollerà da Ronchi dei Legionari alle 19.05 con arrivo previsto alle 0.50, ora locale, mentre la tratta inversa prevede la partenza dalla capitale israeliana alle 16 e l'arrivo nella nostra regione alle 20.05. La previsione, per quest'estate, parla almeno di quattromila passeggeri provenienti da Tel Aviv e diretti nelle località vacanziere del Friuli-Venezia Giulia.

lu.pe.

Il presidente dello scalo, Roncoli, accanto a Dressi.

Mini-Olimpiade 2005: Lignano contro Atene e Stoccolma

TRIESTE La candidatura di Lignano per le Giornate olimpiche della Gioventù europea 2005, mini-Olimpiade estiva riservata ai giovani dai 14 ai 18 anni, sarà opposta a quelle di Stoccolma e di Atene. La conferma è arrivata dal sottosegretario allo Sport Mario Pescante, che l'assessore regionale allo Sport, Luca Ciriani, ha incontrato a Roma nella veste di segretario generale dell'Associazione dei Comitati nazionali olimpici europei. I prossimi 1 e 2 luglio una commissione tecnica dell'Acnoe sarà a Lignano dove riceverà il dossier-candidatura e verificherà potenzialità e capacità organizzativa della località in vista dell'assegnazione della mini-Olimpiade, che avverrà in novembre. Tra l'altro, Ciriani ieri è stato nominato anche presidente del Comitato per l'organizzazione dell'Universiade invernale di Tarvisio 2003, al posto del non più assessore Maurizio Salvador.

Luca Ciriani (An)

Le ripercussioni in Friuli-Venezia Giulia della «cura dimagrante» nazionale dell'azienda. Insorgono i sindacati locali: «Ma se siamo sotto organico...»

Le Poste licenziano: a rischio 163 dipendenti

TRIESTE «Altro che licenziamenti... A Trieste, tanto per fare un esempio, abbiamo addetti al recapito che non possono neppure andare in ferie, tanto è il lavoro da fare». La replica è di Andrea Treu, della segreteria provinciale della Cgil, a poche ore dalla diffusione dei dati, avvenuta ieri mattina, che riguarderebbero il Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei novemila licenziamenti preannunciati dalle Poste italiane. Sarebbero 163, in regione, i postelegrafonici interessati all'eventuale avvio delle procedure per la messa in mobilità, di cui ha parlato l'amministratore delegato della società, Corrado Passera. «La decisione dell'azienda non giunge inaspettata - è il commento delle Rsu della Filiale di Trieste - ma è invece la conclusione di un processo di forte riduzione del personale, sinora attuata attraverso meccanismi incentivanti».

«Siamo sul piano esattamente contrapposto - aggiunge Treu - perché la realtà è caratterizzata da ritardi nella consegna della corrispondenza, determinati dalla carenza di personale, dall'impossibilità di andare in ferie, per cui a ottobre potremmo trovarci con tutti gli addetti al servizio in credito di un mese a testa, ma naturalmente impossibilitati a esercitare materialmente questo diritto, altrimenti il recapito si bloccherebbe. Ma anche a livello di sportelli siamo in fase critica - prosegue il rappresentante della Cgil di Trieste - e la clientela avverte questa situazione. Da tempo poi stiamo applicando l'anomalo istituto dello straordinario regolarizzato - conclude Andrea Treu - il che la dice lunga sullo stato di disagio nel quale stiamo lavorando».

In questi giorni è in atto una vertenza regionale «per l'adeguamento degli organici, la perequazione dei carichi di lavoro, il contenimento dello straordinario, l'applicazione del part-time e l'apertura di un tavolo tecnico per la sanare le più eclatanti criticità».

Nel comunicato diffuso dall'azienda, per la verità si legge che «attraverso un confronto bisognerà arrivare, nel giro di due mesi e mezzo alla ricerca di soluzioni in grado di ridurre in tutto o in parte l'impatto delle eccedenze». La vicenda è alle prime battute.

u. sa.

In casa azzurra un preaccordo tra Antonione, Romoli e Saro ha spianato la strada al compromesso, conclusosi con un voto unanime

Capogruppo di Forza Italia, Ariis e Marini a braccetto

Il triestino seguirà la riforma delle autonomie. Affidata a Dal Mas la seconda Commissione

TRIESTE Sulle prime erano lampeggiati lunghi coltelli. Poi il clima, inizialmente burrascoso, si è via via quietato, e una soluzione è diventata «quasi» facile. Ma ci sono volute ben tre riunioni serali perché Forza Italia riuscisse a scegliere il, o meglio i successori di Ferruccio Saro nell'incarico di capogruppo consiliare in Regione: alla fine è stato deciso che ci sarà una cogestione dell'udinese Aldo Ariis (già assessore alla Sanità e poi all'Agricoltura) e del cicidì triestino Bruno Marini.

Il parto «gemellare» è risultato più faticoso del previsto. Tanto che per accontentare tutti si è trovato anche un posticino dove sistemare Franco Dal Mas: sarà presidente della seconda commissione consiliare, il posto lasciato libero dalla leghista Alessandra Guerra, ora assessore.

Se alla fine una soluzione è arrivata, il merito va anche all'ex presidente Roberto Antonione, che la prima volta – quando la componente ex-socialista di Saro puntava, fatti Tondo presidente e Colautti suo portavoce, a chiudere il cerchio nominando capogruppo Franco Dal Mas – da Roma aveva ottenuto un rinvio. Perché, così disse l'assessore sottosegretario agli Esteri, voleva essere presente alla scelta. Ma la seconda volta non si fece vivo. E così le tensioni fra gli ex-socialisti e gli ex-democristiani (questi ultimi inviperiti anche per l'estromissione di Maurizio Salvador dalla giunta) si sono decisamente allentate.

Nel frattempo la prova elettorale dei forzisti pordenonesi è risultata un disastro, tagliando così gli artigli a Dal Mas, e un contatto volante in aeroporto di Ronchi fra Saro, Romoli e Antonione alla partenza di quest'ultimo per la Capitale ha tanto più favorito, già in mattinata, un preaccordo. Che ha soddisfatto sia l'ala ex-socialista che puntava su Dal Mas, sia quella ex-democristiana che mandava avanti il cicidì Bruno Marini, sia l'anima udinese che supportava l'ex-liberale Ariis. Il voto, unanime, è giunto poco prima delle 22.

Aldo Ariis (Fi)

Riassumiamo. Ariis farà il capogruppo politico, Marini si occuperà dei rapporti con la giunta e avrà il compito di seguire le riforme in cantiere più importanti: quella sulle autonomie locali e quella elettorale. A Dal Mas è stata affidata la commissione sulle attività produttive (industria, turismo, commercio e così via). Insomma, tutti contenti. Tanto da concludere la serata in un noto ristorante della zona con una cena, dopo tante tensioni, finalmente rilassata.

g.p.

Oggi in Consiglio le dichiarazioni programmatiche di Tondo. Ma prima sarà ultimata l'attribuzione dei poteri in giunta

La vicepresidenza va ad Alessandra Guerra

TRIESTE Il dopo-Antonione avrà oggi il suggello dell'aula con le dichiarazioni programmatiche del nuovo presidente della giunta regionale **Renzo Tondo**, con l'assunzione di **Alessandra Guerra** alla vicepresidenza e con l'addio definitivo del capogruppo forzista **Ferruccio Saro**, neodeputato. Si concluderà anche il giro di poltrone – originato dalla partenza per Roma del neosenatore **Milos Budin** – ai vertici dell'Assemblea.

Cominciamo da Tondo. Il neopresidente svilupperà le proprie dichiarazioni su alcuni punti programmatici già ampiamente anticipati – insieme con la conferma della piena coerenza con la linea fin qui seguita dalla giunta Antonione – all'atto della propria elezione. I suoi impegni riguardano in particolare il rafforzamento del ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia e un fervido sostegno alle aperture dell'Europa all'Est.

Si tratterà poi di avviare – secondo Tondo – la grande stagione delle riforme istituzionali (da quella del sistema elettorale a quella della stessa forma-governo); e di mettere in sicurezza – punto particolarmente dolente – la spesa sanitaria, riaprendo anche il discorso con Roma ai fini di un aumento delle relative risorse. Ultimo impegno, la messa a punto della macchina amministrativa attraverso la riforma del personale.

Alessandra Guerra (Lega)

Claudio Violino (Lega)

Dopo la pronuncia di questo discorso – sul quale il dibattito generale si aprirà venerdì – si riunirà la giunta, e sarà in quest'occasione che Tondo (svelando il segreto peggio custodito dell'anno) affiderà alla leghista friulana Alessandra Guerra quella delega alla vicepresidente che la maggioranza Polo-Lega aveva ritenuto inopportuno comunicare ufficialmente prima dei ballottaggi a Trieste. Per la perdita della presidenza, con l'elezione di Antonione al Senato, il capoluogo giuliano non ha infatti ottenuto contropartite.

Lega verso la diarchia Violino-Londero. C'è poi la surroga di Saro e la distribuzione di altri incarichi assembleari

In precedenza, in apertura di seduta, il Consiglio sarà chiamato a prendere atto delle dimissioni di Saro (che ha tardato fino al limite del consentito la propria opzione per la Camera pur di concorrere in prima persona alla chiusura della trattativa per la nuova giunta) e ad attribuire il relativo seggio a **Gualtiero Stefanoni**, quale primo non eletto di Fi-Ccd nel collegio di Udine.

Dopodiché si tratterà di sostituire due segretari dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea: al forzista **Giulio Staffieri**, nel frattempo eletto vicepresidente al posto del diessino Budin, dovrebbe subentrare un altro diessino, **Michele Degrassi**; e a sostituire il finiano **Adriano Ritossa**, che diventerà capogruppo dopo l'assunzione di **Luca Ciriani** in giunta, dovrebbe essere un altro consigliere di An (che il gruppo interessato sceglierà solo stamane).

Dovranno essere votate, infine, altre due sostituzioni: quella di Milos Budin, che non è più consigliere regionale, ai vertici del Fondo Trieste (e dovrebbe trattarsi di **Bruno Zvech**); e quella di **Pietro Arduini**, in quanto diventato assessore, nel Congresso delle regioni.

A sua volta la Lega, alle prese con la delicata scelta del nuovo capogruppo ad avvenuto passaggio in giunta di **Danilo Narduzzi**, dovrebbe sciogliere oggi le proprie riserve. La decisione finale spetta al commissario **Beppino Zoppolato**, ma è difficile che essa si discosti da quella già prospettata nell'ultima riunione del gruppo consiliare: capogruppo **Claudio Violino** e vice, con la delega per i rapporti con la giunta, **Viviana Londero**.

g.p.

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro amato papà

Enzo Chenda

Lo annunciano addolorati la moglie ROBERTA, i figli MASSIMO con ROSSELLA e ANDREA con ROBERTA.
I funerali seguiranno venerdì 29 corrente alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2001

Sono vicini a MASSIMO e famiglia: OTTAVIO, CLAUDIA e MAURO DANDRI.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore PALMIRA e BERNARDO.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipa al lutto famiglia SCRAZZOLO.

Trieste, 27 giugno 2001

Tutti i collaboratori dello studio ARNALDO ROSSI e della EURO S. e L. sono particolarmente vicini a ROBERTA e alla sua famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Enzo Chenda

Un abbraccio a ROBERTA anche dalle famiglie ROSSI, MAJ, SCHISA, MALPELI, DELLA VALLE, SUKLAN.

Trieste, 27 giugno 2001

III ANNIVERSARIO

Lea Loi in Cespa

Nella cara memoria della tua vita esemplare con immutato amore e tanto rimpianto.
Una Santa Messa sarà celebrata domani, 28 giugno, alle ore 19, nella chiesa di San Vincenzo.

Il tuo PAOLO unito a MAURIZIO, CLAUDIA, STEFANO, ALICE

Trieste, 27 giugno 2001

†

Dolores Bolaffio ved. Fazzini nonna Dora

non è più tra noi ma è sempre in noi con il suo esempio di forza, di ironia, di saggezza.
La ricordano le figlie LUISA e DORA, il genero PIETRO ZITO, i nipoti MARCO, ANNA, ANGELO, i parenti, la famiglia ZITO, gli amici.
Si ringraziano per le affettuose e attente cure la dottoressa MARIA GRAZIA MAMELI, il dottor PIERPAOLO GORI, il dottor GIORGIO MUSITELLI.
Le esequie si svolgeranno venerdì 29 giugno, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore LUCIANA FISCHLOVITZ e familiari.

Trieste, 27 giugno 2001

Profondamente addolorati, partecipiamo al lutto dei cari amici.
- CLELY e familiari tutti

Trieste, 27 giugno 2001

ELSA NAGELSCHMID partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 27 giugno 2001

†

Si è spento

Nazario Destradi

Lo annunciano ANNA, il genero LINO, i nipoti MAURO, ROBERTA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 28 giugno, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2001

IV ANNIVERSARIO
PROFESSOR

Fulvio Gioseffi

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto e rimpianto.

JOLE, FRANCO ed ELENA

Trieste, 27 giugno 2001

Clamoroso colpo in pieno centro a Udine ai danni di un furgone blindato che stava caricando il denaro davanti alla locale filiale della Banca d'Italia

Si fingono guardie giurate e rapinano due miliardi

Quattro i banditi, che si sono volatilizzati. A lungo sotto torchio i due vigilantes immobilizzati

UDINE Rapina da due miliardi ieri mattina a Udine davanti alla sede della Banca d'Italia. Via Gemona, duecento metri dalla sede del comando provinciale dei carabinieri, cinquanta da Palazzo Antonini punto di riferimento di centinaia di universitari per essere la sede dei corsi di laurea in Lettere e lingue.

Pochi minuti prima mezzogiorno un furgone portavalori accosta sulla sinistra della via, in genere molto trafficata e in quel punto stretta a tal punto da essere previsto un unico senso di marcia. Ne esce una guardia giurata che si reca nella sede della Banca d'Italia, sorvegliata da un carabiniere armato con mitra e munito di giubbotto antiproiettile, per prelevare del denaro contante. Poi la guardia giurata risale e il blindato, un Fiat 2800 Jtd condotto dal compagno di turno, si allontana. Tutto tranquillo, nessun movimento sospetto, nulla.

Ma la sorpresa arriva dopo un istante: dal retro del furgone spuntano due banditi travestiti da guardia giurata, saliti a bordo senza dare nell'occhio durante quei pochi secondi di sosta con il portellone spalancato. I malviventi impugnano delle pistole e minacciano le due vere guardie giurate. L'ordine è di dirigersi verso la periferia Ovest della città.

Giunti al cimitero municipale, i due banditi legano le due guardie giurate (che cercano di resistere ma vengono sopraffatte e colpite anche con calci e pugni), arraffano le sacche con i soldi e salgono su un' auto condotta da altri due complici. Poi, la rapida fuga probabilmente attraverso la tangenziale Ovest che dal camposanto udinese dista poco più di un chilometro. Una rapina perfetta.

A poco è valsa la successiva richiesta di soccorso da parte delle guardie giurate, dipendenti del gruppo Bsk security che ha sede a Udine in via Gaeta.

Nonostante l'intervento immediato sul posto degli agenti della Questura di Udine, dei malviventi, infatti, nessuna traccia. Gli stessi, secondo la testimonianza di alcune persone che hanno assistito alle ultime fasi della rapina, si sarebbero dileguati a bordo di una Lancia Y che, fino alla tarda serata di ieri non era stata ancora ritrovata.

Gli investigatori confabulano vicino al furgone rapinato.

Gli investigatori, in primis gli uomini della Squadra mobile coordinati dal sostituto procuratore Leghissa, hanno cercato di fare chiarezza sull'accaduto interrogando a lungo le due guardie giurate: si tratta degli udinesi Roberto di Santolo di 34 anni e Costantino Costantini, di 32 anni, entrambi, in particolare il primo, usciti malconci dall'incontro ravvicinato con i malviventi avendo subìto, dopo essere stati legati, diverse percosse. Ma il loro racconto deve essere risultato poco convincente: in serata, infatti, i due vigilantes erano ancora sotto torchio, tanto da lasciare aperti molti interrogativi tra quanti stavano seguendo dall'esterno l'evolversi delle indagini.

I due banditi, secondo quanto ha riferito ieri pomeriggio dal questore di Udine Giuseppe De Donno, si esprimevano in un corretto italiano non tradendo particolari inflessioni dialettali.

Nulla si è invece saputo sugli altri due complici che aspettavano a bordo dell'auto usata per la fuga.

Della banda, almeno fino alla tarda serata di ieri, non è stata trovata alcuna traccia nonostante posti di blocco siano stati organizzati in tutta la provincia e un elicottero della Polizia, fatto arrivare da Treviso, abbia sorvolato la zona della rapina per buona parte del pomeriggio, facendo anche pensare a un rapida svolta nelle ricerche dei malviventi.

Antonio Simeoli

L'allarme viene da un rapporto del Ministero dell'Interno. In Friuli-Venezia Giulia la mafia parla campano, albanese, slavo, nigeriano, cinese

Per il Viminale «regione assalita dal crimine organizzato»

GORIZIA La criminalità organizzata si globalizza, entra nei circuiti internazionali e, puntando a una crescente flessibilità ed efficienza, cerca manager e consulenti specializzati. Uno scenario di paradossale professionalità che vede il Friuli-Venezia Giulia giocare un ruolo chiave, grazie a una posizione geografica che la tramuta sempre più, anno dopo anno, in crocevia strategico.

L'allarme viene dal Rapporto annuale sul fenomeno della criminalità organizzata disposto dal Viminale e presentato sabato al Parlamento dal ministro dell'Interno Scajola. «Il Friuli-Venezia Giulia, e in particolare il comprensorio giuliano, costituisce un crocevia strategico per i traffici illeciti e i relativi flussi finanziari - si legge nel documento - e rappresenta un'area particolarmente sensibile per le intese operative che sempre più spesso si sviluppano tra la criminalità organizzata italiana e quella dei Paesi dell'Est e del centro Europa».

Ma quali organizzazioni hanno allungato le mani sul Friuli-Venezia Giulia?

Da Secondigliano per il riciclaggio

Secondo il Rapporto, in regione sono presenti soggetti collegati a consorterie campane (in particolare all'alleanza di Secondigliano), calabresi e siciliane (queste ultime attive nella provincia di Pordenone). Gruppi mafiosi che, secondo il Viminale, sono dediti principalmente «ad attività di riciclaggio nelle case da gioco nella contigua Slovenia, ove è pure fiorente l'attività usuraria dei cosiddetti cambisti». Organizzazioni campane stanno attecchendo anche in Austria. Dal Nordest parte così l'offensiva camorristica ai Paesi dell'Est dove i clan si sono inseriti nei settori del riciclaggio del denaro, della commercializzazione di capi di abbigliamento e argenteria, e della falsificazione monetaria.

Trasfertisti, ma non solo

L'analisi sottolinea come è stata ormai accertata l'operatività di pregiudicati originari del meridione attorno alle attività imprenditoriali della Fincantieri e di ditte appaltatrici e subappaltatrici operanti nei cantieri di Monfalcone.

Scalzati i giostrai rapinatori

In regione resiste ancora la presenza, soprattutto nelle province di Pordenone e Udine, di bande composte da nomadi giostrai, attive nei settori delle grosse rapine e del traffico di stupefacenti e collegate ad analoghi gruppi operanti in Veneto. Secondo il Rapporto, però, i settori dell'illecito storicamente gestiti dalla malavita locale sono ora controllati da organizzazioni italo-slovene o da soggetti dell'ex Jugoslavia che, operando a ridosso dei confini, si avvalgono della collaborazione di delinquenti italiani, «con funzioni prevalentemente serventi».

Droga e prostitute agli albanesi

Nel novero delle organizzazioni criminali di origine etnica, risulta emergere quella albanese che presenta tutti gli aspetti tipici della criminalità organizzata per la ripartizione dei compiti tra gli aderenti e i vincoli associativi. Come dimostrato anche da recenti indagini, la loro presenza è consistente nelle province di Udine e Pordenone, nel traffico di droga e nello sfruttamento della prostituzione.

Un'insidia viene dalla Nigeria

In Friuli-Venezia Giulia risulta molto attiva anche la criminalità nigeriana, soprattutto nello sfruttamento della prostituzione nell'hinterland udinese. «Nella regione - segnala il Viminale - si è palesata la potenzialità espansiva di tale matrice criminale, connotata da una forte componente omertosa non disgiunta da pratiche magico-religiose tribali e attiva anche nei settori del falso nummario, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nella contraffazione di documenti e nella ricettazione».

Clandestini, che business!

Le menti delle organizzazioni criminali specializzate nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina hanno sede in territorio sloveno o croato. In regione «pescano» solo la manodopera, quei pesci piccoli da immolare nella rete dei controlli al confine. Due nomi, fra tutti, spiccano nel Rapporto del Viminale: il croato Josip Loncaric e la moglie Wang Xuemei (arrestati rispettivamente il 27 novembre e il 20 settembre 2000) e l'italo-sloveno Furlan Busana, attivo nella provincia di Gorizia e il cui nome, fino al Rapporto, era coperto dal massimo riserbo.

Dalla Turchia per il lavoro nero

I flussi clandestini dalla Turchia si servono della collaborazione di organizzazioni specializzate composte da cittadini turchi e italiani che hanno spesso referenti anche in Albania. Il Viminale evidenzia l'esistenza di una struttura, operante nello stato della mezza luna, che provvede a individuare e contattare i gruppi di lavoratori interessati a emigrare clandestinamente verso la Francia e la Germania, attraverso il Friuli-Venezia Giulia. Un sodalizio criminale che, come una holding, ha referenti nei vari Paesi interessati al traffico illecito.

Infiltrazioni made in Cina

Come un lungo filo nero, l'immigrazione clandestina lega più clan stranieri in regione. Così gli albanesi risultano particolarmente impegnati nel traffico di curdi, kossovari, nordafricani, cinesi e afghani. Le organizzazioni cinesi, invece, oltre a favorire l'ingresso di connazionali, si dimostrano subdoli nelle infiltrazioni economiche. «Il fenomeno - osserva il Viminale - coinvolge massimamente l'Italia Nordorientale, il Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Lombardia in particolare».

Non solo armi e droga

«La realtà criminale del Friuli-Venezia Giulia ha sempre più caratteri transnazionali - conclude il Rapporto del Viminale -. Le relazioni tra le diverse componenti criminali si sono intensificate soprattutto nei settori del traffico degli esseri umani e del contrabbando dei clandestini, attività nelle quali sono state proficuamente dirottate le interazioni criminali precedentemente maturate nei settori del traffico di armi e di droghe».

Roberta Missio

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il

COMMENDATOR

Vasco Morgante

Lo annunciano la moglie RENATA, i figli EDGARDO e FRANCO, le nuore LAURA e FLAVIA, gli adorati nipoti ANDREA con VALENTINA e FRANCESCO, MARZIO, SILVIA e CHIARA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 28, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore i dipendenti della Navigazione Stoini srl.

Trieste, 27 giugno 2001

Vicina a voi tutti.
- Nonna ANDREINA

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipa al lutto famiglia STURNI.

Trieste, 27 giugno 2001

Affettuosamente vicini: ALDO ed EMANUELA.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano, profondamente colpiti, al dolore dell'amico FRANCO e dei familiari tutti, PAOLO e GIANNA VALENTI.

Trieste, 27 giugno 2001

Lo Studio del dottor. VALENTI partecipa al cordoglio della famiglia.

Trieste, 27 giugno 2001

Caro

zio Vasco

ti porterò sempre nel cuore.
- MARIA TERESA con PAOLO, GIANLUCA, ROBERTA con MARIO

Verona, 27 giugno 2001

Vi siamo vicini in questo doloroso momento.
- EDGARDA, DANIELA, ADRIANO

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano commossi al dolore delle famiglie MORGANTE i dipendenti dell'ufficio di Trieste.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore dei familiari: GIORGIO e TIZIANA con FRANCESCA e GIANANTONIO.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano commossi al dolore di FRANCO ed EDGARDO gli amici:
- GIORGIO e ANTONELLA
- PATRIZIO e SERENA
- ROBERTO e RENATA
- LIVIO e TATIANA
- FULVIO e PATRIZIA
- ROBERTO e SUSANNA

Trieste, 27 giugno 2001

Sono vicini alla signora RENATA, a EDGARDO e FRANCO gli amici:
- MARIA e MINO RABINO
- MARINA e ROBY FURLAN
- MARINA e MASSIMO CORBELLA
- ORNELLA e ORLANDO BERNARDI
- ROSSANA e PIERO MARIN
- SERENA e FULVIO BRADASCHIA
- SILVIA ed EZIO GUARNIERI

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore della famiglia MORGANTE: LIVIO e LIANA BISIANI.

Trieste, 27 giugno 2001

DARIO con ADRIANA, GIULIO, ELENA e ALESSANDRO piangono la dipartita dell'amato

zio Vasco

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore della famiglia: TULLIO, ORIETTA e fam. RENZI.

Trieste, 27 giugno 2001

Sono vicini a EDGARDO e FRANCO:
- LISA e PAOLO
- ROSSELLA
- TEA e FULVIO

Trieste, 27 giugno 2001

---

†

Si è addormentata improvvisamente la nostra cara

Luciana Scarello in Rovis

esempio di vita per tutti noi.
Resterai sempre nei nostri cuori: ELIO, NEVEA e LORENZO, GIULIA con ANDREA e ANNALISA, la cognata ARGENTINA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro «Amici del cuore»

Trieste, 27 giugno 2001

Nonna Luciana

La tua luce illuminerà sempre la nostra vita: GIULIA, ANDREA e ANNALISA.

Trieste, 27 giugno 2001

Profondamente addolorati piangono la perdita della consuocera e amica

Luciana

PIPI, CARLO con LUCIA, ELISABETTA e GIULIO.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore famiglie VASCOTTO e MANDER.

Trieste, 27 giugno 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Radin in Steffè

di anni 54

Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, le figlie PAOLA e LIANA, i generi ROBERTO e ANTONIO, la nipote LINDA, i fratelli ALFREDO e GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 28 giugno, alle 11, nella chiesa del Villaggio del Pescatore partendo dalla Cappella di via Costalunga in Trieste.

Duino-Aurisina, 27 giugno 2001

Partecipano al lutto le famiglie CONTENTO, ERAMO, PRIMOSSI, MILLOCH, LANZA, DELISE, MIGLIA, AMBRA, LELIA, RENUTA, LOREDANA e CLAUDIO.

Villaggio del Pescatore, 27 giugno 2001

La Polisportiva San Marco partecipa al profondo dolore che ha colpito il suo consigliere LIVIO STEFFÈ per la tragica scomparsa della moglie

Renata

Villaggio del Pescatore, 27 giugno 2001

I componenti della squadra di tennis over 45 della Polisportiva San Marco sono vicini all'amico LIVIO.

Villaggio del Pescatore, 27 giugno 2001

Si associano gli amici:
- ELTI, RENZO
- ANDREINA, ROMANO
- LUISA, TUCI
- NEVIA, MARIO

Sistiana, 27 giugno 2001

Con grande affetto e amicizia ti ricordano LUCIO, LOREDANO, LADY, FULVIO, ADELIANO, ALDO, VINICIO e famiglie.

Trieste, 27 giugno 2001

Ciao

Renata

con amore.
- Le tue maestre, maestri e personale della Scuola «Pascoli»

Sistiana, 27 giugno 2001

PAOLA ti siamo vicine.
- Le colleghe

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano commossi per l'improvvisa scomparsa di

Renata Radin in Steffè

i colleghi e il personale tutto dell'Istituto Comprensivo di Duino-Aurisina.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipa famiglia GIACOMIN.

Trieste, 27 giugno 2001

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Renata Radin

Duino-Aurisina, 27 giugno 2001

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti e i collaboratori del Lloyd Adriatico S.p.A. partecipano al cordoglio del dottor ALESSANDRO CASSELLA per la scomparsa della madre

Anna Cipriano Cassella

Trieste, 27 giugno 2001

Sono vicini al dottor ALESSANDRO CASSELLA i colleghi della Direzione del Personale.

Trieste, 27 giugno 2001

Danilo Samez

Partecipa al lutto della famiglia SAMEZ e dell'amico GIORGIO il Circolo sportivo Domio.

Trieste, 27 giugno 2001

---

†

Si è ricongiunto alla Sua RITA

Giorgio Finizio

Lo annunciano i figli ALESSANDRO con GABRIELLA e FABIO, e TITTI con MARCO, PIERO e ANDREA, le sorelle MARILÙ con TONCI, e MARIELLA con CLAUDIO e i nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 28 giugno, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore LUCIANO, NORMA, SARA, DOMENICO, ROBERTO, ROSSELLA.

Trieste, 27 giugno 2001

Giorgio

grazie del bene che mi hai voluto, delle parole dette e anche di quelle non dette.
Grazie del tuo sorriso e di tanta compagnia.
- ANTONIETTA

Trieste, 27 giugno 2001

ANTONIETTA e ROBERTO SAXIDA ricordano con affetto

Giorgio

Trieste, 27 giugno 2001

Giorgetto

ti ricorderemo sempre con affetto.
- CLAUDIO e DARIA

Trieste, 27 giugno 2001

Ciao

zio

un bacio.
- RAFFAELLA e PAOLA

Trieste, 27 giugno 2001

ALESSANDRO ti siamo vicini: ANTONELLA, ELENA, LUCIANA, PINO, ROBERTO.

Trieste, 27 giugno 2001

La sede regionale della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente in pensione

Giorgio Finizio

Trieste, 27 giugno 2001

Siamo vicini con grande affetto: famiglia CAMPANELLA e famiglia COFOLLI.

Trieste, 27 giugno 2001

Vi siamo vicini: ROSA, GINO, PAOLA e ROBERTO.

Trieste, 27 giugno 2001

I cugini con le loro famiglie, assieme a voi uniti nel dolore, lo ricorderanno sempre.

Trieste, 27 giugno 2001

È mancato il nostro caro

Duilio Bossi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARA con PIERO, il nipote ANDREA con FRANCESCA, cognata, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa CEO e la Casa di riposo «TIZIANA» per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 in forma civile da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 giugno 2001

Partecipano le sorelle NELLA, PALMA, nipoti e famiglia MAMILOVICH.

Muggia, 27 giugno 2001

I colleghi dell'Ufficio legale della C.R.T. partecipano, sinceramente commossi, al dolore dell'avvocato PAOLO PANJEK per la scomparsa del padre

Giuseppe Panjek

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano ANTONIO MANDICH, LUCIO BERTUZZI e lo Studio Emmebi.

Trieste, 27 giugno 2001

---

†

È serenamente spirato

Luigi Galli

Addolorati lo annunciano la moglie LAURA, il figlio GIANNI con GRAZIA e FRANCESCO, la cognata ALBA e la nipote ANNA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 28, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano al dolore le famiglie JEZ e MIHICH.

Trieste, 27 giugno 2001

L'A.MA.RE il RENE partecipa al lutto che ha colpito il suo vicepresidente dottor GIOVANNI GALLI.

Trieste, 27 giugno 2001

Vicini a GIANNI: TIZIANA e DIEGO.

Trieste, 27 giugno 2001

Vicini a GIANNI: RITA e SALVATORE.

Trieste, 27 giugno 2001

Affettuosamente vicini MARCO e DANIELA.

Trieste, 27 giugno 2001

ETTORE partecipa con profondo dolore al lutto per il carissimo indimenticabile amico

Gigetto

Trieste, 27 giugno 2001

Partecipano i condomini di via Marconi 24 e lo studio Emmebi.

Trieste, 27 giugno 2001

Le esequie di

Lorenzo Mazzieri

sono rimandate a data da destinarsi.

Trieste, 27 giugno 2001

Sì del Tesoro all'alleanza commerciale

Alitalia: decolla l'intesa con Air France e Delta Cda entro il 10 luglio

ROMA Decolla l'alleanza a tre tra Alitalia, Air France e Delta. Il via libera ufficiale è arrivato ieri sera dal nuovo governo Berlusconi e l'intesa commerciale sarà approvata dal consiglio di amministrazione della compagnia entro il 10 luglio. Ad avallare l'accordo messo a punto dal nuovo amministratore delegato Francesco Mengozzi è stato il Comitato dei ministri per le privatizzazioni, che si è riunito al Tesoro. Il Comitato «ha preso atto positivamente dello stato di avanzamento delle trattative per un accordo commerciale tra Alitalia, Air France e Delta e per l'ingresso di Alitalia nell'alleanza "Sky Team", presentate dall'amministratore delegato di Alitalia Mengozzi». Il progetto, ha aggiunto la nota del ministero guidato da Giulio Tremonti, che è l'azionista di maggioranza di Alitalia con poco più del 53%, «sarà portato all'attenzione del consiglio di amministrazione della società entro la prima decade di luglio». A poco più di un anno dalla rottura del matrimonio con l'olandese Klm, consumata il 28 aprile del 2000, per l'Alitalia sembra quindi essere conclusa la ricerca di quell'alleanza che è alla base di qualsiasi prospettiva di rilancio e su cui poggia il nuovo piano industriale preparato da Mengozzi. L'accordo avallato dal Governo prevede solo un'alleanza commerciale, ma unisce l'Alitalia a due delle più grandi compagnie aeree mondiali, che insieme possono vantare quasi 170 milioni di passeggeri trasportati in un anno. L'intesa commerciale dovrebbe avere una durata quadriennale e i proventi derivanti dalla gestione di fasce di rotte in comune potrebbero essere ripartite tra Alitalia e Air France secondo il peso commerciale delle due compagnie. Il pareggio di bilancio di questa intesa arriverebbe solo nel 2004, ma per Alitalia si tratterebbe già di recuperare quote di traffico e quindi proventi con l'entrata in Skyteam.

Disoccupazione al 9,6% 443 mila posti in più Cala il divario Nord-Sud

ROMA Il tasso di disoccupazione nel mese di aprile è passato dal 9,8% di gennaio all'attuale 9,6. A renderlo noto è la rilevazione trimestrale dell' **Istat**. Si tratta di una modesta diminuzione, ma che pur testimonia un nuovo trend. L'Istat attribuisce il miglioramento esclusivamente alle regioni settentrionali (-0,3%). Si tratta della percentuale più bassa da otto anni. Per trovare un valore inferiore bisogna risalire ai dati del gennaio '93 quando il tasso di disoccupazione si attestò al 9,2% per poi risalire al 10,1% nell'aprile dello stesso anno. Forti le discrepanze tra Nord e Sud. Ad aprile la disoccupazione è al 4,1% nelle regioni settentrionali mentre nel Mezzogiorno è al 19,4%. In aprile il numero degli occupati è cresciuto di 443 mila unità rispetto allo stesso mese del 2000.

Intanto il rapporto **Unioncamere-Istituto Tagliacarne**, che fotografa le dinamiche di sviluppo delle economie locali, rivela che si accorcia la distanza economica tra Centronord e Sud. La differenza tra i redditi pro capite negli ultimi 5 anni Trentino Alto-Adige e Calabria si è ridotta di 3 punti. È in base a questi dati che il presidente dell'Unioncamere Carlo Sangalli avanza le richieste ai ministri Marzano, Alemanno e Castelli che partecipano all'Assemblea. Se tra la prima e l'ultima regione, che nel '95 erano Valle d'Aosta e Calabria il divario, posto pari a 100 il dato dell'Italia, era di 76 punti, nel 2000 tra il Trentino-Alto Adige e Calabria il gap è passato a 73.

Il presidente dell'Ania lancia una proposta contro il caro-polizze: «Per contenere i prezzi occorre un contributo dell'assicurato»

Rc auto, Desiata: chi sbaglia paga

Il ministro Antonio Marzano chiede alle compagnie una moratoria sulle tariffe

Codacons e Federconsumatori definiscono queste ipotesi «deludenti e scandalose». L'Adusbef chiede un monitoraggio delle velocità dei risarcimenti

ROMA Dal primo luglio la Rc auto sarà più cara. Ma secondo le direttive fornite del ministero delle Attività produttive si potrà disdettare la compagnia presso la quale si è assicurati anche solo 24 ore prima della scadenza. Senza alcuna penalità, aveva assicurato l'ex ministro Enrico Letta, se il rincaro richiesto è superiore al 3 per cento, considerato limite dell'inflazione di quest'anno. Un limite però che poche assicurazioni hanno rispettato se è vero, come sostiene l'osservatorio dell'Isvap, che sono stati chiesti aumenti medi del 15 per cento.

È contrario ad un blocco delle tariffe il nuovo ministro Antonio Marzano, il quale auspica invece «una moratoria volontaria», perchè «il blocco inasprisce le tariffe» e rinvia nel tempo il problema. Quindi una vera riforma «strutturale» del settore, come l'ha definita Marzano, alla quale però devono concorrere anche le imprese razionalizzando i costi e allargando le offerte. «La Rc auto» ha detto ancora Marzano «trarrà benefici dalla banca dati istituita presso l'Isvap e dall'introduzione della patente a punti». Chi ha fatto più incidenti potrebbe essere assicurato da «un pool di più imprese, tipo bad company, e una forma simile al Bureau Central fancese per i rischi più elevati».

Alfonso Desiata

Sarà rivisto, assicura ancora il ministro, anche il Codice della strada, sarà riformato il danno biologico, ridimensionando le microlesioni. Ma tutto questo non sarà facile. Alfonso Desiata, presidente dell'Ania, ha definito la moratoria volontaria delle tariffe Rc auto «una strada assai poco praticabile per le aziende quotate in Borsa», perchè i conti e i budget sono già fissati. E ha chiesto anzi, soprattutto come censura contro i comportamenti fraudolenti, la partecipazione alle spese dell'incidente da parte del conducente responsabile.

Senza contare che ora chi subisce un tamponamento e gli viene diagnosticato «un colpo di frusta alla testa, prende un risarcimento che gli garantisce una vacanza ai tropici». Non ci stanno neanche gli altri due soggetti in questione. L'Isvap ha annunciato che nella banca dati ci sono già un milione e mezzo di dati Rc auto alla fine del primo trimestre. Lo ha detto il presidente dell'istituto Gianni Manghetti aggiungendo che per il costo delle frodi «l'impegno in atto è teso a far avviare la banca dati sui sinistri onde mettere a disposizione delle imprese le informazioni utili a prevenire comportamenti fraudolenti».

Un coro di critiche alle richieste delle assicurazioni sono arrivate, puntuali, da parte delle associazioni consumatori. Il Codaconds ha definito «scandalose» le dichiarazioni del presidente dell'Ania. Secondo Desiata, «gli italiani con i soldi dei colpi di frusta vanno in vacanza ai Caraibi!». Critiche arrivano anche dalla Federconsumatori che definisce «deludente» la relazione di Desiata. «Non vi è nessun accenno a come le compagnie dovrebbero riorganizzarsi e come articolare, differenziandolo, il portafoglio assicurativo allineandosi, così, alle compagnie di assicurazione che operano in Europa». L'Adusbef, infine, chiede che faccia un monitoraggio anche delle velocità dei risarcimenti.

n. f.

Supererà quota 57 mila miliardi. Per la benzina prorogato il bonus fiscale. Addio «carbon tax»

Una bolletta energetica super-salata

Ma per i petrolieri italiani la colpa è delle turbolenze subite dalle quotazioni

Scende sotto il 10% la soglia di usura per i tassi sui mutui

ROMA Scende sotto il 10% la soglia di usura per i tassi sui mutui. In base alla rilevazione dei tassi fatta dalla Banca d'Italia in base alla legge sull'usura, il tasso soglia per il trimestre luglio-settembre scende al 9,84% dal precedente 10,23%. La Banca d'Italia ha rilevato i tassi medi effettivi, che per poter essere considerati usurari devono essere aumentati della metà. Quello sui mutui è al 6,56% che aumentato della metà dà appunto il 9,84%.

ROMA Il bonus fiscale di 50 lire sui carburanti che scade alla fine di giugno sarà prorogato per altri tre mesi. D'altra parte si rende necessario sostituire la «carbon tax» con misure fiscali più evolute che non incidano sui prezzi alla pompa. Ieri il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano si è presentato con un annuncio - salutato con favore dall'amministratore delegato dell' Eni Vittorio Mincato - ed un impegno all'assemblea annuale dell'Unione petrolifera in corso a Roma. Intanto si raffredda il fronte dei prezzi. Ieri le compagnie Esso ed Erg hanno ribassato i listini di 10 lire mentre quelli dell'Api sono stati tagliati di 5. «Così si smentisce quello che è stato detto. Cioè che le società corrono quando il prezzo sale e vanno piano quando il prezzo scende. Ora scendono abbastanza rapidamente. È un buon auspicio per il prossimo periodo» ha detto il presidente dell' Upi Pasquale De Vita.

Comunque la bolletta energetica italiana sarà la più cara dal 1986. Si prevede che quest'anno aumenterà fino a 57 mila miliardi di lire. «Se lo stato di turbolenza delle quotazioni internazionali dovesse proseguire nella seconda metà dell'anno - ha spiegato De Vita - il 2001 si chiuderebbe con una fattura energetica intorno ai 57 mila miliardi, circa 2 mila miliardi in pi rispetto a quella del 2000». Ma sotto accusa non ci sono solo il prezzo del greggio e l'impennata del dollaro sui mercati monetari.

Pasquale De Vita

Secondo i petrolieri per tenere il passo con gli altri Paesi europei occorre un maggiore sviluppo delle raffinerie e una rapida trasformazione della rete distributiva. Nei prossimi tre anni dovranno chiudere altri 3000 distributori (il governo ha predisposto un programma di ristrutturazione). Ma bisognerà fare i conti con le organizzazioni di categoria che minacciano lo sciopero.

In attesa della sentenza del Consiglio di Stato sulla maxi-multa comminata alle compagnie dall'Antitrust, De Vita ha confermato la correttezza delle compagnie quando si aggiorna il prezzo della benzina all'andamento del prezzo del greggio. Puntando invece l'indice contro i fattori che incidono sul prezzo al consumo. A cominciare dal carico fiscale che è pari al 70%. Ma su questo il governo interverrà. «La riduzione della pressione fiscale deve avvenire prima in termini di imposte dirette a favore delle famiglie e delle imprese», ha detto il sottosegretario Mario Baldassarri.

Dall'Opec: prezzi alti non per colpa nostra

VIENNA L'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) ha respinto le accuse di responsabilità per l'inflazione in crescita nei paesi industrializzati. Le tasse contribuiscono attualmente per due terzi nella formazione dei prezzi finali dei carburanti, ha detto ieri il segretario generale dell'Opec, il venezuelano Ali Rodriguez Araque, secondo quanto scrive da Vienna l'agenzia Opecna. Un terzo dell'aumento dei prezzi negli ultimi due anni è dipeso inoltre dalla debolezza dell'euro sul dollaro.

Negli ultimi anni il prezzo del petrolio, secondo Rodriguez, contribuisce in maniera molto inferiore al processo inflattivo rispetto ai decenni precedenti. Grazie ai provvedimenti di risparmio gli stati industrializzati hanno bisogno ora del 40% in meno di petrolio per realizzare il loro prodotto interno lordo, rispetto agli anni settanta. I ministri del petrolio dell'Opec si incontrano martedì prossimo a Vienna per un esame dei prezzi e delle quantità di produzione. Non sono previste modifiche alle quote di produzione.

Presentato il contratto stipulato con l'Abi che prevede la possibilità di cambiare tutti gli chèque

La Posta apre agli assegni bancari

Passera: «I licenziamenti? Sfrutteremo la mobilità interna»

La Borsa scommette su Montedison: il titolo sale del 3,91%

MILANO Montedison torna protagonista in piazza Affari: i «no comment» e le smentite da parte di chi viene indicato come interessato alla partita di piazzetta Bossi non bastano a scoraggiare la speculazione, che scommette sulla cordata che contrasterà i francesi dell'Edf. Ieri in Borsa Montedison ha guadagnato il 3,91% e sono tornati a salire anche gli scambi, due giorni fa 5,3 milioni di azioni, ieri 7,7 (ma la media degli ultimi 30 giorni è a 9,3, grazie ai record di qualche settimana fa). Nonostante le ripetute smentite, si continua a citare il gruppo editoriale De Agostini come un possibile investitore pronto ad affiancare il gruppo Benetton nella cordata sponsorizzata da Mediobanca. Anche Leonardo Del Vecchio di Luxottica ha negato di essere stato contattato per entrare in campo al fianco del gruppo veneto, pur non escludendo un possibile interesse, puramente finanziario, per il mercato dell'energia. Qualcuno ha indicato Pesenti come «cavaliere bianco», pronto ad aumentare la sua quota pur di difendere Foro Buonaparte, ma da Bergamo sono venute smentite. Smentiscono anche i Brunori, additati tra i soci in uscita e l'amministratore delegato dell'Eni, Vittorio Mincato.

ROMA Dal 2 luglio tutti i titolari di un conto corrente postale saranno in grado di versare qualunque tipo di assegno bancario, anche quelli con girata. È questo il frutto dell'accordo per lo scambio e l'incasso dei titoli bancari e postali, che è stato firmato ieri dal presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Maurizio Sella e da quello di Poste Italiane, Enzo Cardi. L'intesa regola lo scambio fra poste e banche di tutte le tipologie di assegni postali, bancari e circolari e rende quindi possibile la piena negoziabilità in poste italiane dei titoli bancari e in banca di quelli postali.

Sia i vertici di Poste sia quelli dell'Abi hanno garantito il proprio impegno per arrivare a trovare un accordo per l'ultimo nodo verso l'integrazione fra i sistemi di pagamento bancario e postale - bancomat e pagobancomat - nei tempi più brevi possibili. «Sarebbe bello - ha detto l'amministratore delegato di Poste italiane, Corrado Passera - arrivare alla conclusione di quest'ultimo accordo prima dell'avvio dell' euro e entrambi ce la metteremo tutta». Dal canto suo, Maurizio Sella ha sottolineato che Abi e Poste «lavoreranno insieme con la massima collaborazione per raggiungere un accordo in tempi ragionevoli».

Finora sul conto corrente bancario si potevano versare tutti i titoli postali (assegni Bancoposta, assegni vidimati, vaglia postali), mentre non si potevano versare su un conto Bancoposta assegni bancari e circolari di terzi, ma solo quelli intestati «a me medesimo». Da lunedì, invece, sarà possibile versare sul conto Bancoposta tutti gli assegni bancari e circolari, comunque intestati. Per favorire il processo di integrazione tra i due sistemi di pagamento Poste ha adottato per i propri titoli gli standard tecnici previsti per gli assegni bancari e circolari e le procedure elettroniche interbancarie che ne consentono il trattamento.

Per quanto riguarda l'annuncio sulla mobilità di 9 mila addetti che hanno suscitato le proteste dei sindacati, Passera ha replicato secco. «Cercheremo con la mobilità interna con i pensionamenti naturali e anticipati di gestire in modo non traumatico la riduzione dei costi prefissati».

Scade la proroga di sei mesi prevista dalla Finanziaria, i sindacati chiedono altro tempo

Allarme sfratti per 100 mila

ROMA È cominciato il conto alla rovescia per l'emergenza sfratti: il 30 giugno scade la proroga di sei mesi prevista dalla finanziaria 2001 per bloccare le uscite forzose dagli alloggi dei nuclei familiari più esposti. Per il Sunia, le famiglie a rischio sono 100.000, in numero inferiore, tra i 30-40.000, i nuclei che presentano condizioni particolarmente disagiate. Ma è battaglia anche sui numeri e sulle dimensioni dell'allarme. I sindacati degli inquilini chiedono una nuova proroga che faccia slittare ulteriormente gli sfratti, richiesta a cui si oppongono fermamente le associazioni dei proprietari, Confedilizia in testa. Oggi intanto, primo round tra le parti al tavolo convocato dall'Anci, associazione dei Comuni. E sei grandi città - Roma, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Venezia - hanno intanto chiesto la proroga degli sfratti per le fasce sociali deboli fino al 31 dicembre, sei mesi di slittamento che il Sunia considera comunque insufficienti per far tirare il fiato alle famiglie sotto tiro. Al tavolo non sarà presente Confedilizia, la maggiore tra le associazioni della proprietà edilizia, in quanto, spiega il suo presidente Corrado Sforza Fogliani, «non intendiamo favorire quello che è solo uno scontro politico, non parteciperemo a riunioni che sono solo la punta di ariete di quel pressing contro il nuovo Governo che centro-sinistra e sindacati stanno preparando in grande stile». I dati diffusi ieri da Rc parlano di almeno 50.000 famiglie con gravissime difficoltà, comprendenti over 65/enni, malati terminali, portatori di handicap, con redditi bassi. Sono 5.000 a Roma, altrettante a Milano, 4.000 a Napoli.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Allarmanti le rilevazioni dell'acqua effettuate dall'Istituto fiumano per la tutela della salute pubblica

Quarnero, tredici spiagge inquinate

Si rischia anche allo stabilimento Slatina di Abbazia, amato dagli stranieri

ABBAZIA Sono 19 le zone di mare nel Quarnero e isole dove sono state rilevate tracce più o meno consistenti di inquinamento. Il campionamento, il secondo quest'anno, è stato effettuato dagli esperti dell'Istituto fiumano per la tutela della Salute pubblica ed ha riguardato 219 punti. Le aree con un moderato tasso di inquinamento sono le seguenti: l'inizio della spiaggia di Draga di Moschiena, le spiagge antistanti gli alberghi Icici (Abbazia) e Jadranka (Selce), lo specchio di mare di fronte a Villa Nora a Cantrida (Fiume) e infine le spiagge Krsko e Lucica a Cherso.

Ben 13 invece i punti neri, dove la balneazione si presenta davvero a rischio per la salute. Tra gli stabilimenti «eccellenti», c'è da citare innanzitutto lo Slatina, in quel di Abbazia, un bagno assai frequentato anche da villeggianti stranieri. In questo caso si tratta di inquinamento causato dall'obsoleta e inadatta canalizzazione. Da citare inoltre la parte centrale della spiaggia di Medea, lo stabilimento nelle vicinanze dell'albero abbaziano Millennium, le acque di mare antistanti il Molo grande a Volosca, il Centro ricreativo del cantiere 3 Maggio a Fiume, la parte orientale della spiaggia di Cantrida, nel capoluogo quarnerino. Mare assai inquinato anche di fronte agli alberghi fiumani Jadran e Park, le spiagge Sablicevo e Glavanovo nel rione fiumano di Pecine, lo stabilimento Lopari a Cherso e infine la spiaggia dell'albergo Punta a Lussingrande.

Tutti gli altri punti analizzati presentano acque d'alta qualità o in cui la balneazione non rappresenta un pericolo per la salute. Nei giorni a venire verranno comunicati i risultati del terzo e quarto campionamento, controlli che verranno eseguiti fino al termine della stagione estiva.

Tornando allo Slatina, questo stabilimento costituisce da anni il «ventre molle» dell'offerta turistica nella Perla del Quarnero. Secondo Radovan Toncinic, direttore amministrativo dell'azienda Riviera che gestisce lo stabilimento, nessuno dei competenti organismi si è rivolto ufficialmente a questa impresa. «Quando chiederanno che in Slatina compaiono cartelli con su scritto Sconsigliata la balneazione, noi lo faremo – sottolinea – escludo nel modo più tassativo che l'inquinamento sia provocato dai nostri scarichi in quanto tutti sono sollegati al collettore cittadino e le nostre pompe funzionano regolarmente». Uno degli «imputati» è il vicino albergo Palace, la cui canalizzazione è ritenuta inadeguata.

a.m.

Abbazia e a sinistra Cherso: anche qui c'è mare inquinato.

Accesa seduta della giunta municipale

Idria, nuovo allarme radon Raddoppiati i tumori nelle file degli ex minatori

IDRIA Nuova emergenza radon nella cittadina del litorale sloveno, assurta in passato a grande notorietà soprattutto per la sua miniera di mercurio. E proprio questo unico metallo liquido starebbe provocando grossi fastidi agli abitanti di Idria.

Nell'ultima seduta della giunta municipale con grande preoccupazione un gruppo di consiglieri ha fatto presente che in base ai risultati di un recente studio scientifico, pubblicato dall'Agenzia internazionale per la ricerca dei tumori con sede a Lione, sarebbe stato appurato che negli ultimi quattro anni si è raddoppiato il numero di minatori di Idria che si sono ammalati di cancro ai polmoni, oppure denunciano gravi forme di malattie al cuore, rispetto ai minatori dai altre miniere di mercurio europee.

«Le ragioni di queste gravissime malattie, che spesso portano alla morte del paziente, ha fatto presente il dott. Alfred Kobal, noto oncologo, sono dovute all'eccessiva concentrazione di uranio e radio nella miniera di Idria, accompagnata da una notevole concentrazione di radon, conosciuto come gas nobile radioattivo al alto potenziale letale, in alcuni impianti costruiti vicino alla tragica miniera di mercurio, ormai da anni abbandonata».

Tra gli ambienti che sono contaminati due giardini d'infanzia uno dei quali verrà smantellato

«Abbiamo appurato che attualmente nella nostra cittadina ci sarebbero circa una quarantina di stabili contaminati dal radon tra cui figurano anche due giardini di infanzia – prosegue il medico –; finalmente proprio negli ultimi giorni, dopo un'ennesima perizia tecnica effettuata da una commissione di esperti in seguito alle eccessive radiazioni di radon è stato deciso che tra breve verrà smantellato uno dei due asili d'infanzia; nel contempo – conclude il dott. Kobal – verrà cercata anche una nuova ubicazione per ricostruire ex novo un'altra infrastruttura pre-scolastica».

Cesare Tiengo è accusato di aver abbattuto cinquanta pini per costruire un parcheggio per roulotte

Pola, italiano sotto tiro ambientalista

Ma lui si difende: «Ho messo io a dimora ben 130 alberi»

POLA Malumore tra gli abitanti della piccola penisola di Pomer, nelle vicinanze di Pola. Uno stato d'animo che deriva da quanto compiuto nell'area in questione dall'azienda Pomerturist, di proprietà dell'italiano Cesare Tiengo, che ha ottenuto in concessione per dieci anni l'autocampeggio un tempo appartenuto all'azienda alberghiera Arenaturist di Pola. Secondo quanto rileva lo zagabrese Vecernji list, l'imprenditore italiano si sarebbe reso responsabile di un misfatto ambientalistico, radendo al suolo diversi pini e ricoprendo un esteso prato di sabbia e terra.

A essere dell'avviso che sia stato compiuto uno scempio è anche il presidente del Comitato rionale di Pomer, Ivan Karasi. «L'investitore italiano intende risrutturare il camping ma vuole farlo distruggendo la natura ancora intatta di Pomer – tuona Karasi – secondo una nostra stima sono stati abbattuti una cinquantina di pini, strappate radici di altri alberi e distrutte altre aree verdi. Inoltre sul più bel prato della penisola è stata cosparsa terra frammista a ghiaia in quanto si vuole costruire un parcheggio per roulotte».

Karasi si è rivolto direttamente al ministro della Salvaguardia ambientale, Bozo Kovacevic, chiedendogli di inviare a Pomer un gruppo di ispettori ed esperti affinché controllino quanto fatto nell'area e intraprendano le necessarie misure di risanamento. Ha confermato inoltre che nall'ambito della comunità d'abitato è stato formato un gruppo di lavoro il quale ha studiato il Piano regolatore di Pola e altri documenti. Si è così appurato che tutta la penisola di Pomer è zona in regime di tutela ambientale e che è stato inoltre chiesto al ministro Kovacevic di bloccare non solo i lavoro ma anche di chiudere l'autocampeggio. All'uopo gli abitanti di Pomer hanno sottoscritto una petizione, inviandola alle autorità polesi, regionali e statali.

Raggiunto telefonicamente a Pomer, l'imprenditore chioggiotto si difende a spada tratta dalle accusa che ritiene infondate. «Per me è stato come un fulmine a cile sereno – dice – e non riesco a capacitarmi per questi attacchi. È vero che l'anno scorso abbiamo tagliato alcuni pini, ma si trattava di pini vecchi o secchi. Inoltre abbiamo agito in stretta collaborazione col Demanio forestale, il quale ci ha consigliato come agire. Quest'anno abbiamo messo a dimore 130 alberi, di cui 80 acquistati dal Demanio e 50 dalla mia azienda».

Parlando del prato, Tiengo precisa che trattava ormai di un immondenzzaio, in cui imperavano grossi ratti. «Siamo comunque pronti a risanare la zona, finanziando da soli l'iniziativa. Attendiamo però consigli dagli ambientalisti affinché dicano loro quale aspetto dovrebbe avere l'area. Noi siamo a disposizione e vorremmo che gli ambientalisti ci dessero una risposta urgente».

Nel rimarcare che nell'autocampeggio lavorano esclusivamente dipendenti locali, Tiengo afferma inoltre che la sua impresa intende portare avanti un discorso produttivo per Pomer, che riguardi anche negozi, attività sportive e turistiche. «Vogliamo collaborare con la gente del posto e con gli ecologisti – conclude – senza litigi o incomprensioni».

Andrea Marsanich

Quest'anno otto titoli

Dramma Italiano, mezzo secolo di vita e il premio «Città di Fiume»

Mezzo secolo di vita e di intensa attività teatrale e il più prestigioso dei riconoscimenti, il premio «Città di Fiume», per l'attività degli ultimi due anni in cui, come si legge nella motivazione, «il Dramma italiano con un impegno straordinario ha ampliata la propria attività oltre il suo spazio tradizionale, da Zagabria a Zara, da Spalato a Lesina, da Ragusa a Lubiana e, nell'altra sponda, a Trieste, Firenze e Roma». Un premio alla bravura e alla passione che gli attori del Dramma italiano rinnovano a ogni spettacolo, e all'impegno proficuo svolto in questi anni dalla compagnia teatrale, anche al di fuori dei confini tradizionali.

Dalla metà degli anni Sessanta il governo italiano sostiene l'attività del Dramma italiano tramite l'Università popolare di Trieste, grazie alla quale quest'anno si è potuto portare a termine un programma alquanto ricco. Otto i titoli allestiti di cui tre debutti e due coproduzioni con complessi teatrali di Roma e Firenze, per un totale di oltre ottanta rappresentazioni a Fiume e in Istria, che hanno coinvolto gli abbonati croati del Teatro Ivan pl. Zajc (che grazie alla traduzione simultanea accorrono numerosi agli spettacoli della compagnia teatrale), e le platee toscana e romana (ventisette recite di «Da Piedigrotta a Mahagonny» con Miranda Martino, cinque al prestigioso Teatro Quirino), oltre a quella di Cormons.

Tra i titoli «Delirio a due», «La colpa è sempre del diavolo», «Per il bene di tutti» di Randazzo, «Michelangelo Buonarroti», prima rappresentazione in italiano di un autore misconosciuto nel nostro paese come fu Krleza, per chiudere in bellezza con «Album di famiglia», splendida pièce teatrale di Alessandro Damiani, una storia ricca di sentimenti e dotata di una coralità che abbraccia idealmente l'intera comunità nazionale italiana.

Particolarmente ampia e capillare l'attività promossa dall'Università Popolare di Trieste

Oltre 300 incontri per i connazionali

Applaudito concerto a Pirano dell'orchestra Ferruccio Busoni

Il signorile palazzo di Ponterosso, sede dell'Università Popolare di Trieste.

Sono 334 in totale le conferenze che si sono svolte, dalla primavera del 2000 fino a quella di quest'anno, nelle varie sedi delle Comunità degli Italiani per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume.

Si tratta di una delle attività culturali più seguite dal Gruppo nazionale italiano nell'ambito della collaborazione tra le due Istituzioni, di fondamentale importanza perché, oltre ad arricchire culturalmente i connazionali, costituisce un costante contatto professionale e umano tra i connazionali, gli studiosi delle varie comunità e gli studiosi, i ricercatori, i tecnici più qualificati non solo di Trieste ma dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

Le conferenze hanno proposto i più svariati argomenti, dalla letteratura alla medicina, dalla storia all'arte, dalla scienza alla musica.

Particolarmente numerose le serate dedicate all'Istria e al territorio d'insediamento storico della minoranza autoctona, come «I castelli dell'Istria», «I fiori dell'Istria», «Storia dell'Istria», «Istria Regione Europea».

Di notevole importanza le due conferenze sul grande scrittore di frontiera che è stato Fulvio Tomizza, tenute a Zara e Spalato nel novembre dello scorso anno.

E, grazie alla collaborazione tra l'Università Popolare e l'Unione Italiana, la Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano, l'Auditorium di Portorose, il Circolo Aziendale delle Generali di Trieste e con il patrocinio della Provincia di Trieste, la Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» di Trieste, ha tenuto un applauditissimo concerto al Teatro «Tartini» di Pirano. Il complesso rifondato nell'anno 2000 dal noto violinista Massimo Belli, ha nelle sue file i maggiori strumentisti della regione. Nell'accattivante programma presentato, che spaziava dal Barocco al '900, i musicisti hanno dimostrato ottimo affiatamento ed eleganza di fraseggio. La prima parte del programma comprendente il Concerto di Tartini in re minore e il Rondò di Schubert in la maggiore, ha avuto come ospite di eccezione il grande violinista Domenico Nordio.

La fabbrica di trenini e giochi intende snellire la produzione

La Mehano mette in vendita un reparto con 24 dipendenti

ISOLA D'ISTRIA Annuncio a sorpresa della dirigenza dell' unica fabbrica di giocattoli del paese. Prossimamente la locale Mehano ha intenzione di vendere la migliore offerente il reparto produttivo della località di Materja, situata sull'altipiano carsico. Oltre allo stabile il consiglio di amministrazione dell'impresa porrà in vendita anche gli attigui terreni. I responsabili della fabbrica hanno fatto sapere che finora sono già giunte alcune offerte concrete sia da parte di uomini d'affari di questo territorio che dall'interno della Slovenia.

«Prima di prendere una decisione definitiva cercheremo di privilegiare quegli imprenditori che, oltre allo stabile e ai terreni di Materja, sono disposti ad assumere anche gli attuali 24 dipendenti – precisa Mojca Cerne, direttrice della "Mehano" –. Dopo un periodo di accentuata crisi finalmente lo scorso anno siamo riusciti a razionalizzare il processo produttivo e diminuire tutti i costi di circa il 13 per cento rispetto agli anni passati».

«Del resto alcune cifre essenziali sono eloquenti. Nel 2000 con la vendita dei giocattoli abbiamo realizzato un fatturato complessivo di due miliardi e mezzo di talleri (circa 25 miliardi di lire), accantonando in uno speciale fondo 110 milioni di lire (circa un miliardo e 100 milioni di lire) – conclude la direttrice della Mehano –. Attualmente ben il 98 per cento della nostra produzione viene piazzato sui principali paesi europei e negli Stati Uniti. Ultimamente abbiamo instaurato anche nuovi rapporti d'affari con alcune repubbliche della ex Jugoslavia e con la Russia. Nei nostri programmi più immediati, oltre alla produzione dei tradizionali trenini, destinati soprattutto ai collezionisti, cercheremo di realizzare alcuni nuovi modelli di giocattoli».

«Ponte dei difensori croati» Via ai lavori di costruzione

FIUME Sono cominciati i lavori di dragaggio del Canal Morto a Fiume, operazione resasi necessaria per poter costruire il «Ponte dei difensori croati» che collegherà la Fiumara e il Delta.

Il dragaggio dell'ex tratto terminale della Fiumana era avvenuto l'ultima volta nel 1990 e ora, in certi punti del canale, l'acqua non supera il mezzo metro di profondità.

Completata l'operazione, che andrà dal ponte Tito al ponte nei pressi del teatro Ivan Zajc, la profondità media sarà di quattro metri e mezzo. Ciò competerà l'asporto di circa 10 mila metri cubi di fango, che verranno depositati in Brajdica prima di essere adeguatamente sistemati altrove.

Da rilevare che avrebbe dovuto essere la Contea litoraneo-montana ad accollarsi il costo del dragaggio, ma da Palazzo regionale hanno fatto sapere di non avere i mezzi necessari, cosicché i fondi sono stati stanziati dalla città.

La costruzione del ponte, che sarà lungo 35 metri, comporterà un investimento di 9 milioni di kune (2,3 miliardi di lire). Dovrebbe essere ultimato in capo a sei mesi. Causa i lavori, tutte le barche ormeggiate nel Canal Morto sono state spostate altrove oppure tirate a secco.

Realizzata da Dario Scher con la collaborazione degli allievi della scuola media Pietro Coppo

Isola ha di nuovo una filodrammatica

ISOLA Con la brillante prova alla Casa di cultura di Isola, si può affermare che, dopo quindici anni di assenza, Isola ha finalmente una filodrammatica. Era questo uno dei punti chiave del programma culturale della Comunità degli italiani «Dante Alighieri» di Isola. I primi timidi ma promettenti tentativi si sono avuti già lo scorso anno con l'allestimento di un mini Recital Goldoniano. Ma la meta di Dario Scher – fondatore del gruppo e noto attore e regista del capodistriano, con ormai 75 anni di teatro alle spalle, sempre coronati da successi – era quella di ripristinare quella forma di spettacolo che per molti decenni aveva dato vanto a Isola: costituire una filodrammatica capace di presentare al suo pubblico lavori teatrali di qualità.

Per realizzare tutto ciò, Scher ha chiesto la collaborazione alla Scuola media «Pietro Coppo» di Isola che, con vero entusiasmo, ha aderito a questo progetto, dando origine alla Filodramamtica Giovani che abbiamo visto all'opera appunto ne «La morsa», dramma in un atto di Luigi Pirandello. Si tratta di un lavoro di non facile realizzazione che, gli studenti di questa Scuola media, sotto l'esperta mano dell'abile regista della «Dante» hanno intrapreso superando le numerose difficoltà per immedesimarsi in ruoli così importanti. Dopo otto lunghi mesi di intense prove questi ragazzi, tutti tra i 15 e i 16 anni, hanno saputo imporsi, dando un ottimo saggio della loro preparazione. Ha spiccato per la sua capacità scenica, la piena padronanza del personaggio, l'interpretazione chiara e ben delineata la bravissima Klara Leban che, nella parte della moglie,ha portato il pubblico a momenti di chiara commozione. Molto valida pure la prova dei due ragazzi che hanno interpretato le parti maschili. Michel Krampf Tomic, nei panni dell'amante, ha ben messo in risalto il carattere del personaggio con i suoi timori e le sue viltà che, per togliersi dagli impicci, lascia la responsabilità del fattaccio tutta nelle mani della partner. Ales Puhar, un marito convincente, prima pacato e poi fautore di una forte tensione.

Una scena de «La morsa» di Luigi Pirandello

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	29	C. DEL CAPO	11	17	MANILA	26	29	SAN FRANCISCO	13	21
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	13	26	MIAMI	26	31	SANTIAGO	1	17
BOGOTA	12	19	DUBLINO	12	19	MONTEVIDEO	8	14	SAN PAOLO	11	16
BOSTON	22	35	FRANCOFORTE	16	31	MONTREAL	17	33	SEOUL	21	24
BRUXELLES	14	25	HONOLULU	22	30	NAIROBI	11	23	SINGAPORE	27	30
BUDAPEST	13	27	JOHANNESBURG	3	13	NEW YORK	22	32	SYDNEY	4	16
BUENOS AIRES	7	14	LA PAZ	-4	12	PECHINO	21	35	TEL AVIV	21	29
CARACAS	24	31	LIMA	14	16	RIO DE JANEIRO	13	23	TOKYO	22	27
CHICAGO	18	29	LOS ANGELES	18	27	S. PIETROBURGO	9	19	WASHINGTON	22	32

	MIN.	MAX.
VERONA	22	30
VENEZIA	20	27
MILANO	22	31
TORINO	20	27
GENOVA	21	26
BOLOGNA	n.p.	31
FIRENZE	18	33
PISA	15	30
ANCONA	17	30
PERUGIA	16	30
PESCARA	16	30
L'AQUILA	15	28
CIAMPINO	19	31
FIUMICINO	17	29
CAMPOBASSO	20	27
BARI PALESE	20	26
NAPOLI	22	34
POTENZA	17	26

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	22	28
R. CALABRIA	n.p.	31
PALERMO	20	27
MESSINA	23	28
CATANIA	17	31
CAGLIARI	19	31
ALGHERO	17	31

CONSUMATORI

Sempre più spesso basta una firma e si accede all'oggetto del desiderio

Per comprare con il prestito bisogna essere assai cauti

Tutto e subito: è l'imperativo che scandisce le azioni della nostra società per cui quando ci si trova davanti all'oggetto dei desideri non si esita a farlo divenire realtà. Anche in mancanza di denaro. Questa filosofia di vita ha incrementato il mercato del credito al consumo che è passato dagli 11 mila miliardi finanziati nel 1994 ai 48 mila miliardi e più del 2000.

Lasciamo da parte il finanziamento per l'acquisto di automobili e moto, che sono in linea assoluta i più elevati, o finanziamenti per l'accensione di mutui immobiliari. Vogliamo qui porre l'accento sui prestiti finalizzati dove l'acquisto di mobili, elettrodomestici e giù giù fino all'acquisto del cellulare viene facilitato da una firma che autorizza la finanziaria a versare l'importo direttamente al commerciante.

E particolarmente vogliamo mettere in guardia il consumatore che effettua gli acquisti fuori dai locali commerciali a seguito di inviti-premio. La celerità con cui la finanziaria si dichiara disposta ad erogare il finanziamento, rendendo così esecutiva la «proposta di finanziamento» che diventa in tal modo un contratto vero e proprio mentre l'oggetto dei desideri spesse volte rimane tale, è direttamente proporzionale alla facilità con cui si appone la firma sul contratto di acquisto.

Non ci si stancherà mai di raccomandare al consumatore di riflettere bene, di non lasciarsi suggestionare, di comparare i prezzi sul mercato, di valutare la serietà e solvibilità del venditore. Di leggere soprattutto bene il contratto che si va a sottoscrivere e la domanda di finanziamento.

Circa il prestito, valutare il computo delle rate e il costo finale, il computo del Taeg (costo complessivo del credito per cliente, che non corrisponde al tasso di interesse che è espresso invece dal tasso annuo nominale, cioè il Tan). Il consumatore che accede al credito al consumo deve essere chiaramente edotto su ciò che si accinge a fare, sugli impegni che deve sottoscrivere, nonché essere messo a conoscenza degli oneri aggiuntivi. Ormai si ricorre sempre più spesso al prestito finalizzato per rateizzare i propri acquisti, al prestito personale magari per soddisfare la vacanza dei propri sogni senza pensare all'aggravio di tassi di interesse che sono anche pesanti.

Ma ciò che chiediamo con forza è che l'Assofin vigili affinché le proprie associate siano più oculate nel concedere fiducia ai propri clienti che sono i diretti beneficiari dei prestiti al consumo, cioè i venditori.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
State sentendo una nuova scossa di energia e vi è ritornata la voglia di fare grandi cose nel lavoro: è un periodo piuttosto facile. In amore siete sempre allo stesso punto.

Toro 21/4 20/5
Prudenza nelle nuove iniziative di carattere economico o negli investimenti finanziari. Lasciate da troppo tempo il partner in sospeso, ma presto le cose andranno per il meglio.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di essere più diplomatici con i colleghi e i collaboratori: tutto andrà meglio e virete senz'altro un periodo felice e privo di problemi. In amore state perdendo la testa.

Cancro 21/6 22/7
Avete finalmente ritrovato l'entusiasmo e fare nuovi progetti di lavoro non sarà certo un problema. Si profila un'estate di grandi sentimenti, ma dovrete saper sfruttare l'influsso degli astri.

Leone 23/7 22/8
Cercate di essere meno aggressivi e vedrete che i vostri collaboratori otterranno migliori risultati. Non avete ancora imparato a perdere in amore: dovrete avere pazienza col vostro partner.

Vergine 23/8 22/9
I problemi di lavoro più grossi sono finalmente dietro alle spalle: potete essere ottimisti. In amore non esistono vaccinazioni per le delusioni, ma solo una grande pazienza e un po' di ottimismo.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete costretti ad affrontare in fretta i problemi di lavoro che avete rinviato per troppo tempo, comunque tutto andrà per il meglio. Cercate di dare più spazio ai sentimenti veri.

Scorpione 23/10 21/11
Siete dinamici e ricchi di esperienza: presto riuscirete a mettere a segno un grosso successo nell'ambito del vostro lavoro. Battaglia in amore. Dovete stare attenti alla dieta.

Sagittario 22/11 21/12
Se puntate al successo professionale allora dovrete lottare con più forza e convinzione di quanto avevate in mente. Vivrete un periodo di rapporti sentimentali burrascosi.

Capricorno 22/12 19/1
Con la vostra abilità e determinazione vi salverete in tutte le situazioni professionali delicate. Al cuore non si comanda: lasciatevi andare ai vostri sentimenti e tutto andrà bene.

Aquario 20/1 18/2
Occupatevi con maggiore convinzione della vostra carriera: è ormai giunto il momento buono. Vivrete nuove emozioni nel settore sentimentale: resterete stupiti e vi sentirete finalmente felici.

Pesci 19/2 20/3
Le carriere si costruiscono passo dopo passo con molta pazienza e lungimiranza. Nel settore sentimentale vi comportate come dei dilettanti: ascoltate il vostro cuore e cercate di capire il partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Soci senza pari - **5** Creò Gastone (iniziali) - **7** Mette a posto tutti! - **14** Lo diventò Napoleone - **15** Aggettivo per lo yeti - **17** Quando è nuova non è piena - **18** Articolo maschile plurale - **19** Una donna senza precedenti - **21** Sigla di un allucinogeno - **22** La fine dell'Otello - **23** Uno dei passeggeri umani dell'Arca - **24** Antico grido d'esultanza - **25** Li destano gli scandali - **27** La città del più famoso Palio - **28** È seguito dal fa - **29** Confina anche con il Sudan - **31** Tutti gli attori di una pellicola - **33** Preoccupante - **34** Mossa che inganna - **35** Sigla di Israele - **36** Il protagonista della corrida - **38** Verità indiscutibile -**39** Doppio zero.

VERTICALI: **1** Copre le spalle - **2** Addetto ai viveri della nave - **3** Movimenti di ruota - **4** Aiuta i naviganti - **5** Fondo di parquet - **6** Il segno positivo - **8** Corre lungo il fiume - **9** Lo sviluppa lo studente - **10** Un gruppo illegale - **11** Antica farsa latina - **12** Aiuta a rivedere i falli - **13** Consente lo «zapping» - **16** Un santo papa - **20** Sono numerosi nel palamito - **25** Il santo patrono di Pavia - **26** La vecchia sigla dell'Unione Europea - **27** Impronte artistiche - **29** Un boccone traditore - **30** L'opera con Dia e lor - **31** Saluto fra colleghi - **32** Il peso del vuoto - **34** Doppie in affetto -**36** Il 2000 di Cesare - **37** Le vocali di casa.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA PASQUA*

Bisenso: *MADAMA*

ANAGRAMMA (9)
Noncuranza
Ei che non teme 'l troppo lavorare
agl altri si permette in tasca andare!
Gigi dell'Elba

SCIARADA ALTERNA (xxxyxyyyyy)
La rivista «Tutto Enigmistica»
È nota per proposte appetitose
e sempre in alto ci potrà portare,
mentre la sua periodica presenza
nasce confortando ad appagare.
Ciampolino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.18**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**12.14**
	cala alle	**0.50**

26.a settimana dell'anno, 178 giorni trascorsi, ne rimangono 187.

IL SANTO

San Cirillo

IL PROVERBIO

Un secolo di riforme è sempre fecondo d'impostori.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,35**
Via Battisti	mg/mc	**3,47**
Piazza Vico	mg/mc	**3,24**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,64**
Via Carpineto	mg/mc	**0,65**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,00**

TEMPO

Temperatura:	**23,3** minima
	26,7 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1019,5** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**9,4** km/h da N-O
Mare:	**23,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.39	**+15**	cm
	ore	15.55	**+35**	cm
Bassa:	ore	8.27	**-40**	cm
	ore	22.33	**-8**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.05	**+5**	cm
Bassa:	ore	9.28	**-3**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Una ragazzina che aveva denunciato le attenzioni di Alfredo Rossomando, 47 anni, riesce poi, d'accordo con i carabinieri a far arrestare il massaggiatore

In manette fisioterapista con le mani lunghe

Faceva svestire solo le sue pazienti più avvenenti e con una, consenziente, ha avuto anche rapporti intimi

Violenza sessuale su minore è l'accusa che viene ipotizzata dagli inquirenti

«Ho comprato un coniglio bianco».

Di scatto si spalanca la porta dell'ambulatorio. Entrano i carabinieri. Sul lettino è distesa, una ragazza minorenne. Ormai nuda.

Accanto a lei, in piedi, Alfredo Rossomando, 47 anni, fisioterapista. Fino a pochi istanti prima l'uomo si era dato da fare con le mani. Massaggi *curativi* che poi, secondo l'accusa, sono trascesi in attenzioni particolari. Rossomando è stato arrestato e portato al Coroneo. Accusa: violenza sessuale con l'aggravante di aver agito nell'ambito della propria attività professionale.

«Ho comprato un coniglio bianco» è la frase concordata in precedenza tra la ragazzina e gli investigatori dell'Arma. Lei, alcuni giorni fa, si era presentata con la mamma al Nucleo operativo di via dell'Istria e aveva denunciato le inconsuete attenzioni del massaggiatore. Aveva parlato di incontri in cui il «massoterapista» aveva allungato le mani.

Accuse gravissime che in quel momento erano tutte da provare. Per questo i carabinieri si sono travestiti da tecnici della Telecom e su precisa indicazione del sostituto procuratore Laura Barresi, hanno suonato il campanello della villa posta al numero 67 di via Rossetti, Quaranta metri dall'entrata del «Sanatorio triestino».

A destra, Alfredo Rossomando, il fisioterapista arrestato; a sinistra, la villa di via Rossetti 67 dove l'uomo aveva il suo ambulatorio.

«Rossomando A. massofisioterapista» si legge su una delle otto targhette. Quell'appartamento-ambulatorio rappresentava l'obbiettivo della loro visita. A un paio di metri dal lettino su cui si distendono uomini e donne per trovare sollievo ai loro malanni, sono state piazzate e mimetizzate nel muro una microtelecamera e un microfono da 007. I carabinieri, nascosti in un furgone-laboratorio parcheggiato a pochi decine di metri di distanza, hanno osservato e origliato per giorni cosa accadeva nell'intimo dell'ambulatorio.

Il massoterapista, sempre gentile, usava – per così dire – un criterio estetico: due pesi e due misure. Le donne in età restavano semicoperte durante le manipolazioni. Al contrario quelle giovani e belle venivano indotte a mettersi «a loro agio». Senza nulla sulla pelle se non qualche goccia di olii essenziali.

La minorenne che ha denunciato quelle attenzioni particolari si è prestata, su precisa richiesta degli inquirenti, a una seconda seduta di massaggi. Scopo dichiarato quello di far scoprire il fisioterapista e di sorprenderlo nell'attimo risolutivo. E' così è stato.

Ieri mattina la ragazza è entrata nell'ambulatorio di via Rossetti come aveva concordato per telefono. Poi si distesa sul lettino, secondo le indicazioni del massaggiatore. Lui si è avvicinato: ha ritenuto di aver ottenuto un tacito consenso e si è messo all'opera, togliendo poco dopo alla giovane l'ultimo indumento.

I militari dell'Arma avevano piazzato nell'ambulatorio telecamere e microfoni per tenere sotto controllo l'attività del professionista

«Ho comprato un coniglio bianco» ha pronunciato ad alta voce la ragazza.Il microfono ha raccolto e diffuso la parola d'ordine e le porte si sono aperte. «Fermo lì, siamo carabinieri».

L'avventura è finita così, a mezzavia. Manette, proteste di innocenza, vicini sulle scale, macchine in strada, ambulatorio vuoto. Una breve sosta nella caserma di via dell'Istria per le foto segnaletiche. Erano necessarie perché Rossomando è incensurato. Poi il trasferimento in carcere. Nelle prossime ore l'interrogatorio di convalida.

Quando la ragazzina ha pronunciato una frase concordata c'è stata l'irruzione che ha portato al fermo dell'uomo

A portarlo in una cella di isolamento del Coroneo non è stata solo quella frase convenzionale sul coniglio bianco. Dalle riprese ora in possesso della Procura è risultato che Alfredo Rossomando non solo è riuscito a spogliare altre pazienti di giovane età che si affidavano alle sue mani. I nastri «raccontano» che con una ha avuto anche un rapporto sessuale. La ragazza era consenziente. Non è reato, ma a livello etico non giova certamente alla sua immagine professionale.

«Non so cosa sia accaduto nell'ambulatorio. E. nemmeno mi interessa. Andatevene» ha intimato ieri un corpulento condomino di mezza età. Era fermo con le chiavi in mano davanti al portone della villa di via Rossetti 67. Una casa dignitosamente borghese in cui il massoterapista si è trasferito da un paio d'anni. Prima abitava e massaggiava in un modesto appartamento di via San Marco.

Tra i condomini c'è poca voglia di parlare; chi lo fa dice: «Siamo noi uomini a doverci difendere dalle donne»

«Io non lo conosco. Sono appena arrivato qui» ha affermato perentorio al citofono un altro condomino della villa. Poi ha interrotto la conversazione. Un terzo non è riuscito a profferire parola, perché, aprendo e chiudendo una finestra posta al secondo piano, la moglie l'aveva ammonito: «Non parlare, vieni subito su».

Un quarto, più giovane, ha invece parlato, interpretando a modo suo la vicenda e l'arresto. «Non è possibile... Oggigiorno siamo noi uomini che ci dobbiamo difendere dalle donne. Non posso dire cosa mi è capitato di recente sull'autobus... Questa storia per me ha il sapore di una vendetta. Qualcuno voleva fargliela pagare. Non è possibile che un uomo poco più che quarantenne, sposato e con quel ben di dio sotto gli occhi e le mani ogni giorno, sia scivolato con una ragazzina... Potrebbe averlo fatto solo uno *scapuzzato*, uno che non ci sta con la testa, che non capisce...».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Una ragazza di diciotto anni strappa alla morte un'anziana di ottant'anni che stava annegando vicino alla riva

Donna salvata dalla bagnina ai Topolini

Era caduta a faccia in giù nell'acqua: ora è ricoverata al Maggiore

I ragazzi che hanno aiutato l'assistente ai bagnanti e, nell'altra foto, Monica Menicali indica il punto dove la donna che ha salvato stava per annegare (foto Lasorte).

Poteva trasformarsi in tragedia il bagno pomeridiano ieri ai Topolini di una donna ottantenne, ma per fortuna il tempestivo intervento di un'assistente ai bagnanti ha evitato il peggio. «Erano circa le 17.30 – racconta Monica Menicali, 18 anni, che lavora al primo stabilimento dei Topolini – quando ho scorto una donna a faccia in giù nello specchio di mare vicino a riva. Immediatamente mi sono precipitata in acqua e sono riuscita a portarla in salvo».

Con l'aiuto di alcuni ragazzi la donna, di corporatura piuttosto robusta, è stata quindi adagiata a terra; respirava ancora seppure flebilmente. Nel frattempo era stato richiesto l'intervento del 118. I sanitari sono arrivati in una manciata di minuti e hanno potuto prestare i primi soccorsi. Poi a sirene spiegate la donna è stata trasportata con un'ambulanza all'ospedale Maggiore dove è stata ricoverata per un edema polmonare, tipico del principio di annegamento.

Intanto ai Topolini si era radunata una piccola folla, un po' curiosa, un po' preoccupata per le condizioni dell'anziana. E tutta quella gente non si è dispersa neppure quando l'ambulanza ha lasciato Barcola: i commenti hanno continuato a intrecciarsi e ognuno ricostruiva quel poco che aveva visto o che aveva sentito ripetere da altri. È probabile che l'ottantenne sia rimasta vittima di un malore che le ha fatto perdere i sensi oppure che una congestione abbia innescato uno stato di debolezza tale da non farle più controllare l'equilibrio.

«Quando mi sono girata da quella parte - ricorda ancora Monica - l'ho vista in quella posizione e sono immediatamente entrata in acqua: era chiaramente in difficoltà e così le ho prestato soccorso. È il primo anno che faccio questo lavoro e un'esperienza del genere, per fortuna, non mi era mai capitata».

La Riviera barcolana, come si sa, è da generazioni meta di triestini e l'affollamento nella stagione estiva è diventata, da un paio d'anni (complice anche la diffusione dei motorini) davvero impressionante: obbligata quindi la scelta di impiegare degli assistenti ai bagnanti che, in questo come in altri casi è risultata provvidenziale.

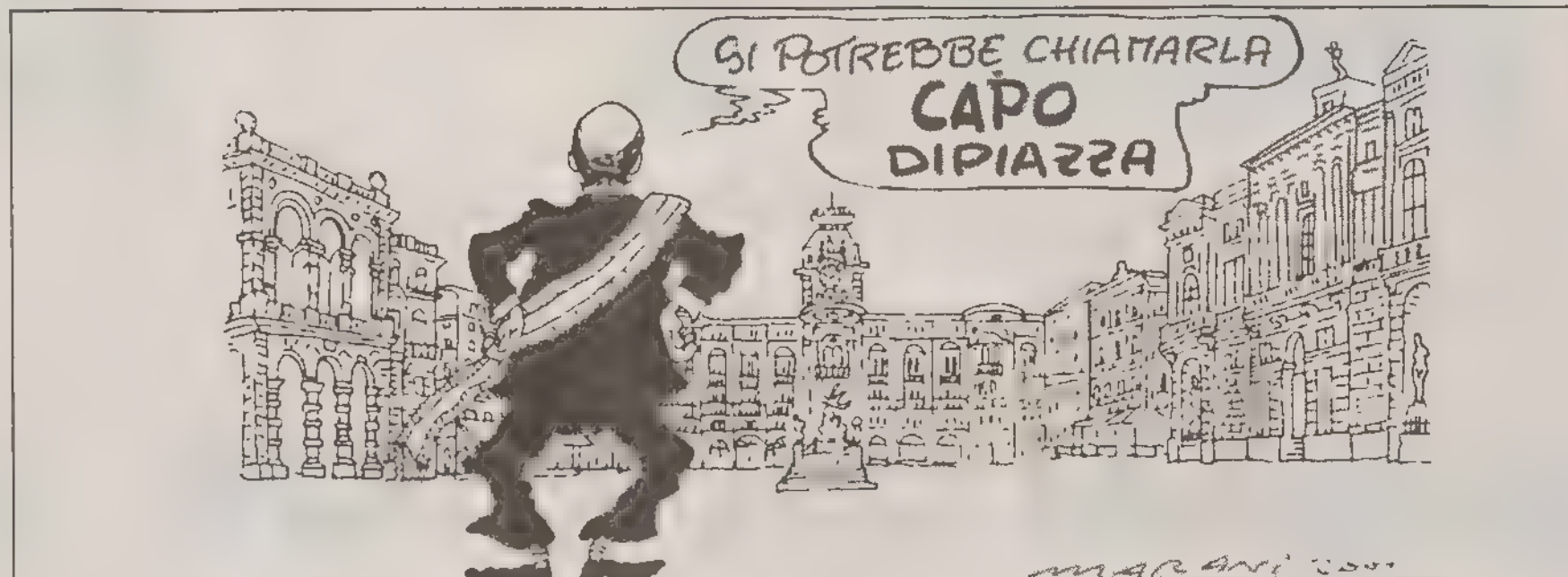
c.g.

Dipiazza è al lavoro per completare la squadra di governo. Passaggio di consegne con Zanfagnin: «Così poco in cassa?»

Roberto Menia assessore alla Cultura

Il deputato di An al posto di Damiani. Angela Brandi guiderà l'Istruzione

Prende forma il governo Dipiazza. Il neosindaco non ha ancora sistemato le tessere del suo mosaico, anche se già molti dei possibili assessori sono stati svelati. Quello più noto è sicuramente Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale, futuro assessore alla Cultura, che andrà a ricoprire il ruolo che fu di Roberto Damiani, suo antagonista alle recenti elezioni politiche. Dipiazza lo ha confermato ieri dopo che nei giorni scorsi si era limitato solamente a ipotizzarlo. Fra le *new entry* rivelate dal nuovo primo cittadino c'è quella di Angela Brandi, in quota An, funzionario regionale, che guiderà l'Istruzione. Ovvero l'assessorato denominato Educazione, condizione giovanile e pari opportunità. «Sarà una nota gentile in giunta» spiega Dipiazza. La Brandi succederà a Maria Teresa Bassa Poropat, assessore nell'esecutivo Illy.

E poi ci sono i nominativi che circolano da diversi giorni, alcuni dei quali da ieri sembrano più sicuri. Fra questi c'è Renzo Codarin, vicesindaco designato sin dalla campagna elettorale, che potrebbe seguire in aggiunta anche il Bilancio. «Lo vedrei bene, visto che è un bancario» sintetizza Dipiazza, mentre il diretto interessato si limita a precisare: «Ne dobbiamo parlare».

Per quanto riguarda Carlo Sigliano, amministratore delegato della Stock e vicepresidente dell'Assindustria locale, fra i nomi che avevano suscitato clamore nelle giornate precedenti il ballottaggio, Dipiazza ipotizza due opzioni: city manager oppure assessore (con probabile delega all'Economia). Il commercio invece dovrebbe andare a Maurizio Bucci, coordinatore provinciale di Forza Italia, un nome che circola già da tempo.

Resta confermata anche la poltrona di Marucci Vascon, la *pasionaria* del Centrodestra, voluta per quel ruolo da Primo Rovis, che dirigerà il neo-assessorato all'autonomia. Altri due nomi certi sembrano essere inoltre Tito Rocco, figlio del *paròn* Nereo, che dovrebbe andare allo Sport, e l'architetto Maurizio Bradaschia all'Urbanistica. Restano ancora da ufficializzare le caselle di Sanità (circola il nome del primario di radiologia Paolo Cortivo), e quella ai Lavori pubblici che dovrebbe essere assegnata a «un geometra, un vero tecnico di cantiere». C'è infine da sciogliere il nodo dell'assessorato alla Vigilanza, per il quale il neo primo cittadino pronuncia un cognome: «Vindigni» (*l'assessore uscente*, ndr). Ma è chiaro a tutti che si tratta di una *boutade*.

Ieri intanto per Dipiazza è stata la prima giornata da sindaco. Alle 9,30 ha iniziato una serie di riunioni con i funzionari comunali, in particolare con il direttore generale Andrea Viero e il segretario generale Francesco Marchi. Poi nel pomeriggio si è svolto il passaggio delle consegne con il vicesindaco uscente Giorgio Zanfagnin, presenti i revisori dei conti e alcuni dirigenti comunali. L'ex assessore al bilancio ha anche «consegnato» a Dipiazza la cassa comunale con oltre 364 miliardi. Gran parte di questi soldi sono però frutto del collocamento in borsa delle azioni Acegas nei primi mesi dell'anno.

«Non mi sembra che sguazziamo nell'oro, c'è qualche problema» è stato il primo commento, a sorpresa, di Dipiazza. Salvo poi aggiungere che «controlleremo i numeri, faremo le verifiche con i revisori dei conti, ma ho stima di Zanfagnin. E sicuramente troverò una situazione all'altezza della sua fama».

A conclusione della breve cerimonia, il sindaco ha annunciato che già questa mattina incontrerà i dipendenti comunali per il tradizionale saluto, mentre rivolgendosi ai presenti ha puntualizzato: «Non siamo venuti a fare la manutenzione, ma per cambiare la città. Vediamo se ci riusciamo».

Il giuramento di Dipiazza avrà luogo davanti al consiglio comunale, che si deve riunire in seduta entro dieci giorni dalla proclamazione dei risultati. Già da ieri, comunque, il neoeletto sindaco ha assunto tutte le funzioni, comprese quelle di ufficiale di governo.

Alessio Radossi

La coalizione di Centrosinistra già guarda alle elezioni regionali in programma nel 2003

Dopo-voto, l'Ulivo promette battaglia

Degano: «Sconfitti, ma a testa alta». E pensa alla rivincita

«E' stato un voto politico, più che amministrativo. C'è stato un effetto traino di Berlusconi, che è apparso sui manifesti insieme a Dipiazza e Scoccimarro». Sconfitti ma a testa alta. E' la parola d'ordine nella coalizione del Centrosinistra, che riconosce il successo netto della Casa delle libertà, sottolineando tuttavia che «non è stato schiacciante». E ricorda come alla Provincia, il consenso del Polo sia in costante discesa dal 62,3 per cento del '96 al 51,7 di domenica scorsa.

Magra consolazione potrebbe obiettare qualcuno. Ma in casa dell'Ulivo il morale non è affatto basso. Al contrario. Si progetta già la rivincita, con una rinnovata coalizione, che sia competitiva e che si coaguli attorno alle prospettive di sviluppo della città. Una strategia che, nelle speranze del Centrosinistra, potrebbe dare i primi frutti già nel 2003 con le elezioni regionali. E poi fra cinque anni quando si dovranno rinnovare i consigli comunali e provinciale. A sottolinearlo è Cristiano Degano dei Popolari che ieri, nel corso di una conferenza stampa sull'analisi del voto, ha sostituito il coordinatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, trattenuto a casa per una lieve indisposizione.

Il consigliere regionale ha innanzitutto ricordato che il Centrosinistra a Trieste ha visto la luce già nel '93, con l'esperienza Illy, ben prima quindi che sulla scena politica arrivassero Berlusconi e l'Ulivo stesso. Quasi a evidenziare che la città spesso anticipa le tendenze a livello nazionale. «Siamo amareggiati - ha dichiarato Degano - per la mancata elezione di Pacorini e Rosato. Ma è stata una scelta di campo piuttosto che un voto per il sindaco e il presidente della Provincia, e quindi un voto di schieramento piuttosto che sulla qualità dei candidati e dei programmi». «Non è stata una vittoria schiacciante quella del Centrodestra, e quindi garantiamo che la nostra sarà un'opposizione incisiva. Corretta, costruttiva, ma determinata e senza sconti». «Vigileremo - ha aggiunto - affinché non venga vanificato quanto di buono è stato fatto dalla giunta Illy».

La prima battaglia che Degano ha annunciato è quella sull'autonomia. Innanzitutto ha stigmatizzato la probabile assegnazione della vicepresidenza dell'esecutivo regionale (a guida Polo-Lega) alla friulana Alessandra Guerra. «Dopo molti anni - ha evidenziato Degano - Trieste non avrà né presidente né il vicepresidente della giunta».

«Chiederemo al presidente Tondo quale tipo di maggiore autonomia intende dare ai comuni e alle province. Mentre il Polo e la Lega, in questa campagna elettorale si sono fatti paladini dell'autonomia di Trieste, proponendo la Provincia autonoma su modello di Trento, i loro rappresentanti regionali, in tre anni, si sono guardati bene dal concedere maggiori poteri agli enti locali. Sono queste e altre le domande con cui incalzeremo la maggioranza ragionale e quelle dei consigli comunali e provinciale».

a.r.

Pacorini e Rosato all'inizio della campagna elettorale.

DALLA PRIMA

Federico Pacorini: «Lascio la politica ma non Trieste»

Rimango dell'idea che questa Trieste avrebbe dovuto darsi un governo che continuasse sulla linea di sviluppo e apertura impostata e condotta da Riccardo Illy. Solo per questo, io, uomo del fare e non del discutere e dello speculare, avevo accettato di candidarmi, ma riconosco serenamente che il responso delle urne è stato di segno diverso.

«Torno alla mia attività di imprenditore, ma anche fuori dall'arena politica il futuro della città resterà il mio principale impegno»

Da cittadino oltre che da competitore, faccio i miei migliori auguri a Dipiazza e Scoccimarro affinché possano corrispondere nelle attese di una città complessa e ricca di valori, che ha poco tempo davanti a sé per cogliere le sue opportunità. Ma ricordo ai vincitori che il loro margine non è un trionfo perché è di poche migliaia di voti, un margine che può consumarsi in fretta se non si mantiene fede alle aspettative. Non toccherà comunque a me compiere questa essenziale opera di controllo, verifica, stimolo.

«Ricordo ai vincitori che il loro margine non è un trionfo, può consumarsi in fretta se non si mantiene fede alle aspettative»

Sono giunto infatti alla conclusione che sarebbe sbagliato se provassi a recitare un ruolo che non ho mai interpretato, quello dell'uomo politico. Per questo darò le dimissioni da consigliere comunale. Ho sempre concepito il ruolo di sindaco come un amministratore e non un capo politico. E come tale mi ero reso disponibile all'idea di continuare e ampliare il lavoro di Illy.

Accettare la sfida della candidatura è stato per me portare alla sua logica conseguenza un impegno civile di tanti anni iniziato con l'Associazione industriali nel 1983 e proseguito con il Gruppo 54, con Trieste Futura, con la Pallacanestro e con tante altre situazioni che hanno riguardato la vita culturale, sportiva ed economica della città. Provare a mettere in pratica le idee elaborate e portate avanti in questi anni rappresentava un dovere morale. «Non si può propugnare un'idea di Trieste senza essere anche pronti ad assumerne la piena responsabilità. Il risultato elettorale non mi ha dato un consenso sufficiente per fare questo e ne prendo atto con serenità.

Consapevole delle mie capacità e di miei limiti, riprendo il mio lavoro di imprenditore da dove l'avevo interrotto tre mesi fa e lo faccio in modo esclusivo come non accadeva da vent'anni. Ma anche fuori dalla arena politica il futuro di Trieste resterà uno dei miei impegni principali, mio e della mia famiglia.

Federico Pacorini

Il segretario generale Sergio Cofferati è intervenuto all'inaugurazione della sede ristrutturata della Cgil

«La Ferriera non si può cancellare»

«Va resa compatibile con l'ambiente, mantenendo il valore economico-produttivo»

Waldy Catalano risponde al sindaco Dipiazza: «Auspicare un intervento della magistratura è poco rispettoso dei cittadini che vivono questi problemi»

«In questi casi vanno cercate con pazienza le soluzioni migliori. La Ferriera non va cancellata, ma resa compatibile con l'ambiente, mantenendone il valore economico-produttivo nel rispetto delle esigenze di tutti i cittadini. Le semplificazioni sono efficaci in campagna elettorale, dopo andrebbero abbandonate».

Sergio Cofferati, a Trieste per il «battesimo» della storica sede della Cgil in via Pondares, completamente ristrutturata, dedica una sola battuta all'ultima uscita di Roberto Dipiazza, questa volta nella veste di sindaco del capoluogo, sul futuro dello stabilimento di Servola, tema forte della appena spenta campagna elettorale. «Dopo le analisi sarà la magistratura a chiuderla», aveva dichiarato Dipiazza al Piccolo, nell'intervista pubblicata ieri. Molto più a lungo, e con toni taglienti, al neosindaco ha risposto a distanza il segretario provinciale della Cgil, Waldy Catalano, che ha fatto da padrone di casa, insieme a Giorgio Uboni e a Paolo Pupulin, davanti ai rappresentanti sindacali, esponenti di partito, iscritti, che affollavano la sala dell'Irfop dove si è svolto l'incontro.

Sergio Cofferati

Waldy Catalano

«E' inaccettabile – ha esordito Catalano – il pressapochismo con cui si affronta il problema della Ferriera, una realtà che dà lavoro a 1.500 persone. La Cgil non è indulgente verso la proprietà e non c'è nessun vetero-industrialismo nel nostro atteggiamento. Ma crediamo che lo zoccolo produttivo sia indispensabile per la città. Auspicare un intervento della magistratura che sollevi la politica dalle sue responsabilità è poco rispettoso dei cittadini che vivono questi problemi».

Per la Cgil l'approccio al tema Ferriera sarà una delle prime questioni su cui «misurare» la nuova amministrazione della Casa delle Libertà, anche alla luce dell'esperienza fatta tutti insieme, nel '94, quando l'intera città si mosse per il salvataggio dell'impianto. «Questo – ha ricordato Catalano – ci dà la forza di chiedere un confronto nel merito. Ma se per Benetton e Del Vecchio, seduti a Porto San Rocco, dall'altra parte del golfo, la Ferriera è un problema, allora l'amministrazione deve dire chiaramente qual è la sua idea di sviluppo e quali sono gli investimenti in campo. Basta col pressapochismo e la facloneria».

Nell'introduzione ai lavori, il segretario provinciale della Cgil ha parlato delle grandi trasformazioni politiche, sociali, economiche che sta vivendo la città: uno scenario che ha messo in discussione equilibri e assetti del passato e che chiama anche il sindacato ad adeguarsi al cambiamento, confrontandosi con le esigenze dei lavoratori di «una città di confine che può diventare baricentro di un'area eurocentrica». «L'amministrazione Illy ha prodotto elementi di apertura e ha messo le basi dello sviluppo del territorio, anche se c'è una fase di transizione tuttora aperta. Oggi – ha detto Catalano – le elezioni hanno portato alla vittoria il Centrodestra, ma il sindacato deve attuare in ogni condizione politica le sue rivendicazioni. Anche con gli uscenti ci sono stati momenti fortemente dialettici. E con questo spirito ci confronteremo con i nuovi, sulle questioni di merito. In campagna elettorale – ha aggiunto – è stato dimenticato un punto molto importante, quel patto territoriale che non vorrei fosse caduto nel dimenticatoio, perché punta allo sviluppo concertato del territorio».

La sede ristrutturata della Cgil in via Pondares. (Lasorte)

Dopo un breve excursus storico di Uboni sulla sede di via Pondares, vecchio palazzo del 1909, nato inizialmente come bagno romano, in cui la Cgil si trasferì il 28 giugno 1958, Ugo Pierri ha raccontato l'origine dei 28 suoi disegni raccolti nel libro «Cronaca di una lotta sindacale», offerto in copie numerate (e con la ricevuta originale stampata per l'inaugurazione originaria della sede, di cui sono stati rinvenuti alcuni blocchetti) ai sottoscrittori di una quota pro-ristrutturazione. Si tratta di una selezione da una serie più ampia di disegni fatti durante le giornate di sciopero e dedicati a «crumiri, capireparto, dirigenti», che l'autore esponeva all'albo dell'azienda e che i diretti interessati provvedevano a far sparire. Al segretario Cofferati, Pierri ha offerto anche la recitazione di una sua poesia del '93, oggi ritoccata, dedicata al compagno Bruno Zvech, «borghese pauroso», che invitava a «venire a sentire l'odore del lavoro» e «a toccare il sogno del capitale avanzato». La declamazione dei versi, con cui gli estimatori di «Ossetia» hanno una certa dimestichezza, è stata accolta da applausi fragorosi.

ar. bor.

Il pm Frezza chiede al magistrato genovese gli atti del procedimento che hanno portato al sequestro del reparto dell'Ilva di Cornigliano

Servola, ora è nel mirino la cokeria «gemella»

Federico Frezza

Servola come Cornigliano. Il pm Federico Frezza ha chiesto alla magistratura genovese gli atti del procedimento sfociato nei giorni scorsi nel sequestro della cokeria dell'impianto siderurgico dell'Ilva finito sotto inchiesta per inquinamento.

L'iniziativa del magistrato della nostra Procura ha uno scopo chiarissimo. Quello di verificare come e perché a Genova è «passata» una richiesta della Procura che a Trieste negli scorsi mesi è stata invece «bocciata» per almeno tre volte.

I due stabilimenti sono diversi ma le cokerie, secondo le prime informazioni, riversano nell'ambiente analoghe sostanze inquinanti. Ecco perché il Gruppo Lucchini, proprietario dell'impianto di Servola e i mille dipendenti, dovranno a breve scadenza confrontarsi nuovamente con iniziative della magistratura. Uno degli atti del pm Frezza, respinto a Trieste, è al vaglio della Corte di Cassazione. Inoltre la linea d'attacco ai fumi nocivi che escono dallo stabilimento e finiscono tra le case, subirà un affinamento tattico e strategico, proprio sulla falsariga dell'iniziativa genovese.

Secondo le indagini «fumi estremamente nocivi escono dalla Ferriera e portano tra le case sostanze tossiche e cancerogene. Queste emissioni non possono essere bloccate, perché la macchina da cui provengono non possiede alcun sistema di filtraggio e di protezione».

Le emissioni di fumi e i conseguenti «imbrattamenti» di case, automobili e strade, sono già stati sanzionati da una recente sentenza di condanna dei vertici della società proprietaria dell'impianto. Nonostante ciò, secondo la Procura, fumi e polveri continuano a finire nell'atmosfera a Valmaura ma anche nei rioni adiacenti.

Per il magistrato il cuore del problema è rappresentato dalle macchine caricatrici che portano il carbone a una serie di 52 forni che trasformano il fossile in coke.

Uno scorcio della Ferriera di Servola dove è sotto osservazione la cokeria dalla quale provengono emissioni che, secondo le indagini, sono ritenute dannose.

«La cokeria - si legge nella consulenza tecinca allegata alle richieste di sequestro - risente di difetti di progettazione ineliminabili se non mediante rifacimento dell'intero impianto di caricamento. Ogni volta che la macchina caricatrice immette il carbone nei forni, da questi esce una cospicua fumata, densa di polveri di carbone. La fumata sale ed esce dalle tramogge, assieme a molta polvere. I fumi sono composti da polvere di carbone che assorbe e convoglia anche lontano, fino all'abitato, sostanze tossiche volatili: tra esse ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, benzolo, naftalina, idrocarburi aromatici policiclici, notariamente cancerogeni».

Claudio Ernè

L'analisi del voto di domenica scorsa: il neopresidente si è imposto largamente nei seggi nel centro città

Provinciali, Scoccimarro ha vinto in 17 collegi su 24

Successo di Rosato solo nei Comuni dell'Altipiano. Muggia con il Centrodestra

Una legge elettorale, in vigore già dalle scorse elezioni, ha completamente ridisegnato i collegi della Provincia.

La circoscrizione elettorale, composta da 24 collegi, è infatti suddivisa per territorio, in termini di numeri e non di elettori, tra il Comune di Trieste e quelli minori. Capita così che Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino contino su ben 12 collegi come l'intera Trieste, nonostante una popolazione residente pari a un settimo di tutta la Provincia.

Mettendo a confronto i risultati dei 24 collegi salta fuori comunque, nonostante Ettore Rosato prevalga in quasi tutti i comuni minori, la prevalenza di Fabio Scoccimarro per 17 collegi a 7. Sono dieci in particolare i collegi, quelli che alla fine fanno la differenza, dove il nuovo presidente della Provincia vince nettamente nel territorio comunale di Trieste. Poi arrivano anche i cinque di Muggia e i due di Duino-Aurisina, dove l'affluenza rispetto al primo turno è però calata vistosamente.

Rosato, invece, deve accontentarsi dei collegi di Sgonico-Monrupino, San Dorligo della Valle e parte di Duino-Aurisina. Nel Comune di Trieste, invece, prevale piuttosto nettamente solo al collegio 1 con 5302 voti contro 3677, pari al 59,05 per cento, e in quello di Trieste 11con 5066 voti contro 4282, pari al 54,19. Dieci punti in percentuale che però si registrano solo sull'Altipiano (Trieste 1) e nella parte alta di Roiano (Trieste 11). Per il resto Rosato deve sempre rincorrere, al pari di Pacorini su Dipiazza, nei rimanenti otto collegi del territorio comunale triestino. I dieci punti in percentuale del Carso, a favore del candidato del Centrosinistra, in questo caso si capovolgono premiando quello del Centrodestra. Dieci punti, ma anche di più, come nel caso di Trieste 4 (4933 contro 3776) che vede una percentuale del 56,64, oppure di Trieste 5 (5799 contro 4426) pari al 56,71.

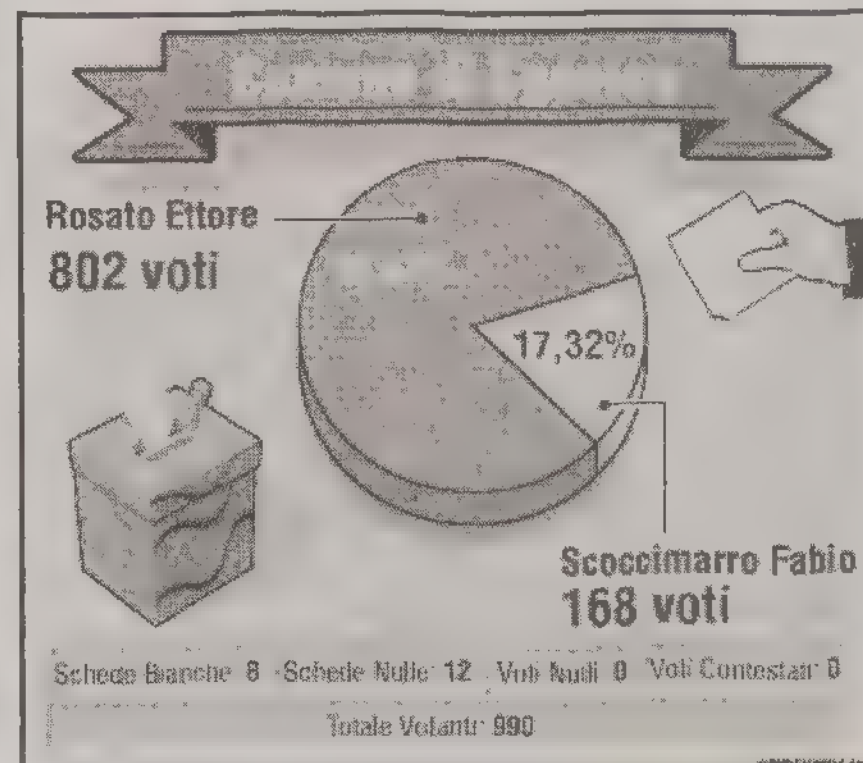
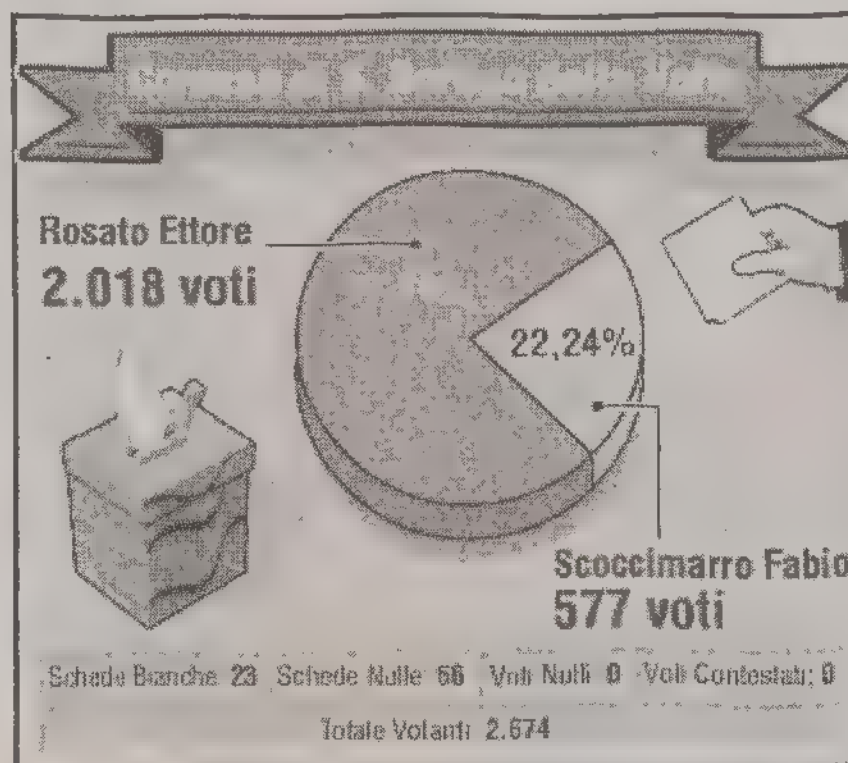
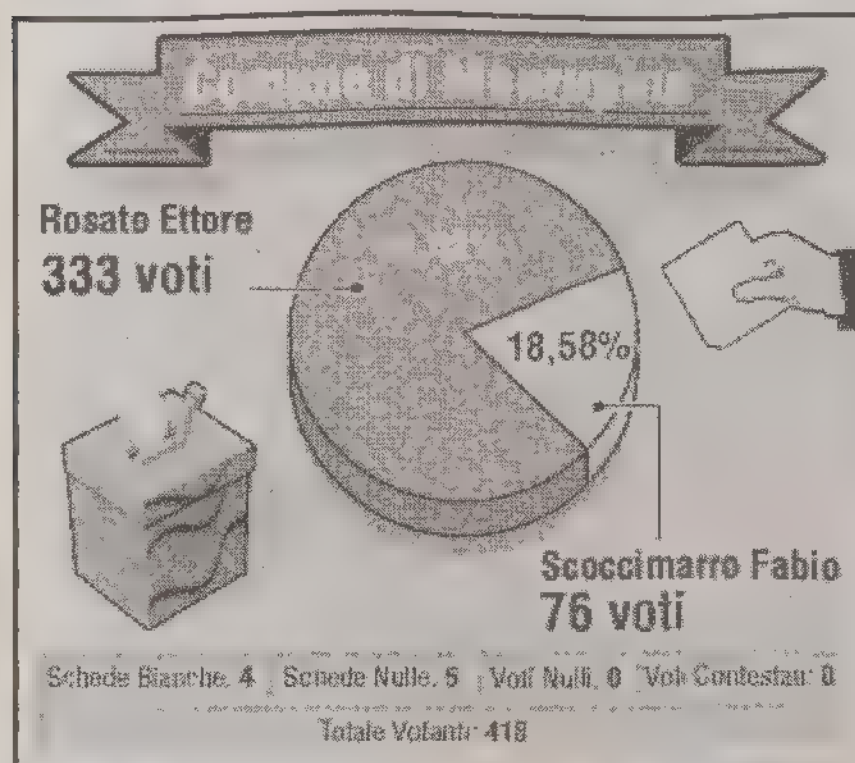
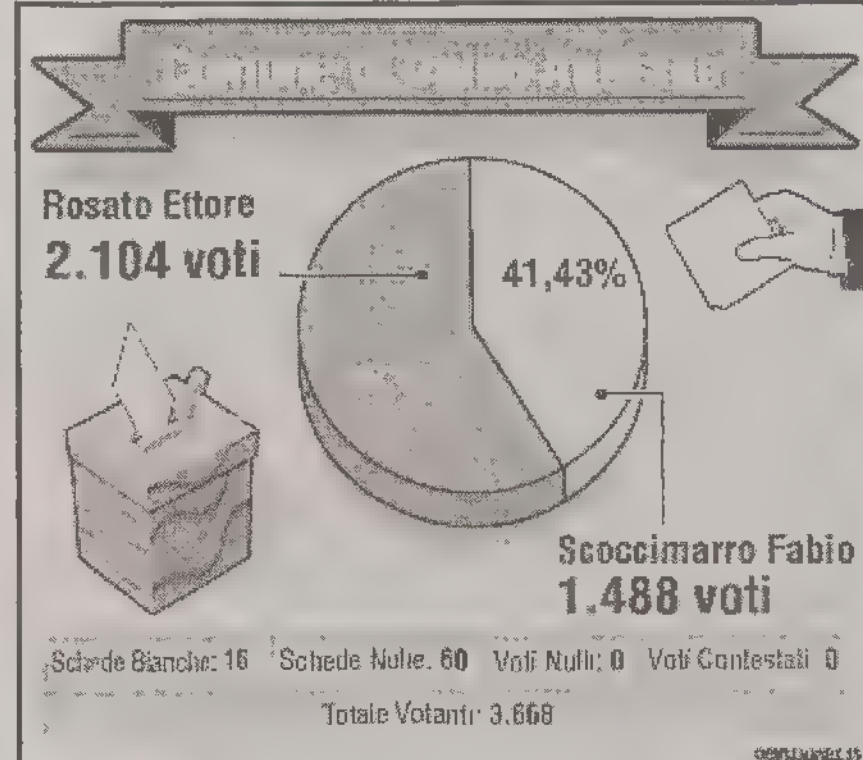
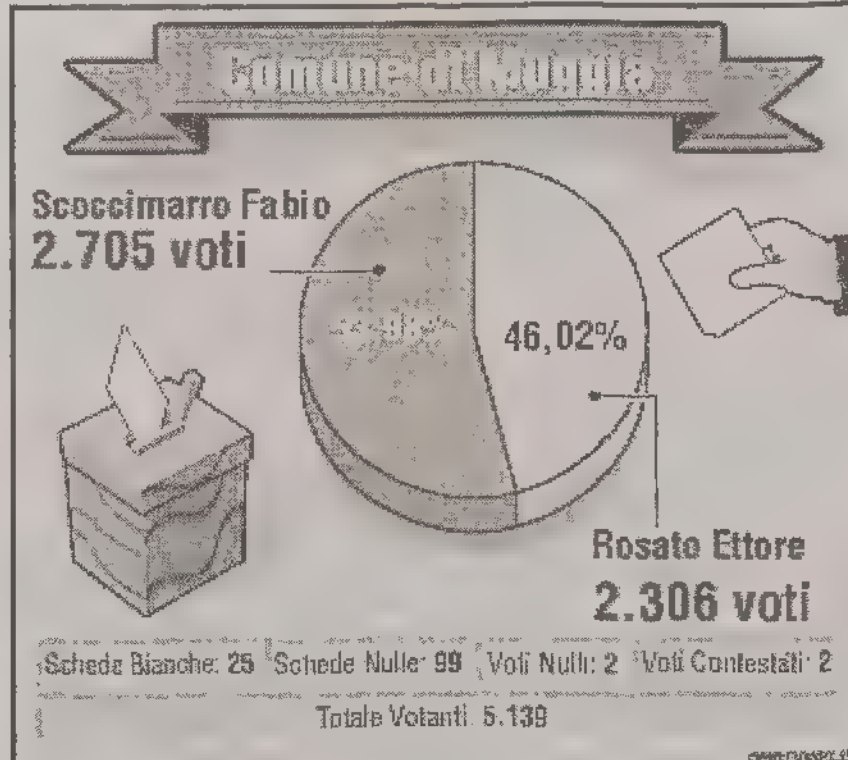
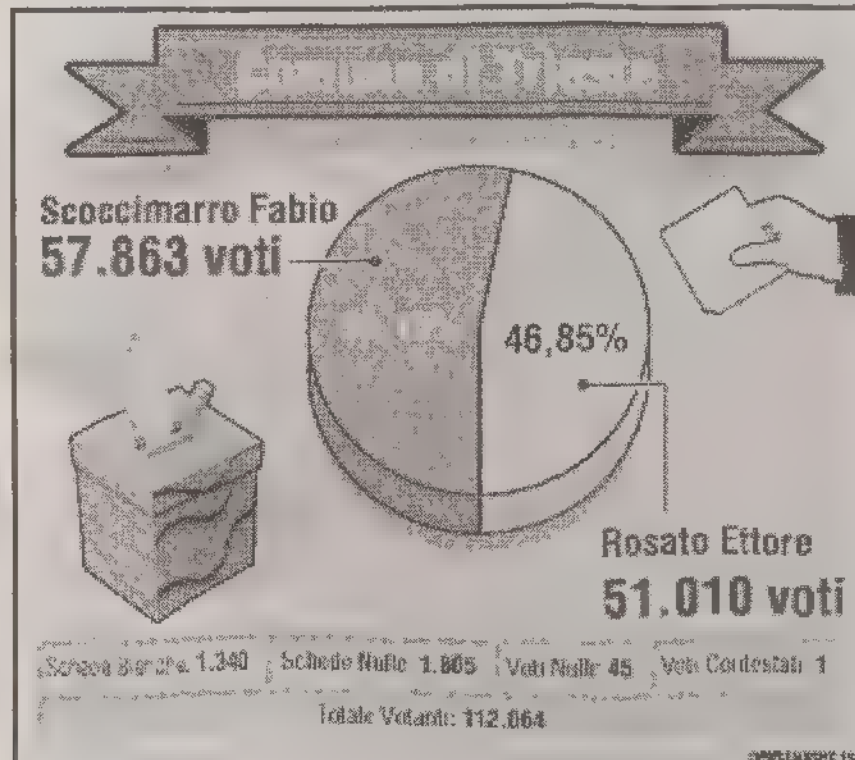
Addirittura 15 punti di vantaggio per Scoccimarro su Rosato a Trieste 10, che corrisponde a Barriera Vecchia, dove la differenza di preferenza è di 1030 (4115 contro 3085) con una percentuale del 57,15.

Pietro Comelli

Scoccimarro Fabio 57.863 voti
46,85%
Rosato Ettore 51.010 voti
Schede Bianche 1.340 Schede Nulle 1.865 Voti Nulli 45 Voti Contestati 1
Totale Votanti: 112.064

Comune di Muggia
Scoccimarro Fabio 2.705 voti
46,02%
Rosato Ettore 2.306 voti
Schede Bianche: 25 Schede Nulle 99 Voti Nulli: 2 Voti Contestati: 2
Totale Votanti 5.139

Il voto nelle 24 sezioni

Sezioni		Scoccimarro	%	Rosato	%
Duino-Aurisina	1	395	34,65	745	65,35
Duino Aurisina	2	476	59,65	322	40,35
Duino-Aurisina	3	425	49,02	442	50,98
Duino Aurisina	4	212	19,87	855	80,13
Muggia	1	574	58,69	404	41,31
Muggia	2	609	54,37	511	45,62
Muggia	3	550	51,21	524	48,79
Muggia	4	592	52,76	530	47,24
Muggia	5	500	53,88	428	46,12
Dorligo della Valle	1	180	14,48	1.063	85,52
Dorligo della Valle	2	277	24,28	864	75,72
Sgonigo- Monrupino	-	224	20,38	875	79,62
Trieste	1	3.677	40,95	5.302	59,05
Trieste	2	5.245	52,30	4.783	47,70
Trieste	3	5.536	55,02	4.526	44,98
Trieste	4	4.933	56,64	3.776	43,36
Trieste	5	5.799	56,71	4.426	43,29
Trieste	6	4.637	54,27	3.907	45,73
Trieste	7	4.964	53,51	4.312	46,49
Trieste	8	5.280	55,72	4.196	44,28
Trieste	9	4.488	54,59	3.733	45,41
Trieste	10	4.115	57,15	3.085	42,85
Trieste	11	4.282	45,81	5.066	54,19
Trieste	12	4.907	55,73	3.898	44,27

La radiografia del voto, sezione per sezione: all'esponente del Centrodestra oltre tremila preferenze più dell'avversario a Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio

Circoscrizioni, a Dipiazza cinque sfide su sette

Solamente i due settori dell'Altipiano hanno visto il neosindaco nettamente battuto da Pacorini

Altipiano Ovest

	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Totale	%
Roberto Dipiazza	66	87	99	166	210	628	29.6
Federico Pacorini	374	417	345	241	156	1.533	70,94

Altipiano Est

	Sez	Sez	Sez	Sez.	Sez.	Sez	Sez.
Roberto Dipiazza	193	7	171	178	245	71	158
Federico Pacorini	349	6	374	393	368	288	368

	Sez	Sez	Sez	Sez	Sez	Totale	%
Roberto Dipiazza	51	148	231	290	269	2 012	35,6
Federico Pacorini	400	268	285	227	315	3.641	64,4

Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola

	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	305	7	288	241	239	299	308	170	268	288
Federico Pacorini	227	11	232	235	157	194	190	154	246	184
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	300	243	261	291	269	254	284	307	281	237
Federico Pacorini	250	186	260	305	209	226	217	204	207	270
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	269	178	245	225	195	218	271	318	205	184
Federico Pacorini	180	161	175	172	183	193	267	263	204	198
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	282	246	237	253	250	217	195	245	250	322
Federico Pacorini	285	215	204	290	290	286	118	220	194	271

	Sez.	Sez.		Totale	%
Roberto Dipiazza	280	180		10.405	53.55
Federico Pacorini	243	249		9.025	46.45

Barriera Vecchia - S. Giacomo

	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	198	301	290	244	201	312	201	258	297	279
Federico Pacorini	184	223	246	164	181	151	188	158	214	228
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	292	267	303	259	290	259	313	242	269	237
Federico Pacorini	244	225	210	210	200	190	199	203	175	194
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	230	177	314	259	296	271	254	324	213	204
Federico Pacorini	201	168	253	234	276	260	242	219	185	190
	Sez.	Sez	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	189	229	195	249	282	323	185	248	185	312
Federico Pacorini	238	227	114	219	226	252	209	235	135	191
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	250	314	243	271	221	281	252	199	335	40
Federico Pacorini	218	235	196	232	185	230	186	163	218	29

	Sez.	Sez.	Sez.	Totale	%
Roberto Dipiazza	18	199	251	13.218	55.45
Federico Pacorini	11	163	185	10.621	44.55

S. Giovanni Chiadino - Rozzol

	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez	Sez.
Roberto Dipiazza	13	241	283	230	239	84	246	277	307	298
Federico Pacorini	15	226	301	228	172	62	235	198	208	284
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez	Sez.
Roberto Dipiazza	101	305	305	343	237	210	250	284	281	249
Federico Pacorini	280	226	240	242	218	190	255	305	281	280
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez	Sez	Sez.
Roberto Dipiazza	252	237	283	309	264	261	302	288	336	285
Federico Pacorini	209	302	249	248	179	163	281	264	262	241

	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Totale	%
Roberto Dipiazza	300	236	281	210	285	8.912	52.47
Federico Pacorini	303	259	221	174	272	8.073	47.53

Servola - Chiarola - Valmaura - B.S.Sergio

	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	278	282	233	312	9	324	213	286	262	334
Federico Pacorini	229	177	263	201	12	198	221	215	240	253
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	250	308	288	311	277	390	349	258	281	251
Federico Pacorini	256	205	175	225	215	170	218	192	216	308
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	308	261	118	281	159	237	231	283	277	224
Federico Pacorini	201	262	122	238	107	154	202	210	266	225
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	231	288	272	294	303	297	361	264	22	22
Federico Pacorini	171	224	192	172	156	208	224	183	35	21
	Sez.	Sez	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez
Roberto Dipiazza	278	324	301	207	228	246	324	346	321	267
Federico Pacorini	237	244	222	170	248	171	143	252	281	198

	Sez.	Sez.	Sez.	Totale	%
Roberto Dipiazza	268	298	261	13.898	57
Federico Pacorini	136	245	178	10.487	43

Città Nuova - Barriera Nuova

	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.
Roberto Dipiazza	23	222	3	259	275	208	184	212	250	286
Federico Pacorini	12	153	7	178	192	139	137	203	188	163
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez	Sez.
Roberto Dipiazza	294	296	266	258	359	254	254	310	260	222
Federico Pacorini	212	200	187	206	231	250	191	319	259	229
	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez	Sez.
Roberto Dipiazza	239	303	260	314	235	326	296	291	286	243
Federico Pacorini	277	234	259	253	187	255	221	269	204	247

	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Totale	%
Roberto Dipiazza	255	323	282	224	291	307	251	9.539	54.87
Federico Pacorini	241	291	231	208	262	250	203	7.845	45.13

La sfida tra Roberto Dipiazza e Federico Pacorini, suddivisa per Circoscrizioni, è finita con un eloquente 5 a 2 per il nuovo Sindaco di Trieste, espressione del Centrodestra. Solo nelle Circoscrizioni dell'Altipiano Ovest e Est il candidato del Centrosinistra è riuscito a prevalere. Due vittorie nette che, visto il ridotto numero di elettori presenti sul territorio, ha però solo contribuito a mantenere sotto i 10 mila voti il divario su Dipiazza. Sul Carso, infatti, Pacorini è riuscito a prevalere nell'Altipiano Ovest (prima) con 1533 voti contro 628 (+ 905) e nell'Est (seconda) con 3641 contro 2012 (1629). Distacchi abissali a favore di Dipiazza, invece, nel resto del territorio comunale, praticamente sempre a quattro cifre. Si scende sotto i mille voti solo nella Circoscrizione di San Giovanni e Chiadino-Rozzol (sesta) dove Dipiazza sta davanti a Pacorini di 839 preferenze. Per il resto si tratta di una partita senza storia, con 1380 voti in più nella Circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola (terza), 2597 in quella di Barriera Vecchia e San Giacomo (quinta). Per non parlare di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio (settima) dove Dipiazza accumula un vantaggio di 3411 voti. Un pò di respiro per Pacorini in una Circoscrizione del centro cittadino: Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito Città Vecchia (quarta). Come nel caso della terza, infatti, il divario con Dipiazza scende sotto i duemila voti (1694). In percentuale, però, il nuovo primo cittadino prende in quel rione quasi il 55 per cento. Numeri che nella settima parlano di un 57 per cento e nella quinta ritornano a 55, mentre nella terza si abbassano a 53,5. Divario netto che si è ripetuto anche alle provinciali nella disputa tra Fabio Scoccimarro e Ettore Rosato. Quest'ultimo, candidato per il Centronistra, è uscito sconfitto in maniera meno netta del compagno di viaggio Pacorini grazie al voto dei comuni minori, esclusa Muggia. Per il resto, invece, il voto a favore di Scoccimarro nel territorio comunale è risultato praticamente lo stesso di Dipiazza.

A San Giovanni, Chiadino e Rozzol il rappresentante del Centrosinistra perde con un distacco inferiore alla media: solo 839 indicazioni

Pietro Comelli

Avviato il recupero del sito archeologico, interamente finanziato dalla Fondazione CrT

Presto a nuova vita il Teatro romano

Il restauro ne farà un contenitore culturale all'aperto

Sta per rinascere il Teatro romano. Fulcro della Tergeste romana, angolo degradato della Trieste moderna. Con la posa della prima pietra, ieri, sono stati avviati i lavori di recupero del sito archeologico che oltre al consolidamento delle antiche vestigia, consegneranno alla città un ulteriore contenitore culturale. Il debutto del nuovo palcoscenico *en plein air* è previsto per settembre.

La ristrutturazione in base al progetto elaborato dalla Soprintendenza, verrà interamente finanziata dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trieste che ha destinato allo scopo 680 milioni. Per confermare la qualità e l'importanza dell'opera, hanno partecipato al sopralluogo il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, e il Soprintendente per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, Franco Bocchieri, mentre il progettista, Giampaolo Basso, e la responsabile della Soprintendenza per la direzione archeologica, Franca Maselli Scotti, hanno illustrato i lavori.

Il primo lotto, con scadenza a settembre, prevede interventi di messa in sicurezza della struttura come richiesto dalla legge, per consentire la rappresentazione di spettacoli o eventi culturali all'aperto. Le gradinate, che verranno consolidate e lustrate, ospiteranno 600 posti a sedere. Sempre in questa fase verrà rifatto l'impianto elettrico e realizzata un'adeguata illuminazione. Particolare riguardo sarà posto al superamento delle barriere architettoniche per consentire il movimento all'interno della struttura ai disabili. Al fine di garantire la sicurezza degli spettatori ai lati delle gradinate verranno predisposte delle balaustre, solide e al contempo discrete, che alla fine degli spettacoli potranno essere rimosse per non compromettere l'integrità del monumento. La collocazione del palcoscenico, poi, mobile secondo le esigenze degli spettacoli, rispetterà la volontà dei romani.

Il progetto della Soprintendenza prevede inoltre la localizzazione sul lato sinistro del teatro di una palazzina che ospiterà i servizi e i camerini. Accanto sorgerà l'ingresso principale. Una

Renzo Piccini e Franco Bocchieri depongono la prima pietra della ristrutturazione.

parte della galleria nel semicerchio esterno che in età romana era impiegata per il deflusso del pubblico, sarà invece destinata a esposizioni.

«L'intervento restituirà l'aspetto del monumento come ci è stato reso dagli scavi», tiene a precisare Franca Maselli Scotti sottolineando il fatto che i lavori mirano a consolidare l'esistente. «Non verranno quindi ricreate strutture e nemmeno una pietra verrà aggiunta». «Si tratta di un restauro "soft" – ha aggiunto – che definirei piuttosto un'energica manutenzione. Il restauro vero e proprio è stato effettuato negli anni '30, mentre l'ultima manutenzione che non sia un semplice taglio dell'erba, risale a circa tre anni fa».

Con l'attuale intervento la città guadagna un'attrattiva turistica, inoltre il teatro ospiterà spettacoli come già accadeva tempo fa

Con la riqualificazione del sito archeologico Trieste «guadagna» un'attrattiva turistica, una nuova tappa del percorso «classico»: in una suggestiva cornice scenografica, lambita dal mare che in epoca romana si spingeva fin dove oggi c'è la questura, alle tragedie e alle commedie allora si alternavano gli scontri tra gladiatori. Inoltre verrà ripristinato un costume cittadino non altrettanto remoto, visto che negli anni '70 il teatro già ospitava appuntamenti con la cultura.

i.de.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. Barcola alta. Villa (1/2 bifamiliare). Splendida vista mare. Accesso auto privato con parcheggio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazza S. Giovanni. Ufficio 310 mq da restaurare con doppio ingresso. Buon palazzo. Ascensore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa (1/2 bifamiliare) signorilmente restaurata. Circa 265 mq con zona indipendente genitori/ospiti. Bellissimo giardino. 040/371361.

BAGNOLI casetta disposta su un piano unico e composta da: due camere, cucina, bagno, cortiletto e due cantine, da ristrutturare completamente, 78.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440.

BAGNOLI libera nel verde casetta accostata di 175 mq su 2 livelli al grezzo composta da doppio ingresso salone con camientto angolo cottura 2 bagni 3 camere giardino di 200 mq con accesso auto 240.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BORGO San Sergio libera ristrutturata casetta su 2 livelli con giardino di proprietà composta internamente da taverna soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo box per 2 auto. 320.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BORGO San Sergio libero in villetta bifamiliare appartamento ottimamente rifinito luminoso nel verde composto da salone con caminetto e travi a vista con attiguo angolo cottura con bancone all'americana 2 camere matrimoniali bagno con vasca idromassaggio veranda accesso diretto al giardino di proprietà di 70 mq con barbecue riscaldamento autonomo. 280.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BUONARROTI ultimo piano vista mare due livelli soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, terrazzino, terrazza a vasca, cantina. Lire 350.000.000 Casaimmedia 040/941424.

COMMERCIALE (via del Panorama) graziosa casetta d'epoca disposta su due piani, in posizione tranquilla, con vista aperta, composta da: ingresso, grande camera matrimoniale con travi a vista, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, cortiletto, 120.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

Maxisequestro di pezzi contraffatti arrivati in porto su un container proveniente dalla Cina

Un mare di orologi griffati ma falsi

La conferma dagli esperti delle prestigiose marche danneggiate

Sfortunata fuga a bordo dell'«Istanbul». Passeur bloccato in via Flavia

Clandestini sorpresi sul traghetto rispediti in Turchia senza scendere

Non ce la facevano più a rimanere sotto il telone di quel semirimorchio. Un caldo insopportabile. Ieri mattina hanno sentito che il rumore dei motori del traghetto «Istanbul» si abbassava d'intensità. «Siamo arrivati, finalmente», hanno detto. Così credendo di essere giunti quasi a terra, in Italia, hanno aperto uno spiraglio tra i teli.

Ma sono stati sfortunati. In quel momento dietro al semirimorchio stavano passando alcuni marinai. E così la fuga dalla Turchia verso l'Europa per 32 clandestini irakeni, curdi e afgani si è conclusa ancor prima che potessero toccare il suolo. Sono rimasti a bordo del traghetto e la nave che è ripartita ieri sera li ha riportati al porto di Tekirdag.

Non appena la nave è stata ormeggiata al Porto Nuovo il comandante ha chiamato a bordo gli agenti della Polizia marittima e gli osservatori del Centro italiano profughi. I clandestini sono stati identificati. Sono tutti in buone condizioni eccetto un uomo che è stato medicato all'ospedale per una ferita alla mano. «Non ammessi. Espulsi», come prevede la legge.

E sempre ieri i militari della Guardia di finanza di Muggia hanno bloccato dopo un inseguimento da brivido lungo via Flavia un'auto condotta da un passeur croato con a bordo quattro clandestini macedoni.

Dominik Pecek, di 29 anni è accusato di favoreggiamento dell'immigrazione illegale a scopo di lucro. A lui i militari della finanza erano arrivati seguendo gli spostamenti di quattro clandestini macedoni, sorpresi mentre attraversavano il confine italo-sloveno nei pressi delle Noghere.

Dopo alcune centinaia di metri, i quattro sono saliti sull'automobile «Ford Mondeo» di Pecek che li attendeva proprio davanti al «Famila». All'alt dei finanzieri la vettura si è allontanata a forte velocità. Subito è scattato l'inseguimento che, come detto, si è concluso in via Flavia, subito dopo la galleria. L'uomo è stato subito ammanettato e accompagnato al Coroneo.

Il traghetto «Istanbul» al Porto Nuovo. (Sterle)

Operazione della Guardia di finanza e dei doganieri in servizio antifrode

Orologi griffati. Un mare di pezzi firmati e di pregio. Esattamente 18.424 tra cronografi e cronometri. Girard Perregaux per Ferrari, Calvin Klein, Play-Boy e Bmw. Valore sul mercato centinaia e centinaia di milioni di lire. Ma tutti rigorosamante falsi. Destinati alle borse dei venditori ambulanti che frequentano le spiagge del Nord-Est. Da Jesolo a Lignano, Da Grado a Bibione.

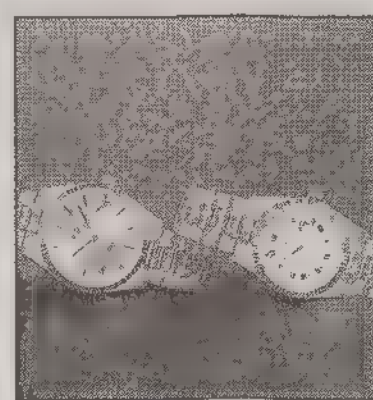
La merce era in un container proveniente dalla Cina e ufficialmente destinato alla Repubblica Ceca. A scoprirlo sono stati i militari della Guardia di finanza e i doganieri del servizio antifrode. La documentazione del container sbarcato in porto aveva qualche irregolarità formale. Così è stato aperto e sono saltati fuori gli scatoloni con gli orologi. Ieri mattina gli esperti delle ditte hanno confermato che quella è merce contraffatta e nei prossimi giorni i cronografi e i cronometri «taroccati» saranno distrutti. A carico dei produttori è partita una denuncia per violazione dell'accordo di Madrid. Ma in pratica si tratta solo di un atto formale che in Cina non ha valore.

Alcuni orologi di lusso

Pochi mesi fa i finanzieri avevano sequestrato un rilevante quantitativo di compact disc. Di tutti i generi, ma tutti rigorosamente falsi. Almeno 120 mila pezzi che, una volta venduti anche a prezzi superscontati, avrebbero reso non meno di due miliardi e mezzo. Denaro sporco, destinato, come, per le sigarette di contrabbando e anche gli orologi taroccati, alle organizzazioni criminali.

Ma in porto i sequestri di merce contraffatta da parte dei doganieri e dei finanzieri è ormai quasi una routine. Dalla Turchia e dall'Oriente arrivano con una regolarità impressionante carichi di magliette e di jeans. Ma anche borse e portafogli, scarpe e maglioni. Un business dalle proporzioni enormi se si pensa che tre imprese su quattro denunciano di subire danni per l'abusivismo.

Il dato è emerso recentemente da un'indagine dell'Osservatorio permanente sulla criminalità e l'usura della Camera di commercio di Milano. Il 75,6% degli imprenditori dell'abbigliamento e della pelletteria ritiene di avere subito danni per la contraffazione dei loro prodotti. I marchi maggiormente contraffatti risultano: Levis (12%), Rolex (10,4%), Lacoste (9,6%), Prada (9%), Vuitton (8%), Armani (8%), Valentino (4,8%), Cartier (4,8%) e Ray-Ban (4,8%).

Corrado Barbacini

Distrutto l'altra notte un impianto usato da alcune emittenti

Ripetitore di radio private incendiato a Chiampore

L'impianto ripetitore di alcune radio private incendiato l'altra notte a Chiampore. (Foto di Andrea Lasorte)

Un vero e proprio raid incendiario. Le fiamme hanno distrutto un ripetitore utilizzato da alcune radio private che irradiano i loro programmi sulla città: Latte e Miele, Invidia, Jolly e Trieste.

E'successo l'altra notte. I vandali hanno preso di mira la struttura che si trova a Chiampore, all'incrocio con via San Floriano. Un piccolo impianto realizzato di recente per potenziare le trasmissioni.

Secondo gli investigatori si è trattato di un incendio sicuramente doloso, ma che fino a ieri sera non ha portato ad alcuna rivendicazione. Certo è che l'impianto di trasmissione era stato al centro di polemiche per presunti problemi di inquinamento elettromagnetico.

Quello del motivo è al momento un vero e proprio mistero sul quale stanno indagando i poliziotti della Digos, i carabinieri e i vigili del fuoco. Infatti, sulla base dei primi accertamenti, gli investigatori ritengono addirittura che sconosciuti, dopo aver forzato con un trapano la serratura della struttura, composta da due baracche metalliche e da una di muratura, hanno dato fuoco al liquido incendiario, forse benzina, dopo averlo cosparso in vari punti.

In passato quella struttura era stata al centro di polemiche per presunti problemi di inquinamento elettromagnetico

Le fiamme scaturite da diversi focolai hanno avvolto in breve l'intera struttura di trasmissione. Dunque è stata un'azione determinata, eseguita con precisione e accuratezza da gente che voleva interrompere l'attività delle emittenti radiofoniche. Un'azione messa a segno per mettere in difficoltà alcune tra le radio più seguite.

Nessun testimone ha assistito al raid. I vandali hanno agito in assoluta tranquillità. Sono arrivati fino a Chiampore con un auto. Hanno forzato la serratura. Quindi hanno disperso il liquido infiammabile attorno al piccolo impianto e hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme hanno causato danni per una settantina di milioni di lire ma soprattutto hanno danneggiato seriamente l'attività di alcune radio private.

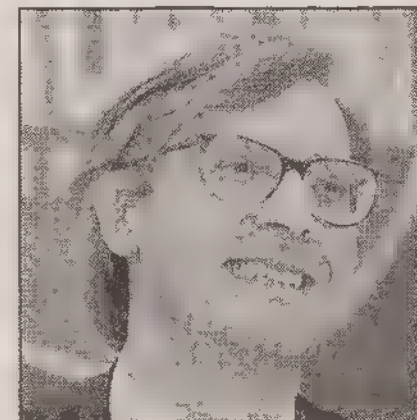
Secondo Vittorio Sgarbi il riutilizzo dell'area, incluse le parti non monumentali, presuppone una sorta di vincolo

«Nessun abbattimento in Porto Vecchio»

Il sottosegretario conferma una visita a breve assieme al ministro Lunardi

«Sarò presto a Trieste col ministro Lunardi e bloccheremo ogni scempio sui magazzini asburgici del Porto Vecchio, ponendo il vincolo architettonico». E' bastata questa frase del sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, pubblicata ieri dalla «Stampa» nell'ambito di un servizio sui risultati del ballottaggio, per scatenare il panico negli ambienti politici, portuali e culturali cittadini. A riprova, se ce ne fosse bisogno, della grande attenzione con cui la città segue le sorti del Porto Vecchio.

Vittorio Sgarbi

Raggiunto telefonicamente, il vulcanico sottosegretario ha puntualizzato il significato della sintetica affermazione. «Incontrandomi di recente con il ministro Lunardi – ha spiegato – ho posto tra le priorità anche il Porto vecchio di Trieste. Mi pare un'opera importante anche dal punto di vista del ministero dei Lavori pubblici, nella prospettiva di un utile restauro e anche di una riconsiderazione di parti non monumentali, che presuppongono una sorta di vincolo. E' chiaro – ha rimarcato l'on. Sgarbi – che non potrà essere abbattuto o eliminato nessun edificio di interesse storico. Bisogna capire che il Porto Vecchio non è solo un insieme di magazzini». E il «sopralluogo» con il ministro Lunardi? «La data è da fissare – ha risposto il sottosegretario – ma lo faremo sicuramente (pare fra qualche settimana, ndr) per capire bene cosa va conservato».

Cauto il commento che, sulle dichiarazioni di Sgarbi, ha fornito il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca. «Sul progetto Boeri – ha ricordato – c'è la recente intesa con il Comune. Non credo che l'intervento di Sgarbi fosse critico nei confronti della scelta fatta assieme all'amministrazione comunale. Forse voleva solo segnalare l'importanza dei beni architettonici esistenti in Porto Vecchio. Ma – ha aggiunto – di questo si è tenuto ampiamente conto nella variante, che ritengo un momento equilibrato di riassetto dell'area, un progetto molto conservativo».

Franco Bocchieri

A proposito della variante, il passo successivo è l'approvazione in Comitato portuale... «Nella prossima seduta, ancora da fissare – ha risposto Maresca – comunicherò che si è raggiunta l'intesa e il Comitato ne prenderà atto».

Ma c'è anche un altro «attore» che svolge un ruolo chiave nell'elaborazione definitiva della variante per il Porto Vecchio: la Soprintendenza per i beni architettonici, artistici e storici.

Il soprintendente Franco Bocchieri, richiesto di commentare le dichiarazioni dell'on. Sgarbi, ha gettato acqua sul fuoco. «La situazione – ha dichiarato – è sotto controllo per tre motivi. Innanzitutto c'è un vincolo sull'intera zona. Essendo l'area di proprietà pubblica, qualsiasi intervento deve essere autorizzato dalla Soprintendenza». In secondo luogo, esiste una «declaratoria» della Soprintendenza, datata 1989, su tutta l'area fino a Barcola, che sottopone a particolare tutela il complesso del Porto Vecchio.

Il riuso del Porto Vecchio dipenderà anche dai vincoli.

Ma l'indicazione più importante verrà da un documento che la Soprintendenza varerà entro alcune settimane. «La nuova struttura del ministero – ha precisato Bocchieri – ha istituito le Soprintendenze regionali. Una delle facoltà dei soprintendenti regionali è di porre i vincoli, con un notevole snellimento delle procedure rispetto al passato. Ieri abbiamo comunicato all'Autorità portuale che si è avviato il procedimento per vincolare gli edifici del Porto Vecchio. La procedura avverrà attraverso singoli decreti per ciascun edificio di rilevante interesse. Entro luglio sarà pronto lo strumento generale per l'area».

Il soprintendente Bocchieri: «Si è iniziata la procedura per vincolare gli edifici, che sarà ultimata a luglio. Ciò però non significa un blocco degli interventi»

Ma che effetti avranno questi vincoli sui contenuti del progetto Boeri? «Porre i vincoli – rileva Bocchieri – non significa bloccare gli interventi. I vincoli sono qualcosa di dinamico. Con essi si evita di restare nel vago, consentendo ai progettisti di sapere come intervenire».

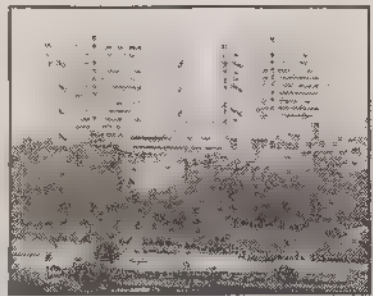
Giuseppe Palladini

Gli accorpamenti e il degrado ospedaliero al centro dell'assise a Cattinara

Allarme sanità, medici in assemblea

«Progressivo degrado dell'ospedale di Trieste come struttura di riferimento nazionale nella sua capacità di dare salute», «famigerati accorpamenti», «situazione di pericolo imminente»: i medici triestini hanno deciso di prendere netta posizione sulla situazione della sanità triestina e usano termini forti per presentare un'assemblea generale che si terrà questo pomeriggio con inizio alle 15.30 a Cattinara.

Fatto inedito, tutte le organizzazioni sindacali hanno risposto all'appello dei medici triestini condividendo quindi questo stato di forte allarme. All'iniziativa partecipano Aaroi, Aipac, Anaao Assomed, Anpo, Ascoti, Cgil medici, Cisl medici, Ugl medici, Cimo, Asmd, Snr.

«Scopo dell'assemblea - si afferma in una nota diffusa per presentare l'iniziativa - è quello di raccogliere le situazioni di disagio e le indicazioni dell'assemblea per delle azioni forti, ricercando un interlocutore capace di risposte, non accettando più palleggiamenti di responsabilità, determinati a far emergere in modo chiaro le scelte di campanile, e non di razionalizzazione, della sanità regionale, a discapito della salute dei cittadini».

Radio Taxi, possibili disservizi al centralino

A causa dello svolgimento di lavori di ammodernamento delle linee telefoniche di Radio Taxi Trieste, oggi potranno verificarsi brevi interruzioni di servizio al centralino.

In un comunicato il presidente di Radio Taxi Trieste Marino Dagri, dopo essersi scusato con gli utenti del servizio per il disguido che si potrà verificare nel corso della giornata, li invita «a voler usufruire dei telefoni pubblici che sono posti presso i posteggi taxi (come da elenco telefonico)».

Esposti all'amianto Un incontro sui riconoscimenti

Importante assemblea informativa organizzata dall'Associazione esposti amianto oggi alle 15 alla Stazione Marittima. Verrà fatto il punto sulla posizione dell'Associazione nei confronti degli Istituti previdenziali riguardante il riconoscimento dell'elevazione contributiva prevista dalle leggi 257/92 e 271/93 e, come rilevano i responsabili locali dell'Aea Aurelio Pischianz e Paolo Hikel, «non rispettata integralmente con equità come disposto dalle sentenze 5 e 7 della Corte Costituzionale nel gennaio 2000». Verrà inoltre affrontato il problema finora insoluto della prevenzione mediante visite mediche specialistiche periodiche programmate a titolo gratuito per tutti gli esposti all'amianto certificati dall'Inail o da un Istituto paritetico.

Sottoscrizione nazionale per gli autisti denunciati

Gli autisti durante lo sciopero d'inizio gennaio.

Verrà aperta una sottoscrizione nazionale dalla federazione RdB Trasporti, per sostenere le spese legali sostenute dai 60 autoferrotranvieri denunciati da Trieste Trasporti per lo sciopero d'inizio gennaio.

Intanto, Trieste Trasporti istituisce da oggi un nuovo servizio. Il collegamento servirà il centro commerciale Lanza mediante una deviazione di percorso dei mezzi in servizio sulla linea 42: ...Borgo San Nazario-bivio Monte Grisa-Strada provinciale del Carso-bivio Lanza-ex SS 202-raccordo (riservato al transito dei soli mezzi pubblici) con la Strada provinciale del Carso, a fianco del campo di calcio del Primorje-Str.prov. del Carso...Opicina, in entrambi i sensi di marcia. Lungo la deviazione viene osservata una nuova coppia di fermate all'altezza del centro commerciale.

DUINO AURISINA L'antico gestore, confermato solo pro tempore, si rivolge al Tar chiedendo la concessione duratura oppure un forte risarcimento

Su Castelreggio si avvia una causa miliardaria

Si apre una nuova pagina nella rovente questione della Baia: questo è il tratto di costa più strategico

Sei anni di concessione, o un miliardo e 200 milioni di risarcimento danni. Domenico Ferrarese ha presentato mercoledì scorso al Tribunale amministrativo regionale un ricorso in merito alla concessione per Castelreggio. Mentre i bagnanti affollano lo stabilimento, il diritto a gestire spiaggia e ristorante – conteso tra la Caravella Sas, propritá di Ferrarese, e dalla St-Sistiana – finirà in un'aula di tribunale.

Assistito da due avvocati (il triestino esperto di questioni urbanistiche, Cesare Pellegrini, il genovese Mauro Casanova, esperto di «querelle» legate al demanio), Domenico Ferrarese ha depositato un ricorso di 46 pagine, nel quale spiega le motivazioni in base alle quali chiede il rinnovo della concessione per altri sei anni. Il ricorso era stato ampiamente preannunciato da Ferrarese stesso, ma è arrivato forse in anticipo sulle previsioni, giusto il tempo di terminare il periodo elettorale, e ben prima quindi dell'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana.

Il testo è stato recapitato in questi giorni in via informale a numerosi soggetti, a partire da alcuni consiglieri comunali, per finire con l'associazione ambientalista Amici della terra che ha raccolto 2000 firme «contro la cementificazione del sito». Lunga anche la lista dei diretti interessati: Ferrarese, infatti, ricorre contro la Regione Friuli-Venezia Giulia, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Comune di Duino Aurisina, e nei confronti della St-Sistiana, chiedendo l'annullamento parziale della concessione demaniale, limitatamente alla parte che rinnova la gestione del demanio solo per dieci mesi (dal 1.o gennaio scorso al 20 ottobre 2001) e di tutti gli atti connessi, a partire dalla delibera della giunta regionale che autorizza l'istituzione della conferenza dei servizi relativa al piano particolareggiato della Baia.

Un ricorso di 46 pagine e due avvocati: Ferrarese vuol conservare i diritti sul terreno demaniale, conteso dalla St-Sistiana

Domenico Ferrarese. A destra, la costa duinese, qui sotto l'ingresso dello stabilimento conteso anche come sede per le società nautiche.

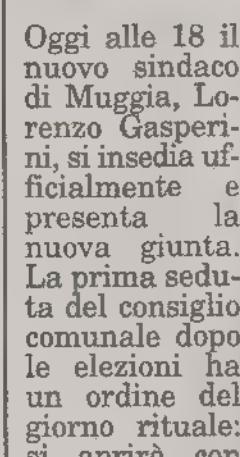
La lunga memoria presentata dagli avvocati mira a dimostrare che la legge non consente di firmare una concessione demaniale per soli dieci mesi, poiché il termine naturale risulta essere di quattro anni, o meglio di sei a seguito di una nuova legge entrata in vigore proprio mentre la «querelle» relativa al demanio di Castelreggio era in corso. Vi sono anche altre motivazioni alla base della richiesta, e riguardano il «diritto di insistenza» del precedente concessionario (Ferrarese stesso) su una domanda concorrente (della St-Sistiana), il perseguimento di un interesse pubblico da parte di Ferrarese, il vincolo a zona balneare basato sugli investimenti compiuti negli anni, a partire dalla piscina terapeutica. Argomentazioni tutte ben note e ampiamente dibattute fino a ora in incontri pubblici in consiglio comunale, e che adesso finiranno davanti al giudice amministrativo.

La richiesta di Ferrarese, infatti, è precisa: una concessione per il periodo di sei anni come da legge in vigore in luogo di quella, provvisoria; di dieci mesi, o in subordine il risarcimento del danno, «con pagamento dell'importo che in via presuntiva e salvo maggiori specificazioni – si legge nel testo del ricorso – si quantifica in misura non inferiore a un miliardo e 200 milioni». Gli avvocati di Ferrarese fanno derivare un tale rimborso «dall'illegittimo diniego di rinnovo pluriennale e dalla conseguente illegittima riduzione della concessione a un periodo di soli dieci mesi».

Al di là delle questioni economiche, il ricorso al Tar riapre anche un'altra questione, che si dava già per risolta, ovvero l'ubicazione delle società nautiche prevista originariamente – negli indirizzi dei piani del Porto votati all'unanimità dal consiglio comunale – proprio nel conteso spazio demaniale di Castelreggio.

Francesca Capodanno

Consiglio comunale d'insediamento

Oggi a Muggia il giuramento del sindaco Gasperini che annuncerà la sua giunta

Oggi alle 18 il nuovo sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, si insedia ufficialmente e presenta la nuova giunta. La prima seduta del consiglio comunale dopo le elezioni ha un ordine del giorno rituale: si aprirà con l'esame della condizione degli eletti, con il giuramento del sindaco, con la comunicazione dei componenti della nuova giunta.

Lorenzo Gasperini

Quindi si espleteranno altri atti formali: l'elezione della commissione elettorale, la costituzione della commissione permanente dei capigruppo consiliari e delle commissioni consiliari permanenti.

Un unico argomento è di ordine già amministrativo, ed è la presa d'atto delle modifiche introdotte dalla giunta regionale all'atto di approvazione del piano regolatore.

Silenzio fino all'ultimo minuto sulla composizione della giunta di Gasperini. Il neosindaco non ha lasciato trapelare alcun nome, nemmeno sulla figura del vicesindaco, ruolo al quale ha lungamente ambito quello uscente, Italico Stener, al quale sarebbe stata invece confermata la poltrona di assessore alla Cultura (questa, dunque, l'unica indiscrezione «ad personam»). Lo stesso Gasperini dovrebbe tenere per sé qualche delega, probabilmente l'Urbanistica di cui già era stato titolare con l'amministrazione Dipiazza. In un consiglio comunale solo parzialmente rinnovato non siederà il candidato sindaco del Centrosinistra, sconfitto alle elezioni, Franco Degrassi. Al suo posto dovrebbe essere designato Antonio Riosa dell'Ulivo.

A Sgonico si decide come gestire la nuova enoteca

Si terrà oggi alle 19 il consiglio comunale di Sgonico. In agenda i consuntivi finanziari del 2000, la cessazione della convenzione per l'asilo nido con Monrupino e la nuova convenzione con l'asilo «Girasole» assieme all'altro Comune, gli indirizzi per la gestione del nuovo Centro provinciale per la promozione dei prodotti agroalimentari-enoteca, le modifiche strutturali di un edificio a Stazione Prosecco che cambia uso, su progetto presentato dalle Ferrovie.

Sarà illuminato il Capofonte «firmato» da Maria Teresa

Sarà illuminato anche di notte il tempietto che sorge alll'antico Capofonte che segnava l'inizio del primo acquedotto triestino, fatto costruire in soli due anni (tra il 1749 e il 1751) dall'imperatrice Maria Teresa, e ora restaurato. Si trova tra le vie alle Cave e Capofonte, in località Guardiella a San Giovanni.

All'inaugurazione l'altro giorno hanno partecipato, assieme alla presidente del consiglio circoscrizionale, Bruna Tam, che molto aveva sollecitato la sistemazione dell'antica fonte, Roberto Damiani, Uberto Drossi Fortuna e Ettore Rosato per il Comune, Luciano Ferluga della Pro Loco di San Giovanni, Sergio Dolce e Adriano Dugulin per i Civici musei (che hanno curato la ristrutturazione).

In rappresentanza della comunità slovena che ha sede nelle vicinanze e che frequenta la chiesetta di San Pelagio, anche un abito «storico» (*foto Tommasini*). Nel cortile della chiesetta è stata allestita una mostra fotografica con immagini d'epoca degli scavi e delle volte interne dell'acquedotto che, per Trieste, fu il primo, sostituito solo alla fine della prima guerra mondiale con quello di Aurisina. Da questo Capofonte il tracciato idrico - che aveva sostituito, per la crescente popolazione dell'emporio triestino, l'acqua piovana raccolta nei pozzi - proseguiva fino a piazza dell'Unità. Il restauro si completerà con la sistemazione degli spazi verdi.

L'inaugurazione della fonte con la chiesetta. (Tommasini)

MUGGIA Il distretto ridimensiona per l'estate l'offerta di fisioterapia e riabilitazione

Meno pazienti, meno servizi

Solo cure urgenti di fisioterapia al distretto sanitario di Muggia, a partire dai primi giorni di luglio. Alcuni pazienti potrebbero venire indirizzati alle strutture convenzionate.

La Cisl Medici protesta, attraverso il segretario provinciale Federico Arrigoni, ma l'Azienda sanitaria é il responsabile del terzo distretto, Mario Reali, rispondono: «E' un provvedimento che si prende ormai da tre anni per il periodo estivo, perché in questi mesi molti pazienti interrompono le cure, oppure si rivolgono a strutture termali fuori città. Sono comunque assicurati gli interventi urgenti, e anche quelli destinati a persone che dovessero avere difficoltà a raggiungere altre strutture».

Il distretto resta in tutti i casi aperto normalmente, ma Arrigoni lamenta soprattutto «la decisione unilaterale della direzione del distretto, presa senza previa consultazione né della rappresentanza sindacale né degli specialisti ambulatoriali, in violazione del contratto nazionale di lavoro». L'Azienda ribatte che il calo di pazienti viene segnalato direttamente dai medici specialisti, e Arrigoni sottolinea invece che «gli specialisti ambulatoriali devono essere direttamente coinvolti nella gestione del distretto, come ripetutamente assicurato dal responsabile, Mario Reali».

COMMERCIALE appartamento primingresso due livelli vista mare, porticato, terrazza, giardino di proprietà, termoautonomo, cantina, garage. Informazioni c/o uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)
DIRETTAMENTE cede privato appartamento mq 160 in zona verde box mq 70 posti auto esterni giardino bifamiliare. Tel. 3487846090.
FRANCOVEZ adatto coppia/single. Luminoso vista aperta. Ingresso ampia camera cucina abitabile grande balcone verandato cantina. L. 90.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)
GALLERY San Giacomo locale d'affari ex laboratorio produzione pane circa 50 mq. L. 65.000.000. Cod. 377. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Sistiana villa di ampia metratura splendidamente rifinita con giardino di proprietà. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 33/P 040/2908343. (A00)
GALLERY Sistiana ville bifamiliari in posizione esclusiva ottimamente rifinite tre livelli vista mare giardino garage taverna. Prezzi interessanti. Cod. 3/P 040/2908343. (A00)
GALLERY via Rossetti investimento immobiliare con ottima rendita appartamento occupato di 65 mq due stanze stanzino cucina bagno poggiolo. L. 85.000.000. Cod. 189 tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY via Svevo luminoso appartamento da rimodernare in stabile d'epoca composto da ampio ingresso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale e bagno. L. 95.000.000. Cod. 395 tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY zona Commerciale appartamento 60 mq nel verde con vista mare ottime finiture arredato. Riscaldamento autonomo. Posto auto scoperto. L. 180.000.000. Cod. 412. Tel. 040/7600250.
GRADO «centralissimo» vendo appartamento 90 mq arredato finiture lussuose (primo ingresso). 0348/2205279) (2048). (Fil48)
L'IGLOO 040/661777 Severo alta vendiamo box e posti auto in fase di realizzazione a partire da L. 42.000.000 con detrazione fiscale del 36%.
L'IGLOO 040/7600243 Carducci paraggi prestigioso palazzo d'epoca con ascensore appartamento totalmente ristrutturato. Grande atrio salone cucina matrimoniale singola bagno con idromassaggio e terrazzino. Termoautonomo. L. 230.000.000. (A00)
L'IGLOO 040/7600243 centralissimi appartamenti di grande metratura in palazzo d'epoca molto signorile. Adatti sia ad ufficio che ad abitazione. (A00)
L'IGLOO 040/7600243 in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 160 mq con serramenti nuovi porta blindata e impianto elettrico rifatto. Al grezzo. L. 320.000.000. (A00)
L'IGLOO 040/7600243 paraggi «Beatitudini» grande appartamento perfetto con giardino terrazze box e posti macchina panoramico e soleggiatissimo. Prezzo interessante. (A00)
L'IGLOO 040/7600243 via Doda ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile due stanze bagno e terrazza balcone e ampia soffitta buonissimo stato lire 210.000.000.
LIGNANO Pineta «attico» vendo arredato climatizzato, grande terrazzo. 298.000.000 (eventuale garage). 0348/2204689 (2048).
MONFALCONE alloggio in palazzina recente atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo matrimoniale cameretta bagno ripostiglio box auto 190.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)
MONFALCONE KRONOS appartamento recentissimo con ingresso indipendente e giardino in proprietà, 2 camere, biservizi, ampio soggiorno, portico, cucina e posto auto. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Turriaco in costruzione ville sue due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente disposta su due livelli con miniallloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 340.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Duino mare appartamento in piccola palazzina, riscaldamento autonomo, parcheggio condominiale, ampio salone, 2 camere matrimoniali, cucina e bagno wc. L. 280.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Gradisca centralissimo appartamento recente ultimo piano con ampia mansarda, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggiolo, con cantina e posto auto. L. 215.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Pieris ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da 265.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi in costruzione ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Dal L. 305.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Ronchi in zona servita, appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.00. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi pronta consegna, appartamenti bicamere di nuova cotruzione, varie metrature, terrazza, posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/4111430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville indipendenti di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino e ampi porticati. DA L. 335.000.000, 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Trieste Università nuova. Appartamento arredato ed occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: villetta indipendente su due livelli, con alloggio al I piano e accessori al piano terra. Ampio giardino e ulteriore fabbricato annesso. L. 340.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona posta, appartamento di ampia metratura con 2 camere, doppi servizi, soggiorno, cucina, 2 poggioli e cantina. L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE villetta a schiera bipiano costruzione recente saloncino cucina arredata doppi servizi ripostiglio due stanze giardino garage 270.000.000. Mediagest 040/661066.
(A00)
MUGGIA ampio locale adatto uffici ambulatori ecc. superficie da stabilire secondo necessità vendiamo affittiamo. Muggia Immobiliare, tel. 040/275118.
MUGGIA nuda proprietà per casetta singola vista mare: soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio veranda soffitta terrazza cantina . giardino. B.G. 040/272500.
(A00)
MUGGIA vendesi alloggio in casetta bifamiliare accostata da un lato alloggio sito al primo piano composto da atrio verandato cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno con doccia e giardino di 150 mq di proprietà vista golfo facilità parcheggio 220.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)
MUGGIA via Colarich ca 1164 mq di terreno lottizzato pianeggiante recitato nel verde. Accesso strada privata con acqua. Possibilità bifamiliare. L. 220.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)
PROGETTOCASA Centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 2 52/P 040/368283.
PROGETTOCASA Commerciale appartamento ingresso, soggiorno, due camere con vista mare, cucina abitabile, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo. Cod. 282/P 040/368283.
PROGETTOCASA Zona Università appartamento con vista nel verde, buone condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, 220.000.000. Cod. 455/P 040/368283.
SAN Dorligo della Valle piccola casa carsica da ristrutturare. L. 110.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)
SAN Vito in palazzo d'epoca ristrutturato ampia metratura da ristrutturare. Termoautonomo luminosissimo. L. 220.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)
SAN Vito in stabile d'epoca appartamento totalmente e finemente rimesso a nuovo con vista mare golfo e città soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi con vasca idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo cantina 300.000.000. Rabino 040/368566.
SANTA Croce tipica casetta pari a primoingresso su due livelli cucina soggiorno ampio disimpegno bagno due camere stanza-guardaroba. B.G. 040/3728802. (A00)
SCALA Stendhal piano alto luminosissimo con vista aperta, ristrutturato a nuovo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, ampia cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 130.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)
SEMICENTRALE ottimo alloggio atrio cottura/tinello arredato matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cantina autometano 118.000.000. Mediagest 040/661066.
(A00)
SERVOLA casetta accostata da un lato con piccolo giardino atrio tinello angolo cottura matrimoniale bagno 108.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)
SERVOLA casetta disposta su unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato soggiorno cucinotto due stanze bagno cantina accesso auto giardino 320.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)
SISTIANA villa affiancata nel verde. Giardino curatissimo con baita/attrezzi. Quasi 230 mq coperti. Salone soggiorno cucina abitabile in muratura tre camere terrazzo taverna con seconda cucina e dispensa due bagni lavanderia cantina portico posto auto. B.G. 040/3728802.
(A00)
SIT Navali anche vista mare in ottimo stabile bell'alloggio con zona giorno due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo. 040/636222. (A00)
SIT Venier luminoso piano basso tranquillissimo cucinino soggiorno tre stanze bagno con doccia. Lit. 180.000.000. Telefonare 040/636618. (A00)
TERRENO agricolo completamente pianeggiante in zona San Dorligo della Valle. Circa 4.250 mq serviti da strada. Possibilità piccolo deposito attrezzi. B.G. 040/3728802.
(A00)
TERRENO agricolo servito da strada in località Rabuiese. Circa 2000 mq pianeggiante coltivato. B.G. 040/272500. (A00)
TERRENO edificabile RABUIESE 1000 mq ca recintato con opere di urbanizzazione sul posto. Possibilità bifamiliare. B.G. 040/272500. (A00)
TORREBIANCA in stabile completamente ristrutturato piano nobile di 200 mq circa doppio ingresso piccolo poggiolo. Termoautonomo. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.
ZONA tribunale vendiamo 190 mq liberi molto signorili stabile prestigioso. Piano alto ascensore. Termoautonomo. L. 550.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti, 040/3476251.
A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
A.A. CERCHIAMO Gretta, Roiano, Barcola e limitrofe soggiorno, due/tre camere, cucina, bagni, definizione immediata. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, tel. 040/638440. (A00)
A.A. CERCHIAMO periferico soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
CERCASI urgentemente appartamento luminoso con poggiolo e posto macchina zona Est. Mq 60/70 ca max L. 230.000.000. B.G. 040/3728802.
CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche da rimodernare. Pagamento in contanti. Cuzzot, 040/636128. (A00)
IN acquisto a prezzi di mercato cerchiamo appartamenti - casette - ville garantiamo soluzioni rapide pagamento per contanti. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CENTRALISSIMI primingresso, soggiorno, 1-2 stanze, cucina, bagno, climatizzati, termoautonomo, ottime rifiniture, possibilità garage, da Lire 850.000. Studio Benedetti, 040/3476251.
A. CERCHIAMO arredato soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti, 040/3476251.
AFFITTASI prestigioso appartamento zona centralissima grande metratura telefonare dalle 15 alle 17 040/763734.
AFFITTASI splendida villa costiera mare arredata accesso mare telefonare dalle 15 alle 17 040/763734.
APPARTAMENTO ammobiliato termoautonomo con poggioli e posto auto zona Est soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio cantina. Affittasi uso foresteria L. 800.000 mensili più spese. B.G. 040/3728802. (A00)
BOX affittasi via Locchi con luce acqua chiusura automatizzata. B.G. 040/3728802.
CENTRALI affittasi appartamenti due stanze cucina abitabile bagno telefonare dalle 15 alle 17 040/763734.
IN affitto a prezzi di mercato cerchiamo casette - ville - appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione proprietari) garantiamo soluzioni rapide e completa assistenza contrattuale. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369960 - 369950.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IN Friuli per apertura nuova sede Wool Service ricerca collaboratori capogruppi ambosessi per sviluppo rete di vendita. Offriamo provvigioni, premi, fisso mensile. 800063464 335/5203462.

Gli affitti per universitari

Egregio direttore, nella «segnalazione» pubblicata dal suo giornale sabato 16 giugno, il signor Stefano Beltrame, consigliere d'amministrazione dell'Università e dell'Erdisu di Trieste, si chiede «a quali regole rispondono i contratti d'affitto per studenti universitari stipulati dal candidato Dipiazza ed altri?». Essendomi occupato, proprio in questi giorni, in occasione della denuncia dei redditi, al problema di una casalinga, la quale affitta due appartamenti e due posti macchina condominiali con le nuove norme contrattuali, posso accontentare la curiosità dell'interrogante.

Si tratta di quattro contratti regolarmente registrati dai quali è ricavato un reddito lordo dal canone di lire 7.447.000. Il reddito netto è di lire 5.569.000, dalle quali vanno lire 1.030.000 all'Irpef, 746.000 all'Ici, 50.000 all'Irpef regionale, 75.000 alla tassa di registro, (altre 75.000 sono pagate dagli affittuari), 245.000 è stato il costo della compilazione del modello 730, questo perché la complicazione creata dal nuovo sistema, ha reso impossibile la compilazione personale. Essendo la titolare casalinga e superando i cinque milioni e mezzo di reddito, il marito perde le 975.000 di detrazione per coniuge a carico che lo Stato incassa. Il totale che va allo Stato è di 3.121.000 su un reddito di 5.569.000. Alla proprietaria rimangono lire 2.448.000 per le spese previste e impreviste, che con le 70.000 lire che costa l'ora di lavoro di un artigiano, sono 35 ore per la gestione di un anno, senza contare i costi di amministrazione e le perdite di tempo personali.

Sono d'accordo con il signor Beltrame quando afferma che il mercato della casa è selvaggio, ma questo è dovuto al fatto che è stato inquinato dalla demagogia e dall'ignoranza. Ho avuto una figlia che studiava all'università di Boston, la quale ha potuto abitare in una villa di lusso con parco, assieme alla figlia di due noti professionisti di quella città. Io sono un operaio e le posso assicurare che il canone era di molto inferiore a quello che pagava, nello stesso tempo, la famiglia di uno scienziato indiano, per un appartamento di tipo popolare nella nostra periferia. I nostri legislatori, prima di emettere le leggi, dovrebbero pensare alla realtà del Paese. Oggi, infatti, molti appartamenti sono dati in affitto da famiglie a basso reddito, che li avevano acquistati per i propri figli e che non riuscirono ad averli disponibili nel momento del bisogno. È vessatorio quindi obbligare la registrazione annuale di un contratto che in realtà vale per una sola delle parti. In passato ciò era obbligatorio soltanto quando si superava un certo importo. In questa realtà è stato un errore pure portare l'aliquota per le fasce minime di reddito ai fini dell'Irpef dal 10% al 18.5, senza pensare alle casalinghe, che non hanno diritto a nessuna detrazione. Cosa si può dire poi dei canoni non riscossi, a giustificazione dei quali è richiesta la sentenza di sfratto esecutivo per morosità. Le cifre sopra esposte non rispondono, infatti, alla realtà, ma sentendo parlare tutti i giorni di come funziona la nostra magistratura, ho preferito riservare le poche lire rimaste, per le spese di gestione, piuttosto che «investirle» in carte bollate. Credo che il problema della casa non dovrebbe esistere in una società di grandi sperperi, com'è la nostra, e a questo si sarebbe potuto arrivare facilmente se le leggi fossero state fatte a misura dei bisognosi, anziché del vasto mondo degli speculatori, amici e compagni. Pur avendo sempre avuto tanti amici all'interno del sindacato e dei patronati, rimango sempre dell'idea che se costoro si fossero occupati del diritto all'automobile e avessero lasciato che la casa rimanesse un dovere civico dei cittadini, molte sofferenze e rabbie si sarebbero risparmiate, soprattutto ai poveri. Ma in questo disordine, in questa ingiustizia molti furbi ci guazzano.

Romano Gardossi

IL CASO

L'assessore comunale ai Lavori pubblici uscente Uberto Fortuna Drossi spiega che non tutte le opere sono visibili

«Nelle periferie abbiamo speso tanto»

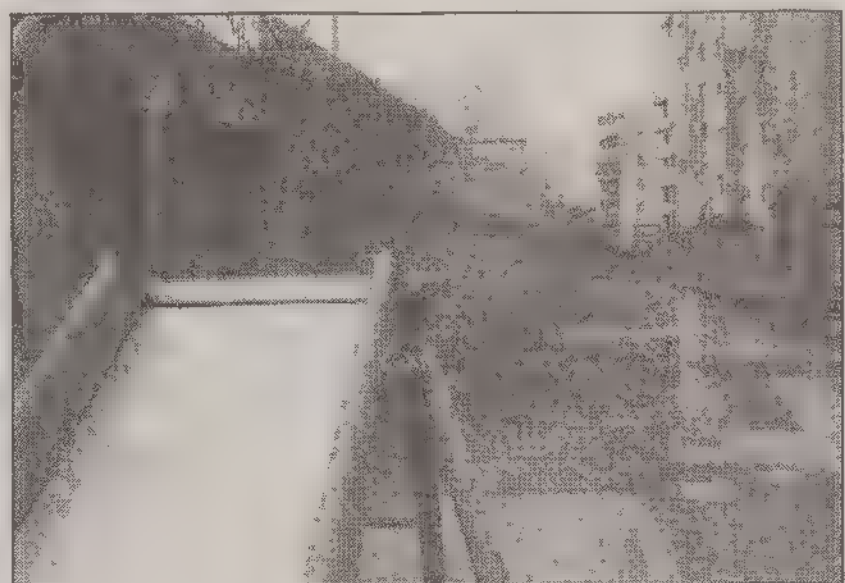
Gentile signora Liliana, rispondo alla sua segnalazione pubblicata il 19 giugno, nella quale richiede un po' di arredo urbano nel rione di Valmaura.

Desidero farle una premessa che vuole replicare ad alcune sue affermazioni.

Quando ricevetti la delega ai Lavori Pubblici dall'ex sindaco Illy la prima cosa che feci fu incaricare gli uffici tecnici di intraprendere il risanamento di tutte le zone degradate periferiche: una volta fatta questa inventariazione mi accorsi che mettere mano su tutto il territorio contemporaneamente sarebbe stato davvero impossibile perché avremmo impiegato diversi anni a migliorare la situazione, tanto era il livello di degrado. Pertanto abbiamo cominciato ad operare in alcuni punti e non su tutto il territorio contemporaneamente.

Le posso dire che, anche se lei non ci crede, nelle periferie stiamo spendendo molto di più che nel centro cittadino, però ciò è poco visibile anche perché abbiamo dovuto iniziare a riqualificare il territorio partendo dalle reti sotterranee, in particolare la risistemazione (e alle volte dalla creazione stessa) degli impianti fognari, che, non dobbiamo dimenticarlo, portano miglioramento dell'igiene pubblica e quindi contribuiscono a cambiare favorevolmente la qualità della vita di ogni cittadino.

Solo una volta completato questo primo tipo di intervento si può infatti passare a riqualificare dapprima le strade e quindi i luoghi di aggregazione, come ad esempio le piazze e gli spazi verdi.

Le do pienamente ragione per quanto riguarda il fatto che si fanno grandi opere e talvolta ci si dimentica delle piccole, ma non è sempre così perché ci sono molte altre situazioni in città dove da molti anni si sta operando anche sulle cose piccole.

Purtroppo a Valmaura io avevo in mente già da alcuni anni la realizzazione del vero giardino pubblico che dovrebbe essere ubicato in via Valmaura angolo via Carpineto, ma i tempi si sono rilevati particolarmente lunghi, a causa delle complesse trattative intraprese con l'Azienda Sanitaria, la quale si è resa adesso disponibile per trasferirci l'area.

Ora quindi, non appena verrà formalizzata la pratica, potremo realizzare il giardino. Pensavo anzi speravo in effetti che l'inizio dei lavori si sarebbe avuto già un anno fa, purtroppo, come le ho detto già, a causa della burocrazia non è stato così e ci si è concentrati su un tipo di intervento di grandi dimensioni, scegliendo di non fare dei piccoli interventi sporadici anche perché chiaramente quando si tratta di mantenere e sorvegliare delle piccole zone si riscontrano più difficoltà rispetto alla gestione di un giardino, più facile da gestire sia dal punto di vista della manutenzione che dalla salvaguardia degli atti vandalici, specialmente se si tratta di un'area recintata e che viene chiusa di notte.

Voglio aggiungere ancora questo: non penso di essermi fatto vedere solo sotto le elezioni come lei asserisce e non ho mai fatto promesse, ho detto sempre con chiara onestà quello che si può fare, puntando sulla trasparenza della mia azione e dichiarando esplicitamente al cittadino i meccanismi complessi di una Pubblica Amministrazione, contando sempre su un buon rapporto paritario senza nascondere le difficoltà da me incontrate.

Ho puntato il mio lavoro sul «fare» e sulla trasparenza della comunicazione con i triestini tutti, mi rendo conto che fa piacere sentire grandi promesse, ma non vorrei che, come ho già detto su queste pagine, le promesse fatte da qualche seducente candidato non siano altro che un modo per riconquistare il conosenso o, peggio ancora, un'appropriazione indebita del lavoro portato avanti dall'Amministrazione uscente, lavoro che ha tempi lunghi e porterà a breve i risultati di mesi se non di anni di preparazione, come previsto dalla vigente normativa in materia di Lavori Pubblici.

Uberto Fortuna Drossi
ex assessore al Territorio e Patrimonio del Comune di Trieste

Città etrusca dimenticata

Il giorno 15 corrente mese è apparso sulla pagina «Trieste Agenda» un articolo che riguardava un viaggio di studio e conoscenze nel mondo degli Etruschi, organizzato dalla responsabile dei Musei di Trieste signora Maria Caterina Prioglio Oriani. Una bellissima esperienza per chi potrà seguire l'interessante itinerario. Molte note città verranno visitate, ma stranamente non è stata nominata Cortona, in provincia di Arezzo. Cittadina posta in un luogo incantevole e dove sicuramente il regno degli antichi Etruschi ha lasciato un segno indelebile.

Leda Tanganelli Bolle

Credito Acegas irrecuperabile

La saga Acegas continua. Con la bolletta di conguaglio del marzo 2001 ho maturato un credito di L. 334.000 nei confronti di Acegas. Nella mia infinita ingenuità, non essendoci nessuna indicazione sulle modalità del rimborso, ritenevo che con la successiva bolletta sarebbe stata operata la compensazione debito/credito. Errore! Alcuni giorni or sono è puntualmente arrivato il nuovo invito a pagare entro il 18 giugno L. 190.000; nel riquadro «Bollettini scaduti» c'era l'indicazione – (meno) L. 334.000, ossia il mio credito, ma nemmeno questa volta vi era traccia di una seppur misera indicazione su come recuperare l'importo.

A questo punto ho chiamato il numero verde. Credo che l'esperienza sia tristemente nota a molti concittadini: si chiama il numero verde perché utilizzandolo, nell'attesa di parlare con l'operatore si diventa verdi di rabbia.

Finalmente, dopo molti tentativi, giovedì ho detto: non mollo. Restando attaccata al telefono non so per quanto tempo finalmente ho parlato con l'operatore addetto, peraltro una signora gentilissima, che verificata la situazione mi ha spiegato che avevo ragione ma che non potevano rimborsarmi spedendo un assegno per posta e per recuperare il mio credito velocemente dovevo andare di persona, munita di delega di mio marito – titolare del contratto – e avrei ricevuto l'assegno. Non potendo per motivi di lavoro affrontare magari qualche oretta di amena attesa agli uffici Acegas, ho invitato la signora a predisporre, a partire dalla prossima bolletta, la compensazione degli importi.

Nel frattempo pagherò la bolletta in scadenza il 18 giugno per evitare che qualche ottimo strumento informatico pessimamente gestito si accorga che non ho pagato e si dimentichi che vanto da tempo un credito ben superiore al debito e venga, magari, minacciata una sospensione delle erogazioni, come già accaduto tempo fa a me e a mezza Trieste, pur essendo perfettamente in regola con i pagamenti.

Questa lunga e magari noiosa tiritera per avvertire i nostri concittadini: se vantate un credito e non avete tempo o salute per sopportare la fila agli sportelli, armatevi di pazienza al telefono: la compensazione debito/credito non è automatica ma va sollecitata (e, speriamo, operata).

Invito, comunque, Acegas a indicare nella corposa corrispondenza che accompagna ogni bolletta non solo le modalità di pagamento ma anche come fare ad ottenere i rimborsi delle somme pagate in eccesso. La invito inoltre, se possibile, a cambiare la musica di sottofondo del numero verde, che non aiuta certo a rilassare i nervi di chi è costretto all'apparecchio per periodi così lunghi.

Una ultima considerazione: qualche mese fa, con infelice impeto finanziario, ho comperato un pacchetto di azioni Acegas che hanno una insana propensione al ribasso.

Quindi, ricapitolando: ho fatto un investimento a dir poco decisamente sfortunato, non riesco a recuperare il mio credito, devo continuare a pagare le bollette sebbene vanti un credito molto superiore al debito e mi trovo, anche se in misura infinitesimale, proprietaria di questa società!

A Trieste si dice beco e bastonà.

Tiziana Rosso

Eligio 50 anni fa

Tanti auguri al piccolo Eligio che oggi compie 50 anni, dalla mamma Luba, i figli Marco e Giada e la moglie Patrizia.

Contro il traffico c'è la bicicletta

In riferimento alla rubrica «una donna al giorno» del 19 giugno, mi stupisce che alla riguardante il traffico urbano, nessuno dei due candidati sindaci abbia contemplato nella sua risposta l'argomento biciclette.

L'incentivazione dell'uso di tale mezzo attraverso la creazione di corsie preferenziali, rastrelliere per la sosta ed eventuale noleggio, potrebbe portare ad uno snellimento del traffico, ma soprattutto contribuire a diminuire l'inquinamento atmosferico, come peraltro accade già da tempo in numerose città italiane e straniere sensibili al problema.

Stefano Orlandini

Mamma Anna compie 61 anni

Tanti auguri alla nostra mamma Anna (quella seduta) che oggi compie gli anni. Ne ha 61 e con tanto amore le figlie, i generi e i nipoti le vogliono augurare un felice compleanno. «Ti vogliamo bene».

Tre grazie per l'Unione

Da veterano della «curva» volevo esprimere pubblicamente il mio ringraziamento ai protagonisti della promozione dell'Unione ed in particolare a tre persone.

Prima di tutti al «sindaco» Gianluca Birtig, il cui arrivo, la scorsa estate, ha suscitato le perplessità di taluni improvvisati esperti del calcio che si sono permessi di esprimere giudizi su di lui affatto lusinghieri; egli fa parte di quel gruppo di giocatori che dopo il fallimento della Triestina ha accettato di scendere di categoria pur di indossare la casacca alabardata. Vorrei ricordare anche Pavanel, Tiberio, Pivetta, Polmonari giocatori che correvano tanto e guadagnavano pochissimo, per loro onorare la Maglia era come onorare il proprio padre e la propria madre e Birtig, in virtù di un fisico eccezionale e di un amore smisurato per la Triestina è riuscito a giocare a 34 anni un campionato dal rendimento altissimo disputando ammirevolmente quasi tutte le partite pur essendo disposto a stare in panchina od in tribuna senza far polemiche.

Volevo poi ringraziare Mirko Gubellini perché nei 6 anni in cui è stato a Trieste, con 5 play-off disputati, ha dimostrato un attaccamento alla maglia che ha superato i nervosismi e le incomprensioni con alcuni tifosi frutto di anni di delusioni nonché, nonostante alcuni acciacchi, ha trovato la forza di fare un campionato strepitoso frutto di una indomita forza di volontà. Per ultimo volevo ringraziare il presidente Berti poiché con il suo pesante intervento negli spogliatoi ed in campo è riuscito ad evitare l'ennesimo fallimento, ormai imminente, dando una svolta alla squadra come nessun mago del calcio sarebbe riuscito a fare. Devo confessare che al ritorno da Mestre, quando ho visto migliaia di tifosi festeggiare con i colori alabardati, mi sono commosso nonostante il mio disincanto per il mondo del calcio che negli ultimi anni ha intiepidito la mia passione (ma non per la Triestina).

Abituato a veder festeggiamenti con i colori della nazionale o delle più svariate squadre di club stentavo a credere che tutta quella gente sventolasse i cari vessilli che mi hanno fatto trepidare fin da bambino, tanto che chiudevo gli occhi e poi li riaprivo per vedere se cambiavano i colori, ma i colori non cambiavano, erano proprio quelli della cara vecchia Unione.

Antonino Martelli

Sergio a 2 anni

Buon compleanno Sergio. Oggi il nostro papà compie 50 anni, qui è ritratto quando ne aveva 2. Auguri dalle figlie Sara, Alessia e dalla moglie Bruna.

Non falciate quell'aiuola

Preghiera al Comune. Dopo due anni che sono state falciate, sono tornate a crescere sullo spiazzo erboso antistante il piazzale di via Romolo Gessi, diverse piante di malvone e di malva, molto belle e cariche di boccioli. Vorrei pregare il Comune, nella consueta opera di taglio, di risparmiarle, così che possano allietare con i loro vivaci colori fino a ottobre la zona.

Lettera firmata

Piazza Unità luci bellissime

Bellissime le luci azzurre della piazza Vi prego, comunicate a chi di dovere di non cambiarle: questo perchè qualche vecchiaccio ha già cominciato a commentare negativamente il colore di quelle lucine...

Come se non ci fosse abbastanza grigiore in questa città!!!

Complimenti comunque agli operai che in tutto questo anno di «gestazione» si sono spaccati la schiena (anche di domenica) col bello e col cattivo tempo...

Carmaggedon72@wappi.com

Tamil Nadu Stato federale

In riferimento all'articolo comparso sull'Agenda del Piccolo del 20 giugno, mi permetto di farvi notare che il Tamil Nadu non è una regione del Sud Est asiatico, bensì uno Stato federale di quella parte d'India, con proprio parlamento e relativi organi istituzionali, propria lingua e ceppo etnico d'appartenenza.

Forse, voi stessi, siete stati ingannati da un erroneo comunicato giunto in redazione.

Trovavo comunque doveroso darvi questa precisazione, a fronte anche di terre e culture una volta tanto distanti da noi, ora molto meno.

Lettera firmata

Indennizzi solo un acconto

Mi riferisco all'articolo apparso su «Il Piccolo» dell'1 giugno intitolato «La legge sugli indennizzi va riscritta al più presto» per «l'ampliamento del termine per la presentazione delle domande, attualmente fissato in 180 giorni, e l'estensione di tale possibilità pure a chi non l'aveva utilizzata in precedenza».

In effetti la legge 29 marzo 2001, n. 137, non ha chiuso definitivamente il problema dei beni abbandonati, poiché ha stanziato solamente un ulteriore acconto di 400 miliardi, pari a neanche un decimo dei 5 mila miliardi previsti per l'indennizzo equo e definitivo. La legge, quindi, va senz'altro riscritta al più presto per rivedere il coefficiente di rivalutazione del valore dei beni al 1938, che dovrebbe essere quello stabilito per gli edifici privati dal ministero dei Lavori pubblici in base ai dati dell'Istituto centrale di statistica, che, essendo un coefficiente di rivalutazione ufficiale stabilito dal ministero competente, dovrebbe essere accettato da tutte le parti in causa.

Questo è il punto essenziale: dare agli esuli quanto dovuto per metterli in condizione di ricomprare le case perdute cinquant'anni fa, quando furono cacciati dalla loro terra.

Per quanto concerne invece la domanda confermativa – richiesta per convalidare le domande già presentate – bisogna tener presente che questo «censimento» viene effettuato (anche nell'interesse degli esuli) affinché l'intero importo stanziato a copertura della legge venga effettivamente erogato agli aventi diritto, altrimenti gli importi degli indennizzi destinati a titolari non più reperibili andrebbero accantonati, cioè perduti per gli esuli. Un eventuale ampliamento dei termini per la presentazione di tali domande ritarderebbe l'erogazione degli indennizzi, che, invece, dovrebbe iniziare subito per poter concludersi nel triennio stabilito all'art. 5 della legge, con un'autorizzazione di spesa di 140 miliardi nel 2001, 170 nel 2002 e 90 miliardi nel 2003. Inoltre, la domanda confermativa entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge 137/2001 darà un quadro aggiornato delle pratiche ancora esistenti, mettendo così il ministero del Tesoro in condizione di calcolare con esattezza il costo globale sia della legge medesima sia di quella futura per l'equo e definitivo indennizzo, costo che sarà certamente inferiore a quello finora calcolato in base a dati non aggiornati.

L'ammontare globale degli indennizzi dovrebbe ridursi anche in virtù dell'articolo 3, che prevede che «in caso di restituzione del bene da parte degli Stati successori della ex Jugoslavia il diritto all'indennizzo viene meno». Poiché la restituzione dei beni è una condizione indispensabile posta dall'Ue per l'ingresso in Europa dei Paesi ex comunisti, sarà anche nell'interesse di Slovenia e Croazia restituire quanto possibile per chiudere questo contenzioso ancora aperto con l'Italia.

Va rilevato, infine, che la Legge del 29 marzo 2001 non ha previsto la riapertura dei termini per la presentazione di nuove domande di indennizzo, che avrebbe messo il ministero del Tesoro nell'impossibilità di calcolare il costo della legge.

La scelta, in effetti, è già stata fatta cinquant'anni fa: una parte dei profughi (circa il 75%) ha presentato domanda di indennizzo, mentre i rimanenti (circa il 25%) hanno, invece, sempre chiesto la restituzione delle loro proprietà. Eventuali nuove domande potrebbero pregiudicare «il diritto soggettivo perfetto all'indennizzo integrale dei beni abbandonati» – riconosciuto ufficialmente dal governo italiano – diritto di cui sono titolari quegli esuli che hanno presentato domanda di indennizzo per i loro beni, con i quali poi l'Italia ha pagato le riparazioni di guerra alla ex Jugoslavia.

Silvio Stefani
segretario generale
Federazione associazioni esuli istriani fiumani e dalmati

L'idraulico Jelko festeggia i 50

L'Idraulico Gabriele «Jelko compie oggi cinquant'anni. Auguri vivissimi da Aldo, Betta e da tutti gli amici.

50 ANNI FA

27 giugno 1951

- **L'assemblea delle Assicurazioni Generali ha confermato alle cariche di presidente e vicepresidente il senatore avv. Mario Abbiate e il dottor conte Mario Tripcovich. Amministratori delegati Gino Baroncini e Michele Sulfina.**
- **In via provvisoria, è stato concesso agli abbonati della linea 5 di utilizzare anche i treni della linea 11, limitatamente al tratto dalla fermata di via dell'Eremo a quella di contrada del Corso angolo via Dante.**
- **Si sono svolte domenica a Servola le celebrazioni per il giubileo sacerdotale del parroco mons. Casimiro Rovis, in ricordo della sua prima messa celebrata a Pedena d'Istria 25 anni orsono.**
- **Nel corso della seduta del Consiglio comunale, il cons. Gianpiccoli (FrInd) si è lamentato per la costruzione di un nuovo bar nel giardinetto di Barcola («ch'el porta via quel poco de verde che gavevimo»).**

ORE DELLA CITTÀ

L'ultimo libro di Spazzal

All'Amirbar (via Madonizza 4, accanto al cinema Alcione, Ts) sarà presentato l'ultimo libro dell'autore triestino Antonio Spazzal «Fregole de memoria», edito da Franco Puzzo. La sua poesia dialettale e autobiografica è basata principalmente sui suoi ricordi d'infanzia, fatti di sensazioni e melodie, liriche che si potrebbero definire esplorazioni di un ieri sospeso nel fluire del tempo, liriche che riportano meditazioni, con una filosofia popolare. Attraverso la sua distinzione pensiero-sentimento, che così diventa l'espressione globale dell'essenza dell'uomo. Presenterà Fedele Boffoli, presidente del Mai (Movimento arte intuitiva).

Medicina
Bando di concorso

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che sulla Gazzetta Ufficiale, Serie IV Speciale Concorsi ed Esami del giorno 19 giugno 2001 (n. 48) è stato pubblicato il bando di concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 2001-2003. Il suddetto bando è in visione presso la segreteria dell'Ordine, p.zza Goldoni 10, Ts.

Ebraismo e buddhismo

Questo pomeriggio alle 17.30 al Museo Wagner, via del Monte 5, la dott. Marilì Cammarata relazionerà sul tema: Ebraismo e Buddhismo «strane» analogie. Marilì Cammarata, laureata in Storia dell'arte medievale, presso la Facoltà di Lettere moderne dell'Università La Sapienza di Roma, si occupa da tempo di interconnessioni etico-culturali nel campo delle scienze religiose.

Con le Acli a Bohinj

Domenica 8 luglio in gita al lago d Bohinj con la spettacolare cascata del fiume Savica, l'orrido del torrente Mostica con il ponte del diavolo, visiteremo la chiesetta di S. Giovanni Battista con affreschi del Quattrocento. Per informazioni Acli via San Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Pro Senectute

Al club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, sospesa la riunione del Gruppo di aiuto per persone vedove. Il centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, il consigliere Euro Gaspari presenterà in preascolto l'opera «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini, in preparazione della trasferta a Ravenna. L'incontro si svolgerà nella sede sociale.

Il Rotary al Lido

Conviviale con signore oggi alle ore 20 al Ristorante Al Lido per la cerimonia di passaggio di consegne tra il presidente uscente e quello eletto.

Ottetto in concerto

Nella chiesa parrocchiale di Barcola concerto dell'ottetto di voci maschili Vrtnica di Nuova Gorizia. Direttore artistico Alessandra Pertot. Inizio ore 20.30.

La scuola del vedere

Continua fino a domani 28 giugno presso la Galleria Piccardi la rassegna dei partecipanti allo stage artistico diretto dal maestro R. Tigelli, della Scuola del vedere.

I racconti di Nonna Gioia

Oggi alle ore 17.30, nella Sala della Ras, piazza della Repubblica 1, Gabriella Valera Gruber e Sergio Colini presentano il libro di racconti «Sotto la cenere...» di Zora Rizzatto (Nonna Gioia) stampato a cura del Club Zyp. Durante l'incontro alcune pagine del libro verranno lette al pubblico.

GEMELLAGGIO

Un progetto Suvich-Volks schule

Concluso con successo il gemellaggio tra le classi IV A Volks schule di Klagenfurt e V E della scuola Suvich Tempo pieno si è concluso con la visita delle due classi al Municipio di Trieste. Alla presenza dell'assessore alle attività giovanili Maria Teresa Bassa Poropat i bimbi hanno cantato e presentato loro progetto «Insieme-Gemeinsam» che li ha coinvolti per tutto il ciclo scolastico.

Una gita sul monte Talm

Il gruppo escursionisti «Amici della domenica» comunica che oggi alle 19.30 nella sede del circolo Auser «Pino Zahar» in via Pasteur 41/d telefono 040/ 910492 (Rozzol-Melara autobus linea 22-25) si terrà la riunione per illustrare il percorso della gita di domenica 1 luglio 2001 al Rifugio del Monte Talm (Prato Carnico). Nell'occasione verranno consegnate ai soci le nuove magliette del Gruppo escursionisti «Amici della domenica». Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Un libro sull'ingiustizia

Questo pomeriggio alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva, via San Nicolò 20 (1.o piano), lo scrittore fiumano Giacomo Scotti presenta il libro di Giuseppina Martinuzzi «Ingiustizia - canto storico sociale» in occasione della ristampa a cura delle Edizioni Matthias di Albone. Interverranno all'incontro il professor Tullio Vorano direttore del Museo di Albona e il dottor Livio Dorigo.

Una monografia su Bruno Croatto

Una monografia dedicata a Bruno Croatto, realizzata dalla dottoressa Daniela Mugittu nell'ambito della Nuova Collana d'Arte della Fondazione CrTrieste, sarà presentato dall'illustre storico dell'arte Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'arte contemporanea all'Università degli studi di Siena, oggi alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27 Trieste. All'incontro saranno inoltre presenti il presidente della Fondazione, Renzo Piccini, il curatore della Nuova Collana d'Arte e docente all'Università degli studi di Trieste, Franco Firmiani e l'autrice del libro, Daniela Mugittu.

Movimento arte intuitiva

Pittura, poesia, musica e altro. Il Movimento arte intuitiva invita soci e ospiti agli incontri di ogni mercoledì, ore 21 presso l'Amirbar Café di Trieste, via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione bus 15-16-30) ingresso libero.

Centro di ascolto 5000 contatti

Sono stati quasi 5000 i contatti avuti dalla Caritas triestina nel Centro d'ascolto nel 2000 e si riferiscono a 704 utenti di cui il 75% italiani. La Caritas diocesana ha realizzato un rapporto che sarà presentato alla stampa oggi alle 11.30 nella sala riunioni di via Cavana 15 (di fronte alla Curia). All'incontro saranno presenti il direttore della Caritas, gli operatori e il vicario generale della Diocesi, mons. Pier Giorgio Ragazzoni.

L'Unitalsi a Lourdes

Lunedì 2 luglio alle 14.36 partirà dalla Stazione ferroviaria di Trieste, lato Flavio Gioia, binario 1 o 2 il «treno violetto» dell'Unitalsi che, sotto la guida del vescovo mons. Ravignani, porterà a Lourdes in pellegrinaggio diocesano oltre 530 persone di cui 148 ammalati, 8 sacerdoti, medici, pellegrini e volontari. Il rientro è previsto per domenica 8 alle ore 15.25.

SMARRITO

Smarrito Labrador biondo chiaro adulto, molto docile di nome Dar, sofferente di epilessia. Tel. 040/280390. Ricompensa a chi ce lo riporta o lo consegna al canile.

PICCOLO ALBO

Domenica 17 giugno, alle ore 9.20, sono stata investita sulle strisce pedonali in via dell'Istria 124 (zona cimitero), da una Volkswagen di colore rosso. I familiari cercano cortesemente qualcuno che abbia assistito al fatto. Contattare il n. tel. 040/364525 orario negozio. Grazie.

FARMACIE

Dal 25 al 30 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina – tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/6	7 00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	58
27/6	7.00	Pa MSC GIULIA	Venezia	VII
27/6	8 00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
27 6	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
27/6	9 00	It CALAROSSA	Pola	30
27/6	12 00	Ma HOPE	Marghera	13
27/6	14 00	Ma ZIM VENEZIA II	Venezia	VII
27 6	15 00	Ct DOLI	Ploce	13
27/6	20.30	It MARCONI	Grado	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/6	8.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
27/6	14 00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
27/6	14 00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
27/6	19 00	Bu KAMENITZA	ordini	45
27/6	20 00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
27/6	20 00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
27/6	20 00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
27/6	21.00	Pa OLGA M.	ordini	21
27/6	23 00	Ma ZIM VENEZIA II	Capodistria	VII
27/6	23.30	It CALAROSSA	Pola	30

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

*** CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA**

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Quattordicesimo raduno nazionale dei cicloescursionisti Fiab

Passaggio a Nordest... in bici Trecento, si parte da Venezia

Un'occasione molto particolare per viaggiare insieme. Questo si può dire principalmente del XIV cicloraduno nazionale Fiab (Federazione italiana Amici della Bicicletta), che da domani al 1.o luglio porterà 300 appassionati cicloturisti provenienti da tutta l'Italia a pedalare da Venezia fino a Trieste, senza velleità agonistica alcuna, lungo strade secondarie, più lontano possibile dal traffico automobilistico. Una manifestazione che, nel suo ripetersi ormai da 14 anni, continua a rimanere assolutamente diversa dalle granfondo ciclistiche che proliferano in tutta l'Italia.

L'obiettivo non solo di questo cicloraduno ma di tutte le attività che le associazioni aderenti alla Fiab Onlus svolgono durante tutto il corso dell'anno è di far ritrovare nelle strade, solidali e partecipanti attivi, tutti coloro che la due ruote la usano poche volte l'anno o solamente per gli spostamenti abituali cittadini. Dare voce, o meglio, dare strada, a chi non si riconosce nelle tutine sgargianti dei grandi fenomeni del ciclismo agonistico, a chi la domenica vuole portare fuori dalla congestione cittadina i figli e non riesce a liberarsi dalle lamiere dell'auto, a chi pensa che il viaggio non è solo quello proposto dalla agenzie ma è spesso, semplicemente, la riscoperta del proprio territorio con mezzi e soprattutto occhi nuovi, a chi sente la necessità di dare una mano alla salvaguardia della natura non con un liberatorio versamento su conto corrente ma con una piccola ma concreta scelta partecipe.

Ideato per tutti questi, il cicloraduno, intitolato «Passaggio a Nordest», con due itinerari distinti, farà conoscere ai partecipanti numerose località della nostra regione. I territori rurali lungo le sponde del fiume Lemene, l'antica cittadina di Concordia Sagittaria, il Tagliamento, Bibione, Marano e la sua oasi faunistica, Aquileia, e poi ancora la Valcellina, Barcis, la val Pentina, il lago di Tramonti, la medioevale Venzone, Gemona. Ecco cosa vedranno o riscopriranno gli ospiti nella nostra regione. I percorsi, uno pedemontano e uno marino, si ricongiungeranno a Monfalcone e nell'ultimo tratto fino a Trieste, invitiamo tutti a pedalare assieme ai cicloviaggiatori, per guidarli idealmente a conoscere Trieste, città crogiolo di storie, di razze, di religioni.

Le associazioni ospitanti, Gruppo cicloturisti e Ciclisti urbani «Ulisse» di Trieste e «Aruotalibera» di Pordenone, metteranno il loro abituale impegno e qualcosa di più affinché i radunanti, possano trovare un'accogliente città, che al pari di molte altre sia aperta anche a nuove forme di turismo. Quando, da qua a pochi anni, saranno completati e tracciati i grandi itinerari ciclistici di Eurovelo, progetto a rilevanza europea, il capoluogo giuliano sarà crocevia di strade dedicate alle due ruote che condurranno dal Baltico a Gibilterra, dall'Inghilterra in Grecia, dal Mediterraneo all'Atlantico. E non si potrà non tener conto delle esigenze di questa forma di mobilità alternativa che sta crescendo sempre più in tutto il continente, con notevole incidenza, talvolta, sulle voci attive di bilancio. L'invito, dunque, a partecipare alla manifestazione pedalando assieme ai radunanti nell'ultimo tratto fino a Trieste è rivolto a tutti. L'appuntamento è per sabato 30 giugno, alle 14.30 a Sistiana, vicino al locale «Costa dei Barbari», nel brevissimo tratto dismesso della vecchia strada statale, prima dello svincolo autostradale.

È possibile arrivare al luogo di ritrovo in treno. Alle ore 14.08 sarà attaccato al treno regionale 2864 per Udine, con fermata alle ore 14.26 a Visogliano, un vagone portabiciclette, il cui costo sarà sopportato dall'associazione. Sarà necessario quindi comprare solamente il biglietto per la persona e per la bici. Sono comunque disponibili anche altri treni con il trasporto bici (senza il vagone apposito ma con il vano predisposto): regionale 6008 per Udine (Trieste ore 12.45-Visogliano ore 13.06); regionale 2862 per Venezia (Trieste ore 12.57-Monfalcone ore 13.20); interreg. 2460 per Udine (Trieste ore 13.14-Monfalcone ore 13.38). Per ogni informazione rivolgersi al Gruppo Cicloturisti e Ciclisti Urbani Ulisse di Trieste via del Sale 4/b - 34121 Trieste. Sede aperta al pubblico ogni giovedì non festivo dalle 18 alle 20 tel. 040/304414 cell. (0)328.364.2222. Siti web: www.fiabonlus.it, www.retecivica.trieste.it/ulisse. E-mail: ulisse@retecivica.trieste.it, pinulisse@libero.it, cicloraduno2001@yahoo.it.

Architetti e arredatori sempre più impegnati nei maquillage

Caffè ristrutturati, è una moda Biglietti da visita della città

Forse è stata lanciata una «moda» rivolta alla ristrutturazione o alla riattivazione e riscoperta degli antichi Caffè di Trieste. Forse merito anche della maggiore attenzione e riscoperta da parte dei cittadini nei confronti di questo spaccato di vita sociale, nei confronti di queste nobili insegne dell'ospitalità. Gli architetti si sono particolarmente impegnati nella cura del maquillage e del particolare interno, effettuando in più occasioni interventi conservativi dell'esistente. Dove non possibile ciò, gli interventi hanno riguardato un alto valore qualitativo, attraverso una cura e attenzione del particolare. È «curioso» osservare come molti Caffè e Bar siano quasi diventati meta di turisti, come biglietto da visita per la città. A Trieste, in pochi anni abbiamo assistito all'apertura del Caffè-Bar Piazza Grande, sotto il palazzo municipale, con allestimenti proposti dall'architetto Barbara Fornasir, che ha pure terminato i lavori dell'Audace Café sotto palazzo Pitteri. Nuovo, ma con aria antica è la Caffetteria del Borgo, poco lontana, curata da Angelini. E poi gli Specchi con il restauro del geometra Taurisano.

Ma quando prese avvio l'attività di caffettiere, con il primo «botteghino da caffè»? Domanda intrigante e di difficile risposta. I dati disponibili sono pochi e frammentari e ciascuno contraddice l'altro, per cui una risposta conclusiva si fa ancora attendere. Molti si sono cimentati con alterne versioni. Chi ha dato invece chiare indicazioni su alcuni fra i primi caffettieri, è stato lo storico Pietro Covre. Le sue molteplici ricerche l'hanno spinto a pubblicare più volte notizie e precisazioni, ovviamente non solo sui caffettieri. Particolarmente apprezzato è stato il suo saggio comparso nella monografia «Le botteghe da caffè» editato l'anno scorso, vera pietra miliare per chi desidera tuffarsi nel buio dei secoli passati. L'intervento di Covre riguardava gli «Svizzeri grigioni a Trieste», estratto dall'Archeografo Triestino del 1990. Un autorevole scrittore del passato, è anche Edoardo Marini. Marini, nel suo scritto a puntate «Breve riscoperta di Trieste», stampato nel periodico Economia Giuliana, ha fatto più volte menzione agli antichi locali. Arrovistando nella polvere del passato, qualcosa si riesce a trovare. Citazioni certe sono reperibili dagli antichi scritti dei canonici Scussa e Mainati. Costoro descrivono la presenza di una vecchia attività di caffettiere, già presente nel 1732.

In ogni caso, l'epopea dei Caffè si ebbe nei cent'anni che andarono dal 1760 al 1860, annoverando in questo periodo addirittura 150 insegne. Solo successivamente divennero cenacoli culturali e letterari, ritrovo di patriotti e rivoluzionari. Potendo così entrare di diritto nella storia patria e costituendo un aspetto per nulla trascurabile nel tessuto triestino.

Gianni Pistrini

ELARGIZIONI

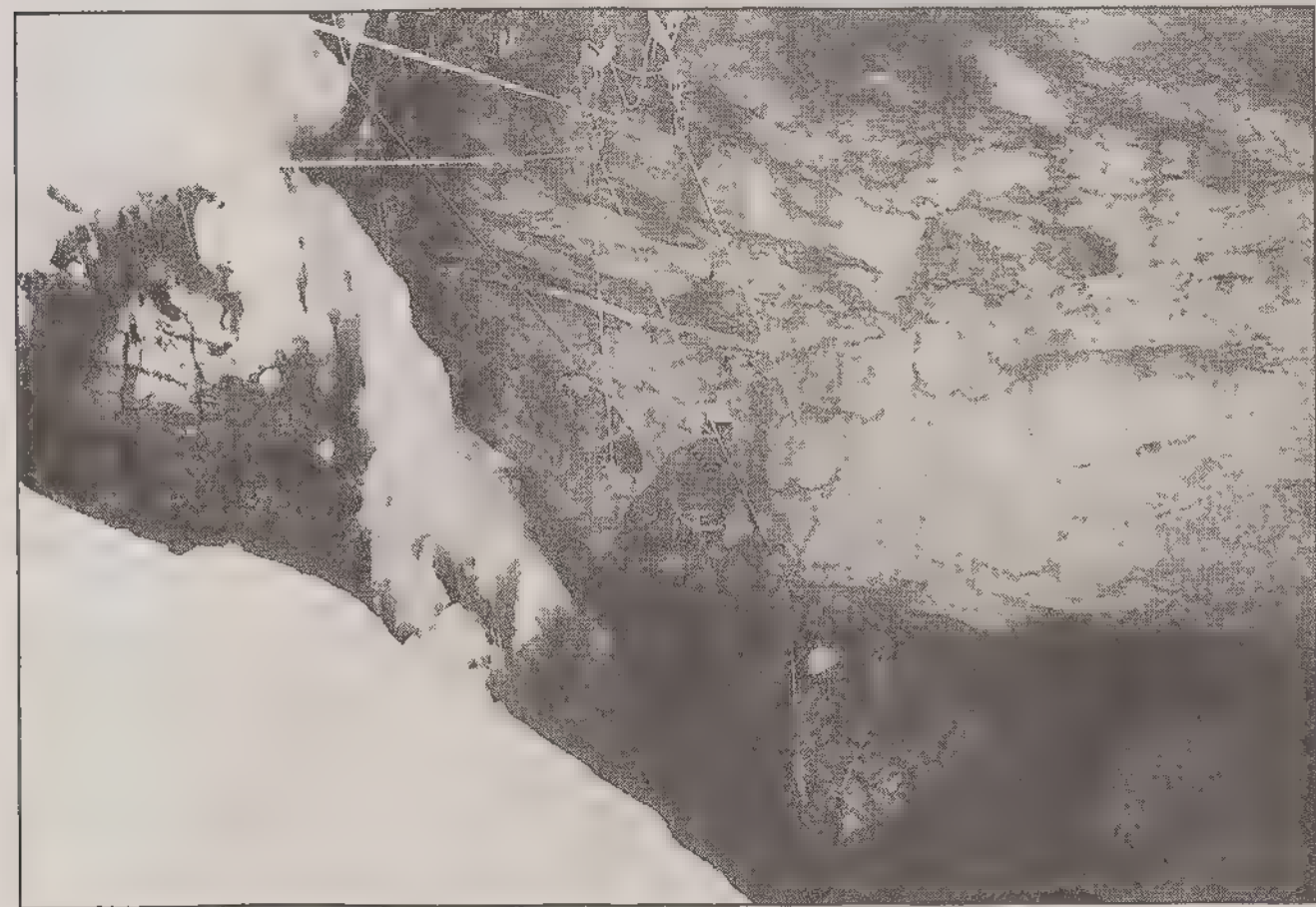
— In memoria di Giovanni Savron nel III anniv. (26/6) dalla moglie Alma dalle figlie Marina e Anna e dal genero Mauro 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ferruccio Addis per il compleanno dalla moglie Romana, Patrizia e Michele 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Rosetta Boldrini nel XXXI anniv. (27/6) da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fosca Boscolo dal marito Vittorio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Buttignoni nel XII anniv. (27/6) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Patrizia Ferluga per il compleanno (27/6) dalla mamma 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Attilio e Olga Stoelker (27/6) dalle figlie Bruna e Duda 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuditta Corrado ved. Cerasari da Gina Badiali 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Crismani da Paolo e Annamaria Secchi 100.000 pro Ams (Udine).
— In memoria del dott. Enzo De Rosa da E.C. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Bambini leucemici).
— In memoria di Lella De Vergottini Romano da Giorgio ed Elisabetta Biavati 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Dibiaggio da Marisa e Gianni Rosini 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Franco Fermo dal Gruppo Anla 300.000 pro Airc.
— In memoria di Danilo Ferrara da Elvino Sancin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Fonda dalle amiche della sorella Nicolina 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Mario Grassi da Amalia Vittor 30.000 pro Umago Viva.
— In memoria della dott. Nerina Gregori dalla fam. Lugnani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stelio Gubertini dal Laboratorio ricerche cliniche dell'Ospedale Maggiore 265.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Bambini leucemici).
— In memoria di I.M. da N.N. 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria della nonna Norma e l'amica Loredana dai nipoti Mauro e Paola 125.000, da Lisetta e Giuliano 125.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Marzari ved. Moratto dalla cognata Lisetta, nipoti Franco e Patrizia e fam. 300.000 pro Div. Cardiologia.
— In memoria di Mario Menis da Olivo Menis 50.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria di Norma Pasqualini dalla cugina Nella e Tomaso 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giorgia Schillani ved. Cimadori dalle cugine Pierina, Silvana, Magda 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Seles dal fratello Daniele e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Grego Tomislav dagli amici del «Bar Alieto» 450.000 pro Fond. D'Angelo-Hrovatin-Luchetta-Ota.
— In memoria di Luigi Vigilante da Carmelo Apicella 200.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da Livio e Loredana Mosetti 100.000 pro Enpa.
— Da Pellegrino Amorosi 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Conte Bianchini da Doretta Colonna Cosulich 100.000, da Muci Vrausson Cosulich 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Angela Brunetti ved. Sacchi da Teresita Zajotti 50.000 pro Avo.
— In memoria della zia Ida Ferigutti ved. Zennaro da Loredana e Virgilio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Grando da Maria Grazia Ciotti, Rabar Sergio, Mitja, Loana 50.000, da Sergio Mocnich 30.000 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
— In memoria di Renato Marcon da Lucia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Menis da Enrico Benella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Piacentini dai condomini e inquilini piazza Foraggi 5/1 145.000 pro Ass. Amici del cuore, 145.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Sandro e Tiziano Riosa da Brunella e Toni 20.000 pro Astad.
— In memoria di Lella Romano da Giana Welponer 50.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
— In memoria di Paolo Schiavon dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Apollinare.

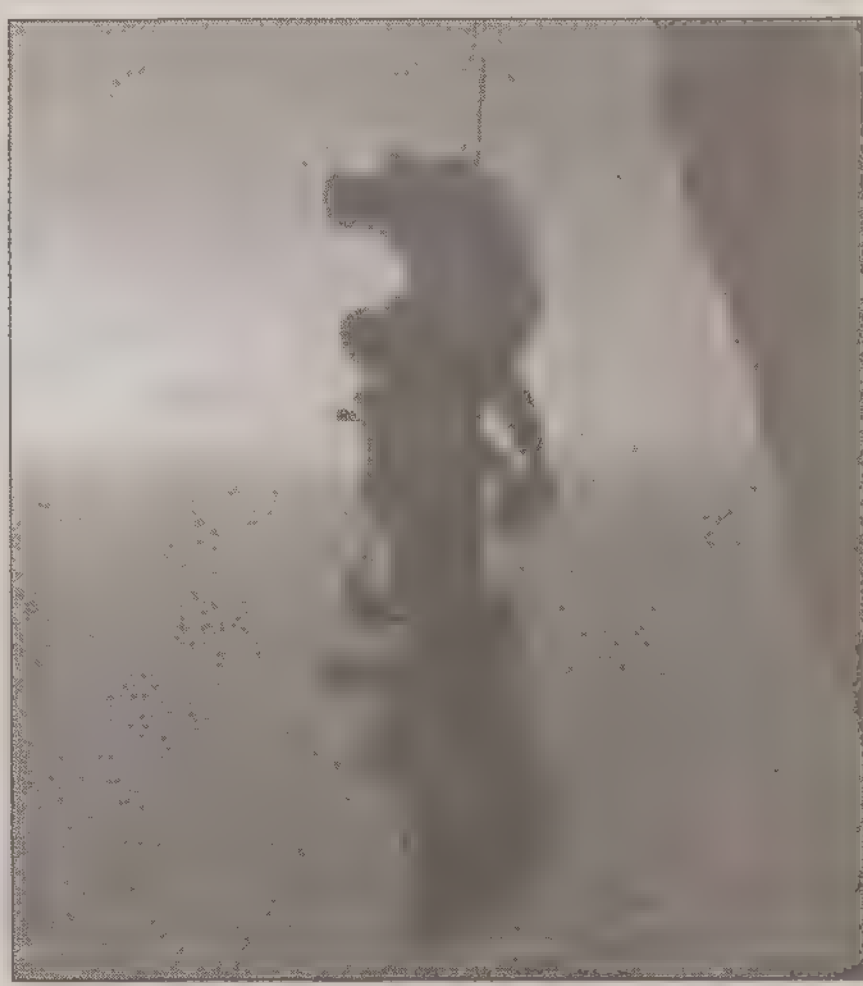
La Romania ringrazia Agnelli Laurea e Commenda al merito

Due riconoscimenti romeni al professor Arduino Agnelli, docente di Storia delle dottrine politiche del nostro ateneo: la laurea honoris causa in storia dall'Università di Craiova, storica città a 250 chilometri a Sud di Bucarest, e la Commenda al merito dell'ordine della Repubblica Romena. I due riconoscimenti costituiscono il ringraziamento della Romania per l'impegno nei confronti del paese profuso da Agnelli. Impegno di studioso e di politico. Agnelli infatti è dal 1986 presidente del Centro italo-romeno di studi storici costituito a Milano che diffonde nei due Paesi le rispettive ricerche storiche. E, non a caso, la lectio doctoralis di Agnelli a Craiova è stata dedicata all'«Idea di Nazione nel secolo XIX nei Paesi che lottavano per l'indipendenza».

Pubblicato in questi giorni lo speciale annuario del Corpo che raccoglie dati e riflessioni. Le scuole sono state riconosciute dallo Stato

Soccorso Alpino, nel 2000 il boom degli interventi

Tanti i casi di perdita di orientamento (496), di incapacità (282) e di sfinimento (65)

È da più di 30 anni ormai che l'organizzazione del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico demanda i suoi dati, sintesi e proposte alle pagine di uno speciale annuario.

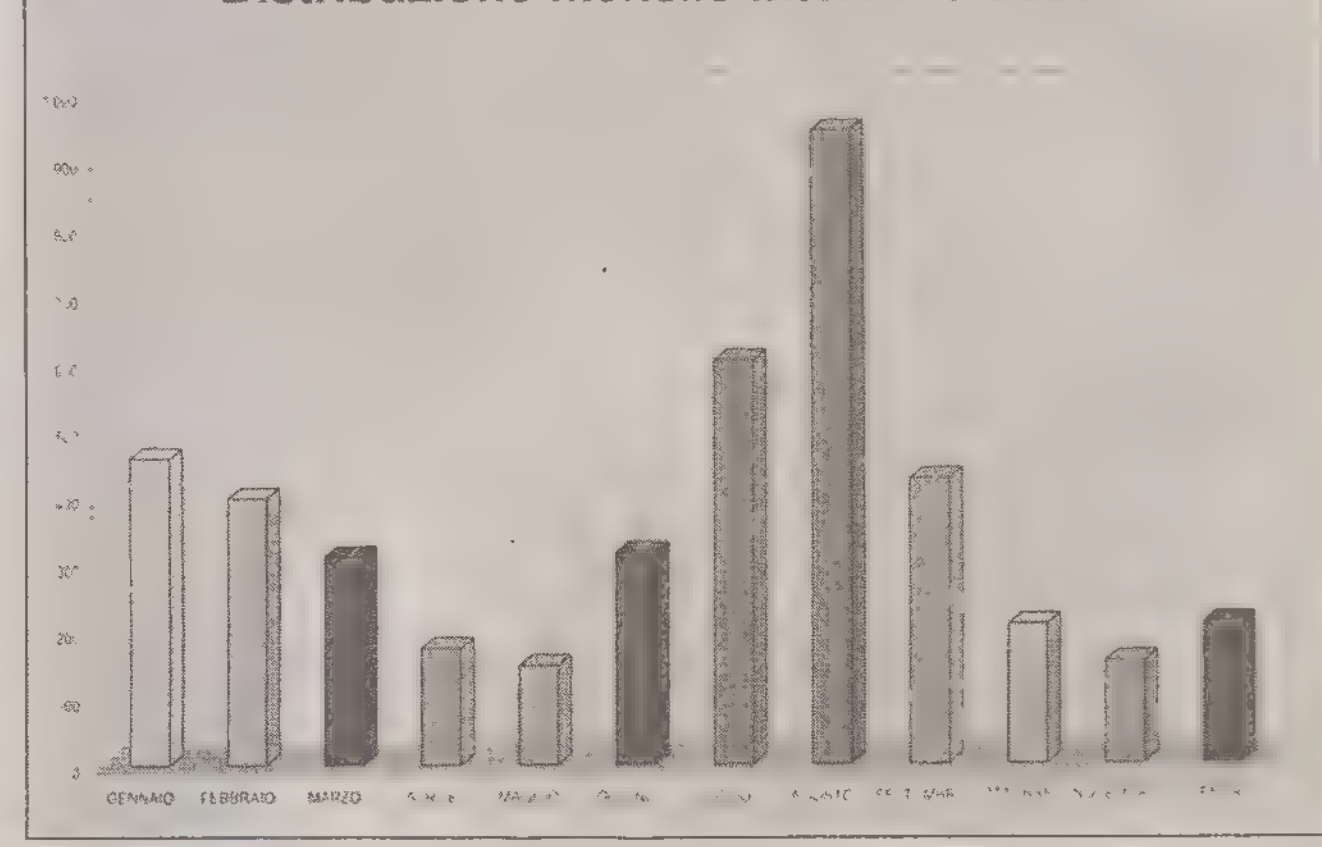
La pubblicazione, edita in questi giorni con l'edizione dei bilanci del 2000 è divenuta ben più di una semplice tappa del Cnsas ma si pone quale assoluto riferimento editoriale in grado di tracciare tutte le coordinate programmatiche. Il nuovo annuario pone l'accento soprattutto su un capitolo fondamentale in chiave giuridica. Si tratta dell'approvazione, scoccata proprio nell'ultimo giorno utile della passata legislatura della legge 74 del 21 marzo 2001. La legge punta al riconoscimento da parte dello Stato delle scuole promosse dal Centro di soccorso alpino e alla conseguenziale approvazione delle varie qualifiche prodotte all'interno di quadri di formazione tecnica. Le pagine dell'annuario sottolineano la valenza della recente conquista istituzionale pubblicando l'intero testo della Gazzetta Ufficiale con gli otto articoli che regolano l'importante riforma. Il bilancio del 2000 conferma tuttavia l'indirizzo giuridico e traduce l'intera mole di lavoro svolta sul territorio nazionale nelle varie fonti di intervento; il 2000 ha regalato un incremento particolare nelle missioni di soccorso: 4.342 rispetto alle 3.893 del 1999. Di un numero maggiore anche le persone soccorse nel 2000, 5.025 contro le 4.746 dell'anno precedente. Cifre che vanno suddivise nelle quattro categorie espresse dal Centro nazionale di Soccorso alpino ovvero illesi (1.601), feriti (3.061) dispersi (58) morti (305). Il coacervo di cifre dell'annuario conferma anche il forte legame delle escursioni per le richieste di intervento con 1.846 casi contro gli 835 richiesti dalla disciplina dello sci suddivise tra pista, fuori pista, fondo, escursionismo. Nettamente distanziate, sul 2% le attività tradizionalmente legate all'egida dell'estremo, come il parapendio la speleologia, il deltapiano, le cascate di ghiaccio. Le cause maggiori che comportano incidenti? Piuttosto lapidare la risposta offerta dall'annuario che sottolinea la forte indicazione del fatto «superficialità». L'approccio al mondo alpino infatti non è fatto di mezze misure e ciò si evince dai numerosi interventi dovuti per perdita di orientamento (496) incapacità (282) e perfino sfinimento (65). Ma lo strazio esiste per le cosiddette «false chiamate». Il dato rappresenta una delle variabili più preoccupanti, e legate a un'instabilità umana difficile da sindacare e in forte aumento, visto i 108 casi registrati contro i 58 del 1999. Curioso anche l'abbozzo di identikit espresso dalla pubblicazione nei riguardi dell'infortunati medio in Italia; a rivelare scarsa confidenza con la montagna, raramente per sfortuna e piuttosto per imperizia, è un uomo tra i 18 e 30 anni, dedito alle gite in Alto Adige in una settimana di fine agosto.

Francesco Cardella

Alessio Fabbricatore, uno tra i responsabili, parlando delle cause di incidenti mette sul banco degli accusati la superficialità e l'inesperienza

«Serve preparazione sia fisica che mentale»

Superficialità e inesperienza sul banco degli accusati. Sono queste le motivazioni il più delle volte che riescono a sortire una brusca incidenza dei soccorsi a incidenti e richieste di intervento in ambiente montano. Il dato è figlio del bilancio del 2000 e risulta tra i temi più ricorrenti nella politica di divulgazione da parte degli esponenti del Soccorso nazionale alpino: «Sì, ci sono incidenti e incidenti, ricorda Alessio Fabbricatore, già delegato nazionale del Soccorso speleologico e attuale responsabile delle pubblicazioni edite dal Cnsas. Gli incidenti tecnici sono in netta minoranza, e inoltre gli episodi e le esperienze attestano che ad essere colpiti sono proprio coloro sprovvisti di preparazione i non soci dei centri Cai. Questo è fondamentale per far capire che in montagna bisogna sempre andare con un'adeguata preparazione fisica e anche mentale. L'addestramento è quindi importante come è importante la prevenzione, quando queste viene da scuole qualificate che possono dare in ogni momento dell'anno e tanto più adesso delle giuste coordinate. Ci sarebbe un altro nodo cruciale, ha aggiunto Fabbricatore nella sua disamina della politica del Centro nazionale di soccorso. Si tratta di quello che spesso diventa un abuso, ovvero il soccorso con l'elicottero. Il servizio gratuito spesso viene richiesto per motivi non troppo urgenti. Questo è andato a incidere severamente sui costi, l'elicottero deve essere impiegato per feriti o urgenze del genere, ma troppo volte non è così, anche in questo caso attendiamo delle precise normative giuridiche per regolare la questione. L'elisoccorso, ha aggiunto Fabbricatore, vista anche la facilità delle chiamate via cellulare va regolamentato».

Una regolamentazione però è intanto giunta nei confronti delle qualifiche tecniche: «Sì, una grossa conquista che dà garanzia e lustro al nostro lavoro, ha aggiunto, il riconoscimento delle nostre scuole è essenziale, e questo ha dato i suoi frutti intanto con i primi rapporti avvenuti con le altre forze di soccorso, come i Vigili del fuoco; puntiamo anche ad altri traguardi, ha ricordato Fabbricatore, alludendo ad alcune tensioni sorte a carattere locale; abbiamo ottenuto una centrale operativa a Padriciano e questo è stato un fattore importante, ma l'intera organizzazione deve essere perfezionata per meglio funzionare e respingere certe ostilità del luogo che ci ospita. Faccio quindi un pubblico appello alle istituzioni affinché si possa lavorare in meglio nella nostra funzione di servizio alla collettività».

f.c.

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE Il programma dei prossimi sei mesi

Un fitto calendario di proposte ed escursioni per tutti i «gusti»

Il calendario del secondo semestre dell'attività escursionistica della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, offre a quanti desiderano frequentare la montagna in modo sicuro, una vasta gamma di itinerari dedicati sia all'escursionista esperto, sia al neofita. C'è quindi la possibilità di scegliere secondo gradimento e capacità personali. Questo il programma per il resto del 2001: 30 giugno/1 luglio: Grossvenediger (3647 m); traversata da Matreier Tauernhaus (1512 m) nella Tauerntal a Hinterbichi (1323 m) nella Virgental, con pernottamento al Neue Prager Hutte (2796 m). 8 luglio: Monte Tiarfin (2413 m) da Casera Razzo (1739 m). 15 luglio: Monte Fleons (2507 m) da Pierabec (1065 m). 22 luglio: Bivacco Modonutti Savoia (1908 m) da Sella Nevea (1122 m) e discesa a Rio del Lago (988 m). 22/26 luglio: Anello del Grossglockner; tour alpinistico nel Parco nazionale degli Alti Tauri, con partenza e arrivo a Kals e salita della cima del Grossglockner (3798 m). 29 luglio: Forcella di Tacco (2347 m) da Padola (1375 m) a Pause di Auronzo (875 m). 5 agosto: Tacca del Cridola (2410 m) da Chiandarens (951 m). 12 agosto: Monte Creta Forata (2462 m) da Cima Sappada (1290 m). 19 agosto: Creta Grauzaria (2065 m) da Bevorchians (620 m). 26 agosto: Cima Cadin Nord Est (2790 m) da Misurina (1802 m) per la via ferrata Merlone-Ceria. 1/2 settembre: Monte Paterno (2744 m) dal Rifugio Auronzo (2320 m), con discesa in Val Fiscalina (1460 m).

9 settembre: Monte Boeses Weibele (2521 m) da Bergrestaurant Stern Alm (1501 m) a Bannberg (1262 m). 16 settembre: Monte Pavione (2335 m) dal Passo Croce d'Aune (1015 m) a Imer di Primiero (675 m). 23 settembre: Libri di San Daniele (2228 m) sul Monte Sterpezza, da Erto (830 m). 30 settembre: Monte Col Rosà (2166 m) dal Campeggio Olimpia di Fiammes - Cortina (1300 m). 7 ottobre: Val Resia, da Tigo (370 m) a Borgo Lischiazze (580 m). 14 ottobre: Laghi di Fusine, dal Lago inferiore (927 m) al Lago superiore (941 m). 21 ottobre: Monte Nevoso (1796 m) da Sviscaki (1242 m) a Masun (1022 m). 28 ottobre: Monte Pala (1231 m) da Clauzetto (431 m). 4 novembre: Monte Sveta Trojca (1124 m) da Slovenska Vac (567 m) a Postumia (550 m). 11 novembre: Colli Euganei, traversata da Teolo (24 m) a Livignano per il Monte Venda (601 m). 18 novembre: gita speleo-escursionistica in una cavità da destinarsi. 25 novembre: gita di chiusura in località da destinarsi. 2 dicembre: il Forte di Osoppo, visita al forte e ai sotterranei. 9 dicembre: Appuntamento in Val Rosandra in S. Maria in Siaris per ricordare i soci defunti.

Da segnalare il corso base di escursionismo, con lezioni teoriche ed escursioni domenicali, che si svolgerà nei mesi di settembre e ottobre, rivolto ad amanti della montagna che vogliano, progressivamente, senza difficoltà e sopratutto in sicurezza conoscere e apprezzare l'ambiente alpino nei suoi molteplici aspetti: sportivo, naturale e culturale.

Per informazioni e iscrizioni, la sede della Sag si trova in via Donota 2, (tel. 040/369067) ed è aperta da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 20.

Primo bilancio di attività per il Centro studi dedicato alla nota cantante bolognese Augusta Rapetti Bassi

Un anno dedicato a musica e letteratura

Cd per il centenario verdiano con incisioni storiche e introvabili

Un nuovo cd musicale per il centenario verdiano e il 17.o numero della rivista semestrale «Capriccio di Strauss». Con queste due uscite, il centro studi «Augusta Rapetti Bassi» ha chiuso la prima parte dell'anno all'insegna della promozione culturale e musicale e letteraria. L'associazione culturale triestina – dedicata alla memoria della maestra di canto e compositrice bolognese Augusta Rapetti che ha impostato generazioni di cantanti e coristi del capoluogo giuliano – ha voluto offrire il nuovo cd delle incisioni storiche ormai introvabili tratte da opere dal repertorio tardo romantico e verista. Protagonista della edizione non in commercio, il tenore triestino e parmigiano d'adozione Tito Del Bianco, tra i più importanti allievi della Bassi. «Questo lavoro – puntualizzano gli editori – è una vera lezione di canto, espressione tecnica ma anche ricchezza di interpretazione. Le doti fondamentali della scuola della maestra bolognese si sostanziavano nella perfetta dizione e nella bellezza della déclamazione, elementi fondamentali per trasmettere e interpretare al meglio le idee dei compositori». Nella selezione, diversi momenti verdiani, con particolare riguardo a quell'autentico «tour de force» psicologico e vocale che è l'Otello (esultate – già nella notte densa – niun mi tema). Accanto al bel canto della Norma (meco all'altar di Venere), spiccano diversi brani di patrimonio verista, dall'Andrea Chenier (come un bel dì di maggio) ai Pagliacci (vesti la giubba). «I contenuti del cd – ribadiscono gli editori – evidenziano l'importanza della giusta fonazione e dizione del canto lirico, che permettono agli ascoltatori di comprendere i testi, una caratteristica che purtroppo oggi non è possibile dare per scontata nelle scuole di canto».

Preparato anche il 17.o numero della rivista Capriccio di Strauss frutto di collaborazione tra studiosi internazionali

Il semestrale «Capriccio di Strauss», giunto al suo nono anno di pubblicazione e diretto da Paola Zelco – si occupa di musica e cultura letteraria, frutto di una collaborazione tra studiosi italiani, austriaci e tedeschi. La pubblicazione, che ha ospitato tra gli altri servizi di Bazlen, Quarantotti Gambini, Silvio Benco e Antonio Smareglia, offre in questo numero ulteriori contributi per le celebrazioni del centenario di Verdi. Tra i saggi pubblicati, citazione per lo studio di Marco Monaldi su «L'opera Tannhauser e le leggende dei monti Sibillini» e la ricognizione su «Wagner e Nietzsche: rapporti tra musica e filosofia» di Giampaolo Dabbeni. Il numero si conclude con la serie di articoli che riguardano il centenario della casa editrice musicale Universal Edition di Vienna, una mostra su Haydn e Beethoven e il bicentenario della nascita di Johann Nepomuk Nestroy, commediografo viennese autore di farse, satire e parodie del teatro popolare dialettale. Per informazioni, rivolgersi al sito www.capricciodistrauss.adriacom.it.

ma. lo.

Operetta, tutto esaurito ormai per il Festival E adesso gli amici della lirica pensano a Lehar

Tutto esaurito nella sala maggiore degli Amici della Lirica per il primo dei tre appuntamenti storico-culturali, promossi assieme all'Associazione dell'Operetta in occasione del Festival prodotto dal Teatro Verdi, che si aprirà sabato con «Lo Zingaro Barone» di J. Strauss. E altrettanto è prevedibile per lunedì 9 luglio, quando alle 17.30, in corso Italia 12, con ingresso libero, sarà di turno Franz Lehár con «La vedova allegra» e le sue operette dell'epoca. Lunedì scorso le immagini di un filmato su «Lo zingaro barone», protagonista il grande tenore Jerusalem, si sono inserite in un ampio panorama della produzione teatrale di Strauss, che approdò con «Indigo» all'operetta. Il commento di Danilo Soli, con la regia di Gianni Cioccolanti, ha messo in risalto i valori artistici non solo dei capolavori, quali «Lo Zingaro», «Pipistrello», «Una notte a Venezia» e il postumo «Sangue viennese», ma anche di operette oggi dimenticate, le cui gemme musicali sono state eseguite da bacchette famose, da Kleiber a Muti, da Abbado a Maazel.

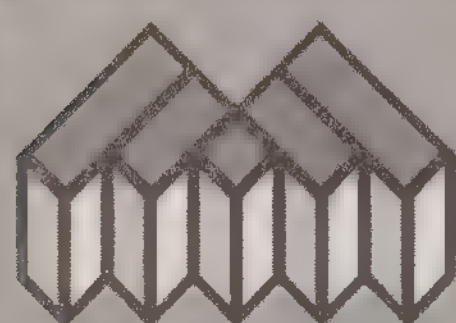
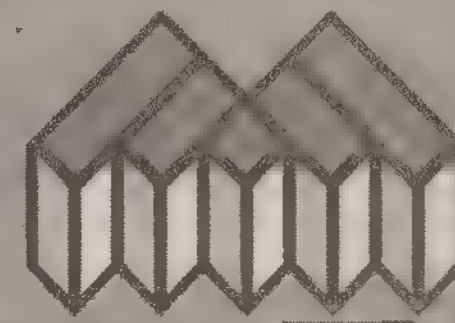
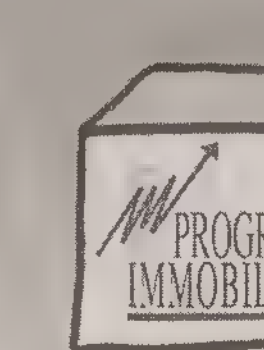
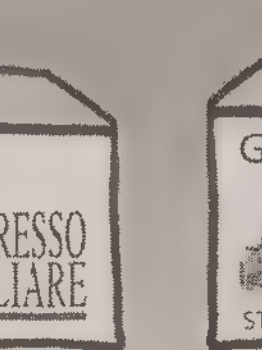
Disagi nelle biblioteche

Causa un corso di aggiornamento del personale oggi, domani e venerdì il servizio alla Biblioteca Civica Hortis verrà ridotto alla sola consultazione in sala e alla restituzione di libri dal prestito il cui ritiro sarà effettuato dal personale dell'entrata. Nelle stesse giornate anche alla Biblioteca Pier Antonio Quarantotti Gambini il servizio sarà ridotto alla sola restituzione dei libri dal prestito. Il ritiro sarà effettuato dal personale della sala mostre della biblioteca con ingresso in via del Teatro Romano 7.

Il maratoneta ha concluso con successo la gara durata 10 giorni

New York, Maranzina secondo

Ha corso per quasi 1.200 chilometri fra gli alberi di Central Park a New York, nell'arco dei 10 giorni di gara, classificandosi al secondo posto. E' il maratoneta triestino per definizione, Aldo Maranzina, 54 anni, già noto negli ambienti podistici internazionali per le sue straordinarie capacità di resistenza. Stavolta ha battuto ogni record, correndo quasi ininterrottamente (le soste per dormire sono state ridotte all'osso, in sostanza solo qualche ora nell'arco dei dieci giorni) e superando la settantina di atleti che hanno gareggiato assieme a lui. «Soltanto uno, un lituano naturalizzato negli Stati uniti – spiega Maranzina – è riuscito a far meglio di me, ma soprattutto perché aveva a disposizione un'eccellente organizzazione, con collaboratori che gli hanno permesso di non perdere tempo nelle soste come ho invece dovuto fare io». Insomma un secondo posto onorevolissimo per questo corridore triestino. L'esatta distanza che è stato in grado di coprire è di 739 miglia, corrispondenti a circa 1.200 chilometri, uno spazio enorme, se si considera che la velocità media di un uomo in forma che corre sta fra i 7 e gli 8 chilometri l'ora. Aldo Maranzina, in questa sua trasferta statunitense è stato aiutato dall'Azienda di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia e dalla Principe prosciutti. Sponsor che lo assisteranno anche nella ormai prossima nuova fatica che attende Aldo Maranzina, in procinto di recarsi, fra poche settimane, a Colonia, per il campionato europeo delle 48 ore di corsa. «Stavolta voglio vincere – sottolinea il podista – e mi sto preparando per salire al vertice del podio. A New York sono stato battuto soprattutto per motivi esterni alla gara, intesa nel senso agonistico – conclude – ma in Germania, nelle 48 ore, ci sarà spazio solo per la forza e le tecnica e spero veramente di farcela».

u. sa.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040.382191 Tel. 040.3363333 Tel. 040.766676 Tel. 040.310990 Tel. 040.362486 Tel. 040.630174 Tel. 040.630728 Tel. 040.635583 Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA UNIVERSITA' recente appartamentino modernamente arredato, ingresso cucina ampia stanza bagno poggiolo, condizioni ottime. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA VERGA decoroso tranquillo, ingresso, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio poggiolo cantina, ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA D'ANNUNZIO splendido piano alto, perfetto come primo ingresso, ampia entrata, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

APPARTAMENTINO Sangiacomino, cucinona e camerona con wc e verandina. 40 mq sportivissimi 59.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO coccolissimo alloggio con cucinona, stanzona, camera, bagno, totali 60 mq. Riscaldamento autonomo. Luminosissimo, adattissimo persone amanti del "tutto pronto". 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PONZIANA bellissimo! Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo scorcio mare! 65 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante soppalchino in soggiorno, con ascensore! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA PONZIANA zona tranquilla in mezzo al verde appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno e cantina. 48 mq. Completamente ristrutturata nuovo con bellissimo giardino condominiale. Termoautonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ROIANO nuova palazzina appartamento IV° piano con ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio. Rifiniture pregiate. Consegna primavera 2002. **POSSIBILITA' ACQUISTO BOX MACCHINA.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

FARO DELLA VITTORIA, panoramico: salone doppio cucinino con tinello, stanza matrimoniale, doppi servizi, ampio balcone, posto auto in garage. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

A 2 PASSI DAL CENTRO (adiacenze Garibaldi), particolare e silenzioso appartamento adatto per single o coppia, ristrutturato in stile rustico con tavernetta e cortiletto 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676

DONADONI: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, poggiolo, bagno, autometano, III p 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676

RIVE fronte mare, appartamento mansardato con soppalco di circa 100 mq, molto particolare ed originale. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

MONTEBELLO palazzina recente panoramica, attico con terrazza di 90 mq, composto da ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

Alla fine della VIA CRISPI panoramico, perfetto quarto piano composto da ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMI, TRANQUILLISSIMI e prestigiosi alloggi!! Nuova edificazione. 90 mq signorili + BOX indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

RARISSIMI alloggi 90 mq con GIARDINO e box. Oasi centralissima. "Nuova costruzione"!!! Geom. MARCOLIN 040/366901

FRONTE PIAZZA CENTRALE! Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggiolo interno. Da ammodernare. Apertissimo e luminoso! 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRO STORICO (A 2 PASSI PIAZZA HORTIS) ultimo piano! Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio. 100 mq insolitamente accattivanti. Tutto ottime condizioni 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

SETTEFONTANE - PICCARDI appartamento al 3° piano composto da matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo e cantina. GREBLO 040/362486

VIA MAZZINI bell'appartamento al 2° piano, composto da 3 stanze, cucina abitabile, 2 bagni e ripostiglio adatto anche come ufficio 170.000.000 GREBLO 040/362486

CAPITOLINA appartamento luminoso 2° piano cucina salone 2 camere bagno e cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

PARAGGI CORONEO II° piano ascensore atrio, cucina, doppio salone, matrimoniale, cameretta, servizi separati, poggiolo, veranda e cantina, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. **ADATTO ANCHE USO UFFICIO.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

bagni, cucina, autometano, ottime condizioni 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676

S. CROCE, luminoso, . soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, ingresso indipendente. GEOM. GERZEL 040/310990

SEMICENTRO, zona servitissima, in palazzo d'epoca ristrutturato a primingresso, appartamento perfetto di 110 mq circa, con cantina, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona REVOLTELLA in bifamiliare, appartamento da rimodernare, cucina salone 4 stanze, servizi, 2 terrazze, garage di 70 mq, giardinetto. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ALTRI DIVERSE METRATURE ADATTI USO UFFICIO. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

SAN GIUSTO in villa d'epoca trifamiliare appartamento su 2 livelli collegato con ascensore da risistemare composto da salone sala pranzo taverna 3 bagni 3 camere cucina dispensa cantina e veranda. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

P.ZZA GOLDONI in ottimo stabile **UFFICI** 1° ingresso di grande metratura. Termoautonomi. Anche **APPARTAMENTO** ultimo piano luminosissimo con terrazza a vasca. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA BOCCACCIO piano alto con ascensore, in bella casa d'epoca, salone doppio, 2 matrimoniali, singola, stanzino, servizi, cucina abitabile, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

AMPIA METRATURA, appartamento centrale, bella casa d'epoca, salone con caminetto, 4 matrimoniali, stanzetta, grande cucina, servizi, cantina, anche come ufficio, 240.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

ARCO DI RICCARDO - CASETTA - Cuore centro storico. Particolarissima abitazione, 100 mq su 4 livelli. Tavernetta, camera, cucina, bagno e stanza mansardata. Appassionati antiquariato. Geom. MARCOLIN 040/366901

COMPRENSORIO CON 2 CASETTE semicentrale. 960 mq totali. Adattissimo a 2 famiglie che vogliono stare vicine ma indipendenti. Da sistemare. Ingresso carraio. Veramente 1 rarità!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA stile inglese, Rozzol / S. Luigi, 130 mq (2 livelli) + giardino. Particolare e bellissima! Geom. MARCOLIN 040/366901

MONTEDORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040/310990

RONCHI DEI LEGIONARI (Vermegliano) casetta a schiera, 2 livelli, giardino, cortile e box. GEOM. GERZEL 040/310990

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Passo carraio. Adatto sosta automezzi, deposito e altro. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MARCONI bassa, splendido box per 2 macchine comodissimo, acqua e luce. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA FLAVIA ottimo locale adatto attività artigianale, 200 mq, affittasi. Comodissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

V.LE SANZIO adiacenze vendiamo un box auto e un posto macchina scoperto adatti a macchine di piccole dimensioni (utilitarie) a prezzi ragionevoli. GREBLO 040/362486

ALTURA box auto di 27 mq con luce e acqua. GREBLO 040/362486

ANDRONA S. EUFEMIA, magazzino su 2 livelli, adatto a molteplici attività; ingresso carraio. GEOM. GERZEL 040/310990

Baiamonti, vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, p. auto, 850.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO CENTRALE perfetto, luminoso, segreteria, 5 stanze, ben arredato, ascensore, 2.900.000. CENTROSERVIZI 040/382191

PORTO SAN ROCCO affittiamo fronte marina, 60 mq: destinazioni da concordare. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ADIACENZE S. NICOLO' LOCALE 150 mq ristrutturato, climatizzato, numerose vetrine, cedesi a 170.000.000 subentro contratto locazione nuovo con ottimo canone. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI P. LIBERTA' 150 mq da rinnovare completamente, affittasi 3.000.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

GRETTA appartamento non arredato in buonissime condizioni con riscaldamento autonomo, cucina due ampie stanze bagno ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO condominio nuovo, primingressi non arredati, composti da cucina soggiorno con poggiolo 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

TEATRO ROMANO settimo piano in palazzo signorile, appartamento di 200 mq circa, con ampio poggiolo, vista aperta. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ROMAGNA recente condominio signorile, bellissimo appartamento non arredato, cucina salone due stanze stanzino doppi servizi terrazza poggioli posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona UNIVERSITA' in ottime condizioni, molto ben arredato per tre studenti, cucina, ampia stanza, stanzetta, bagno, poggiolo.

UFFICIO/AMBULATORIO/ECC. centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizi. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Rappresentanza e prestigio. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ufficio di 70 mq composto da 3 stanze, wc e ripostiglio in ottimo stabile d'epoca ristrutturato con ascensore 700.000 più spese. GREBLO 040/362486

"IL GIULIA" adiacenze appartamento per 3 studenti con 2 camere, bagno, cucina, grande ingresso 750.000 più spese. GREBLO 040/362486

ULTIMO PIANO PANORAMICO, arredato: soggiorno, cucina, due stanze, guardaroba, confort. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SAN GIUSTO ultimo piano arredato, luminoso, esposizione verde: ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno. Riscaldamento, ascensore. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UFFICI CENTRALISSIMI: v. S. Nicolò 1.500.000/1.900.000; v. Milano 850.000; v. S. Francesco 1.500.000/1.800.000. PIZZARELLO 040/766676

BELLOSGUARDO - COMBI soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, contratto lungo 1.000.000. PIZZARELLO 040/766676

FORO ULPIANO zona cerchiamo con urgenza un appartaento anche da ristrutturare di circa 120 mq possibilmente ultimo piano. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990

V. CORONEO appartamento 120 mq in bella casa d'epoca, con terrazzone, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, possibilità doppi servizi, termoautonomo, doppia entrata. CENTROSERVIZI 040/382191

SEMICENTRALE appartamento in ottime condizioni in ottimo stabile, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantinona, riscaldamento autonomo, p. auto, scoperto, 230.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE appartamento ma nel verde e con box ampio atrio, salone, 2 matrimoniali, grande cucina, 2 bagni, terrazzo, guardaroba, cantinona, 150 mq, recente, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

TIGOR adiacenze primoingresso: due stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

GRADO Pineta palazzina moderna, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, balconi, vastissima mansarda, completamente arredato, posto auto. Riscaldamento, aria condizionata. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA PITACCO SERVOLA in buono stabile recente appartamento luminoso in buone condizioni ingresso soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno poggiolo verandato cantina parcheggio condominiale 126.000.000. GRATTACIELO 040/635583

INIZIO S. FRANCESCO silenzioso, recente, 5° p. ascensore, luminoso, perfetto, elegante appartamento: soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata, porta blindata 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA: 3 ampi vani, 95 mq, bella palazzina recente 2 parcheggi 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

PASCOLI - GARIBALDI: ultimo piano con ascensore in elegante stabile d'epoca: saloncino, 2 stanze, 2 bagni, cucina, autometano, ottime condizioni 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzini. 150 mq bellissimi + BOX e cantinona. Minicondominio centrale recentemente ristrutturato. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO su 2 livelli, Via Giulia. Rarissima e bellissima abitazione. Cucina, salone d'angolo, 3 camere, palestra servizi!! 200 mq più unici che rari! Geom. MARCOLIN 040/366901

REVOLTELLA bellissimo condominio silenzioso e verde. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, ripostigli. Posto macchina garage. 130 mq bellissimi, anche ampio scorcio mare. Geom. MARCOLIN 040/366901

L.GO BARRIERA adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

VIA IMBRIANI stabili d'epoca signorili completamente ristrutturati con varie corti appartamenti 1° ingresso con rifiniture di pregio su 2 livelli. Ultimi piani luminosissimi disposti anche internamente.

CARDUCCI signorile: salone, cucina, sei stanze, servizi, box. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA ROMAGNA bassa in stabile epoca appartamento luminosissimo da risistemare soggiorno 3 stanze letto cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo soffitta e cantina. GRATTACIELO 040/635583

ADIACENZE TEATRO ROMANO vista aperta città, signorile piano alto ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi, poggiolo, cantina, 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO CENTRALISSIMO - LARGO RIBORGO casa signorile: atrio, ampia sala (agibilità assemblee), 7 stanze, 2 servizi, ottime condizioni, 3° piano, luminosissimo, 280 mq, vendesi 560.000.000. PIZZARELLO 040/766676

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoautonomko, adatto anche ambulatorio, ufficio: ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VILLA indipendente con giardino, recente, situata in zona Sistiana con vista mare eccezionale. La disposizione su 3 livelli consente eventualmente di ricavare una bifamiliare. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ALTIPIANO villetta moderna su tre livelli, salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, terrazze, mansarda, taverna, giardino. Riscaldamento a metano. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VILLINI PANORAMICISSIMI periferici zona tranquilla, servita bus. Salone, cucina, due stanze, tripli servizi, terrazzone, vasta taverna accesso giardino proprio. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

STRADE COSTIERA villa con accesso mare, ampio giardino alberato: zona giorno, quattro stanze, servizi, taverna, deposito attrezzi, comfort. Informazioni riservate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su 2 piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura 2 matrimoniali 2 servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040 / 635583

RONCHI DEI LEGIONARI, bella villa indipendente, doppio salone, cucina, 3 stanze, tripli servizi, taverna, doppio box; in ottime condizioni. Giardino mq 900. GEOM. GERZEL 040 / 310990

VIA GHEGA adiacenze cedesi attività tipo latteria/bar in piccolo locale commerciale con vetrina. Profitti interessanti. GREBLO 040/362486

CARTOLIBRERIA, VIDEONOLEGGIO, ABBIGLIAMENTO BIMBI ecc. ecc. compreso muri 50 mq 150.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

PUB BIRRERIA con cibi cotti, sede di ritrovo e club 100.000.000 PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE RIVE vendesi capannone industriale/commerciale di 450 mq più ampio scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630174

SEMICENTRALE 180 mq, parte fronte strada resto sviluppato internamente. Adattissimo: LOCALE PUBBLICO, ARTIGIANATO, RISTORAZIONE, STUDI TECNICI, ecc. Da reinventarselo. Locazione mirata. Geom. MARCOLIN 040/366901

ARREDATI: mansardina Muggia, 1.000.000; Boschetto e F. Severo, 4 p. letto, da 1.200.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VUOTI mansarda splendida, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ascensore, 950.000.000; z.

Comfort modulare in camera da letto

Letti che si «svestono» come fossero abiti

Se la camera da letto è paragonabile allo scrigno che conserva molti segreti: il fascino del giorno, la magia della notte, il piacere dei sogni, notturni o ad occhi aperti, il letto è senza dubbio il cuore di questo scrigno.

Il letto, su cui trascorriamo almeno un terzo della nostra giornata, va scelto con attenzione e ponderazione, secondo le individuali esigenze, sia estetiche che funzionali.

Per garantirci un sonno dolce, gradevole, riposante è necessario naturalmente che la struttura del letto sia dotata di un materasso di qualità.

Materiali naturali nobili come seta, cotone bianco cardato, lino, pura lana vergine, lattice sono utilizzati per creare materassi d'alta gamma. Un'azienda specializzata nel settore, come la Treca de Paris, ha inventato il comfort modulare: la sospensione a molle indipendenti insacchettate singolarmente sostiene (in tre diversi gradi di rigidità secondo la personale morfologia) le diverse parti del corpo.

L'indeformabilità del materasso è assicurata dal capitonnage interno, un procedimento esclusivo che consiste nel congiungere con dei lacci i due lati del materasso, passando attraverso la sospensione e l'insieme degli strati interni. Due maniglie larghe e rifinite con cordoncino, una banda trapuntata lungo il perimetro completano il materasso Treca de Paris.

Il modello Omega Sprint Prestige ad esempio con sospensione a molle insacchettate precompresse associata a un rivestimento in lattice garantisce un sostegno armonidso che reagisce puntualmente ai movimenti del corpo.

Nella linea Pullman (sempre con lato invernale in lana vergine cardata a falde multivelo e seta naturale per conservare il calore e lato estivo in fresco cotone cardato multivelo e seta naturale) la sospensione è costituita invece da molle biconiche collegate fra loro nel senso della larghezza, in grado di creare una totale sensazione di comfort.

Comfort accresciuto dall'associazione materasso-sommier.

Le molle del sommier collegate nel senso della lunghezza formano una sospensione incrociata con quella del materasso; il dente di contenimento sagomato assicura un sostegno perfetto.

Testiera rialzata, nuca ben sostenuta, il piano letto che arretra per restare vicino alla testata quando il busto si solleva: è il Super Cad System: relax allo stato puro.

Tutta la superficie del letto si inclina, i piedi si sollevano leggermente, si viene pervasi da una deliziosa distensione. Anche Trecaflex M5 si adatta ai movimenti del corpo.

Grazie a un sistema esclusivo che combina doghe e molle (una fila di molle insacchettate compresse dentro una barra di supporto e una doga flessibile in legno multistrato), è infatti flessibile sia nel senso della larghezza sia in quello della lunghezza.

Numerose le combinazioni per un materasso che si adatta a qualsiasi letto preesistente. Alla ricerca del bello fin nei minimi dettagli la Treca de Paris ha creato anche una collezione di testiere che si armonizzano con ogni stile. Classiche, moderne o design, hanno tutte in comune la qualità della finitura.

Sono disponibili nei tessuti che rivestono i materassi o in tela bianca per poter essere rivestiti in seguito.

Specialista del letto concepito come un abito che una volta sporco si sbottona si sfila e si lava per metterne un altro, a righe o a fiori. Treca de Paris ha creato il modello Sensation (nella foto) con testata leggermente avvolgente per un «effetto protezione». La testata sembra un quadro: il bordo avvolgente incornicia il pannello centrale intercambiabile capitonné (amovibile tirando semplicemente una linguetta), valorizzato da grandi, eleganti bottoni. I piedi in alluminio massiccio conferiscono un carattere «signorile». Il copriletto a trapuntatura trasversale, tono su tono, dà un tocco finale di raffinatezza.

Pavimenti in legno o bioparquet

Materiale naturale per eccellenza, ampiamente utilizzato da sempre per usi domestici, il legno è oggi rivalutato nell'ottica di un ritorno all'abitare secondo natura.

Le essenze e i tipi di legno sono assai diversi tra loro, ma la loro maggiore diversità è relativa ai diversi tipi di trattamento cui vengono sottoposti prima e durante la lavorazione.

Andrebbe sempre determinata anche per il legno la tracciabilità, ovvero la possibilità di conoscere l'intero percorso del materiale. In Italia non esistono leggi (da anni in vigore ad esempio in Germania) che quantifichino e regolino le emissioni di formaldeide presenti nei pannelli dei mobili e nel truciolare rivestito.

Poiché il pavimento è l'elemento portante delle stanze in cui quotidianamente viviamo è soprattutto sulla pavimentazione che si è cercato di intervenire.

Da almeno 25 anni i paesi del Nord Europa, a forte cultura ambientalista, hanno creato pavimenti con struttura stratificata (due o tre strati alternati di legno nobile a lenta crescita con legni teneri a crescita veloce, incollati fra loro con colle bianche prive di formaldeidi).

Il legno può così continuare a essere il materiale ideale per i nostri pavimenti.

Oli balsamici

Superate anche le vernici biocompatibili a base resinosa o acrilica, prive di solventi volatili pericolosi, però sempre a base sintetica, la novità per i pavimenti in legno viene dalla riscoperta dell'olio di lino.

Preparato in modo che a contatto con le fibre del legno ne occupi i pori cristallizzandosi, è in grado sia di creare una barriera all'assorbimento dei liquidi sia di costituire un fattore di resistenza meccanica.

Il legno è così in grado di mantenere le naturali caratteristiche batterio-inibitorie e la funzione di regolazione igrometrica ambientale.

Per conservare e rendere splendente il legno sono disponibili prodotti naturali (senza alcuna produzione di cariche elettrostatiche) a base di oli balsamici, resine vegetali al profumo d'arancio, cera d'api.

Arredare la casa (dentro e fuori) con le piastrelle

Rivestimenti versatili, superfici che creano uno stile

Ogni stanza della casa può essere rifinita sia per quanto riguarda le pareti sia per quanto riguarda il pavimento con rivestimenti ceramici.

Nella scelta va fatta attenzione alla resistenza delle piastrelle: per i pavimenti meglio quelle a monocottura (tecnica che prevede la cottura contemporanea del supporto, cioè del corpo della piastrella e dello smalto).

La bicottura (cotture separate per supporto e smalto) è più adatta alle pareti.

In cucina la moda attuale, declinata su colori caldi, predilige lo stile mediterraneo e i decori floreali, come i fiori stilizzati e le ghirlande di petali colorati della Cerim).

Per il bagno le preferenze vanno sia ai toni delicati, come il romantico English style a fondo rosa, sia a quelli accesi, magari limitati a un «quadro» fatto di piastrelle. La scelta deve tener conto delle dimensioni e della luminosità del bagno, stanza dove risulta elegante anche il rivestimento in mosaico, con tessere regolari o irregolari.

Piastrelle in cotto naturale o smaltato e piastrelle effetto marmo sono indicate per il soggiorno.

Raffinata la collezione «Le Preziose» con venature e leggere variazioni di tono che offrono i pregi dei materiali lapidei pur mantenendo i vantaggi tecnici del materiale ceramico come la leggerezza, la facilità di posa, la non «macchiabilità» e la resistenza agli acidi.

Piastrelle antigelive ad alta resistenza vanno scelte per balconi e terrazzi.

Se il formato è rettangolare si può optare per la posa a spina di pesce, «effetto parquet». L'etichetta delle piastrelle ci racconta molte cose, ci indica la resistenza a carichi di flessione: per i pavimenti di casa è sufficiente che sia compresa tra il 35 e il 38 della scala Newton. La resistenza allo sfregamento (di sabbia, fango, suole) deve essere almeno del valore 3 della scala PEI per ingresso e cucina. Per la durezza superficiale, ovvero la resistenza alle scalfitture, la misura è costituita dalla scala Mohs: la durezza va da 1 a 10/10 è la durezza del diamante) e 5 è il valore minimo per le piastrelle della cucina. Le sigle AA, A, B, C, D, indicano la resistenza agli agenti chimici.

Arredare secondo natura: con midollino, bamboo, rattan

Intrecciare, piegare, torcere, legare, tessere fibre vegetali come flessibili rami di salice, sottili fusti di graminacee, teneri midollini di giunco è un'arte antichissima, rimasta sostanzialmente invariata nel corso dei secoli.

Forse proprio per la semplicità e l'assenza di sofisticate tecnologie, le fibre naturali sono tornate prepotentemente alla ribalta nello stile dell'arredo domestico, dove oggi si assiste a un continuo passaggio senza confini fra ciò che è costruito originariamente per stare fuori, all'aperto, in giardino e ciò che è progettato per gli spazi interni.

Poltroncine in rattan, divani letto in vimini, tavolini in bambù vengono esibiti nei salotti come segno di raffinata e perciò semplice eleganza.

Giunchi e vimini, vengono ancor oggi come un tempo raccolti, scortecciati e poi lasciati al naturale o affumicati e tinti per far assumere loro colorazioni diverse.

Roncole, fenditoi, lesine, saracchi, sono gli strumenti e gli utensili che aiutano l'uomo in questo antico lavoro.

Le fibre, bagnate per renderle più flessibili, sono intrecciate, curvate e ritorte secondo schemi diversi.

Vengono lasciate ad asciugare per aumentarne la tensione e, di conseguenza, la stabilità.

La gamma di prodotti ricavati da queste fibre naturali è davvero immensa: vassoi, cestelli, panieri, canestri, sedie, bauli, stuoie, tende, panche, cassettiere, librerie.

I designers reinterpretano le linee primitive in pezzi carichi di suggestione e tali da armonizzarsi perfettamente nelle nostre case.

Qualunque stile esse abbiano. Soprattutto perché sono in grado di dare uno stile.

Yin-Yang Feng Shui

Decisamente pochi simboli nella storia dell'uomo hanno avuto la sintetica efficacia di quello che in Cina è lo Yin-Yang.

La metà chiara rappresenta la forza Yang, il principio attivo maschile, mentre la parte scura rappresenta la forza Yin, il principio passivo femminile.

Il fatto di essere diviso in due parti con una linea doppiamente curva conferisce a questo simbolo un aspetto di dinamicità che una linea retta non gli avrebbe dato.

Del resto la preferenza per le linee curve è uno dei cardini estetici più solidi in Cina (amore per le strade sinuose, rilievi arrotondati, ecc.).

Entrambe le parti del simbolo hanno poi al loro interno un piccolo cerchio del colore opposto per simboleggiare che nessuna cosa è mai solo l'una o l'altra, ma in ogni elemento c'è almeno una piccola parte del suo opposto.

Il dinamismo delle contrapposizioni reciproche (notte-giorno, pieno-vuoto) è, non a caso, alla base delle speculazioni estetiche e filosofiche della civiltà cinese.

Una complicata ricerca di equilibrio doveva contemperare nella topografia e nell'architettura tre quinti di elementi considerati Yang e due quinti di elementi considerati Ying.

È in quest'ambito che nacque il Feng Shui, che qualcuno ha definito «l'arte di adattare le dimore dei vivi e dei morti così da contribuire ad armonizzarle con le correnti locali del respiro cosmico».

In origine si trattava di uno studio piuttosto complesso riguardante non solo le abitazioni ma anche i luoghi di culto funerario.

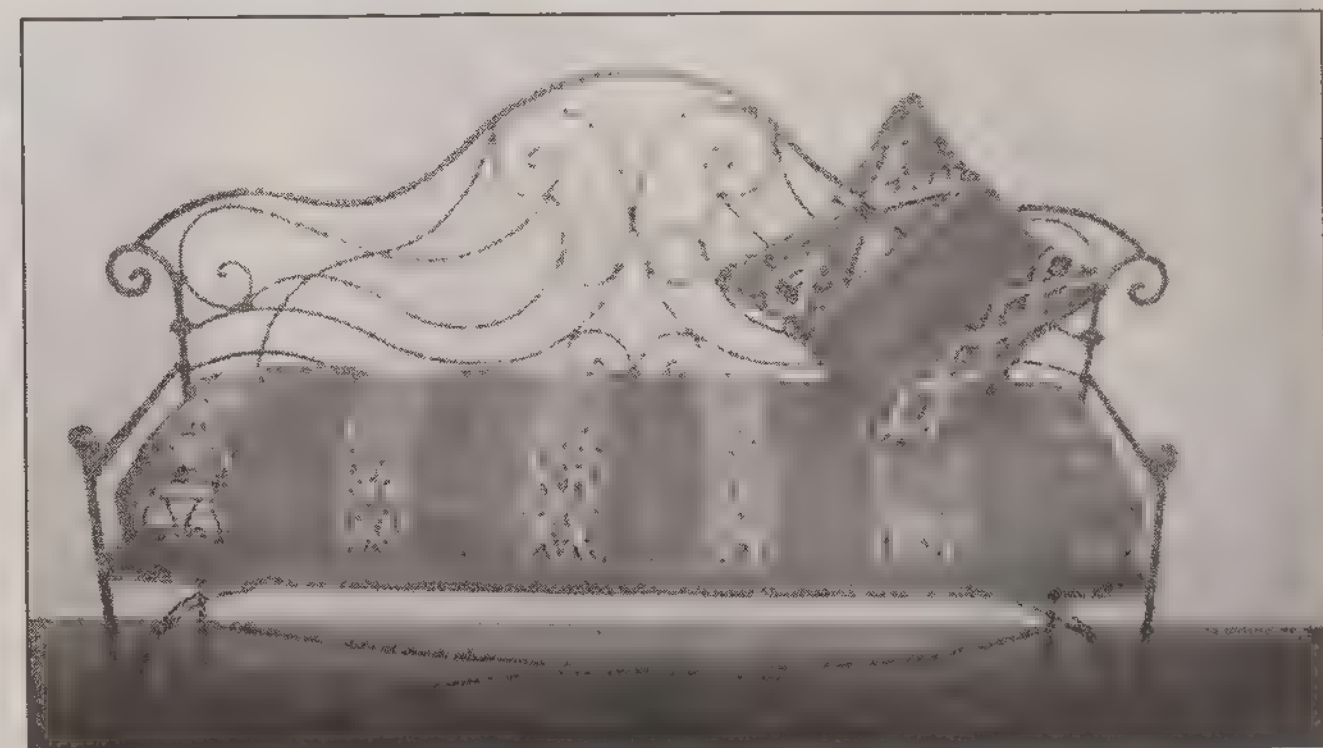
Anche la bussola pare sia nata non tanto come scoperta scientifica ma in funzione del Feng Shui, secondo il quale ad esempio il letto deve avere la testata rivolta a Nord. Il motivo? Il flusso sanguigno viene attratto verso il cervello ossigenandolo e prolungando le fasi del sonno Rem.

Arte tessile

Fin dall'antichità testi letterari e trattati di paesaggistica persiani dettavano le norme compositive, la tipologia di fiori e di alberi da piantarvi, il percorso di canali e ruscelli, la collocazione di vasche e fontane, le sinuosità dei giochi d'acqua: il giardino doveva riflettere perfettamente il «giardino celeste», anche se era un giardino creato in un tappeto da stendere sulla nuda terra o da appendere alle pareti interne della tenda. I tappeti dei Bakhtyari (un tempo una delle tribù nomadi più importanti) sono caratterizzati dall'impianto a giardino, con formelle talora unite fra loro da piccole cornici che richiamano in maniera stilizzata i canaletti di irrigazione persiani. Rosa, salice piangente e cipresso, simbolo di eternità e perpetua giovinezza, i motivi floreali preferiti.

Lo stile etnico è di casa. E di moda

Originale ed esotico sprigiona atmosfera

«African etnochic», «Marakkech style» sono solo alcuni dei nomi con cui le riviste specializzate chiamano un fenomeno di gusto che ormai è diventato di moda: vestire e arredare la casa con qualcosa di etnico, in un mix suggestivo, caldo, personalissimo. D'atmosfera. Impreziosire con un tappeto kilim la parete della camera da letto. Far scintillare la casa alla luce delle candele. Scaldare un angolo del salotto con un grande abat-jour in cuoio dipinto con disegni in henné. Sparpagliare un po' ovunque per gli ospiti che arrivano all'improvviso cuscini e pouf in stoffe damascate e filigrana in oro e argento. Rallegrare l'ingresso con lampade in vetro e ferro a forma di stella. Scegliere una panca o uno sgabello in legno naturale o dipinto ma rigorosamente lavorato a mano oppure optare un delizioso divanetto in fer forgé. Tende rigorosamente in organza o seta. Piatti in ceramica ma con profili in metallo sbalzato. Lo stile etnico (che gli estimatori utilizzano per intere stanze, mentre la maggior parte delle persone si limita, almeno all'inizio a qualche pezzo da abbinare sia in case in stile classico sia in stile moderno) piace per l'originalità, per il tocco di esotico che conferisce, per il calore che sprigiona. Per quel carattere «primordiale» che emana da lavorazioni di raffinata maestria.

Per un sano dormire

Materassi a molle indipendenti

1) La camera da letto è un ottimo ambiente per dormire: meglio non usarla per mangiare o lavorare.

2) Andare a letto e svegliarsi sempre alla stessa ora abitua il corpo al giusto riposo.

3) Sconsigliabile fumare prima di coricarsi: la nicotina è eccitante e non concilia il sonno.

4) Una camera buia, fresca e silenziosa crea una situazione ottimale per il riposo.

5) Attenzione all'uso di farmaci con effetto eccitante.

6) Il sonnellino pomeridiano non sostituisce una buona dormita notturna.

7) Non fa bene andare a letto né a digiuno né con lo stomaco troppo pieno.

8) Meglio evitare di andare a letto subito dopo aver fatto esercizi fisici stancanti o attività intellettuali troppo impegnative.

9) È consigliabile evitare l'uso di alcool e caffè prima di andare a letto.

10) Se il sonno non arriva subito meglio ricercare qualcosa che faccia rilassare.

Questi «comandamenti» del buon dormire sono sensati e dovrebbero essere seguiti, ma prima di tutto per un dormire sano e apportatore di benessere serve un buon materasso.

Un materasso a zone ergonomicamente differenziate come il Bultex, caratterizzato da un'esclusiva struttura a molle indipendenti in sacchetto. I modelli con struttura compatta con unione delle molle esagonali in senso longitudinale (sistema che rende le molle indipendenti tra di loro in senso trasversale) garantiscono un'ottima superficie di comfort.

I materassi Bultex assicurano la perfetta adattabilità del materasso alle diverse parti del corpo, rispettando la linea naturale della schiena e garantendo una distribuzione ottimale del peso su tutta la superficie d'appoggio.

Pavimenti ecologici Pergo

Multistrato, resistenti, eleganti

Il pavimento ecologico è uno dei più interessanti ritrovati della ricerca nell'ambito della pavimentazione.

Leader nel settore il rivestimento orizzontale Pergo, ideato in Svezia, Paese dove il rispetto per la natura è uno dei valori fondamentali anche nella produzione industriale.

Pergo è un pavimento in laminato formato da vari strati, la cui superficie è in grado di riprodurre tutte le tipologie, i colori, le venature del legno.

Ma Pergo facile da posare e piacevole da vedere è enormemente più resistente di qualsiasi legno verniciato: non resta macchiato neppure se viene scarabocchiato con il pennarello, o se si spande la boccetta di smalto per le unghie; non si brucia se cade la cenere della sigaretta, non si scalfisce quando si sposta qualche mobile.

Non si deve riverniciare e si pulisce con la massima facilità.

Sensibilità ecologica e ambientale

Pannelli fotovoltaici a tre strati di silicio

La scelta di dotare la propria abitazione di pannelli «solari» risponde sia a un'ottica di sensibilità ecologica e difesa dell'ambiente sia a più pratici concetti di risparmio, non solo energetico. Particolarmente avanzata nel settore la ricerca tecnologica che è riuscita a mettere sul mercato pannelli fotovoltaici di nuova concezione. Moduli fotovoltaici a tre strati di silicio sensibili alla luce a diverse lunghezze d'onda riescono infatti a operare su uno spettro più ampio rispetto al silicio cristallino.

L'efficienza dei pannelli Uni-solar è costante anche in presenza di variazioni di temperatura (a differenza dei pannelli convenzionali in silicio cristallino in cui la temperatura decade sensibilmente quando si raggiungono i 30°, evento abbastanza facile in presenza di sole, nelle stagioni più calde.

La sensibilità della cella fotovoltaica Uni-solar è particolarmente elevata in corrispondenza della lunghezza d'onda della luce visibile che non risente dell'effetto di attenuazione dovuto al vapore acqueo e all'umidità presenti nell'atmosfera. Diodi di by-pass integrati nel pannello tra ogni singola cella fotovoltaica fanno sì che l'efficienza delle celle illuminate sia sempre massima (nei pannelli convenzionali invece l'efficienza decade quando anche una sola cella è in ombra).

Apprezzato dagli architetti per l'aspetto discreto, omogeneo e gradevole, questo pannello non solo è meno appariscente ma è anche molto meno riflettente di un pannello con lastra di vetro. La cella fotovoltaica Unisolar inoltre è protetta dal polimero antiaderente Photocap Eva con Tefzel.

Non utilizzando il vetro, il pannello risulta infrangibile, resistente ad eventuali atti vandalici, inattaccabile dagli agenti atmosferici, particolarmente adatto ad ambienti marini. Leggeri, trasparenti, sottili, flessibili e calpestabili, grazie all'innovativa pellicola sottile a tripla giunzione i pannelli Unisolar nell'arco della giornata erogano mediamente maggior energia (quasi il 30% in più) rispetto a un modulo tradizionale di uguale potenza di picco.

La tripla giunzione non necessita dell'aerazione del pannello perché, come più sopra accennato, l'efficienza è costante anche al variare della temperatura. La tripla giunzione permette inoltre di creare prodotti per la copertura a tetto che si integrano con le coperture tradizionali ed evitano costose strutture di supporti aggiuntivi.

Migliori anche le prestazioni con il tempo perturbato: i tre strati di celle sovrapposti sono sensibili a diverse bande di lunghezza d'onda della radiazione solare e quindi trasformano energia su uno spettro più ampio, ottenendo una maggior resa quando l'irraggiamento diffuso è prevalente.

Certificati, con lunga durata garantita, questi pannelli hanno anche un costo competitivo.

Non va dimenticato infine che la presenza dei diodi di by pass integrati tra ogni cella è in grado di ridurre l'effetto negativo del parziale ombreggiamento dei moduli: una caratteristica che assume particolare rilevanza per i pannelli installati su veicoli ricreazionali in cui non è sempre possibile avere una disposizione ideale rispetto all'insolazione.

«Tetto ventilato»

Abitabilità del sottotetto

Sempre più spesso, nella costante ricerca di maggior spazio a disposizione, i sottotetti vengono utilizzati come locali abitabili.

Ciò richiede però l'esigenza di creare condizioni di comfort pari a quelle dei piani sottostanti. Condizioni che si possono ottenere con una progettazione accurata dei vari strati che compongono la copertura e con una corretta posa in opera degli stessi. Uno degli accorgimenti che si possono adottare per avere un buon risparmio energetico e nel contempo sfruttare appieno il potere di isolamento dei materiali impiegati nella costruzione delle coperture è l'utilizzo del «tetto ventilato».

È una tecnica costruttiva avanzata che offre grandi vantaggi per il comfort abitativo e garantisce una maggiore durata della struttura in quanto permette al materiale di conservare intatte le proprie caratteristiche di coibentazione.

La funzionalità del «tetto ventilato» si basa su un semplice principio: la naturale circolazione dell'aria per differenza termica. Posta tra il materiale coibente e la copertura, la camera di ventilazione assicura una circolazione d'aria che migliora le qualità tecniche del tetto e permette un notevole risparmio sui consumi energetici.

Nella stagione estiva o nelle zone montane a forte irraggiamento solare, il «tetto ventilato» recupera integralmente l'abitabilità dei sottotetti. La camera di ventilazione (che d'inverno funziona come intercapedine, utilissima in caso di basse temperature) consente di smaltire rapidamente il calore che si accumula sulla struttura del tetto, impedendone l'irradiazione verso l'interno dell'edificio.

Il procedimento è intuitivo: per effetto del calore solare l'aria nella camera di ventilazione si riscalda e, per differenza termica, crea una corrente ascensionale che fuoriesce dagli sfiati posti sulla linea di colmo richiamando nel contempo aria fresca dalle aperture di gronda.

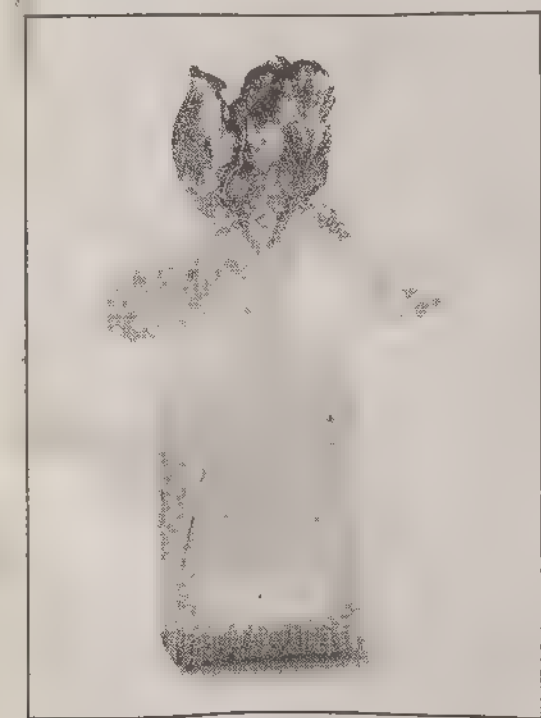
In questo modo il calore accumulato sul manto di copertura viene eliminato in modo naturale. Il sottotetto avrà quindi una temperatura praticamente uguale, o di pochissimo superiore, a quella dell'aria esterna.

Atmosfera raffinata anche in bagno

Eleganza artigianale firmata Sbordoni

Sempre maggiore nelle nostre case l'importanza della stanza da bagno, luogo privato del benessere e del comfort coniugato all'eleganza e allo stile. Ecco quindi che la scelta del rivestimento delle pareti e del pavimento diventa essenziale, ecco che si studiano stili diversi e che la ricerca tecnologica abbinata alla maestria degli artigiani italiani immette sul mercato una gamma davvero infinita di proposte. Non conviene davvero cercare il risparmio a tutti i costi sulle piastrelle (in fondo i metri quadrati da ricoprire non sono tantissimi e in più la posa del piastrellista costa esattamente allo stesso modo) ma piuttosto affidarsi a negozi di comprovata esperienza nel settore e che fanno della «selezione dell'alta qualità» il loro punto di forza. E la qualità degli smalti, la cromia dei decori vi saranno a lungo fedeli compagni di stanza. Anche la scelta dei sanitari contribuisce a conferire un'aria particolare e personale al bagno. Tra i più raffinati e di alta gamma i sanitari Sbordoni che si caratterizzano per la lavorazione artigianale, l'uso dei materiali naturali, la preziosa vetrificazione della porcellana. Sbordoni è un nome noto già dai primi del '900 a chi ama lo stile e le proporzioni, a chi cerca in ogni elemento, siglato Archiade, elevata qualità e raffinato design. Nella foto sotto è rappresentata la seduzione di un'atmosfera primo Novecento; altrettanto seducente la romantica e sobria linea Ottocento.

Raffinati oggetti in pâte de verre Daum

Per chi ama la seduzione dei pezzi «unici»

Risale a quasi 5000 anni fa un materiale artigianale di rara bellezza: la pâte de verre.

Un materiale che, dopo migliaia d'anni di oblio, venne riscoperto alla fine dell'800 dallo scultore Henri Cros per conto dell'azienda francese Daum (fondata a Nancy nel 1897 e che qualche anno dopo aprì un reparto artistico diventando in breve un «nome» nell'ambito dell'Art Nouveau).

Ancor oggi Daum è l'unica cristalleria al mondo in grado di creare – con il vetro miscelato con ossido di piombo – i raffinati oggetti in pâte de verre (ovvero pasta di vetro), o meglio in pâte de cristal (pasta di cristallo). Pezzi unici anche se si tratta di multipli. E ciò per il particolare tipo di lavorazione necessaria a crearli.

Partendo dal disegno preparatorio lo scultore realizza un modello d'argilla che riproduce la sagoma e i dettagli dell'oggetto da creare. Su questo modello si realizza uno stampo di gomma sintetica, impiegata allo stato liquido per «aderire» nei minimi particolari e che resta elastica anche dopo l'essiccazione.

Nel cavo dello stampo rimane riprodotta la forma originale: qui si versa una colata di cera liquefatta che viene tolta solo quando si è indurita. Il modello di cera viene immerso in un bagno di gesso refrattario e il tutto viene posto in un forno.

Con il calore la cera si liquefa ed esce dal gesso attraverso appositi fori (è l'antico procedimento «della cera persa»).

Fatta uscire la cera, la parte cava dello stampo viene riempita con granulare di cristallo frantumato di colori e dimensioni diverse e il tutto viene messo a cuocere in forno a una temperatura che gradualmente raggiunge i 1000 gradi.

Il granulare, divenuto liquido, si infiltra in ogni cavità dello stampo (mescolandosi ogni volta in modo diverso secondo regole casuali, perciò uniche).

Una volta raffreddato, lo stampo viene rotto ed ecco che appare la scultura in pâte de verre che sarà lucidata e firmata.

Per questa fusione sono necessari circa dieci giorni! E la seducente bellezza della pâte de verre illumina anche il più piccolo oggetto Daum.

Per chi apprezza il bello.

Pietra forte

Morbida durezza

Il rinnovato (e in fondo mai sopito) amore per la casa, come luogo privato e personale da valorizzare e riabitare secondo nuovi concetti, nuovi tempi e nuovi ritmi, spinge ognuno di noi alla ricerca di oggetti belli, al desiderio di circondarsi di finiture confortevoli, eleganti o sobrie, comunque raffinate e naturali.

La produzione ceramica nazionale è in grado di proporre materiali da rivestimento e pavimentazione che – da soli – sono in grado di fare arredamento.

È il caso ad esempio della serie Pietra Forte della Emilceramica.

Una linea che si ispira alla roccia calcarea delle regioni interne della Sardegna e ne ripropone con fedeltà l'aspetto solido ma lavorabile.

La «morbida» superficie delle piastrelle, che hanno valori di assorbimento d'acqua inferiori allo 0,5%, è leggermente strutturata da «fratture» concoidi e riproduce le sfumature cromatiche del materiale naturale con tonalita che passano dall'avorio all'ocra al rosso.

Un pavimento che si fa tutt'uno con l'atmosfera della casa e contribuisce a darle un carattere.

Il tubo perde?

C'è la microtelecamera

Sono numerose (e non solo case d'epoca) le abitazioni che soffrono per danni e disagi derivanti da un'inefficiente tenuta idraulica delle tubature.

Per questi inconvenienti non si deve esitare a orientarsi verso soluzioni che si avvalgano delle più moderne e recenti innovazioni tecnologiche.

Oggi infatti è possibile verificare la reale entità del problema ed eventualmente riparare le tubazioni dall'interno, senza demolire pareti o spaccare pavimenti, con una drastica riduzione dei disagi connessi.

La tecnica di ispezione dei tubi con microtelecamera, oltre a limitare i disagi derivanti da polvere e detriti in casa, permette anche di ridurre i costi complessivi.

L'indagine viene eseguita mediante videoispezione con microtelecamere corredate da illuminazione integrata e dotate di una flessibilità che permette di inserirle sia in materiale metallico sia plastico.

Il lavoro di risanamento interno può essere eseguito su qualsiasi tipo di tubazione, anche su pluviali di edifici inseriti nella muratura o su colonne di scarico.

Si utilizzano guaine il cui spessore varia secondo necessità e che riducono solo in minima parte il diametro originario della tubazione.

La telecamera consente di ottenere una visione totale a 360°, permettendo così il controllo dello stato delle giunzioni dei settori di tubazione.

Una tecnica collaudata al servizio di una sicurezza abitativa che tuteli la tranquilla vivibilità della casa, anche durante i sempre temuti «lavori in corso».

Il colore rinnova la casa

Tinte forti o cromie pastello

Il colore, anche il bianco totale, sottolinea lo stile della casa. E il colore ritorna alla grande per valorizzare nicchie o angoli particolari, per accendere una parete, per ammorbidire un'atmosfera.

Le riviste specializzate mostrano con puntuale costanza il radicale cambiamento che può derivare in una stanza solo dall'uso sapiente del colore, pur lasciando invariata la disposizione dei mobili; o suggeriscono di dare un colore diverso a ogni stanza per indicare un percorso all'interno della casa, assegnando uno spazio personale a ognuno degli abitanti

Una scelta che riprende anche una tradizione ottocentesca delle case nobili dell'Italia centrale in cui i vari salotti erano di color giallo oro, pervinca o verde bosco, sempre impreziositi da decori e fregi.

Oggi si possono scegliere tonalità solari o marine, morbide o «speziate». Spesso materiche. La scelta è davvero la più individuale possibile.

Anche il cemento dell'esterno può essere colorato con terre, ossidi di ferro, polveri di marmo nelle più svariate tonalità.

Il colore dunque rinnova la nostra casa e la personalizza. Può aiutare a «rimpicciolire» spazi troppo grandi, a ingrandire ambiti angusti, a dilatare la verticalità della stanza.

Il colore oggi non viene usato solo per correggere piccoli o grandi inestetismi, ma soprattutto per trasmettere o creare determinate sensazioni psicologiche, per dare equilibrio e armonia.

I colori, è noto, si dividono in primari (giallo rosso e blu), colori che, mescolati a due a due, danno origine ai colori secondari (arancio, verde, viola). La scala cromatica si amplia per successive sfumature dando origine ai colori terziari, quaternari ecc.

Risponde a diversi stati emotivi la distinzione tra colori caldi e colori freddi: i primi (della gamma del rosso, del giallo e dell'arancio) sono eccitanti e attivi, i secondi più riposanti e passivi si trovano nella gamma del blu, azzurro, verde.

E il colore influenza con la sua attività o passività il tono della stanza. Il rosso (anche nelle sfumature rosa e corallo) stimola l'attività e aumenta la vitalità. Stimolante anche il giallo che incoraggia l'ottimismo. Di piacevole effetto l'arancione, declinato soprattutto nei toni del color pesca.

Il verde, colore della natura, influisce su tutto l'organismo e, soprattutto nelle tonalità più chiare e fresche, è in grado di aumentare la concentrazione.

Colore calmante per eccellenza (utile, pare, anche contro l'insonnia), è il blu che invita alla riflessione e al relax.

Naturalmente nell'uso dei colori conta soprattutto l'abbinamento cromatico: due tinte opposte sono in grado di ingrandire l'ambiente, il tono su tono crea maggiore armonia; il bianco unito alle tinte pastello ha un effetto diverso dal bianco totale, ecc.

I consigli degli esperti suggeriscono di evitare colori scuri nell'ingresso (danno una sensazione negativa a chi entra), di scegliere tinte calde per il soggiorno e colori che infondono calma per le camere da letto.

Il giallo, molto riflettente, è un colore passe-partout che permette di ottenere risultati diversi secondo la luminosità, ma di fatto validi in ogni stanza, a partire dalla cucina e dalla stanza dove si studia: è infatti in grado di ridurre la comparsa della sonnolenza.

Naturalmente il medesimo colore cambia secondo l'esposizione (a Ovest i colori diventano più caldi) e secondo il tipo di superficie (sono più brillanti su pareti lisce che riflettono meglio la luce).

Sicurezza

Una casa bella deve essere prima di tutto una casa sicura. Ci sono alcune norme fondamentali che devono essere seguite scrupolosamente nel nostro interesse, per garantire noi e i nostri cari.

Una di queste è senza dubbio la verifica degli impianti di gas metano, privi di dichiarazione di conformità. La verifica è necessaria per il rilascio della «scheda di presentazione dei risultati», unico documento valido previsto dal Decreto stesso.

Le stanze dove sono installate le apparecchiature a gas devono essere adeguatamente ventilate e aerate. Va controllata l'efficienza del sistema di evacuazione dei fumi, nonché la tenuta dell'impianto del gas.

Ditte specializzate sono dotate di uno speciale apparecchio elettronico «rilevatore di perdite di gas a decadimento di pressione» in grado di effettuare, in modo semplice il controllo di tenuta delle apparecchiature.

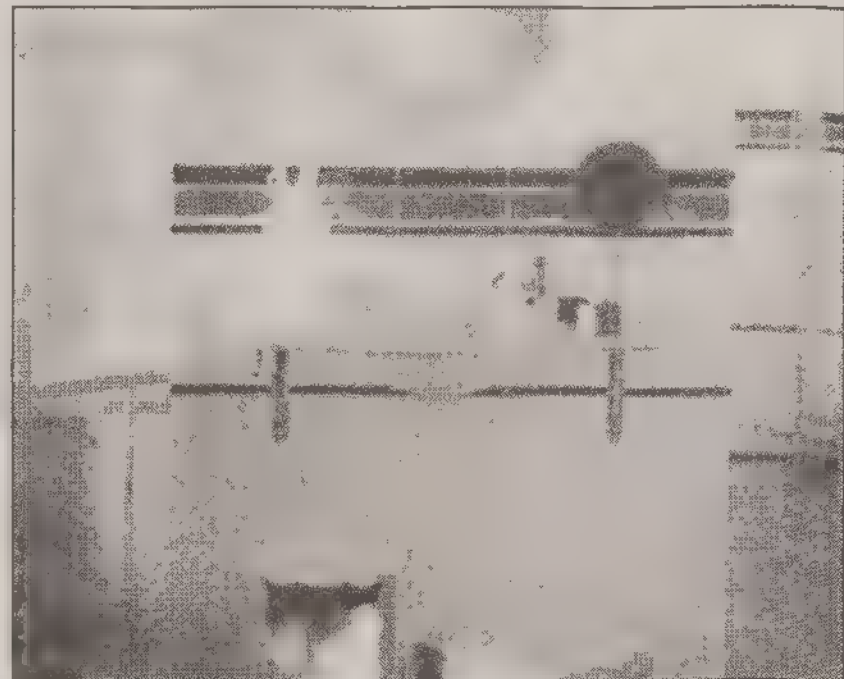
Cristallo: innovativo componente del bagno

Suggestiva varietà degli effetti cromatici

Negli anni 2000 la stanza da bagno è diventata uno degli ambienti domestici ai quali viene riservata sempre maggiore attenzione. Si curano infatti l'estetica, la funzionalità nonché la scelta dei materiali.

Alla ricerca costante del «particolare», ognuno di noi desidera infatti personalizzare e rendere unico il modo di vivere la stanza da bagno. In questo contesto il vetro è sicuramente uno dei materiali più ricercati.

L'uso del cristallo per i top unisce la praticità del vetro, materiale durissimo e non assorbente, alla bellezza degli effetti cromatici di una verniciatura artigianale.

La verniciatura è la lavorazione che più di ogni altra valorizza questi pezzi. Viene eseguita con l'applicazione di specifici prodotti che

cristallizzano mediante l'essiccazione a forno, garantendo così un perfetto ancoraggio e l'esclusione di ogni possibilità di stacco o delaminazione.

La cottura della vernice viene eseguita a basse temperature per non alterare le caratteristiche del vetro (generalmente di uno spessore di 19 mm).

In questo particolare ed esclusivo prodotto è specializzata AZZURRA Arredobagno (solo dai rivenditori autorizzati). Ampia e variegata la scelta, con ben venticinque creazioni, tutte diverse per tonalità e disegno. Grazie alla flessibile componibilità dei suoi mobili d'arredo Azzurra Arredobagno non pone inoltre limiti alla creazione di un piano personalizzato secondo le specifiche esigenze individuali.

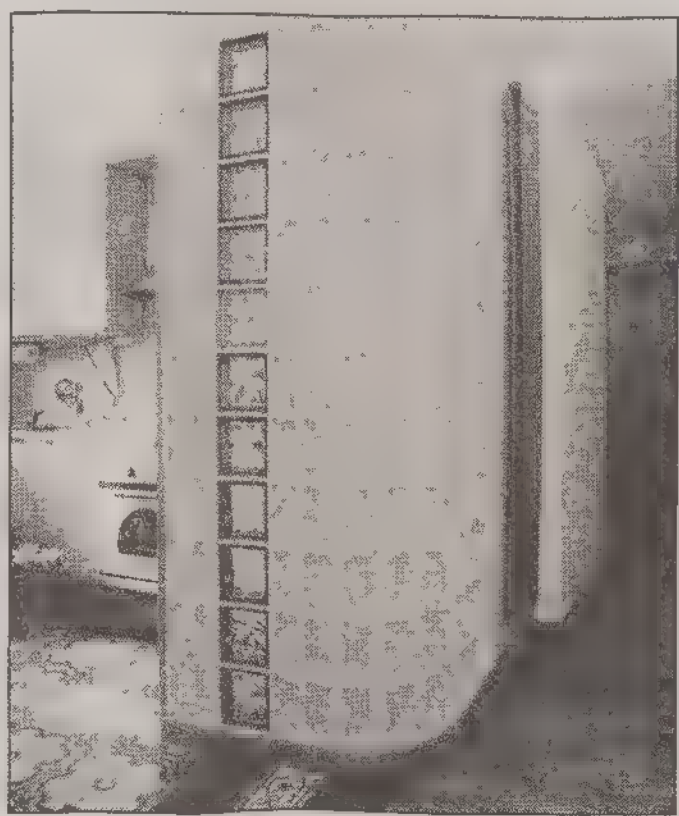
Nella stanza da bagno infatti è finita l'era del monoblocco con i rigidi vincoli delle misure standardizzate che non sempre riuscivano a sfruttare al meglio gli spazi a disposizione.

Il top integrato per ogni tipologia di mobile componibile è la soluzione proposta da Azzurra Arredobagno con quattro larghezze per i top (70, 85, 95, 105 centimetri), in quattordici diversi modelli, ventitré versioni e quarantadue diversi colori.

Una soluzione che consente di utilizzare nel modo più funzionale tutto lo spazio disponibile sia nelle soluzioni classiche sia nelle linee più moderne.

Nuova luce ai mattoni in vetro

Suggestive scenografie in ogni ambiente

Con una tradizione quasi secolare nel settore vetrario, la Vetroarredo è l'unica azienda al mondo che si dedica esclusivamente alla produzione di mattoni in vetro per la decorazione di interni ed esterni. I moduli, che possono essere facilmente installati in salotto come in cucina, in bagno, nell'ingresso e in ogni altro ambiente domestico, consentono di sfruttare al meglio la luce creando suggestive scenografie. Grazie all'ampia gamma di prodotti, diversificati per peso, formati, colorazioni e finiture (le varianti sono oltre centocinquanta!) i mattoni in vetro sono in grado di rispondere anche alle necessità progettuali più complesse e alle esigenze stilistiche più innovative. Il fascino dei giochi di luci, ombre e riflessi del vetroarredo si colorano anche di delicate tonalità pastello. Sono proposti nelle versioni trasparente, satinata e santinata da un lato, in undici diverse gradazioni che vanno dal bianco all'acquamarina, dal turchese al lilla, dall'ametista al verde acqua, dal nordica al rosa. Per dare libero sfogo alla creatività personale vetroarredo è disponibile in dodici disegni tra cui il liscio, l'ondulato, l'anticato, e i nuovissimi parallelo e incrociato. Anche per quanto riguarda i formati numerose sono le alternative. Oltre ai mattoni quadrati e rettangolari, in diverse dimensioni, sono disponibili gli angolari, gli esagonali e i triangolari, grazie ai quali è possibile realizzare molteplici originali combinazioni. L'isolamento termico e acustico, la resistenza al fuoco e allo sfondamento, l'inconfondibile purezza e trasparenza, fanno di vetroarredo una soluzione ideale sia per l'architettura d'interno sia per la realizzazione del più qualificato arredo urbano. I test di controllo cui vengono sottoposti i mattoni durante le fasi produttive e di collaudo finale garantiscono standard qualitativi superiori alle norme vigenti. Del resto il connubio tra antica tradizione dei maestri vetrai fiorentini e le tecnologie più innovative hanno fatto di Vetroarredo la prima azienda del settore ad aver ottenuto la più completa certificazione di qualità, ovvero la ISO 9001. Arredare gli spazi domestici con i vetromattoni può essere una soluzione perfetta e risolutiva per tante piccole «imperfezioni» da mimetizzare, per rendere più ampi e luminosi ambienti di dimensioni limitate che possono così diventare comunicanti pur restando separati nelle loro funzioni con risultati di sicuro effetto. Facili da installare e con una posa pulita, possono diventare l'idea vincente per fare un lifting alla vostra casa.

Illuminazione

Qualità e stile

Basta dare a una stanza l'illuminazione giusta, perché diventi più calda, accogliente, morbida e quindi rilassante. Una buona illuminazione, lo studio della disposizione delle luci, la scelta del giusto lampadario o delle appliques adatte è fondamentale, mentre spesso è un aspetto che invece viene trattato con superficialità o noncuranza. Non è facile trovare case che abbiano una buona illuminazione. Talora le fonti luminose «accecano», talora sono troppo schermate, spesso sono disposte in maniera irrazionale e casuale.

Designer e illuminotecnici continuano invece incessantemente a studiare nuovi «oggetti luminosi», nuove forme seduttive per lampade da tavolo e abat-jour, plafoniere e lampade da terra, appliques da parete e lampade a sospensione. Perché fare luce significa fare arredo e perché l'illuminazione rappresenta sempre più la cifra distintiva della casa che abitiamo. E la qualità della luce influisce sulla qualità dei momenti della nostra vita.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *È morta ieri a Milano l'autrice di «Le parole tra noi leggere». Aveva 95 anni*

Lalla Romano, la vita scritta a frammenti

Poetessa e pittrice, diceva: «L'unica cosa che sappiamo è la nostra esperienza»

Lalla Romano in una foto Galimberti-Fotogramma.

MILANO È morta ieri, nella sua casa milanese, Lalla Romano. Nata a Demonte, in provincia di Cuneo, l'undici novembre 1906, aveva compiuto 95 anni e da tempo era ammalata. La notizia della scomparsa è stata diffusa, in serata, dalla la sua casa editrice, l'Einaudi.

Poetessa, pittrice e narratrice, ha scritto libri che fanno ormai parte della storia della letteratura italiana: da «Tetto murato» del 1957 a «La penombra che abbiamo attraversato» del 1964 e «Le parole tra noi leggere» del 1969, con cui vinse il Premio Strega.

Nella vecchiaia era ritornata con passione alla pittura, come testimoniano varie mostre degli ultimi anni. A insegnarle a esprimere la sua creatività con pennelli e colori era statio Felice Casorati, al cui insegnamento Lalla Romano aveva abbinato i consigli dell'amico Ardengo Soffici.

«Assomiglia a un cardo selvatico»: Così Lalla Romano nelle parole dello storico dell'arte Lionello Venturi, che fu suo professore all'Università di Torino. Quella definizione che voleva esser forse velenosa (la scrittrice aveva rifiutato la corte del docente) ha poi finito per rivelarsi efficace, in grado di riassumere il carattere indipendente, orgoglioso e solitario di una donna che si è ritagliata uno spazio nella narrativa italiana del secondo '900.

Sono occorsi molti anni prima che Lalla Romano venisse compresa e accettata. A pochi, infatti, piacque «Le metamorfosi», il libro d'esordio del 1951 composto interamente di sogni: fatta eccezione per Pavese e Vittorini, i critici lo giudicarono scandaloso, mettendo in evidenza un presunto «disimpegno» in un momento che vedeva il trionfo della scuola neorealista. E miglior accoglienza non ottennero certo i successivi «Maria» (19563) o «Tetto murato» (1957), dove pure la realtà quotidiana aveva più spazio.

Fu, poi, senza dubbio una preconcetta ostilità nei suoi confronti che spinse la giuria del Viareggio a rifiutarle il premio nel 1964 per «La penombra che abbiamo attraversato» nonostante l'impegno in tal senso di Bobbio, Longhi, Montale, Piovene e Ungaretti. Eppure Contini aveva sostenuto senza mezzi termini che i libri di Lalla Romano, costruiti facendo leva su minuscoli frammenti di vita, su lampi di memoria, erano «piccoli capolavori». Neanche un'opinione tanto autorevole fu sufficiente: la scrittrice è rimasta a lungo inserita tra gli intimisti, tra i commentatori di una vita minuta considerata di scarso interesse sotto il profilo letterario.

Perché venisse unanimamente riconosciuta l'importanza del suo lavoro è stato necessario attendere l'edizione completa delle opere in due imponenti Meridiani Mondadori che l'hanno inserita nel ristretto elenco dei classici contemporanei. Allineati uno dopo l'altro, i romanzi si sono dimostrati altrettanti capitoli in un unico testo con venature autobiografiche, concepito in vista di un ben preciso obiettivo: catturare attraverso la limpidezza e la trasparenza della parola tutte le sfumature ambigue e misteriose che rendono l'esistenza interessante, drammatica e tuttavia godibile.

«Lalla Romano – sottolineava Cesare Segre introducendo i volumi delle opere – scrive per cogliere la verità, una verità che non si concede mai intera, bensì in occasioni, illuminazioni, epifanie. Questa verità non sussiste che nella memoria; la quale è così delicata che le parole possono deformarla, falsarla. Di qui l'importanza del tono, che è la cura maggiore, sul piano stilistico, di Lalla Romano».

Nonostante tutti i suoi libri siano in prima persona, il carattere autobiografico del racconto va ritenuto soltanto un punto di partenza. «La mia scelta – ha spiegato in un'intervista – verte sulle persone che ho amato e ammirato nella vita; nella scrittura sono personaggi». Il materiale autobiografico è dunque la base per l'invenzione e la ricerca letteraria, il perno intorno al quale ruota la struttura narrativa.

Se la centralità della memoria garantisce l'esattezza degli eventi proposti al lettore, la riflessione lievita sino ad abbracciare temi di portata generale. Si va dal resoconto flaubertianamente esatto dall'esistenza di un «cuore semplice» («Maria») all'analisi del rapporto spesso conflittuale tra madre e figlio («Le parole tra noi leggere»), del rapporto di coppia colto nel momento della scomparsa di uno dei coniugi («Nei mari estremi»), all'indagine sul complesso mondo dell'infanzia («La penombra che abbiamo attraversato»).

In alcune circostanze, poi, all'interno del libro sono confluiti materiali all'apparenza eterogenei – da vecchi compiti scolastici a lettere, fotografie o disegni – che hanno fatto da contrappunto alla scrittura vera e propria. In questo ambito sono da collocare, oltre a «Una giovinezza inventata», anche «Lettura di un'immagine», «Romanzo di figure» o «La traccia di Tatiana», dove vecchie o nuove istantantanee offrono la possibilità di rievocare antichi mondi ormai scomparsi o particolari momenti felici.

A differenza di altri autori contemporanei, Lalla Romano ha dunque sempre privilegiato l'idea di una lettura saldamente ancorata alla realtà, capace di dar conto dei sobbalzi del cuore o della mente senza diventar mai sentimentale. «Che la narrativa debba essere finzione è teoria molto diffusa tra le persone colte – ha spiegato –. Solo i semplici credono sia necessario essere veri. Io lo sono stata, sin troppo. A volte ciò che scrivo può sembrare mancanza di pudore, ma sono facce, citazioni, nomi necessari, tasselli di un mosaico. Io appartengo a quel genere di scrittori che pensa che chi scrive debba parlare di quello che sa, e l'unica cosa che sappiamo è la nostra esperienza».

Per più di quarant'anni Lalla Romano è rimasta fede a una poetica apparsa a lungo controcorrente, sulla quale ha costruito una ricerca stilistica rigorosa, senza mai piegarsi al vorticare delle mode. A parte quella di Natalia Ginzburg – sempre considerata «una maestra» –, non ci sono altre voci femminili nel secondo Novecento italiano che siano state in grado di acquisire questo timbro pacato e classico, dove il semplice e il complesso si rispecchiano l'uno nell'altro senza sovrapporsi.

Roberto Bertinetti

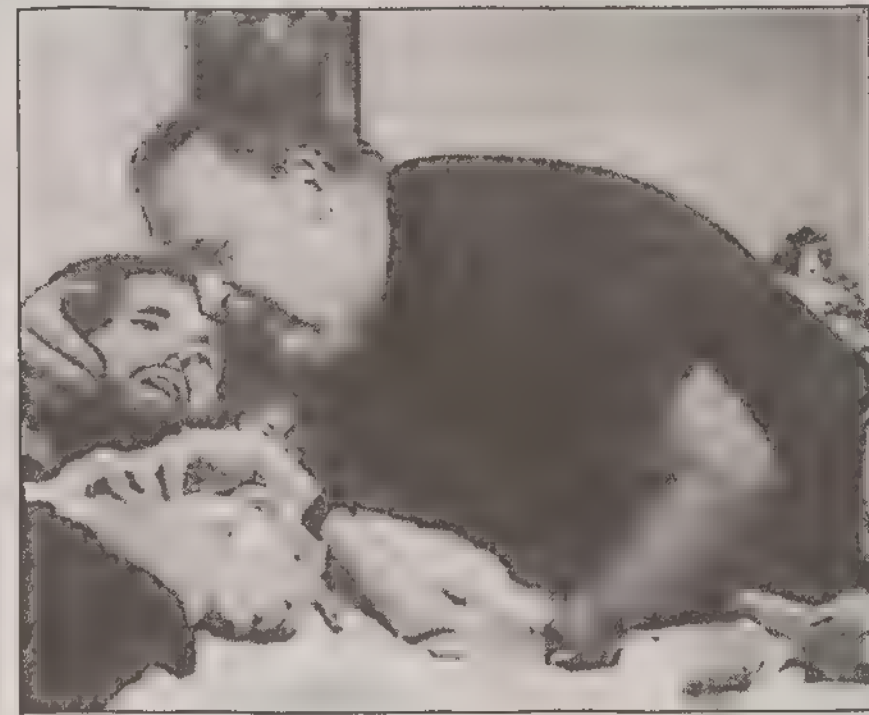
SCIENZA *A Trieste il Symposium, l'annuale appuntamento internazionale con i ricercatori dell'Icgeb*

Dove l'ingegneria genetica è chiamata a rapporto

Scienziati e studenti confrontano i risultati dei loro studi su malattie mortali come l'Aids

TRIESTE Prende un'emozione strana, a entrare in quei laboratori; l'istinto porterebbe a stare in punta di piedi, a non fiatare. Poi, quando si sente uno dei giovanissimi (la media è sotto i trent'anni) ricercatori chini sui microscopi chiamare confidenzialmente per nome il «professore» per antonomasia, Mauro Giacca, guru di questa piccola ma straordinaria realtà scientifica, l'atmosfera si stempera. Qui si sta lottando contro le più terribili malattie (l'Aids e la tubercolosi, tanto per fare degli esempi), ma si respira la stessa aria di un qualsiasi ambiente frequentato da giovani.

Siamo al Centro di Ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb), che opera all'interno dell'Area science park, dove fra ieri e oggi si articola il Symposium, l'annuale appuntamento scientifico con cui i ricercatori espongono i principali risultati conseguiti nell'ultimo anno. Giunto alla sesta edizione, il Symposium ha la caratteristica peculiare, in sintonia con eventi simili che si verificano nel resto del mondo, di vedere la partecipazione sul medesimo piano di scienziati affermati a livello internazionale e di giovani studenti di dottorato, che si confrontano sugli argomenti delle loro ricerche. A corredo, la distribuzione dell' Icgeb Activity report, 130 pagine che raccontano questo piccolo mondo situato a pochi chilometri dal centro di Trieste.

Qui sono impegnate più di 160 persone, 120 delle quali direttamente coinvolte nella ricerca. Ogni anno vengono conferite, a cura dell'Icgeb, una ventina di borse di studio post dottorali a scienziati provenienti da una cinquantina di Paesi e finanziate ricerche avanzate nel campo della biologia molecolare per un importo complessivo di un miliardo di lire. Negli ultimi cinque anni, l'Icgeb ha pubblicato più di 800 lavori scientifici su riviste internazionali di prestigio e ottenuto 13 brevetti, diventando un Centro di riferimento per la ricerca in biologia molecolare a livello internazionale. «A questo proposito - dice subito Mauro Giacca, docente di Biologia molecolare alla normale di Pisa, all'Area science park responsabile del gruppo che si occupa di medicina molecolare e medico - vorremmo che la città seguisse più da vicino le fatiche di questi giovani, che stanno lavorando con successo». Giacca è soddisfatto, ma blocca subito eventuali ingiustificati entusiasmi: «Non abbiamo scoperto ancora nulla di definitivo, non esiste l'antidoto alle malattie più gravi, ma stiamo seguendo delle strade che sappiamo essere esatte per contribuire a scoperte che potrebbero essere decisive».

Un ricercatore scientifico. Accanto la foto di Oliviero Toscani che raffigura la morte di un ragazzo malato di Aids.

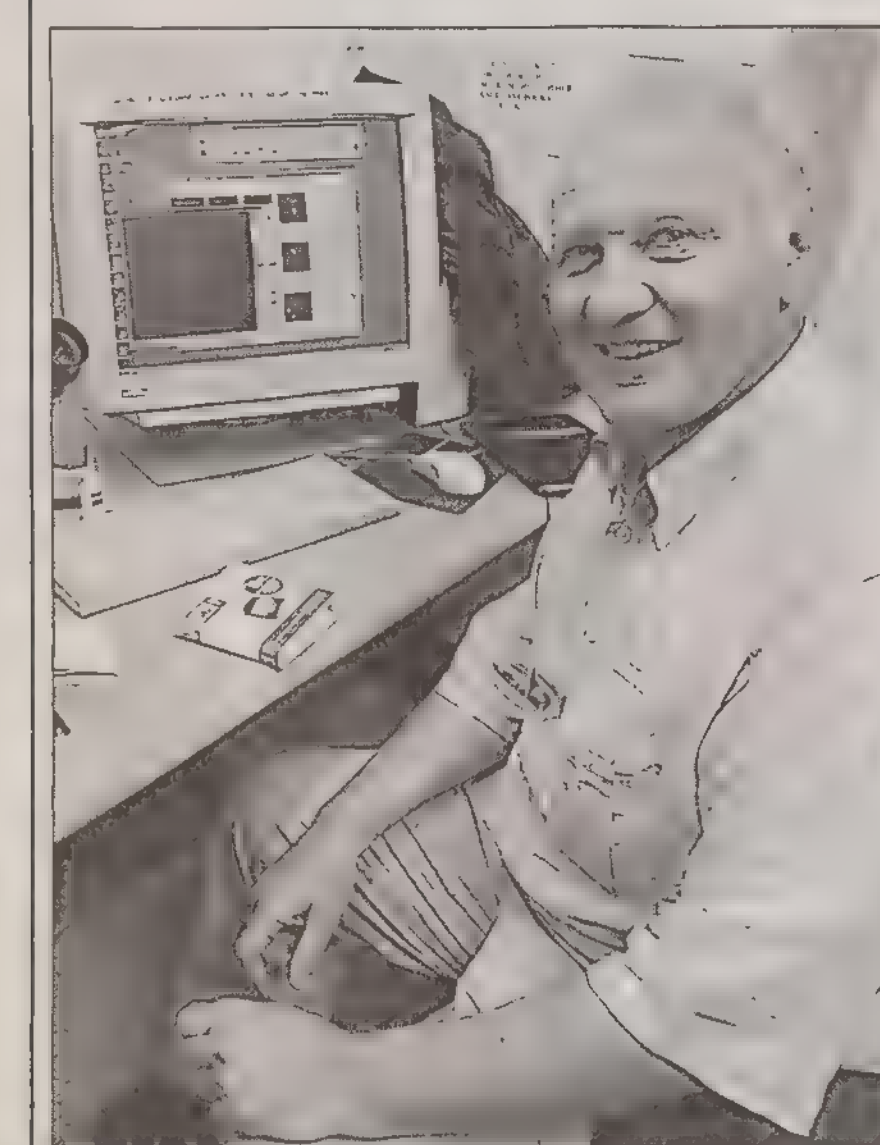
Ed eccole queste novità, a cominciare dalla lotta alla tubercolosi, che sta ritornando a preoccupare l'Italia e l'Europa, introdotta dai flussi migratori e dalla diffusione sempre più ampia dell'Aids: «Stiamo individuando alcune delle proteine del batterio della tubercolosi - racconta - che sono capaci di annullare le difese immunitarie dell'organismo. Quando saremo in grado di combattere efficacemente contro questo batterio avremo compiuto un grosso passo in avanti, perché sapremo come annullarlo». Poi, l'Aids: «Il virus dell'Aids chiamato "Tat" si replica assimilando, potremmo dire così per semplificare, energie vitali dell'organismo umano, in particolare altre proteine. Quando sapremo come avviene questa sorta di accoppiamento - aggiunge Giacca - probabilmente potremo andare alla ricerca della creazione di un farmaco che impedisca quest'unione e, di fatto, annullare le potenzialità del virus dell'Aids».

Ma, come si sa, le malattie che uccidono di più in Europa sono quelle all'apparato cardiovascolare. In questo campo si sta sviluppando enormemente l'ingegneria genetica: «Stiamo sperimentando sui ratti una teoria assolutamente nuova - spiega il responsabile del gruppo - che consiste nell'inserire nell'organismo un gene che è capace di creare nuovi vasi sanguigni. Solitamente, sulle persone che hanno difficoltà cardiocircolatorie si interviene in due sole maniere, o allargando le arterie o utilizzando un by-pass. Ma queste soluzioni non sono sempre efficaci, oppure non possono essere effettuate su tutti i pazienti, indistintamente. Diventa essenziale poter pensare a un gene che, spontaneamente, aumenta la rete dei vasi sanguigni, originando una sorta di "by-pass naturale". Finora ci siamo dovuti fermare ai ratti, perché negli esperimenti è difficile controllare lo sviluppo dei vasi, per cui talvolta assistiamo a dei fenomeno paradossali. Per questi motivi non possiamo ancora iniziare la sperimentazione sull'uomo, ma verrà il momento in cui saremo in grado di fare anche questo».

Ugo Salvini

Il direttore Francesco Baralle sulle applicazioni pratiche delle ricerche in corso mette un freno al sensazionalismo

Scenari da fantascienza? Sono ancora un'utopia

Dal genoma alla clonazione umana ce ne corre. Per ora si studiano la prevenzione e la cura delle patologie

Francesco Baralle fotografato da Marino Sterle.

TRIESTE Scenari da fantascienza, con uomini e donne che scelgono di riprodursi clonandosi, o mettono al sicuro in una banca dati i loro organi - ricostruiti attraverso una cellula - per poterli utilizzare in caso di bisogno. È generalmente così, anche grazie al cinema e alla letteratura, che l'uomo comune si immagina gli scenari prossimi venturi dell'ingegneria genetica e delle biotecnolgie. Un'idea un po' romantica, che in realtà corrisponde assai poco agli studi e alle ricerche in corso in una delle strutture italiane più all'avanguardia in questo campo, il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie (Icgeb), con sede a Padriciano, una manciata di chilometri da Trieste.

Oggi e domani scienziati affermati, insieme con giovani studenti di dottorato, si confrontano in un simposio sui risultati del loro lavoro: dalla ricerca molecolare sulla struttura e il funzionamento delle proteine e del genoma, a problematiche di interesse medico, come lo studio sui meccanismi alla base dell'insorgenza dei tumori e sulla terapia genica delle malattie cardiovascolari. «In sostanza - spiega Francesco Baralle, 57 anni, argentino, direttore del centro - si tratta di tracciare una sorta di bilancio dell'attività di un anno. Si discute, si incoraggia il dibattito e il confronto sulle diverse specialità, che non sono solo le ricadute in medicina del nostro lavoro, ma anche le ricerche sulla biologia molecolare e i suoi aspetti strutturali, un settore molto vicino alla fisica».

Alla maggior parte delle persone, però, interessano le applicazioni pratiche delle vostre ricerche...

«Si sono fatti dei progressi molto interessanti nel campo della terapia genica. In particolare per le malattie cardiovascolari, per le quali si sta studiando la possibilità di introdurre dei geni nel cuore per rivascolarlo dopo un infarto o dopo un intervento di angioplastica. Altri argomenti del simposio sono lo studio di nuovi metodi per prevenire la crescita dei batteri. Puntando su nuove famiglie di antibiotici che abbiano bersagli di azione precisi. E ancora, le ricerche per aumentare l'efficenza delle cellule di difesa del nostro corpo. Si tratta però soltanto di ricerca e non ancora di applicazione pratica sull'uomo. Anche se i mass-media tendono ad enfatizzare questi argomenti, facendoli apparire più a portata di mano di quello che sono».

Oggi la ricerca sul genoma umano è in fase avanzata. Se ne conosce la struttura, si sa come è fatto. Bisogna solo capire come funziona Da qui alla clonazione umana il passo e breve. Tanto più che in America molte di queste ricerche sono delegate anche a strutture private. Lei cosa ne pensa?

«Penso che sarebbe una pazzia se questi studi fossero affidati interamente ai privati. Non c'è nulla di male, in una ricerca, a considerarne la ricaduta economica. Ma non sempre questa è scontata. Quindi è importante che su argomenti scientifici di un certo calibro si lavori sia sul binario privato che su quello pubblico. La ricerca sulle cellule staminali è molto importante. Ma vanno ancora gettate le basi per una sua futura applicazione. Dobbiamo capire, in sotsnza, se è possibile creare dei tessuti per rimpiazzare quelli malati. Da qui al concetto di creare una persona nuova, ce ne corre...».

Eppure, c'è già qualcuno che sogna di mettere in «banca» il suo fegato o i suoi reni, per non dover chiedere nulla a nessuno in caso di un trapianto... «È ancora fantascienza. Meglio limitarsi, per ora, a studiare la prevenzione e la cura delle malattie. Posso capire lo sforzo degli scienziati nella ricerca delle cellule staminali e nella differenziazione dei tessuti. Ma dire che si possano creare delle banche di organi è irresponsabile perchè le nostre conoscenze non ci dicono che sarà possibile, nè che sarà più utile di un normale trapianto».

m.ne.

MILANO È morta ieri a Milano Gina Cigna, grande interprete della «Gioconda» di Amilcare Ponchielli e della «Turandot» di Giacomo Puccini. Aveva 101 anni. Circa dieci giorni fa, la grande cantante era stata ricoverata al Policlinico per difficoltà cardiache e respiratorie. La notizia del decesso è stata resa nota dal nipote.

Per un critico esigente come Paolo Isotta, Gina Cigna è stata «una delle più grandi cantanti mai vissute», anche se calcò i palcoscenici lirici per soli 20 anni, tra il suo debutto alla Scala nel 1927 e l'incidente d'auto che la costrinse a troncare una fortunata carriera al suo culmine, nel 1947. Da allora dedicò la sua vita e mise tutta la sua esperienza e qualità al servizio degli altri, divenendo maestra celebre e celebrata di generazioni di cantanti.

MUSICA *È morta ieri a Milano la grande interprete lirica. Nata da padre italiano e madre francese, aveva 101 anni*

Gina Cigna, una voce nella leggenda

Aveva esordito giovanissima alla Scala e nel ruolo di Turandot non conosceva rivali

La notizia della morte di Gina Gigna non provocherà certo l'onda emotiva che accompagnò la scomparsa della Callas: le circostanze sono decisamente meno drammatiche e i suoi fasti canori talmente lontani nel tempo che sono ormai rari i possibili testimoni.

Era una leggenda vivente e deteneva un primato insuperabile, quello della longevità, essendo nata nel 1900, quasi coetanea di artiste che appartengono al passato remoto e scomparse da decenni, quali Kirsten Flagstad e Toti Dal Monte.

Nata in un sobborgo parigino da padre italiano e da madre francese, aveva studiato al Conservatorio di Parigi conseguendo un ambito «premier prix» in pianoforte, disciplina in cui ebbe sempre a eccellere e di cui approfittò per corroborare la sua attività didattica che ebbe a svolgere presso istituzioni prestigiose, quali l'Accademia Chigiana di Siena.

Appariva un concentrato di virtù artistiche poiché, accanto allo studio dello strumento preferito ebbe a frequentare l'Accademia di pittura, ma la natura l'aveva favorita anche elargendole una bellissima figura e un volto dall'ovale perfetto.

Gina Cigna in due foto che la ritraggono in momenti diversi della sua vita.

Si dette al canto per puro diletto, eppure ebbe a debuttare giovanissima alla Scala di Milano, un teatro che di solito segna il punto d'arrivo nell'ambiente della lirica.

Arrivata nella metropoli lombarda, ebbe occasione di farsi ascoltare da Toscanini che senza esitazioni la fece debuttare di lì a qualche mese nel «Faust». Era il dicembre del 1928.

Dopo quello della Scala i suoi palcoscenici furono sparsi in tutto il mondo. In uno dei suoi scritti, alcuni impietosi, Lauri Volpi non le risparmiò critiche e arrivò a definirla un «pacco postale». Fu una delle leggende che accompagnarono la sua esistenza, risalente a un episodio degli anni Trenta, allorché, dopo una recita de «Un ballo in maschera» a Firenze, ebbe l'ardire di mettersi in viaggio e di guidare personalmente l'automobile fino a Venezia dove era attesa la sera successiva da una «Gioconda». All'epoca anche un episodio milanese fece scalpore: dopo quattro recite consecutive fra «Isabeau» e «Traviata» alla Scala affrontò, senza concedersi un giorno di riposo, una «Francesca da Rimini» a Firenze.

Fu Turandot per antonomasia, sfoggiando nella tessitura impervia di questo ruolo pucciniano suoni argentei e potentissimi. Ne indossò il costume, e volle acquistarne di originali nelle sue frequenti visite a San Francisco, toccando il record di quattrocentonovantatre volte, sempre apparendo investita nella parte, lontana e quasi intoccabile. Divenne una delle cantanti più ammirate e corteggiate. Le furono dedicate poesie, fu fatta oggetto di poemi, le furono regalate dimore lussuose e un paio di chiavi le giunse anche da un anonimo. Spesso, anche a latitudini nordiche, dovette rimandare il sospirato sonno per sorbirsi lunghe serenate.

Fu una carriera singolare la sua, durata non più di vent'anni, ma vissuta con enorme intensità. Si affermò in un repertorio vastissimo, comprendendo suoli anche antitetici, ma la sua voce, capace di emettere oltre ad acuti squillanti di grande purezza ed estensione, anche suoni delicati, si trovò a proprio agio nelle opere che esigono particolare resistenza vocale.

Festeggiata al Ridotto della Scala in occasione dei suoi novant'anni, così commentò l'avvenimento: «Quando si arriva a una certa età non c'è nulla da nascondere. Da giovane ebbi l'idea di aggiungere un codino all'ultimo zero della mia data di nascita che divenne 1906. Poi pensai che fra qualche anno sarei stata costretta a cambiare lo zero in nove... Adesso sono tranquilla e dico semplicemente di essere nata nel 1900, lo stesso anno di "Tosca"!».

Claudio Gherbitz

Alla sua casa discografica Masini chiede due miliardi

ROMA Marco Masini fa causa alla sua casa discografica, la Bmg Ricordi. Il cantautore toscano ha infatti affidato al suo avvocato, Andrea Pietrolucci, il mandato per contestare alla casa discografica «l'invalidità e, comunque, la risoluzione per inadempimento grave» del contratto discografico attualmente in corso. La richiesta di risarcimento danni avanzata contro la multinazionale tedesca - informa in una nota l'ufficio stampa del cantante - supera i due miliardi di lire.

Masini contesta alla Bmg Ricordi, fra l'altro, di «non aver adempiuto alle proprie obbligazioni promozionali e pubblicitarie in relazione agli ultimi album», e di «non avere in alcun modo tutelato la sua persona nei rapporti con i mass media, nonostante le esplicite pattuizioni contrattuali e le chiare norme d'uso». «Inadempimenti gravissimi - conclude la nota - che hanno portato l'artista a subire non solo una forte contrazione delle vendite». Masini è stato infatti invitato da Adriano Celentano in una delle puntate dello show su Raiuno per parlare delle dicerie sul suo presunto ruolo di «iettatore».

RASSEGNA *Concerti ed eventi scandiranno i mesi di luglio e agosto a Passariano*

Una lunghissima «Estate in Villa», grandi firme

Attesissime le esibizioni di Raina Kabaivanska e di Franco Battiato

UDINE Sarà il concerto di Raina Kabaivanska, soprano d'origine bulgara e di fama internazionale, ad aprire il primo luglio a Passariano l'edizione 2001 della rassegna «Estate in Villa», la tradizionale carrellata di spettacoli che viene promossa ogni anno dalla Pro Loco Villa Manin in cordata con l'Ente Regionale Teatrale, il Comune di Codroipo, la Regione e la Provincia di Udine.

Il recital d'inizio stagione verrà presentato, come tutti gli spettacoli quest'anno, nell'ampio ed elegante spazio antistante la villa.

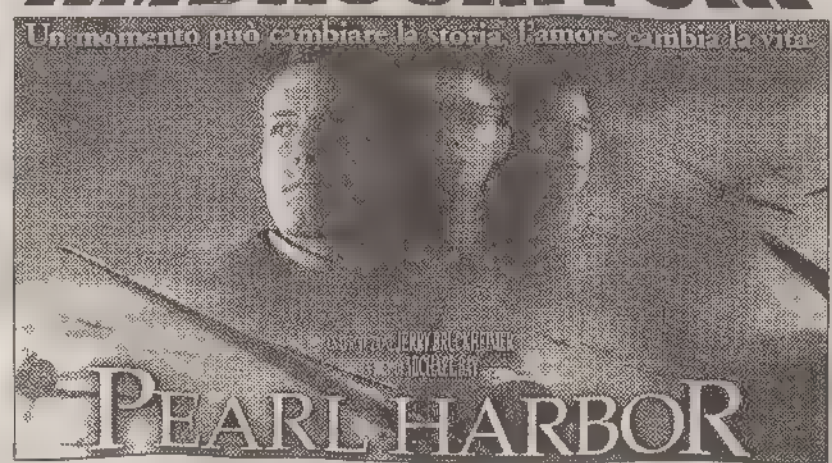
Oltre alla performance della Kabaivanska, che rappresenta il gran finale del seminario di bel canto tenuto dall'artista in Villa con il coordinamento artistico del maestro Davide Liani, il calendario è punteggiato di altre date importanti. A cominciare dall'attesissimo concerto di Franco Battiato, che il 25 luglio a Passariano sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Padova per l'unica tappa nel Nordest del «Ferro battutò tour». A seguire, il 31 luglio un altro appuntamento imperdibile, quello con il celebre gruppo portoghese Madredeus, uno dei più rappresentativi e innovativi della tradizione popolare lusitana, reso ancor più famoso dalla partecipazione al film «Lisbon Story» di Wim Wenders. L'ensemble di Lisbona farà in Villa l'unica tappa nazionale, portato in Friuli anche grazie alla proficua collaborazione tra la Pro Loco e l'associazione Euritmica di Udine.

Il 9 agosto sarà la volta dei La Crus, la bamd sarda che ha vinto il Premio Tenco 1995, che si è affermata recentemente nel campo del riarrangiamento e della contaminazione dei brani classici della canzone d'autore italiana, e che è reduce dal successo dell'ultimo cd, «Crocevia nuovo».

Sul versante teatrale, per l'Estate in Villa si rinnova l'appuntamento con «Figure nel parco», vetrina internazionale del teatro d'animazione curata dall'Ert e diretta da Roberto Piaggio. Ogni domenica, gli angoli più suggestivi del parco si accenderanno di note e colori. Una vera chicca è in programma, poi, per il 20, 23 3 24 luglio: grazie alla sinergia con la Biennale di Venezia sarà di scena «Spinach spinach», l'ultima creazione

Franco Battiato

di uno dei più quotati compositori del panorama musicale contemporanea, Arturo Annecchino, che ha tratto una sorta di operina buffa versione post-moderna contaminando la musica e il canto con il linguaggio del fumetto, e ispirandosi in particolare alle strisce e ai cartoni di Braccio di Ferro. Ad eseguirla sarà il Faust Ensemble, valente formazione fondata da Peter Stein.

Non mancheranno altri appuntamenti con la musica classica: l'8 e il 22 luglio, concerti del pianista Giorgio Lovato e del violoncellista Michael Flaksman (al termine dei rispettivi masterclass in Villa). Il 29 luglio, invece, la IX Sinfonia di Beethoven sarà interpretata a Passariano dall'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia per la bacchetta del maestro Ezio Rojatti.

Alberto Rochira

CINEMA *Dal 26 luglio al 4 agosto al Teatro Tenda di Gorizia*

Alex Infascelli, debutto vincente al ventennale Premio Amidei

GORIZIA Alex Infascelli con il film «Almost Blue» ha vinto il premio alla migliore opera prima, assegnato nell'ambito del Premio «Sergio Amidei» alla migliore sceneggiatura. Il regista, che della pellicola è anche sceneggiatore insieme a Sergio Donati, ritirerà il premio sabato 27 luglio al Teatro Tenda in Castello.

Gabriele Muccino con gli attori de «L'ultimo bacio».

Lo staff organizzativo dell'associazione «Sergio Amidei», che realizza il festival insieme al Comune, ha diffuso il calendario definitivo della manifestazione, in programma da giovedì 26 luglio a sabato 4 agosto. L'apertura sarà affidata fuori concorso al film «Concorrenza sleale» di Ettore Scola, giurato dell'«Amidei», che sarà ospite insieme allo sceneggiatore Furio Scarpelli. Il 27 sarà al Tenda Francesca Comencini per accompagnare il suo film «Le parole di mio padre», inserito tra le otto opere che si contenderanno il Premio Amidei.

Le altre pellicole in gara sono «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino (il 29), «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, ospite all'Amidei il 30, «Il gusto degli altri» di Agnes Jaoui (il 31), «Placido Rizzotto» di Pasquale Scimeca (il 1.o agosto), «La stanza del figlio» di Nanni Moretti (il 2), «Grazie per la cioccolata» di Claude Chabrol (il 3) e «Billy Elliot» di Stephen Daldry (il 4).

Due le proiezioni in seconda serata fuori gara, il 30 e il 31, con «La comunidad» di Alex De La Iglesia e «Sangue vivo» di Edoardo Winspeare. A completamento del cartellone è prevista una rassegna di cortometraggi per una ricognizione puntuale sul meglio della produzione cinematografica «breve». In occasione del ventennale del festival, sarà pure realizzato un catalogo con fotografie e testimonianze per ripercorrere le tappe più significative di due decenni di Premio Amidei a Gorizia.

d.vod.

Per il cd «One Love»

Disco di platino per Bob Marley a vent'anni dalla sua morte

ROMA A vent'anni di distanza dalla sua scomparsa, avvenuta a Miami l'11 maggio 1981, la musica e lo spirito di Bob Marley sono più vivi che mai. Lo dimostra il fatto che a poco più di un mese dalla pubblicazione, l'antologia di Marley dal titolo «One Love: the very best of Bob Marley & the Wailers» è già disco di platino in Italia. L'album ha venduto due milioni di copie nel mondo.

E proprio oggi ricorre l'anniversario del mitico concerto che il re del reggae tenne allo stadio di San Siro nel 1980. Ottantamila persone seguirono l'evento rimasto ancora vivo nella memoria collettiva.

Il rivoluzionario rasta, l'uomo che inventò il reggae e lo portò di fronte al pubblico europeo e americano, è oggi probabilmente uno degli artisti più famosi del mondo, l'unico del quale si può parlare con un senso di «world music».

APPUNTAMENTI

Venerdì, a Trieste, concerto di Rocky Roberts

Un «Ombra di luna» si allunga su San Vito al Tagliamento A Palmanova ritorna «Koi(o)né»

TRIESTE Venerdì 29 giugno alla Pizzeria Ausonia serata in musica con Rocky Roberts.

Dal 4 al 9 luglio al Cinema Ariston di Trieste è in programma il festival «Maremetraggio», dedicato ai cortometraggi.

Lunedì 2 luglio, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella il ciclo dei «Concerti d'estate», organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali, si concluderà con il recital della pianista napoletana Mariangela Vacatello.

PORDENONE Oggi, alle 21, nella chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento prove aperte dello spettacolo «Ombra di luna» con il gruppo «Arcipelago circo teatro».

CODROIPO Fino a domenica, a Villa Manin di Passariano, il soprano Raina Kabaivanska tiene uno stage sul «bel canto», che si concluderà con il concerto dei finalisti, accompagnati dal pianista Giorgio Lovato e dal violoncellista Michael Flaksman.

GORIZIA Sabato 30 giugno, alle 20.30, nella Chiesa di San Giacomo a Redipuglia sarà proposto l'oratorio di Marco Podda «Tra le acque», che completa la trilogia intitolata «La mia terra». Con la Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, il Coro Elianico di Fogliano di Redipuglia, il coro Vox Pacis e il Kodesh Vechol Group.

PALMANOVA Oggi, alle 20.45, al Teatro «Gustavo Modena» ritorna in scena la satira di «Koi(o)né» del Teatrino del Rifo.

LIGNANO Al Kursaal Club di Lignano, il primo luglio, Fabio De Luca di Weekendance (RadiodueRai).

VENETO Da domani a sabato, al Teatro Verde alle 21.30, la Biennale di Venezia, settore danza, presenta il flamenco urbano di Furia.

SLOVENIA Il 3 luglio alle 21, al Krizanke di Lubiana, concerto di John McLaughlin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Lo zingaro barone»: prima rappresentazione 30 giugno ore **20.30**; repliche: 10, 13 e 19 luglio ore **20.30**, 1 e 15 luglio ore **18.** Vendita biglietti à Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Grease»: Sala Tripcovich. Prima rappresentazione 4 luglio ore **20.30**; repliche: 5, 6, 7 luglio ore **20.30**, 8 luglio ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». I CONCERTI D'ESTATE in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital della pianista Mariangela Vacatello. Lunedì 2 luglio, ore **20.30**, Sala Auditorium del Museo Revoltella. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - 'CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30.** Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Asi es la vida... (Questa è la vita)» di Arturo Ripstein. V.m. 14. Venerdì: «Fast food, fast women».

EXCELSIOR. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Ritorno a casa» di Manoel de Oliveira. Selezione ufficiale Festival di Cannes 2001.

GIOTTO 1. Riposo. Da **venerdì:** «La vendetta di Carter» con S. Stallone.

GIOTTO 2. Riposo. Da **venerdì:** «Urban legende».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anal mania».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek», il cartoon più divertente ed irriverente!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama». Di John Boorman con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»). Tratto dal romanzo di John Le Carré.

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A mia sorella!». Il nuovo film choc di Catherine Breillat, la scandalosa regista di «Romance». In concorso a Berlino. Vietato 18. Ult. giorno.

NAZIONALE POKÉMON. Alle **16.15** e **18:** «Pokémon 3». Ult. giorni. **A sole L. 9000.**

SUPER. 20.20, 22.15: «L'ultimo bacio». **A sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20, 22: «Il mistero dell'acqua» di Kathryn Bigelow con Sean Penn, Elizabeth Hurley.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10 «Men of honor» (L'onore degli uomini) con R. De Niro. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Bread and Roses» di Ken Loach, con Adrian Brody, Elpidia Carrillo. Il sovversivo Ken Loach sbarca a Los Angeles ed ecco che scoppiano scioperi a oltranza... pane, rose e conquiste sociali. Solo oggi. **Domani:** «Grazie per la cioccolata» di Claude Chabrol.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La carica dei 102» un altro colpo di coda della Walt Disney per far divertire tutta la famiglia con Glenn Close.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «Digimon il film»; ore **22.30:** «Dracula Legacy» con J. Lee Miller, G. Dutler.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «L'ultimo bacio». Ingresso lire 8000.

Sala blu. 20, 22.15: «Urban legend n. 2». Ingresso L. 8000.

Sala gialla. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18, 20, 22.10: «Boys and girls». Ingresso lire 8000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor». Ingresso lire 8000.

Timperi debutta, domani sera su Raiuno, in «Sette per uno»

La nuova sfida di Tiberio

Nel gioco estivo di Jocelyn coinvolta anche Ela Weber

Ma lei non si sbilancia

La 7 corteggia Serena Dandini

ROMA «Il mio rapporto con La 7? È di osservazione, nel senso che la osservo». Scherza Serena Dandini parlando della nuova rete di Roberto Giovalli, che non fa mistero di corteggiarla. «Per ora ho visto un quiz in cui regalavano un anno di Viagra... Vediamo se è veramente nuova. Comunque non ho venduto i diritti dell "Ottavo nano" alla 7».

Nel futuro della Dandini e del suo team ci potrebbe essere invece un programma di cultura in prima serata per la Rai: »Mi piacerebbe molto - ha detto la conduttrice - provare a parlare di cultura al di fuori degli schemi consueti, al di là dei lustrini o della seriosità estrema».

ROMA Raiuno ha perso gli occhioni azzurri della tigre albina, ma ha guadagnato quelli altrettanto chiari di Tiberio Timperi in prima serata. L'ex giornalista, da domani sera alle 20.55, sarà al timone della terza edizione di «Sette per uno», il gioco estivo ideato da Jocelyn.

«Per la gioia di tutti gli animalisti la tigre non c'è più - esordisce l'autore, pronto a dirigere la prossima edizione di "Domenica in" - però abbiamo la sirena di "In bocca al lupo!", Daniela Battizzocco». Nella prima puntata, nei panni di un novello principe azzurro, Carlo Conti, che l'ha tenuta a battesimo nel preserale, arriverà nello studio di Mirabilandia per ridare le gambe alla bionda ragazza, mamma da due mesi. Timperi sarà affiancato da due veterane della trasmissione, Ela Weber e Raffaella Bergè, inviata in esterni.

«È un po' la somma di tutto quello che ho fatto sinora - spiega Timperi, debuttando in prima serata - qualcuno ha detto che sono troppo flemmatico per condurre un gioco così dinamico, ma forse avrà modo di ricredersi».

Solitamente squadra vincente non si cambia, ma Gigi Sabani, che aveva condotto le prime due edizioni di «Sette per uno», è impegnato su altre reti.

Ela Weber

Anche quest'anno ogni concorrente si esibirà nella sua specialità, ballo, canto, illusionismo, arte circense, ma anche sport minori come il pattinaggio o le arti marziali, e al termine di ciascuna puntata lo sfidante più votato dal pubblico in studio avrà la possibilità di superare la «prova del fuoco».

«Le prove finali che realizzo - spiega Jocelyn - sono tutte ispirate alla paura che l'uomo ha di alcuni elementi naturali».

E Timperi la prova del fuoco l'ha già superata? «Come diceva Eduardo De Filippo, gli esami non finiscono mai. Sono diventato giornalista, poi ho superato l'esame con Emilio Fede, dopo quello con Michele Guardì, infine la fiction».

«Ricominciare», però, chiuderà i battenti prima del previsto: «Mancano trenta puntate, la serie è sospesa - precisa Timperi - peccato, perchè quattro, cinque mesi sono pochi per capire se una lunga serialità va bene«.

E così Jocelyn si avvia verso un'altra sfida. Forse, un giorno, qualcuno dovrà ricordarsi di tutti gli spettacoli da lui inventati per la tivù.

OGGI IN TV

Su Raitre, «Per legittima accusa»

Avvocato, la cerca un astuto assassino

I film

«**Per legittima accusa**» (1993) di Sidney Lumet, con Rebecca De Mornay (*nella foto*), Don Johnson e Jack Warden sono (Raitre, ore 20.50). Una giovane e ambiziosa avvocatessa accetta di difendere un perditempo, accusato di uxoricidio. Se ne pente subito, ma il giudice la costringe a continuare la difesa. La donna si trova così incastrata, con false prove, da un pericoloso assassino.

«**Simpatici e antipatici**» (1998) di Christian De Sica, con Christian De Sica, Gianfranco Funari, Simona Izzo (Canale 5, ore 21). Un circolo sportivo della capitale è ritrovo di un'umanità varia e chiacchierona: dal presidente evasore al marito fedifrago.

«**Romantici equivoci**» (1997) di Glenn Gordon Caron, con Jennifer Aniston, Kevin Bacon (Italia 1, ore 20.45). Per compiacere il proprio capo un pubblicitario di New York finge di essere fidanzato con un timidone che un giorno, per caso, diventa eroe.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 22.45

«Asterics sottolinea» sull'eutanasia

Due storie emblematiche della querelle che da sempre divide scienza e coscienza sul problema dell'eutanasia fanno da sfondo all'ultima puntata di «Asterics sottolinea», in onda su Italia 1, intitolata «Diritto o delitto?».

Raitre, ore 23.20

Le «Sfide» di Alessandro Del Piero

«Speciale Alessandro Del Piero» a «Sfide», il programma di Simona Ercolani e Giovanni Filippetto, in onda su Raitre. La carriera di Del Piero, originario di San Vendemiano, in provincia di Treviso, viene ripercorsa in una lunga intervista a lui, alla madre e al fratello, ai suoi amici di sempre, agli allenatori e ai compagni.

Raire, ore 11.10

«Cominciamo bene estate» a Trieste

Nella puntata di «Cominciamo bene estate», il programma quotidiano di Raitre, Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico discuteranno della casa: meglio acquistarla o prenderla in affitto?. Pino Strabioli ne parlerà da Trieste dove, in compagnia di Mal dei Primitives e della sua famiglia, presenterà le storiche Marionette di Podrecca. Come di consueto i telespettatori potranno intervenire in diretta, chiamando il numero verde 800-550269.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Corona e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.30 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 NAPOLI SOLE MIO. Film (commedia '58). Di Giorgio Simonelli. Con Titina De Filippo, Tina Pica.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA
15.00 ALTA SOCIETA'. Film (commedia '56). Di Charles Walters. Con Grace Kelly, Bing Crosby.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 PIAZZA LA DOMANDA
20.55 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Tf.
22.55 TG1
23.00 LA TRAVIATA A PARIS - MAKING OFF
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: GIORGIO MONTEFOSCHI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 IL SEGRETO DELLO SPARVIERO NERO. Film (avventura '61). Di Domenico Paolella. Con Lex Baker, Livio Lorenzon.

RAIDUE

6.25 TERAPIA D'AMORE
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 ELLEN. Telefilm
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Tf.
15.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.15 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ROCKY II. Film (drammatico '79). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire
23.00 LIBERO - IL RITORNO DEI BUONI SENTIMENTI. Con Paola Cortellesi.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 DIAMANTI MALEDETTI. Film tv (azione '96). Di David Giancola. Con Linda Ljoka, Michael J. Valentine, Sean Donahue.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' L'HA DETTO LA TIVVU'
9.15 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.30 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
11.10 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (PRIMA PARTE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.30 L'ISOLA DI RIMBA
14.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (SECONDA PARTE)
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 TUFFI: FINA DIVING GRAND PRIX
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Tornado Frances"
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 PER LEGITTIMA ACCUSA. Film (thriller '93). Di Sidney Lumet. Con Rebecca De Mornay, Don Johnson.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 SFIDE
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una casa tutta per noi" (prima parte)
9.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Caccia al microchip"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Topo da biblioteca"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Corky il lupo"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LA STORIA DI ELLEN. Film tv (drammatico '96). Di Jan Egleson. Con Crystal Bernard, Esai Morales.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 SIMPATICI & ANTIPATICI. Film (commedia '98). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Gianfranco Funari, Leo Gullotta.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 SWITFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Sull'orlo del precipizio"
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un medico che fa l'indiano"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Voglia d'avventura" (prima parte)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
10.30 ROBIN HOOD IN INTERNET. Film tv (fantastico '96). Di Michael Kennedy. Con Devon Sawa, Sarah Chalke.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.30 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
14.00 BELLAVITA. Con Cristina Stanescu.
14.30 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE
15.00 DAWSON'S CREEK. Tf.
16.00 FANCY LALA
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Tf.
17.30 BAYWATCH. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
18.58 IL CASO DI VITTORIO FELTRI - ULTIMA PUNTATA
19.00 REAL TV
19.30 DRAGON BALL
20.00 LE PIU' BELLE DI SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ROMANTICI EQUIVOCI. Film (commedia '97). Di Glenn Gordon Caron. Con Jennifer Aniston, Jay Mohr, Kevin Bacon.
22.45 ASTERICS SOTTOLINEA - ULTIMA PUNTATA
23.50 HIGHLANDER. Telefilm
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm
2.00 INNAMORATI PAZZI. Tf.
2.30 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE (R)
2.55 I-TALIANI. Telefilm. "Oggi sposi"
3.20 TUTTI IN PALESTRA. Telefilm.
4.55 ZANZIBAR. Telefilm. "Talent scout"
5.20 NON E' LA RAI
6.20 TALK RADIO
6.25 HELENA. Telefilm. "Posta del cuore"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.00 SUPERPARTES
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Il passato degli uomini"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.40 IL GRANDE CAPITANO. Film (biografico '59). Di John Farrow. Con Robert Stack, Bette Davis.
18.00 HUNTER. Telefilm. "La regina della neve"
18.55 TG4
19.35 JET SET. Con Emanuela Folliero.
19.50 COLOMBO. Telefilm. "Scacco matto a Scotland Yard" (prima parte)
20.45 CIELO DI PIOMBO ISPETTORE CALLAGHAN. Film (poliziesco '76). Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Tyne Daly.
22.35 A WONG FOO, GRAZIE DI TUTTO, JULIE NEWMAR. Film (commedia '95). Di Kidron Beeban. Con Wesley Snipes, Patrick Swayze.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CARO AMICO HAROLD. Film (drammatico '70). Di William Friedkin. Con Kenneth Nelson, Frederick Combs.
3.10 COME TU MI VUOI. Film (commedia '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas, Eric Von Stroheim.
4.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 DOCUMENTO NATURA (R). Documenti.
5.30 CHI MI HA VISTO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 MANGO. Con Ada Toure'.
9.00 ZENGI. Con Vichi Martinez.
10.00 SI O NO. Con Dado Coletti.
11.00 PUZZLE. Con Arianna Ciampoli.
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Battaglia senza fine"
13.30 IBIZA. Con Andrea Pellizzari.
13.50 FLUIDO. Con Alvin, Alessandra Bertin e Marcello Martini.
14.30 20 $. Con Enrico Fornaro.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TELEFILM. Telefilm.
17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Una ragione per alzarsi"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "L'invasione"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.30 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 FOBIE - GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.00 MISSING IN ACTION 2. Film (guerra '84). Di Lance Hool. Con Chuck Norris, Steven Williams, Bennett Otha.
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.30 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 AUTOMOBILISSIMA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE
9.00 KIMBA
9.30 AMICO GATTO. Documenti.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 DIALOGHI SANITA'
14.00 RADICI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.30 VULCANO - I NUOVI AMMINISTRATORI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 AMARE TRIESTE
23.10 DOLCI RICORDI. Film. Di Nethany Rooney. Con Angie Dickinson, Eva La Rue.
0.45 IL NOTIZIARIO (R)
1.15 DESTINI 2. Telenovela.
2.05 TRASFORMATI AMORE MIO. Film. Di Charlie Loventhal. Con Scott Valentine, Michelle Little.
3.30 I DETECTIVES. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telefilm.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 IL SALZKAMMERGUT
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 WOOBINDA. Telefilm.
20.15 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
20.45 ANNA. Film (drammatico '87). Di Yurek Bogayevicz
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.10 UDIENZA DEL PAPA IN DIRETTA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
19.00 CARTOONS CLASSICS
19.20 IL CLAN DI CHARLY CHAN
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 TELECICLISMO
22.10 CIAO NORDEST
22.45 IL SICOMORO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 ALPE ADRIA
15.30 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Scenegg.
16.20 ITINERARI. Documenti.
16.50 ISOLA: CALCETTO - MEMORIALE MIKI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI (I ed.) TG SPORT
19.25 LA REGINA DEI 1000 ANNI
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC"
20.40 UN AMERICANO IN VACANZA. Film (commedia '46). Di Luigi Zampa.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV
23.15 MEDITERAN FESTIVAL

RETE A

12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA CHARTS.UK
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA FLASH
19.00 INSIDE
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA FLASH

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING IN TV
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 UNA RISPOSTA A...
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 UNA RISPOSTA A...
23.45 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

8.00 OROSCOPO
8.25 ROSA DE LEJOS. Tn.
8.45 COMMERCIALI
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.30 COMMERCIALI
11.10 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 COMMERCIALI
12.00 CASA COOP
14.05 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE (1 ed.) TG
20.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE (2 ed.) TG
23.15 COMMERCIALI
23.30 LE OSTERIE
23.45 CASA COOP
23.55 L'ITALIA E': LA NOSTRA REGIONE AI RAGGI X.

TMC2

12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
15.00 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST UK (R)
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 SELECT
21.00 DOV'E' GIP? MTV MAD
21.30 BRADIPO. Telefilm.
22.00 JENNY MCCARTHY SHOW
22.30 CA'VOLO (R)
23.30 JACKASS
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.30 FREGOE
13.40 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 COMINGSOON
20.30 SUPERGOL
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 OKAY MOTORI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 KOJAK. Film tv (drammatico '90). Di Paul Krasny. Con Telly Savalas, Kevin Dobson, Darren McGavin.
22.45 MALICIOUS - OSSESSIONE FATALE. Film (thriller '95). Di Ian Corson. Con Molly Ringwald, John Vernon, Patric McGaw.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 I DUE RIVALI. Film tv (western '90). Di Burt Kennedy. Con Willie Nelson, Delta Burke, Jack Elam.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 TRAFFICO MORTALE. Film (azione '88). Di Jack Vacek. Con Trice Shubert, Jack Vacek.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
20.50 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film (commedia '89). Di Zalman King. Con Mickey Rourke, Carre Otis, Jaqueline Bisset.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91,5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00 GR1, 6 13 Italia, istruzioni per l'uso, 7 00 GR1, 7 20: GR Regione, 7 34. Questione di soldi; 8 00. GR1; 8.25: GR1 Sport, 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica, 9.00. GR1, 9.06: Radio anch'io; 10 00: GR1, 10 06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del millennio; 11 00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione, 12.35: Radioacolori - prima parte; 13.00. GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.36 Radioacolori - seconda parte, 14 05 Con parole mie, 15 03 Ho perso il trend, 16 00 GR1; 16.03. Baobab estate, 17.00: GR1 Come vanno gl' affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera, 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21 03: Radiouno Music Club; 22 00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23 00. GR1; 23 33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4 00: GR1; 5 00. GR1, 5 30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01 Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30. GR2; 7.54. GR Sport; 8.30 GR2, 8.45: Il mattino ha l'oro in bocca; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2, 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12 00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12 47 GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13 30 GR2, 13 41: Il Cammello di Radiodue, 15 00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00 Il cammello di Radiodue; 17.30. GR2; 18.00 Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2, 19.54. GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20 30: GR2; 20 37 Dispenser Estate, 20 50: Il Cammello di Radiodue; 21.30 GR2, 22 00: Il Cammello di Rad'odue; 0 00 La mezzanotte di Radiodue, 2.00: Incipit (R), 2 01 3131 Costume e Societa' (R); 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre Lucifero 6 45 GR3 7 15 RadiotreMondo, 7 30 Prima Pagina, 8.45: GR3, 9.01. Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3, 10 50 I Concerti di Mattinotre; 11 45: La strana coppia; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13 45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30. Invenzioni a due voci - prima parte, 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18 00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19 03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: UER Festival di Vallonia; 22 00: Oltre il Sipario; 23 30: Storie alla radio, 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 3,03 4,03 5 03), 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicitrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.00: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg 3 Giornale Radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica9, segue Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr, 13.20. Musica orchestrale, 13 30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Segnale orario - Gr; 17.10: Libro aperto. Omero «Odissea». Poema Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal, 4.a puntata; 17.30: Musica seria; 18 40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadoman.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11 05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10. Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21. Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30. Rai Il giornale del mattino*

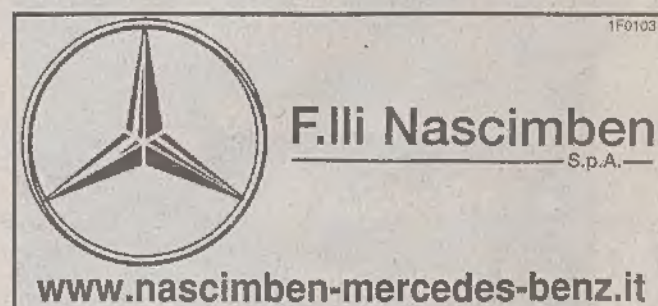
UEFA-FIFA, LITE CONTINUA

Il fallimento della Ismm-Isl, società partner della Fifa, continua a far litigare i vertici dello sport europeo. Il presidente Uefa ha rivolto un duro attacco al suo collega della Fifa, Blatter. Causa scatenante una intervista rilasciata da quest'ultimo nella quale aveva accusato il direttore generale dell'Uefa di aver cercato di mettergli contro i responsabili delle altre confederazioni,

OGGI IN TV

- **6.30** Telequattro: Automobilissima
- **7.54** Radiodue: GR Sport
- **8.25** Radiouno: GR1 Sport
- **8.30** Videomusic: TMC2 Sport
- **12.47** Radiodue: GR Sport
- **13.20** Radiouno: GR1 Sport
- **16.00** Raitre: Pomeriggio sportivo
- **16.05** Raitre: Tuffi: Fina Diving Grand Prix
- **18.40** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **19.54** Radiodue: GR Sport
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **20.15** Antenna 3 TS: Stream News Sport
- **20.30** Antenna 3 TS: Azzurro Italia
- **20.30** Diffusione Eur.: Supergol
- **23.20** Raitre: Sfide
- **1.00** Italia 1: Studio sport

COPPA AMERICA CON RISCHI

Il vicepresidente della Federcalcio colombiana, che è anche uno dei coordinatori del comitato organizzatore della Coppa America, Hernan Mejia Campuzano, è stato rapito da sconosciuti a Pereira. Mejia Campuzano, 65 anni, è stato bloccato da sconosciuti mentre tornava in città dopo un fine settimana di riposo, in una sua tenuta agricola.

SPORT

CALCIO SERIE A Sull'orlo della bancarotta e pressato dalla Covisoc, il club viola deve rientrare con 130 miliardi

La Fiorentina vende le sue stelle

Rui Costa e Nuno Gomez al Milan, Toldo alla Juve, Chiesa andrà all'Inter

In attesa delle sentenze sportive si preparano colpi di mercato

MILANO Tutti col fiato sospeso in attesa delle sentenze della giustizia sportiva riguardo lo scandalo dei passaporti previste per oggi. Pare probabile una riduzione delle squalifiche chieste dal procuratore Porceddu, ma sembrano inevitabili ricorsi alla caf. Il Napoli e la Reggina aspettano prima di chiamare in causa la giustizia ordinaria. Anzi, il Napoli ha segnalato a Carraro le partite in cui sono scesi in campo i giocatori con documenti irregolari, chiedendo al presidente della Lega sanzioni sportive (penalizzazioni).

E intanto si parla di mercato, quasi per nascondere le vicende scottanti. Ora è proprio fatta, Filippo Inzaghi è del Milan. I rossoneri e la Juve hanno risolto gli ultimi dettagli, il giocatore lunedì sera ha cenato con Braida in un ristorante milanese. Già lunedì ha svolto parte delle visite mediche, completate ieri. A questo punto manca solo l'annuncio.

Si pensava che il Milan aspettasse a darlo dopo la cessione di Comandini, che avverrà nelle prossime ore: il giocatore sta per passare all'Atalanta in cambio di 27 miliardi. Probabilmente invece Galliani aspetterà ancora prima di ufficializzare l'arrivo di Superpippo. E questo comportamento ha un'unica spiegazione: i miliardi stanziati per Inzaghi verranno dirottati su un'altra clamorosa operazione, ovvero l'acquisto di Manuel Rui Costa. La crisi economica della Fiorentina ha reso improvvisamente accessibile il portoghese, pallino dei rossoneri e pupillo di Terim. Il club di Berlusconi è pronto a un nuovo sacrificio da 80-90 miliardi.

Ieri in Lega Galliani ha ammesso: «Se lascia la Fiorentina, Rui Costa verrà al Milan».

Su Rui Costa però continua a vigiliare la Lazio, anche se con molte meno chances dei rossoneri. Tant'è che il presidente Cragnotti stringe i tempi per Rivaldo. Lunedì ha incontrato a Roma, nella sede della Cirio, i rappresentanti del brasiliano, strappando un accordo di massima per un quinquennale da 12 miliardi netti l'anno.

Nelle prossime ore partirà per Barcellona per affrontare la parte più spinosa della trattativa, quella con la società catalana, che tuttavia conta di convincere con un'offerta di 100 miliardi (oppure offrendo a conguaglio Claudio Lopez).

Per finanziare questa operazione, il finanziere è pronto a cedere Nedved. Il ceko da parte sua ha fatto sapere da Djerba, dove si trova in vacanza, di essere pronto ad accettare le proposte della Juventus.

Juve che invece non riesce a sbloccare la trattativa per Vieri.

FIRENZE Centotrentatre miliardi di indebitamento finanziario da ripianare entro il 12 luglio, come richiesto dalla Covisoc che controlla le società di calcio. È questa la situazione emersa dall'assemblea della Fiorentina, svoltasi a Firenze ieri pomeriggio e presieduta, in assenza del presidente Vittorio Cecchi Gori, dal sindaco revisore Antonio Bandettini.

In mancanza di aumenti di capitale, è stato quindi deciso di procedere alla vendita di quei giocatoti non rientranti nel budget economico-finanziario al fine di procedere al riequilibrio della situazione economica.

Si parla, in proposito, di Rui Costa e Nuno Gomez al Milan, di Chiesa all'Inter e di Toldo che - saltata l'operazione Barcellona - potrebbe finire al Parma o alla Juventus.

Dunque, la Fiorentina è sull'orlo della bancarotta. D'altronde il presidente Cecchi Gori sta attraversando un periodo piuttosto sfortunato nella sua vita. Rimasto senza la guida del padre, Mario, Vittorio si è separato dalla moglie Rita Ruzic che gli chiede la metà del partimonio ereditato, oltre ad alcune case. E Vittorio Cecchi Gori non riesce più a produrre film di successo. A questo va aggiunto un carattere che si potrebbe definire capriccioso e si spiega come mai la situazione anche della società calcistica sia arrivata a questo punto.

Una gestione burrascosa, con cambi di allenatori, giocatori ingaggiati e poi lasciati perdere, le dimissioni di Luna e l'arrivo di Sconcerti. Poi, in questi giorni anche Sconcerti abbandona la società dopo che nei mesi scorsi aveva obbligato Terim e Antognoni ad andarsene.

L'assemblea ieri è durata un'ora e mezza, contestazioni civili dei tifosi sotto la sede e qualche lacrima. E adesso si deve vendere, forse svendere.

Cecchi Gori ha portato il club sull'orlo della bancarotta.

Mancini resta perchè, secondo lui, tutto procederà secondo i piani stabiliti: il ritiro fissato, il mercato. Ma sono in dubbio - almeno finora - gli arrivi di Mihajlovic e Stankovic, come sono certe le partenze di Rui Costa, Nuno Gomes, Chiesa, Pierini e Toldo. Ma la lista potrebbe continuare. E probabilmente Mancini dovrà allenare una squadra dalle ambizioni ridotte: probabile che lasci perdere.

Si sussurrava che Vittorio Cecchi Gori avesse implorato la madre di aiutarlo, attingebndo al patrimonio personale ereditato dal defunto marito Mario, che aveva diviso il lascito. Ma ieri, in assemblea, non si è potuto procedere all'aumento di capitale, operazione senza la quale il club viola è paralizzato dalle disposizioni della commissione di vigilanza della Lega.

LA POLEMICA

Si lamenta Patrizia Panico, bomber delle azzurre all'Europeo

«Tutti allo strip della Ferilli e per noi nemmeno una foto»

ROMA *Un milione di persone al Circo Massimo e almeno cinque volte tanto davanti alla tv per lo strip della Ferilli: per le donne del calcio azzurro, vincenti all' esordio nell'europeo, nemmeno una foto. Per Patrizia Panico, l'attaccante della nazionale che con una doppietta ha liquidato la Danimarca, c'è a sorpresa anche una vena di amarezza nel giorno del trionfo: «Non ci sarà foto ufficiale della nostra squadra contro le danesi: per noi non c'era neppure un fotografo per il classico scatto di inizio gara».*

Vita da calciatrici, quella delle azzurre, che prima dell'esordio vincente con la Danimarca nell'Europeo donne in Germania hanno aspettato invano in posa prima della gara d'esordio: «Davvero - insiste l'azzurra - non c'erano fotografi. O meglio, c'erano i danesi che si sono dedicati alle nostre avversarie. Noi ci siamo sistemate come di consueto a metà campo, accosciate le più basse, in piedi le alte: dall' altra parte però non c'era nessuno. Ci siamo guardate in faccia un po' sconcertate, ed abbiamo ripreso il riscaldamento. Che altro potevamo fare? Poi la gara è cominciata e per 90' non ci abbiamo pensato più».

Patrizia Panico

Scene cui l'Italia rosa del pallone è abituata. Eppure la rabbia per la discriminazione non è attutita dall'abitudine. «Una donna per fare audience deve spogliarsi» - il commento di Panico, centravanti azzurra che con una doppietta ha regalato il successo sulle danesi.

«È una situazione anche piuttosto umiliante. Siamo succubi di una mentalità maschilista: le donne hanno raggiunto meritatamente alcune posizioni, ma poi per fare audience devono spogliarsi». Il riferimento, evidente, è alla festa per lo scudetto Roma al Circo Massimo, con Sabrina Ferilli protagonista. «Agli italiani piace guardare certe cose. Le donne che giocano a calcio non interessano, lo ha dimostrato anche la Rai: per noi nessun interessamento. Ma questa indifferenza ci serve da stimolo, se arriviamo in finale dovranno correre da noi. Comunque tengo a precisare che non ce l'ho con la Ferilli, anzi mi è anche simpatica».

ASSEMBLEA DI LEGA Codice di comportamento antidoping: poteri e responsabilità dei medici

Proibite le scommesse per tutti i tesserati

Le paure per i bilanci: Carraro punta il dito contro sei club spendaccioni

MILANO È stata l'assemblea di Lega dei buoni propositi e dei tanti documenti. Buoni propositi e documenti per il prossimo futuro, per un calcio che a partire dalla stagione 2001-2002 poggi su regole più chiare e certe, ed eviti gli sbandamenti di questa stagione. Il tutto, comprese le parole ottimistiche del presidente Franco Carraro, ha spostato i riflettori dal problema più attuale, quello dei bilanci societari che scricchiolano e fanno temere il grande botto.

Il Ravenna è fallito, la Fiorentina è in tempesta, ci sono società che si attrezzano per avere capitale fresco (vedi l'Inter) e altre che forse stenteranno a presentare, entro il prossimo 20 luglio, un bilancio compatibile con l'iscrizione ai campionati, campionati che saranno varati il 31 luglio.

Il vicepresidente del Milan e della Lega, Adriano Galliani, ha lanciato l'allarme bilanci da tempo, ed è il primo a reclamare un tetto agli ingaggi dei giocatori. Gli ha indirettamente risposto Carraro, affermando che «con la prudenza e senza arroganza» le società possono tenere sani i bilanci, e sparando una bella bordata: nel calcio solo sei società italiane e due spagnole, ha detto, fanno spese che non hanno eguali nel mondo. Facile immaginare quali.

Insomma, Carraro dice di non nutrire grandi preoccupazioni sulla tenuta delle società, a patto che si comportino con giudizio e che altrettanto facciano i calciatori e i loro procuratori. Però ricorda che i campionati di calcio non sono come il libero mercato, dove chi fallisce lascia il posto a chi è sano: se 2,3,4 società traballanti vengono iscritte e vanno in crisi in corso di stagione, è l'intero campionato che salta. Per questo, ha sottolineato Carraro, la legge del '96 è precisa nell'indicare che la Federcalcio deve fare controlli sulle società al fine dell' iscrizione ai campionati.

Nuove regole e documenti. Una quantità, a cominciare da una norma breve e secca che d'ora in poi vieta ai tesserati di scommettere sulle partite.

Violenza: il nuovo governo ha recepito il recente documento della Lega. Prestissimo ci sarà un incontro, a palazzo Chigi, per valutare e assumere provvedimenti volti a garantire più sicurezza e serenità negli stadi.

Doping: varato il Codice di comportamento, frutto dell'intesa fra tutte le parti in causa. Obblighi precisi per i medici sociali e per i calciatori.

Diritti tv: la Lega, ha detto Carraro, è pronta a riproporre alla Rai la stessa offerta del biennio scorso. E se la Rai ci sta, è fatta.

Clausola compromissoria: «Dobbiamo restringere all'ambito puramente sportivo il campo della sua applicazione, stabilendo però che entro quell'ambito va rigorosamente rispettata».

Si è presentato all'assemblea anche Antonio Matarrese per proporsi alla guida della Federcalcio o, in alternativa a Carraro, della Lega. La candidatura è ufficiosa e personale.

Berti assicura alla Triestina Ciullo, Dei Rossi e Bau

TRIESTE Telefono viva voce, auricolare di un altro cellulare collegato, al suo fianco il fidato Bepi Galtarossa. Amilcare Berti è partito ieri pomeriggio con la sua Mercedes alla volta del calcio mercato. Una mattinata diversa per il presidente della Triestina, ormai sicuro di essere rimasto da solo in società.

E da solo, assieme a Galtarossa, si è assicurato l'attaccante Francesco Ciullo dall'Ascoli, lo stopper Dei Rossi dal Venezia e il primavera del Milan, Bau.

«Sono molto preoccupato - dice Berti - in quanto si tratta di un esborso importante. Inutile dire che cerco nuovi soci. Non sono obbligato a rilevare il 50 per cento delle quote, in fondo anche il sottoscritto ha da controllare e verificare i propri investimenti. E pensare che, in caso la Triestina fosse rimasta in C2, sarei andato via». Invece è restato, affezionandosi a un giocatolo sempre più costoso.

Si pensa a piccole partecipazione di 250 milioni, da proporre agli imprenditori locali, al coinvolgimento delle istituzioni e a tutta una serie di sponsor che vadano oltre quello della FriulAdria, ma anche alla campagna abbonamenti. «Speriamo che siano tanti e, rispetto all'anno scorso, dico subito che i prezzi aumenteranno del 30 per cento. Faremo un discorso diverso per nuclei familiari e grandi società». Ami l'Unione? E allora metti mano al portafoglio - è la filosofia del presidente-manager, che preannuncia pure un ritocco dei prezzi sulla pubblicità allo stadio (per tutti, radio e tv comprese).

Sul fronte mercato, Berti smentisce a chiare lettere un possibile scambio tra l'attaccante Gennari e Motta. Eppure quest'ultimo, bomber dell'Alto Adige, nei giorni scorsi è stato visto al Rocco per il Gubellini camp. Solo una coincidenza? Sembra di sì. Oppure semplicemente lo scambio è saltato.

Oltre a Gubellini e Gennari (che prenderà il posto di Borriello), la Triestina sta cercando anche un attaccante giovane, mentre tra Provitali e Micciola uno dovrebbe rimanere (Ciccio ha ancora un anno di contratto). «Abbiamo la fila di giocatori che si propongono - racconta Berti - perfino nomi di grido ormai stagionati e rumeni italianizzati. Ormai la Triestina ha acquisito credibilità e gode di ottimi rapporti con società di serie A». Tra pochi giorni anche Birtig firmerà il nuovo contratto, mentre entro giovedì dovranno essere definite le comproprietà di Bacis e Parisi per i quali si vuole evitare di andare alle buste.

L'Alabarda insegue anche De Poli, rientrato al Cittadella, mentre è praticamente impossibile vedere di nuovo in maglia alabardata Coppola, con un cartellino a metà tra Vicenza e AlbinoLeffe. A Cortellazzi verrà invece trovata un'altra sistemazione, come per Canella e Morassutti, quest'ultimo ormai vicino al Pordenone. Rientrerà in rosa anche il discusso Roma, resuscitato a Castel San Pietro.

Mentre Berti e Galtarossa sfrecciano dunque verso Milano, l'allenatore Rossi ha mantenuto ieri la promessa di scalare in bicicletta lo Zoncolan. È partito assieme a un amico percorrendo i 100 chilometri, ricongiungendosi in cima con il preparatore atletico Bellini. Il primo pegno è stato saldato, ora tocca portare a Londra tutta la squadra.

Pietro Comelli

BEACH VOLLEY

Dal 14 luglio in riva Nazario Sauro il torneo che tanto successo ha avuto l'anno scorso

Un poco di Copacabana a Trieste

TRIESTE Copacabana frazione di Trieste? Solamente per qualche giorno. Dal 14 al 17 luglio, infatti, con l'organizzazione delle associazioni la Bavisela e Adria Volley Hammer Trieste andrà in scena la seconda edizione del Trieste Beach City Volley.

Dopo il successo riscosso nella prima edizione, gli organizzatori hanno deciso di confermare ..... formula rivelatasi vincente. L'unica vera novità, per altro obbligata, il cambio di sede del campo di gioco che, con le consuete dimensioni di 25 metri per 18, sarà allestito non più davanti a piazza Unità bensì nella zona di riva Nazario Sauro, compresa tra la stazione marittima e l'acquario.

Pallavolo sulla sabbia, dunque, alla quale parteciperanno sei tra le migliori coppie mondiali della specialità e che, come già nella prima edizione, catturerà l'attenzione degli sportivi triestini. Consci di questo gli organizzatori hanno deciso di ampliare la capienza delle tribune portandola dagli iniziali 1500 posti a 3000.

«Non potevamo non tener conto delle esigenze della gente – racconta Franco Bandelli –. Lo scorso anno i 1500 posti si sono dimostrati insufficienti per cui ci siamo sentiti in dovere di raddoppiare gli spazi. Un ringraziamento a chi ci è stato vicino perché sistemare 230 metri cubi di sabbia in pieno centro non è impresa facile».

I quattro giorni di festa prevedono nelle giornate di sabato 14 e domenica 15 luglio lo svolgimento dei tornei di doppio maschile, femminile e misto riservato alle formazioni regionali e per i quali sono già iniziate le iscrizioni alla Bavisela. Lunedì 16 e martedì 17 luglio sarà invece la volta del torneo Adria Volley 4X4 e della seconda edizione del master mondiale in notturna che riporterà a Trieste le migliori squadre del circuito mondiale. Al via i campioni uscenti, gli statunitnsi Smith e Henkel, i brasiliani Para e Ze Marco, gli spagnoli Fabio-Correa, i norvegesi Kjemperud-Hidalen oltre alle coppie azzurre Galli-Cicala e Sanguanini-Fenili.

Attorno al campo sarà presente un villaggio all'interno del quale sarà sistemato il palco che martedì sera ospiterà il concerto gratuito di Fausto Leali.

Lo.Ga.

Una spettacolare fase nella passata edizione del torneo.

A.A. CERCASI pizzaiolo o aiuto pizzaiolo, aiuto cameriere/a pizzeria La Napa, via Caccia 3, h. 15-16.

ACCONCIATURE Marina di via Vergerio 22 cerca personale apprendista femminile o maschile con provata esperienza. Tel. 040/395382. (A7484)

ADECCO Gorizia cerca operai turnisti addetti alle macchine e periti. Inserimento immediato. 0481/533000. Via Cappuccini 2, Gorizia. (B00)

ADECCO Trieste cerca elettricisti, saldocarpentieri, un perito termotecnico, manutentori elttromeccanici, termoidraulici anche minima esperienza, un autista conduttore mezzi scarrabili, due pizzaioli, studenti universitari per lavori part-time, 30 operai generici per lavoro su turni. Via Venezian 5 tel. 040/3223502. (A7494/4)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda pubblicità televisione cinema, provino gratuito tel. 02/48517998. (Fil1)

AZIENDA facente parte di un gruppo multinazionale ricerca per la propria sede di Monfalcone un contabile. Il/la candidato/a ideale è un neolaureato/a diplomato/a (Economia e Commercio/Ragioneria), età 25-30 anni con conoscenza operativa della lingua inglese e/o francese ottima familiarità con i supporti informatici. Completano il profilo capacità organizzative attitudine al lavoro di gruppo leadership. Inviare CV: Casella postale 309 Monfalcone (Go). (C00/4).

CASA di riposo cerca personale anche prima esperienza. Telefono 040/220813. (A7379)

CENTRO elaborazione dati cerca impiegato/a per assunzione immediata part-time. Richiesto diploma ragioneria o equipollente tel. 0347-3665906. (A7413)

COMMERCIALE zona Carducci per ampliamento organico cerca 3 addetti area inserimento dati, pubbliche relazioni, gestione personale. Tel. 040/3480615. (A7497)

IMPORTANTE gruppo imprenditoriale seleziona ambosessi per inserimento immediato. Telefonare domani mattina dopo le 10: 040/3220778. (A7501)

IMPRESA di costruzioni civili e stradali operante nel Friuli-Venezia Giulia ricerca diplomatici tecnici con esperienza operativa gestionale e contabile di cantiere. Trattamento economico commisurato alle effettive capacità personali. Inviare curriculum e referenze Fermoposta C.I. AD2736269, Posta Centrale Monfalcone, 34074. (C00)

INSTALLPRO impianti elettrici seleziona operai qualificati e apprendisti diplomati con patente B tel. 040/3476193 fax 040/3474189. (A7408)

LIEBHERR Italia Spa cerca elettrotecnico/equivalente per installazione e manutenzione di impianti industriali in Italia. Si richiede disponibilità alle trasferte personalità conoscenza della lingua tedesca o inglese. Per informazioni telefonare allo 0481710901. (C00)

MANPOWER MONFALCONE RICERCA: ragioniere con buona predisposizione uso strumenti informatici, operai disponibili al lavoro a turni, elettricista industriale, tubista con esperienza, meccanico auto, manutentore meccanico e/o elettrico. Tel. 0481791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca giovani diplomati per lavoro di produzione in industria, operai generici, diplomati tecnico-industriali, un panettiere, una neolaureata con minima esperienza segretariale per lavoro di segretaria assistente marketing, un falegname, un fabbro. Corso Cavour 3/a, tel. 040/368122.

RAGAZZA/O volonterosa/o per bar. Telefonare ore 12 040/271229. (D00)

SIGNORA/E buona cultura età 29-35 attitudine pubbliche relazioni cercasi. Inviare curriculum Abs v. Martiri Libertà 8. (A7205)

VUOI aprire un'attività in proprio? Società in franchising seleziona affiliati per completamento rete. Tel. 0434/923132 - www.iccasa.com. (A7366)

TECNICO hardware/software esperto assistenza server, workstation, mainframes, unix, linux, networking. Ottimo inglese. Tel. 3285625230, e-mail: distri@inwind.it.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040.

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328.3188896. (A7594)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel 339-7564516. (A7521)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339/7057875. (A7534)

A. MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza, senza fretta! Né squallore! 3496352389. (A7559)

ACCOMPAGNATRICE fisico mediterraneo molto esperta offresi pomeriggi e serate. 0338/6705924. (Fil37)

AFFASCINANTE pantera molto interessante ti dà la caccia. Tel. 360666729. (Fil37)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L./min. Mci srl Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione. 338.1659511. (A7595)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L./min. MCI s.r.l. P.ta Romana 87 - Mi. (FIL1)

EROTICO proibito 166.166.240 amiche speciali 166.166.990 Sitel Pd 2540 min max 8'. (FIL2017)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A7462)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L./min. Mci srl Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti i giorni 338.1281839. (A7603)

NON voglio legami... solo poche, intense ore di passione. Tel. 368/3986486. (Fil52)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A7531)

SIGNORA 38.enne cerca uomo con tanta carica. 380-3599528. (Fil60)

SIMONETTA cerca amici. Bella formosa. Giochini e massaggi con doccia. 339.5462450. (Fil 2047)

TRIESTE appena arrivata, bionda sensuale, dolce, carina, giovane, piccantissimi incontri. 347/4545958. (A7472)

TRIESTE dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni tel. 333/3924401. (A7532)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329.3506665. (A7614)

VEDOVA benestante contatterebbe uomo maturo per allontanare la solitudine. Tel. 03402687035.

VUOI trovare intriganti situazioni. Eccitanti ragazze. Chiama 3803599528. (Fil60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Matrimonio! Giulietta e Romeo cerchi lui, lei, offriamo incontri mirati garantiamo serietà riservatezza. Appuntamento 040/3728533. (A7131)

LUDMILA AGENZIA MATRIMONIALE splendide ragazze ucraine ogni età incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia, convivenza, matrimonio. Serietà. Tel. 040/9279007, 03332080062.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Ricercate un socio? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito, massima riservatezza. Tel. 02/69015495, fax 02/60736974.

FACENTI parte di primo network italiano di fotografia video e telefonia offriamo eccezionale opportunità di investimento in franchising con negozio pronto e già inizialmente da noi avviato. Garantiamo introiti immediati, affiancamento corsi di formazione e sviluppo costante. Per informazioni e appuntamento telefonare ai numeri 040/55087, 0348/2683117. (A7493)

MONFALCONE KRONOS: centralissima attività di pizza al taglio, 40 mq, possibile anche altra attività. 0481/411430. (C00)

PICCARDI Porta dei Leo attività negozio intimo con arredamento cedesi a L. 60.000.000. Ampia vetrina. Ottimo reddito. Muri in affitto a L. 650.000 mensili B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA bar/buffet zona centralissima pedonale, alto reddito, 180 posti interni, esterni. Trattative riservate, informazioni previo appuntamento. Cod. 11/P 040/368283.

SAN Dorligo cedesi azienda con tabella IX-X-XIV in locale d'affari di ca 30 mq completo di arredamento. Affitto mensile muri L. 500.000. Ottima rendita annua B.G. 040/3728802. (A00)

SIT occasionissima vendesi o cedesi in gestione avviatissimo fiori e piante specializzato in piante grasse in zona Viale. 040/633133. (A00)

PALLAVOLO Finali di World League

Riscatto degli azzurri contro l'Olanda

Oggi match con Cuba

KATOWICE Pronto riscatto per l'Italia impegnata nelle finali di World League. Gli azzurri di Anastasi, reduci dalla sconfitta di lunedì contro la Russia, ieri hanno battuto l'Olanda, anche se con qualche problema nel primo set, e si apprestano a giocare oggi alle 13 contro Cuba il match decisivo per l'ingresso in semifinale.

Per avere ragione dei rinnovati olandesi gli azzurri hanno sudato più del previsto. Un avvio pieno di ansia e condito da tanti errori li ha condizionati. È stato bravo Anastasi ha riportare la calma necessaria nella sua giovane squadra. Si è messo in evidenza Vermiglio, che con Bernardi, ha preso per mano i compagni nei momenti più delicati. Importante l'innesto di Giombini come opposto per un Cisolla davvero falloso. L'Italia ha fatto vedere buone cose a muro, discrete in difesa e ricezione nella seconda parte della partita.

Andrea Anastasi

Anastasi ha riproposto il sestetto titolare, con Casoli in campo e Rosalba in panchina. L'inizio è stato pesante con l'Olanda subito avanti di quattro lunghezze e l'Italia molto fallosa in attacco: Sul 12-8 è uscito Fei (entra Tencati) per una pallonata sul naso. La reazione italiana ha portato al pareggio sul 14-14. L'Olanda ha allungato ancora 20-17, e non è servito a molto l'ingresso di Giombini e l'Olanda si è imposta 25-21, chiudendo con una invasione del muro azzurro.

Anche l'inizio del secondo è stato difficile: l'Italia, timorosa in ricezione, grazie al servizio è riuscita a portarsi in vantaggio sull'8-6. Il primo muro del match è arrivato per siglare l'11-7 per gli azzurri. La squadra di Anastasi ha quindi ritrovato la sua organizzazione di gioco, e ha conquistato un abbondante vantaggio. Poi, con un «muro e fuori» di Bernardi, ha chiuso il set sul 25-16.

Nel terzo l'Olanda è rientrata in campo molto motivata, conquistando subito tre lunghezze di vantaggio, poi però gli azzurri hanno reagito contrattaccando e portandosi sull'8-7. L'Italia ha poi mostrato un buon gioco e con due muri di Bernardi è arrivata sul 23-20. Ed è stato proprio il capitano con un servizio a siglare il 25-21.

Nel quarto «periodo» si è vista una squadra azzurra più serena, capace di giocare con maggiore lucidità. Sul 10-6 l'Italia di Anastasi si è rilassata e ha commesso qualche errore di troppo. Così l'Olanda si è riportata in parità. Comunque quest' equilibrio non è durato molto; l'Italia era infatti in una condizione fisica e mentale migliore. Schuil ha sbagliato un paio di attacchi e Mastrangelo con un ace ha poi chiuso il match.

BASKET SERIE A La Coop Nord Est ha presentato il general manager dopo la sigla di un accordo biennale

Ghiacci: «Avrò un compito difficile»

«A Trieste non manca nulla per emergere, e poi c'è un grande pubblico»

L'amministratore unico Cosolini annuncia il rinnovo del consiglio di amministrazione

Tra dieci giorni il nuovo esecutivo

TRIESTE «La porta è aperta a tutti, da Bill Gates a Stefanel». Fotografia e didascalia firmate da Roberto Coslini, amministratore unico della Coop Nord Est che ieri pomeriggio, nella sede di via dei Macelli, durante la presentazione del nuovo generale manager Mario Ghiacci, ha immortalato così la situazione societaria della Pallacanestro Trieste. Pertanto entusiasmo e programmi non mancano, ma c'è ancora bisogno di moneta sonante. Più entrate ci saranno, più la squadra sarà competitiva e sempre con l'occhio vigile sul bilancio.

Dunque, niente spese pazze, come ha precisato Cosolini: «Iniziamo con realismo, dobbiamo mantenere in equilibrio i conti per dare più forza alla società». Da queste premesse, nasce l'avventura della Coop Nord-Est versione 2000-2001. Che alle spalle, negli scorsi mesi, ha attraversato periodi di grande crisi, non solo sportiva, ma anche societaria. E Cosolini non ha dimenticato: «È stata una corsa faticosa, eravamo impegnati in due campionati: quello che si giocava sul campo e quello che si giocava a livello societario; solo adesso stiamo raccogliendo i risultati del secondo». Passato e premesse, ormai sono chiari: adesso è il presente che conta e per questo è stato finalmente costituito l'asse società, general manager, allenatore.

La base dalla quale partire. Le fondamenta, invece, come ha precisato Cosolini «sono state messe grazie all'aiuto delle aziende (Coop, Acegas, Generali, Illycaffè più altri piccolo sponsor) e delle istituzioni». E tanto per guardare con ottimismo al futuro, il nuovo sindaco Dipiazza, e il presidente della Provincia, Scoccimarro, sono intervenuti per garantire in tale ottica un impegno preciso. «Lavoreremo per voi e per la Triestina», ha detto Dipiazza, dopo un breve excursus sul suo passato da tifoso di basket legato ai tempi dell'Hurlingham e dell'Oece fino all'era Stefanel «perché l'immagine di una città si crea – continua – anche attraverso il livello sportivo».

Roberto Cosolini

Il volto del nuovo sindaco, quello di Ghiacci (che ha regalato a Dipiazza la sciarpa dei tifosi triestini appena ricevuta in dono), sono solo le prime facce nuove che si vedranno dalle parti di via dei Macelli. Tra una decina di giorni verrà rinnovato il consiglio di amministrazione (di quello passato ieri era presente solo Gianfranco Laboranti). Nel frattempo, il nuovo general manager e Pancotto lavoreranno per allestire la squadra: ieri non sono stati fatti cognomi in merito, perché la Federazione non si è espressa ancora riguardo il numero degli extra comunitari e comunitari che si potranno tesserare. Qualche piccola strategia, però è stata già delineata. Così, ds direttore sportivo e tecnico biancorossi saranno presenti alla Summer League di Treviso che comincerà tra due giorni per visionare alcuni giocatori e tastare il polso al loro procuratore. Chissà che in mezzo non ci scappi l'affare. L'obiettivo però deve essere puntato anche sul fronte societario «Le fondamenta sono state appoggiate, ma l'edificio dovrà svilupparsi su più piani» ha detto Cosolini.

Le buone intenzioni ci sono tutte, assieme alla voglia di incrementare il pubblico presente sugli spalti del PalaTrieste; e per questo la società darà il via alla campagna abbonamenti solo a fine agosto, quando sarà già stata presentata la nuova Coop. Ci saranno forse pochi nuovi altisonanti ma, in questi casi, quello di Pancotto è la garanzia migliore.

Marzio Krizman

TRIESTE Da uomo spogliatoio, simbolo del basket reggiano, a bancario, per diventare ora uno dei cardini della nuova Pallacanestro Trieste, Mario Ghiacci, 49 anni, da ieri è ufficialmente il nuovo general manager della Coop Nord Est. Un accordo biennale firmato nelle ultime ore e ufficializzato nella sede di via dei Macelli alla presenza del tecnico Cesare Pancotto e delle massime autorità cittadine.

«Ho conosciuto Ghiacci il 20 giugno – ricorda l'amministratore unico Roberto Cosolini – in un primo fugace incontro. Cinque giorni più tardi, erano le otto del mattino, mi squilla il cellulare. Dall'altra parte del cavo c'era Ghiacci che mi ricordava la scadenza del termine per le offerte ai giocatori del 1982. Devo dare atto che la società, nel frattempo, si era già mossa, ma questo tipo di sensibilità in una situazione nella quale vi era stato solamente un incontro di mezz'ora mi è parsa di buon auspicio. Ci siamo prima sentiti e quindi visti freneticamente nelle ultime 48 ore e siamo riusciti a costruire questo rapporto».

«Porto a Trieste tutto il mio entusiasmo e la mia voglia di ritornare nel grande basket – le prime parole di Ghiacci –. Negli ultimi due anni sono stato contattato da diverse società. Mi hanno cercato Montegranaro, Fabriano e Milano e il mio nome è stato fatto anche in qualità di commissario della Lega di serie A2. Ma ho sempre declinato le offerte».

Mario Ghiacci, nuovo gm Coop, con la sciarpa biancorossa.

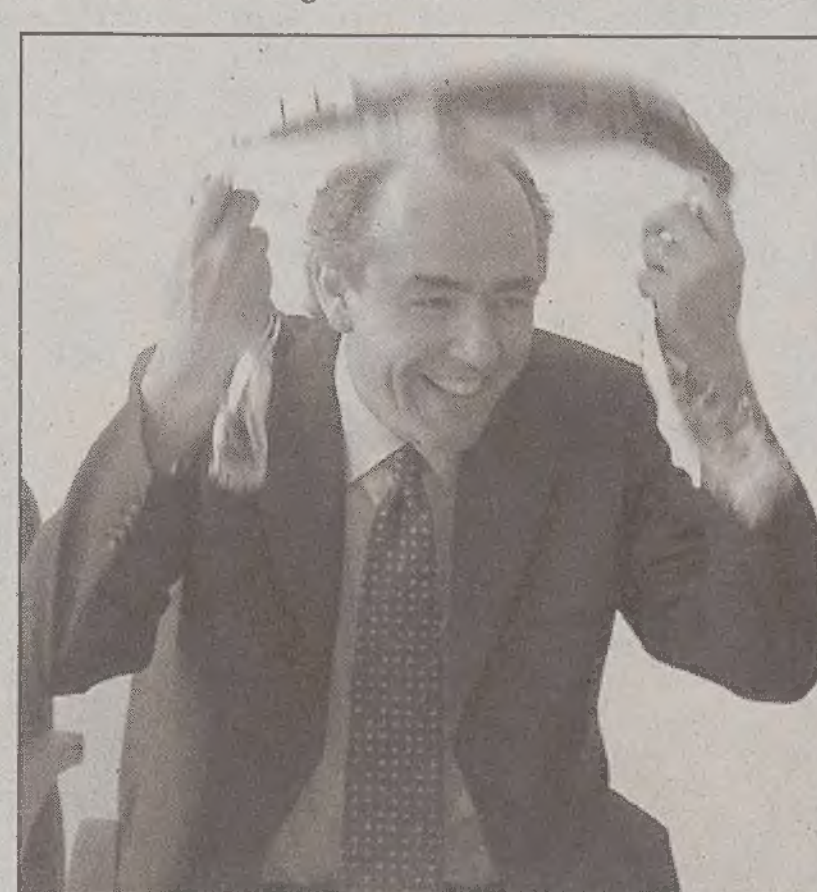
Perché allora il sì a Trieste?

«Perché nei colloqui che ho avuto con Roberto Cosolini – ho capito che Trieste, nonostante i problemi economici che ancora ci sono e che vanno sottolineati affinché tutti siano consci di come stanno andando le cose, è una città alla quale non manca nulla per emergere. Ha imprenditori (in questi giorni ho visto nomi importanti), ha un pubblico di 3000 abbonati e più di 4500 spettatori di media, ha un palazzo bellissimo, forse uno dei migliori d'Italia e grande tradizione. La metterei tra le prime 5 o 6 società d'Italia e direi che siamo pronti per poter fare molto bene».

Da dove bisogna ripartire?

«Il mio arrivo è un segnale di cambiamento e so che avrò un compito difficile. Le novità portano a un mutamento delle abitudini e, quando questo succede, nello sport in particolare, è molto dura. Tenendo presente che il presidio delle risorse sarà un nodo fondamentale, cercheremo di fare in modo che l'aspetto economico non abbia ripercussioni su quello tecnico.

Dovranno essere prese decisioni difficili, spesso spiacevoli. Ma sono convinto che, se una società vuole avere una vita lunga, certi principi dovranno essere rigorosamente rispettati. Per fare questo passeremo dei momenti bui ed è proprio in quei momenti che avremo bisogno dell'apporto di tutti».

Lorenzo Gatto

FORMULA UNO

Il «fratellino» non vede l'ora di affrontare il prossimo duello in Francia

Ralf fa la pace con Michael: «Avrei fatto la stessa cosa»

BERLINO A due giorni dall'infuocato duello al Nürburgring, dove Michael Schumacher è stato posto sott'accusa per la manovra aggressiva effettuata alla partenza, il fratello Ralf mostra di non avere più rancore nei confronti del fratello campione del mondo, e afferma anzi che anche lui avrebbe fatto la stessa cosa. «È chiaro che una cosa del genere non è del tutto piacevole per chi ne è coinvolto. Ma lui ha difeso la sua posizione come ha poi fatto durante la gara. Al suo posto io avrei fatto la stessa cosa - ha detto Ralf Schumacher in un'intervista all' agenzia tedesca Dpa -. Al Nürburgring - Michael è stato in pista duro ma mai scorretto. Io conosco il suo modo di guidare e lui conosce il mio. Non ci regaliamo nulla a vicenda».

Al termine della gara di domenica al Gp d'Europa, Ralf si era mostrato indispettito con il fratello maggiore, che in partenza lo avrebbe ostacolato. Ma ieri alla domanda se tutto ora sia tornato alla normalità nei suoi rapporti col fratello Michael, ha risposto: «Ma è chiaro. E non vedo l'ora di affrontare il prossimo duello in Francia, possibilmente con un finale migliore per me. Questo a Michael l'ho già detto anche al telefono».

Michael Schumacher da parte sua ha ribadito di non aver fatto manovre scorrette alla partenza domenica scorsa. «Ho rispettato le regole - ha detto all'ultimo numero del settimanale sportivo Kicker -. Ma a volte è necessario essere brutali in pista».

CICLISMO

Armstrong è leader nel Giro di Svizzera

CRANS-MONTANA Lance Armstrong (Us Postal) ha vinto la settima tappa del Giro della Svizzera, una cronometro di 25,1 chilometri corsa tra Sion e Crans-Montana. Secondo, a 1'25", è giunto Gilberto Simoni. Lo statunitense guida anche la classifica generale, seguito da Simoni a 1'02".

In Francia il kazako Andrei Kivilev ha vinto la Route du Sud. La quarta e ultima tappa, di 186,5 km, della corsa francese, è stata vinta da Francesco Casagrande che ha tagliato il traguardo con due secondi di vantaggio proprio su Kivilev. Il terzo classificato, il russo Denis Menchov, è giunto con un ritardo di 1'53".

E Ivan Gotti (Alessio) ha vinto in volata la sesta tappa del Giro di Catalogna, di 184 Km, da Les Borges Blaques a Boi Taull. Il corridore italiano si è imposto attaccando nell'ultimo chilometro. Ha così preceduto di qualche secondo gli spagnoli Aitor Kintana ed Aitor Gonzalez. L'altro spagnolo Igor Gonzalez de Galdeano (Once) ha tolto la maglia di leader della corsa al suo compagno di squadra Marcos Serrano.

Nel match inaugurale del memorial Frontali la formazione greca dilaga nella ripresa

Veltri imprecisi e il Paok li castiga

Vincono Lazio, Haiduk Spalato e Argentinos Juniors

TRIESTE Porta il nome di Diamantopoulos il primo gol della Quinta edizione del memorial Flavio Frontali, torneo internazionale riservato alla categoria esordienti. Una rete realizzata dalla squadra greca del Paok di Salonicco nella partita inaugurale contro i padroni di casa del Ponziana. Alla fine dei 36 minuti di gioco è uscita dal campo Ferrini vincitrice la compagine greca per 4-1. Un risultato troppo pesante per i veltri che, dopo aver chiuso il primo tempo in parità (1-1) grazie alla rete di Fazarinc, sono stati puniti nella ripresa dalla cinica formazione del Paok pronta a sfruttare il minimo errore difensivo (doppietta di Papadopoulos, Athanasiadis). Gol ingenui quelli subiti dal Ponziana mentre, sul fronte opposto, l'imprecisione e soprattutto le parate di Aliatis hanno impedito ai biancocelesti di andare ancora a segno.

Vittoria di misura per la Lazio sull'Hit Nova Gorica (2-1). Per i laziali ha deciso una doppietta di Russotto, mitigata dal gol di Velikonja. Molto equilibrio anche in Treviso-Hajduk, chiusa con la vittoria di misura della compagine di Spalato per 1-0 grazie al gol di Grancic. E l'ultimo match della serata, tra Argentinos Juniors e Torino, ha visto il successo degli argentini per 2-1: reti di Carreno e Gurrieri per i sudamericani, di Russo (era il momentaneo pareggio) per i granata.

La formazione di casa del Ponziana, pesantemente «castigata» dai greci del Paok.

Una prima giornata che non ha dunque tradito le attese, iniziata con la cerimonia di apertura. Sul «rosso» del Ferrini sono infatti sfilate le dieci squadre partecipanti con tanto di inni nazionali suonati dalla Banda Refolo. Accanto al presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo, il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri, e quello dell'Apt, Franco Bandelli. Sulle note dell'inno di Mameli i giocatori del Brescia si sono tolti il cappellino blu, subito dopo invece la scaletta ha chiamato al microfono tutti i capitani delle squadre. Ogni rappresentante, nella propria lingua, ha letto il «giuramento» di lealtà, sincerità e rispetto per l'avversario durante tutto il torneo.

«Questa manifestazione - ha detto il presidente del Ponziana Davanzo - è il coronamento di otto mesi di lavoro. Un'iniziativa fortemente voluta per unire, in questi sei giorni, ragazzi e dirigenti di diversi Paesi e città italiane e comunicare loro i veri valori dello sport». Il torneo continuerà oggi con il seguente programma: Treviso-Bari (15); Brescia-Paok (15.45); Ponziana-Hit Nova Gorica (17); Torino-Treviso (17.45); Argentinos Juniors-Hajduk (19); Paok-Lazio (19.45); Ponziana-Brescia (20.45); Torino-Bari (21.30).

Pietro Comelli

TRIS

A Stupinigi Allez Vite Blue capeggia i 4 anni

TORINO È riservata ai 4 anni l'odierna Tris che si corre all'ippodromo torinese di Stupinigi. La leva 1997 è rappresentata da 19 esponenti che si daranno battaglia sul miglio alla pari.

Ovviamente sono i soggetti con i numeri più alti di partenza quelli che godono di maggior considerazione, specialmente Allez Vite Blue, affidato ad Andrea Guzzinati, appare come uno a cui la vittoria interessa più da vicino. Un abbonato alle Tris, dove spesso entra nella terna vincente, è Aristotele Tau, che merita anche oggi considerazione, come del resto Aziz Ferm, del triestino Maurizio Pieve, mentre interessante appare la presenza di Abby che Vairani ha affidato alla sapiente guida di Wim Paal.

Premio Perù, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Apollogal (E. Pettinari); 2) Arzacchini (M. Fanti); 3) Avalon As (J.N. Bianchi); 4) Artiglio di Mar (M. Bertuzzi); 5) Admar Pun (W. Lagorio); 6) Armoniosa Way (A. Meneghetti); 7) Aedo Edipi (S. Mollo); 8) Alcade Gams (A. D'Agostino); 9) Atina Rydens (R. Benedetti); 10) Angel Red Sir (S. Carro); 11) Amiral (M. Smorgon); 12) Andre Cn (N. Bortolotti); 13) Alcione Almar (V. Palio); 14) Antony Gio (D, Nuti); 15) Abby (W. Paal); 16) Aristotele Gau (D. Battistini); 17) Aser Kris (S. Viola); 18) Allez Vit Blue (A. Guzzinati); 19) Aziz Ferm (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base; **18) Allez Vite Blue. 16) Aristotele Gau. 19) Aziz Ferm**. Aggiunte sistemistiche: **15) Abby. 11) Amiral. 7) Aedo Epidi**.

Bel colpo di Roberto Vecchione nella Tris di lunedì al Sant'Artemio trevigiano. Il capolista dei driver di stanza a Montebello ha colto una bella affermazione in sulky a Vollysimo che in 1.17.3 ha preceduto il favorito Champion As e l'outsider Ulken. Totalizzatore: 138; 38, 18, 74; (280). Combinazione vincente: 19-21-5, azzeccata da 627 scommettitori che introitano ben 3.161.600 lire.

m.g.

TROFEO IL GIULIA

Il Mozart si esibisce in una sinfonia, Marcello risolve nel finale con Mervich

Caffè Mozart 8
Padovan & Figli 3

MARCATORI: Krmac (2), Velner (2), Moras (2), Zucca, Tamburini, Longo (3).
CAFFÈ MOZART: Chittaro, Zucca, Krmac, Gerin, Velner, Tamburini, Moras.
PADOVAN & FIGLI: Devescovi, Bai, Veronesi, Pentassuglia, Masutti, Ferrarese, Longo.

TRIESTE Caffè Mozart e Padovan & Figli, formazioni del girone D, hanno messo in scena una delle gare più intense sin qui allestite al Trofeo Il Giulia per la categoria dilettanti. Un tenore espresso non solo in virtù delle undici reti complessive ma anche per la caratura tecnica, soprattutto del Caffè Mozart. La Padovan & Figli tuttavia ha contribuito egregiamente allo spettacolo della gara limitando i danni, affidandosi soprattutto a un Enrico Longo in giornata di grazia. Il Caffè Mozart tuttavia ha fatto vedere che la sua rapsodia sarà costellata da ben poche stecche. Krmac e Velner hanno ben diretto l'orchestra. In vantaggio 5-2 alla fine del primo tempo il clan di Gerin ha gestito con autorità le restanti fasi ammortizzando sul nascere ogni tentativo di replica emerso nel secondo tempo da Padovan & Figli.

Gomme Marcello 2
Dana Sport 1

MARCATORI: st 15' Di Donato, 17' Toloi, 22' Mervich.
GOMME MARCELLO: Sura-ci, De Bosichi, Sorini (Braida), Tosic, Di Donato, Lotti (Mervich), Godas. All.: Mazzarol.
DANA SPORT: Vercon, Scherf, Giacomini, Pholen, Cecotti, Domini, Toloi. All.: Salvador.

TRIESTE Più tattica che spettacolare la gara di ieri valida per il girone C del Trofeo Il Giulia tra Gomme Marcello del nucleo San Sergio e gli isontini del Dana Sport. La necessità di fare punti ha in parte attanagliato le giocate generali indirizzando entrambe le compagini a una condotta più pragmatica e diretta essenzialmente ai fini del risultato. È stata la conferma che Il Giulia 2001 è all'insegna delle prodezze dei portieri. L'estremo Vercon infatti del Dana Sport ha estrapolato una serie di prodezze ed è grazie ai lui che gli isontini sono rimasti vergini nell'intera prima frazione. Nel secondo tempo le Gomme Marcello hanno aumentato le atmosfere e Di Donato si è fatto subito vedere per una maggior incisività. Il «gendarme del gol» ha prima sfiorato la rete, con palla che ha danzato sulla linea, quindi l'ha trovata con un preciso tocco ravvicinato. Ma la Dana Sport ha replicato prontamente. Ha messo in mostra una manovra spesso veloce e ficcante tanto da trovare il pareggio meritatamente con una bella girata in area di Tolloi. Il Dana Sport è quindi rimasto in sei per l'espulsione di Cecotti reo di qualche parolina di troppo all'indirizzo dell'arbitro. Sul finire Mervich ha confezionato un guizzo dei suoi trovando la rete del definitivo 2-1. Il programma di oggi: alle 20.15 Oreficeria Stigliani-Carrozzeria Monica, alle 21.30 Bar Buffet Dixi-Pizzeria La Torre.

Francesco Cardella